

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XV
n. 89

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE S.p.A.

(Esercizio 2021)

Comunicata alla Presidenza il 16 maggio 2023



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL GESTORE DEI SERVIZI
ENERGETICI - GSE S.p.A.
(GSE S.p.A.)

2021

Relatore: Presidente di Sezione Antonio Galeota

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
Sig.ra Maria Grazia Pascale



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 maggio 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.lgs. 16 marzo 1999, n.79;

vista la determinazione n. 18 assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000 con la quale questa Sezione ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., poi Gestore dei servizi elettrici S.p.A., ora Gestore dei servizi energetici - Gse S.p.A., e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il bilancio del Gse S.p.A., relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni dell'organo amministrativo e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio del Gse S.p.A. per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

RELATORE

Antonio Galeota

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO – Risultati di esercizio.....	2
1.1 Quadro Ordinamentale – principali risultati di esercizio	2
1.2 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica	4
1.3 Novità normative	5
1.3.1 Attuazione di Progetti del PNRR	8
1.3.2 Contrasto alla crisi energetica	9
1.3.3 Novità normative connesse all’incremento dei costi delle materie prime in materia di energie rinnovabili.....	11
2. ORGANI.....	14
2.1 Controlli interni.....	17
3. Organizzazione E PERSONALE.....	19
3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi	22
3.2 Consistenza del personale del Gruppo e relativi costi	23
3.3 Gestione della crisi pandemica da Covid-19.....	24
3.4 Personale distaccato presso altri enti	24
3.5 Consulenze e contratti.....	26
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	28
4.1 Gli incentivi e l’attività	28
4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell’energia elettrica da fonti rinnovabili	28
4.1.2 Incentivazione dell’efficienza energetica e delle rinnovabili termiche	45
4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano	49
4.2 Verifiche controlli e recuperi	53
4.2.1 Verifiche e controlli.....	53
4.2.2 Attività di recupero	58
4.3 Mezzi di finanziamento.....	59
4.4 Contenzioso	61
5. BILANCIO D’ESERCIZIO 2021	65
5.1 Contenuto e forma del bilancio	65
5.2 Lo stato patrimoniale.....	65
5.2.1 L’attivo dello stato patrimoniale.....	65
5.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale	72
5.3 Il Conto economico	77
5.4 Il Rendiconto finanziario.....	88
6. IL BILANCIO CONSOLIDATO	90
6.1 Le società controllate	90
6.1.1 Acquirente unico S.p.A.....	91
6.1.2 Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.....	95
6.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.....	96
6.2 Stato patrimoniale consolidato attivo	97
6.3 Stato patrimoniale consolidato passivo	101
6.4 Conto economico consolidato	103
6.5 Conto economico consolidato riclassificato	105
7. CONCLUSIONI	109

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di Amministrazione in carica fino al 5 agosto 2021	15
Tabella 2 - Compensi dell'Amministratore Unico in carica dal 6 agosto 2021	15
Tabella 3 - Compensi del Collegio sindacale in carica fino al 26 novembre 2021	16
Tabella 4 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 27 novembre 2021	16
Tabella 5 - Organico del GSE.....	22
Tabella 6 - Organico medio del GSE	22
Tabella 7 - Costo del personale GSE.....	22
Tabella 8 - Consistenza del personale dipendente.....	23
Tabella 9 - Organico Gruppo.....	23
Tabella 10 - Costo medio del personale 2021 - Gruppo GSE.....	23
Tabella 11 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE/MiTE.....	25
Tabella 12 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE/MiTE2..	25
Tabella 13 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA.....	26
Tabella 14 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA	26
Tabella 15 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti.....	26
Tabella 16 - Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori	30
Tabella 17 - Attività	31
Tabella 18 - Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2021	62
Tabella 19 - Oggetto dei Contenziosi pendenti al 31.12.2021.....	62
Tabella 20 - Stato patrimoniale - Attività	66
Tabella 21 - Partecipazioni.....	68
Tabella 22 - Crediti verso Clienti	68
Tabella 23 - Crediti verso altri.....	69
Tabella 24 - Stato patrimoniale - Passività	72
Tabella 25 - Movimentazione del fondo	73
Tabella 26 - Conto economico	78
Tabella 27 - Ricavi vendite e prestazioni	80
Tabella 28 - Altri ricavi e proventi.....	81
Tabella 29 - Dettaglio costi della produzione	82
Tabella 30 - Dettaglio costi per servizi.....	84
Tabella 31 - Rendiconto finanziario.....	88
Tabella 32 - Ricavi e Costi	91
Tabella 33 - Stato patrimoniale consolidato attivo.....	98
Tabella 34 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	101
Tabella 35 - Conto economico consolidato.....	104
Tabella 36 - Conto economico consolidato riclassificato.....	106

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Fabbisogno economico e gettito della componente Asos nel 2021 [mld]	43
Figura 2 - Fabbisogno Asos 2021 per fonte e regime commerciale [mld€].....	44
Figura 3 - Procedimenti conclusi nel 2021: suddivisione per tipo di incentivazione	56
Figura 4 - Dettaglio percentuale esito procedimenti conclusi nel 2021: suddivisione per tipo di incentivazione.....	56

La fonte delle tabelle e delle figure, ove non diversamente indicato, è da intendersi come elaborazione della Corte dei conti su dati della Gse.

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958, sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici - Gse S.p.A. (di seguito Gse) per l'esercizio 2021 e sui più significativi accadimenti successivamente intervenuti.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2020, è stato approvato con determinazione n. 71 del giorno 16 giugno 2022, ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc XV, n. 589.

1. ORDINAMENTO – RISULTATI DI ESERCIZIO

1.1 Quadro Ordinamentale – principali risultati di esercizio

Il Gestore dei Servizi Energetici – Gse S.p.A. (di seguito Gse) è una società costituita *ex lege* (art. 3, c. 4 del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. “decreto Bersani” e art. 1, c. 1 e 3, del d.p.c.m. 11 maggio 2004) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze.

Fino al febbraio 2021 i diritti dell’azionista sono stati esercitati d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero dello sviluppo economico (MISE), mentre gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono stati definiti dal MISE a cui è subentrato il neocostituito “Ministero per la transizione ecologica”¹ (MITE), ai sensi dell’art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito nella legge 22 aprile 2021, n. 55. Più in particolare, al Dipartimento amministrazione, pianificazione e controllo di detto Ministero sono state demandate le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell’esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il Gse.

Delle vicende concernenti la sua costituzione si è già riferito nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

La società è capogruppo delle seguenti: Acquirente Unico – Au S.p.A. (di seguito Au), Gestore dei Mercati Energetici – Gme S.p.A. (di seguito Gme) e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A. (di seguito Rse).

Le società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, e, nell’esercizio 2021, hanno seguito gli indirizzi strategici e operativi del Ministero dello sviluppo economico (MISE) operando in coerenza con i provvedimenti dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito Arera), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

Il capitale sociale del Gse è costituito da 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di euro 1 ciascuna.

Ai sensi dell’art. 4 dello Statuto, la Società Gse ha per oggetto l’esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di

¹ L’articolo 4, comma 1 del Decreto-legge n. 173 del 11 novembre 2022 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, stabilisce che il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica.

verifica e certificazione relativa al settore dell'energia elettrica, nonché le attività correlate in materia di promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

L'art. 26 comma 2, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", dispone che alcune società, tassativamente individuate nella tabella A allegata al TU, sono escluse dai limiti di scopo e di attività di cui all'art. 4. Tra tali società rientra il Gruppo Gse.

Il Gse sostiene la produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti, nonché la gestione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa²; ritira dai produttori e colloca sulla Borsa dell'Energia l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili³. Il Gse è responsabile delle attività di certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi e sostiene l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Inoltre, Gse ha un ruolo importante anche nel mercato del gas attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012 colloca sul mercato le quote CO₂ spettanti all'Italia quale stato membro.

Nel 2021 la Società ha gestito oltre 1,3 milioni di contratti, quasi 70 TWh di energia incentivata e ha erogato circa 12,5 mld di euro a titolo di incentivi. Sul fronte dell'efficienza energetica, nel 2021 sono state attivate 102 mila convenzioni relativamente al meccanismo del Conto Termico e gli incentivi maturati hanno superato i 300 milioni di euro. Quanto ai Certificati Bianchi, sono stati riconosciuti oltre 1,1 milioni di titoli di efficienza energetica, corrispondenti a circa 400 mila tonnellate equivalenti di petrolio di risparmi di energia primaria. Nell'ambito della gestione dei meccanismi di incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati, sono stati riconosciuti certificati di immissione in consumo per un controvalore pari a 103 milioni di euro a fronte di una produzione realizzata pari a circa 175 milioni di Smc (Standard metro cubo). Inoltre, diversi impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del Gse per un quantitativo complessivo pari a circa 130 milioni di Smc e un controvalore di circa euro 57 milioni.

² Incentivazione in Conto Energia per impianti fotovoltaici; Incentivazione Fonti Energetiche Rinnovabili (FER elettriche) per impianti non fotovoltaici (Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva, d.m. 6 luglio 2012).

³ Incentivazione, ritiro commerciale e vendita dell'energia sul mercato (Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, CIP 6/92).

La Società ha realizzato un utile di circa 8,1 milioni di euro, con una redditività del 13,6 per cento, da cui è derivato l'obbligo di versamento all'azionista previsto dall'articolo 1, comma 594, della legge 160/2019, pari a 5.012.555 euro.

A livello consolidato, grazie anche al contributo delle società controllate AU, GME e RSE, il Gruppo ha registrato un fatturato di 54,9 mld di euro e un utile di 7,1 milioni di euro.

Secondo quanto risultante dal rapporto sulle attività 2021⁴, l'ammontare delle risorse destinate alla promozione della sostenibilità, ovvero dei costi sostenuti da consumatori e soggetti obbligati per tale finalità, è stato calcolato come pari ad un controvalore economico di 15,1 mld, di cui 10,6 mld per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, 1,0 mld ascrivibili all'efficienza energetica e alle rinnovabili termiche, 1,0 mld relativi ai biocarburanti e 2,5 mld riconducibili ai proventi derivanti dall'ETS (*European Union Emissions Trading System*)⁵.

1.2 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica

L'inserimento della Società nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, come definite dall'elenco Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi fissandone i limiti sostenibili e il versamento del risparmio ottenuto al bilancio dello Stato. In particolare, l'articolo 8 del d.l. n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco Istat riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari complessivamente al 15 per cento dei consumi intermedi registrati nel 2010. Dal 2016, il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato va effettuato in sede di distribuzione del dividendo, qualora la società nel corso dell'esercizio di riferimento abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha introdotto in materia nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica a valere dal 1° gennaio 2020. Tale legge ha stabilito altresì, a partire dal 30 giugno 2020, una nuova modalità di calcolo dell'importo da versare annualmente al bilancio dello Stato.

⁴ Rapporto sulla attività 2021, pag. 10.

⁵ Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.

1.3 Novità normative

La *governance* dell'Unione europea in campo energetico si basa sui Piani nazionali integrati energia e clima (Pniec) che gli Stati membri sono tenuti a redigere. I Piani coprono periodi decennali, a partire da quello 2021-2030, e contengono una descrizione degli obiettivi, dei traguardi e dei contributi nazionali relativi alle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: decarbonizzazione (declinata in emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, energia rinnovabile); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, povertà energetica); ricerca, innovazione e competitività.

All'attuazione del Pniec, complementare e non alternativa al PNRR di cui si esporrà più avanti, è connessa la definizione dei seguenti decreti legislativi di recepimento delle direttive europee in materia di efficienza energetica, di fonti rinnovabili e di mercati dell'elettricità e del gas:

- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, recante recepimento della Direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 recante recepimento della Direttiva 2019/944/UE sul mercato interno dell'elettricità.

Il d.lgs. n. 199 del 2021, pubblicato in GU il 30 novembre 2021, recepisce le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001, definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, anche in considerazione dell'aggiornamento di luglio 2021 legato alla comunicazione della Commissione Europea "*Fit for 55*", in attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 22 aprile 2021, n. 53, nonché le disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

In particolare, nel disciplinare i regimi di sostegno all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, è previsto il riordino e il potenziamento dei meccanismi di incentivazione vigenti, affidati al Gse. Per quanto concerne le procedure concorrenziali previste per gli impianti di taglia elevata, sono introdotte disposizioni specifiche per la regolamentazione delle procedure d'asta prevedendo un ruolo operativo del Gse nel procedimento di autorizzazione unica. Per

gli impianti di potenza inferiore è previsto il graduale superamento dello scambio sul posto attraverso una fase di accompagnamento e graduale conversione ai nuovi meccanismi di incentivazione. È anche previsto che il Gse sia coinvolto anche nell'ambito degli iter procedurali di autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili attraverso la realizzazione e la gestione di una Piattaforma Unica Digitale che dovrà fornire guida e assistenza lungo tutte le fasi della procedura amministrativa, garantendo l'interoperabilità con gli strumenti informatici per la presentazione delle istanze già operativi in ambito nazionale, regionale, provinciale e comunale.

È altresì previsto il coordinamento tra gli strumenti di incentivazione settoriali previsti dal decreto legislativo n. 199 del 2021, tra cui sono appunto ricompresi quelli gestiti dal Gse in quanto afferenti alle attività istituzionali affidate, e alcuni dei progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza definitivamente approvato dalla Commissione Europea il 13 luglio 2021, attraverso l'utilizzo sinergico delle risorse stanziare.

In quest'ambito, per l'attuazione dell'investimento 1.4, sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare, ricompreso nella Missione 2, Componente 2, del PNRR, con un finanziamento di 1,92 mld nel periodo 2022-2026, è già previsto un ruolo operativo del Gse.

Si segnalano specificamente le seguenti disposizioni riguardanti Gse:

- l'articolo 5, comma 1 del d.lgs. 199 del 2021 ((di recepimento della Direttiva europea sulle fonti rinnovabili RED2), ha previsto che la produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili possa accedere a strumenti di incentivazione basati su tariffe erogate dal Gse sull'energia elettrica prodotta dall'impianto, ovvero sulla quota parte di tale produzione che viene immessa in rete o autoconsumata;

- l'art. 9 del d.lgs. 199 del 2021 ha previsto l'abolizione del meccanismo di "Scambio Sul Posto". Come noto si tratta di un incentivo che assimila ad energia autoconsumata *in loco* anche quella immessa in rete, fino al limite massimo del totale annuo di energia prelevata. L'abolizione di questo importante meccanismo si applicherà per gli impianti nuovi, trascorsi 90 giorni dalla entrata in vigore dei decreti attuativi relativi allo stesso decreto legislativo, di cui agli articoli 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo, che, ad oggi, non risultano tuttavia adottati.

In "Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8

novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale, in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR “ è stato adottato il decreto ministeriale 15 settembre 2022, n. 340 e, con decreto del MASE del 17 gennaio 2023, sono state stabilite, su proposta del Gse, le Regole Applicative del medesimo Decreto Ministeriale n. 340 del 15 settembre 2022.

L’art. 19 del medesimo decreto legislativo, prevede, a cura del MiTE, entro 180 giorni dalla adozione del medesimo decreto legislativo, d’intesa con la Conferenza unificata, l’istituzione di una piattaforma unica digitale per presentazione istanze di cui all’articolo 4, comma 2, del d.lgs. n. 28 del 2011, realizzata e gestita dal Gse, da adottare a mezzo di un d.m. Al momento, tuttavia, tale piattaforma non risulta costituita.

Il successivo art. 21 prevede, a cura del MITE e della Conferenza unificata, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del d.lgs., la adozione di un d.m. in materia di Regolamentazione delle modalità di funzionamento della piattaforma digitale per aree idonee realizzata da Gse. Al momento, tuttavia, tale piattaforma non risulta costituita.

L’art. 36, comma 1 prevede, a cura dell’AREERA, la regolamentazione del sistema di misura ed individuazione di modalità con cui Gse eroga gli incentivi nel settore elettrico. Tale adempimento non risulta ad oggi attuato. Il successivo comma 2 prevede che entro il 14 dicembre 2022 il MITE, con proprio d.m. disciplini i rapporti fra AU e Gse e l’accesso all’infrastruttura informatica per l’erogazione degli incentivi.

Il succitato decreto legislativo, nonché la legislazione successiva connessa alla crisi energetica ed alle problematiche geopolitiche rinvenienti dalla guerra tra Russia e Ucraina, hanno assegnato alla Società anche nuove ed ulteriori attività che si riferiscono principalmente a:

- la qualifica di insiemi ulteriori di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti [rif. art.34 decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199];
- l’estensione delle Garanzie d’Origine a tale settore, oltre a quello del gas e dell’idrogeno [rif. art.46 decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199];
- l’introduzione di nuove procedure competitive per l’assegnazione di incentivi [rif. art.7 decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199];
- il potenziamento del Conto Termico con l’estensione di tale regime anche agli interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili di grandi dimensioni e alle comunità energetiche, con particolare riferimento ai progetti presentati dalle

- Pubbliche Amministrazioni [rif. art.10 decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199];
- il potenziamento delle Comunità Energetiche e dell'Autoconsumo collettivo anche in considerazione del superamento dello SSP a decorrere dal 2024 e in relazione alle progettualità previste nel PNRR per i piccoli Comuni [rif. art.8 decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199];
 - lo sviluppo della Piattaforma Unica Nazionale infrastrutture ricarica veicoli elettrici [rif. art.45, comma 3, decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199];

1.3.1 Attuazione di Progetti del PNRR

Con specifico riferimento alla gestione del progetto PNRR, Gse è stata coinvolta sotto il profilo concernente l'efficientamento e la riconversione di impianti esistenti a biogas, nonché per la realizzazione di nuovi impianti di biometano, in attuazione della Misura PNRR inserita nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 (M2C2) "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 1.4 "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare" con riguardo:

- Al supporto tecnico al MiTE per lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento e la gestione del relativo progetto PNRR [rif. decreto ministeriale n. 263 del 30 giugno 2022 recante attuazione dell'Investimento 3.1 "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento", inserito nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" del PNRR];
- alla gestione del Progetto PNRR del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste concernente i parchi agricoli installati su edifici strumentali del settore zootecnico e agricolo [rif. decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 140119 del 25 marzo 2022 e s.m.i., recante interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", Investimento 2.2 "Parco agricolo"];
- alla gestione del Progetto PNRR del MiTE per la promozione dei sistemi agrivoltaici [Attuazione della Misura PNRR inserita nella Missione 2, Componente 2, Investimento 1.1 "Sviluppo del sistema agrivoltaico" - in attesa di decreto attuativo dell'art. 14,

comma 1, lettera c) del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199];

- alla gestione del Progetto PNRR del MiTE per gli incentivi alla costituzione di nuove Comunità energetiche da fonti rinnovabili nei piccoli Comuni [Attuazione della Misura PNRR inserita nella Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 “Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l’auto-consumo”];
- alla collaborazione alla gestione del Progetto PNRR del MIUR per l’efficientamento funzionale ed energetico degli edifici scolastici nazionali.

1.3.2 Contrasto alla crisi energetica

La Società è stata individuata altresì quale parte attrice e strategica nel contrasto alla attuale crisi energetica. In tale ottica sono state adottate alcune disposizioni, le principali delle quali riguardano:

- il disegno e la creazione di un meccanismo di gestione della nuova attività di esazione degli extraprofitti delle aziende di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili [rif. art. 15-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 e delibera ARERA 21 giugno 2022 n. 266/2022/R/EEL];
- misure per fronteggiare l’emergenza caro energia attraverso il rafforzamento della sicurezza di approvvigionamento di gas naturale a prezzi equi (c.d. GAS Release) [rif. art. 16 del decreto legge 1° marzo 2022, n. 17; Direttiva MiTE 28 giugno 2022 relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nel mar territoriale e nella piattaforma continentale; Direttiva MiTE 4 agosto 2022 relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nella terraferma]; il decreto 16 settembre 2022, n. 341, in sede di prima attuazione dell’articolo 16-bis del decreto legge n. 17/2022 (c.d. d.l. Energia), ha definito le modalità e le condizioni con le quali il Gse cede l’energia elettrica nella sua disponibilità, derivante da impianti a fonti rinnovabili che beneficiano di tariffe onnicomprensive o del servizio di Ritiro dedicato e Scambio sul posto ai quali non si applicano i commi 1, 2, 3, 4 e 5 dell’articolo 15-bis del decreto legge n. 4 del 2022 (c.d. norma extraprofitti).
- l’erogazione del servizio di riempimento di ultima istanza ai fini dello stoccaggio di gas naturale [rif. art. 5-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 80; decreto ministeriale 20 luglio 2022, n. 287].

- L'integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico con trasferimento dei benefici ai clienti finali (c.d. Energy release) [rif. art. 16-bis del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17; decreto ministeriale settembre 2022];

Con l'introduzione del menzionato art. 16-bis del d.l. n.17 del 2022, Il Gse può offrire un servizio di ritiro e acquisto dell'energia prodotta da impianti rinnovabili attraverso l'esecuzione di PPA a lungo termine la cui durata minima è di 3 anni.

Il Gse ha invitato i titolari di concessioni di coltivazione di gas naturale, ricadenti nella terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale, a manifestare interesse ad aderire all'offerta per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale, per la successiva stipula di contratti di lungo termine, di durata massima pari a 10 anni e a condizioni e prezzi definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Per l'implementazione della misura il Ministero ha adottato due distinte direttive per disciplinare le procedure per l'approvvigionamento di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale:

- la prima in data 28 giugno 2022 relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nel mare territoriale e nella piattaforma continentale;
- la seconda in data 4 agosto 2022 relativa alle concessioni di coltivazione ricadenti nella terraferma.

Il Gse ha successivamente pubblicato i relativi avvisi pubblici recanti l'invito a manifestare interesse. Sono pervenute 6 manifestazioni di interesse da parte di titolari di concessioni sulla terraferma equivalenti a una produzione aggiuntiva di gas stimabile in meno di 100 mln di Smc.

La scarsa partecipazione alle procedure ha manifestato alcune criticità della normativa succitata, di tal che è stato adottato l'art. 4 del d.l. n. 176 del 2022, convertito nella legge 13 gennaio 2023, n. 6, che ha introdotto le seguenti, ulteriori disposizioni:

- 1) l'ampliamento del perimetro delle concessioni ammesse alle procedure di approvvigionamento del gas nonché il rilascio di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia, con termini procedurali di concessione ridotti, a condizione che si tratti di siti caratterizzati da elevato potenziale minerario e che i titolari delle nuove concessioni aderiscano al meccanismo a sostegno dei clienti finali industriali a forte consumo di gas gestito dal Gse;

2) la modifica della natura e delle condizioni dei contratti di acquisto; tali contratti avranno la forma di contratti finanziari per differenza. Il prezzo contrattuale sarà definito applicando una riduzione percentuale, anche progressiva, ai prezzi giornalieri registrati al PSV (Punto di Scambio Virtuale), e comunque varierà nel limite di livelli minimi e massimi quantificati rispettivamente in 50 e 100 euro per MWh;

3) modalità semplificate di cessione dei volumi di gas approvvigionato con la previsione che il gas approvvigionato sarà venduto da Gse mediante contratti finanziari per differenza allo stesso prezzo di acquisto, all'esito di procedure di assegnazione secondo criteri pro quota e con modalità definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle imprese e del *made in Italy*.

Con l'art. 5 bis della legge 15 luglio 2022, n. 91, di conversione in legge del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, è stato previsto che Gse, anche tramite accordi con società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato e attraverso lo stretto coordinamento con la maggiore impresa di trasporto di gas naturale, provveda a erogare un servizio di riempimento di ultima istanza tramite l'acquisto di gas naturale, ai fini del suo stoccaggio e della sua successiva vendita entro il 31 dicembre 2022, nel limite di un controvalore pari a 4 mld di euro, allo stesso trasferiti a titolo di prestito infruttifero, da restituire entro il 20 dicembre 2022. L'art. 5, co. 2 del d.l. n. 176 del 2022, convertito nella legge n. 6 del 2023, ha disposto una rimodulazione temporale di tale disposizione emergenziale, rinviando dal 20 dicembre 2022 al 20 novembre 2023 il termine per la restituzione del prestito infruttifero riconosciuto al Gse (4 mld di euro) per l'erogazione del servizio di riempimento di ultima istanza.

Sul punto, si osserva che il quadro normativo di riferimento impone al Gse di vendere il gas durante il periodo invernale a condizioni economiche che, in astratto, potrebbero discostarsi rispetto a quelle di acquisto, generando un possibile disavanzo dei ricavi da vendita rispetto all'onere finanziario sostenuto. Inoltre, si evidenzia un rischio teorico che una quota residuale dei volumi di gas stoccato rimanga invenduta.

1.3.3 Novità normative connesse all'incremento dei costi delle materie prime in materia di energie rinnovabili

Le ulteriori e più recenti novità normative che hanno interessato il Gse sono da ritenersi

connesse, in via diretta, mediata o concorrente, anche agli effetti macroeconomici in campo energetico conseguenti agli esiti della crisi politica russo - ucraina, sfociata in guerra nella prima parte del 2022.

L'art. 19 del d.l. 6 novembre 2021, n.152, convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233, ha introdotto un termine per l'adozione da parte del Gse delle modalità operative per il finanziamento della gestione di fine vita degli impianti fotovoltaici mentre, nei casi di "revamping" (ammodernamento tecnologico) il Gse trattiene la garanzia finanziaria dei moduli fotovoltaici sostituiti o dismessi, ad eccezione delle ipotesi in cui i soggetti responsabili degli impianti abbiano già prestato la predetta garanzia nel *trust* di uno dei sistemi collettivi riconosciuti; inoltre, gli importi trattenuti sono restituiti ai soggetti responsabili solo dopo la verifica dell'avvenuta e corretta gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici sostituiti o dismessi.

L'art. 14 del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. "decreto sostegni ter"), convertito nella legge 28 marzo 2022, n. 25 recante " Riduzione oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW", al comma 2 ha provveduto agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1.200 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, relativi all'anno 2022, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (Gse) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da re imputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA). Il comma 3 ha disposto che qualora i versamenti di cui al comma 2, effettuati dal Gse a favore di CSEA, siano inferiori all'importo di 1.200 milioni di euro, alla differenza si provvede, entro l'anno 2022, mediante il versamento per pari importo alla CSEA di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo n. 47 del 2020, relative all'anno 2021, destinati ai ministeri interessati, giacenti sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato. A tal fine si è stabilito di non doversi dar luogo al versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme giacenti nella Tesoreria dello Stato sino al conseguimento da parte di CSEA dell'importo spettante ai sensi del comma 2.

Il successivo art. 15 , riguardante "Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore" ha previsto che agli oneri derivanti dalle disposizioni ivi contenute valutati in 540 milioni di euro per l'anno 2022, si provveda, quanto a 405 milioni di

euro, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, relativi all'anno 2022, con esclusione delle risorse destinate al fondo ammortamento titoli di Stato, versata dal Gestore dei servizi energetici (Gse) ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all'erario. La norma è volta a garantire alle imprese energivore una parziale compensazione degli extra costi per l'eccezionale innalzamento dei costi dell'energia.

L'art. 15 bis ha disciplinato i c.d. "extra profitti" a carico dei produttori di energia pulita che fruiscono di meccanismi di incentivazione, introducendo un sistema di compensazione del prezzo, volto a ridistribuire le maggiori risorse ed i profitti derivanti dalla attuale impennata delle quotazioni energetiche.

2. ORGANI

Consiglio di amministrazione – Amministratore Unico.

Fino alla data del 5 agosto 2021 il C.d.a. del Gse è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'assemblea dei soci ha nominato un amministratore unico che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. Per quanto concerne la determinazione del compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'amministratore unico, lo stesso è stato determinato in euro 192.000.

La nuova *governance* adottata dalla Società risultava conforme alla previsione di cui all'art. 11, comma 2 del d.lgs. n. 175 del 2016 (T.u.s.p.), secondo cui l'organo di amministrazione delle società a controllo pubblico è costituito "di norma" da un amministratore unico, salvo specifiche e motivate ragioni di adeguatezza organizzativa anche, eventualmente, alla base dell'adozione dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo, quale quello risultante nell'esercizio 2020⁶.

Il Magistrato della Corte dei conti e il Collegio sindacale hanno partecipato alle sedute di adozione delle determinazioni da parte dell'Amministratore Unico, in tal modo assicurando il rapporto collaborativo e la trasparenza dell'intero processo decisionale.

Si segnala che l'assemblea sociale del Gse, svoltasi in data 9 marzo 2023, ha deliberato il ritorno dell'organo amministrativo in modalità collegiale ed ha proceduto alla nomina di cinque componenti del C.d.a., tra i quali è stato nominato il Presidente. L'amministratore unico uscente è stato, comunque, confermato quale componente del C.d.a.

Tanto premesso, si espongono gli emolumenti percepiti dai membri del C.d.a. nell'anno 2021.

⁶ Aggiungeva la società che il sistema descritto appariva coerente con quanto prescritto dalla regola 4.3 delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" emanate dal CNDCEC con riferimento ai rapporti con l'amministratore unico.

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di Amministrazione in carica fino al 5 agosto 2021

COMPONENTI ORGANO AMMINISTRATIVO	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2021)			
CARICA	Compensi annui lordi ex comma 1 art. 2389 c.c.	Compensi annui lordi ex comma 3 art. 2389 c.c.		Totale erogato nel 2021
		parte fissa	parte variabile annuale	
Presidente (1)	€ 16.125,00	€ 26.461,70	-	€ 42.586,70
Amministratore Delegato (2)	-	-	-	-
Consigliere	€ 8.062,50	-	-	€ 8.062,50
(1) La parte variabile di competenza dell'anno 2020, pari a € 10.633,60 e la parte variabile di competenza dell'anno 2021 pari a € 7.754,00, per un totale di € 18.387,60 è stata erogata nell'anno 2022.				
(2) L'importo annuo deliberato ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c. - pari a € 13.500,00 - e l'importo annuo deliberato ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c. - pari a € 192.000,00 non sono stati erogati a seguito del collocamento in quiescenza dell'amministratore delegato, a far data dal 1° novembre 2019.				

Tabella 2 - Compensi dell'Amministratore Unico in carica dal 6 agosto 2021

COMPONENTI ORGANO AMMINISTRATIVO	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2021)	
CARICA	Compenso assembleare onnicomprensivo annuo (pro quota)	Totale erogato nel 2021
Amministratore Unico	€ 77.333,33	€ 77.333,33

L'Azionista, in sede di nomina del Consiglio di amministrazione, ha determinato i compensi ex art. 2389, I comma, c.c. per tutta la durata del mandato, in euro 27.000,00 lordi annui per il Presidente e in euro 13.500,00 lordi annui per ciascuno degli altri Consiglieri.

L'Assemblea ha, inoltre, riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della carica.

In coerenza con l'art. 23-bis, comma 3, del d.l. n. 201/2011, convertito nella l. n. 214 del 2011 e s.m.i., la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389, comma 3, del codice civile, è costituita da un emolumento annuo lordo fisso e un emolumento annuo lordo variabile, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di amministrazione.

Pertanto, l'emolumento riconosciuto al Presidente, pari a euro 57.600,00 lordi annui, è stato suddiviso in una parte fissa di euro 44.308,00 lordi annui e in una parte variabile di euro

13.292,00 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso. L'emolumento riconosciuto all'Amministratore delegato di euro 192.000,00 lordi annui è stato suddiviso in una parte fissa di euro 147.692,00 lordi annui e in una parte variabile di euro 44.308,00 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso.

Collegio sindacale

Con delibera dell'Assemblea del 28 luglio 2017 sono stati riconosciuti, a titolo di compenso annuo lordo, euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900 a ciascun Sindaco effettivo, oltre al riconoscimento delle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

Il nuovo Collegio sindacale oggi in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 27 novembre 2020 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, confermando gli emolumenti sopra segnalati.

Di seguito la tabella relativa ai compensi del Collegio sindacale erogati nell'anno 2021.

Tabella 3 - Compensi del Collegio sindacale in carica fino al 26 novembre 2021

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente	-	-
Sindaco effettivo (3)	17.144,00	-
Sindaco effettivo (4)	2.969,00	-
(3) I compensi del Sindaco effettivo, lavoratore autonomo, accertati per l'anno 2020 sono stati erogati nell'anno 2021 al momento dell'emissione della fattura.		
(4) Dirigente di I fascia del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il compenso del 4° trimestre 2020 pro-quota (fino al 26 novembre 2020) è stato riversato al MEF in data 15 gennaio 2021.		

Tabella 4 - Compensi del Collegio sindacale in carica dal 27 novembre 2021

CARICA	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (5)	23.400,00	23.400,00
Sindaco effettivo (6)	14.407,38	18.900,00
Sindaco effettivo (7)	15.931,00	18.900,00
(5) Il compenso erogato al Presidente risulta essere in parte di competenza del 2020 (€ 2.115,62) e in parte di competenza del 2021 (€ 21.284,38). La parte restante del compenso accertato di competenza del 2021 (pari a € 2.115,62) è stata erogata nel 2022 al momento dell'emissione della fattura.		
(6) Il compenso erogato al Sindaco effettivo risulta essere in parte di competenza del 2020 (€ 1.807,38) e in parte di competenza del 2021 (€ 12.600,00). La parte restante del compenso accertato di competenza del 2021 (pari a € 6.300,00) è stata erogata nel 2022 al momento dell'emissione della fattura.		
(7) I compensi riversati al MEF nel 2021 risultano essere in parte di competenza del 2020 (compenso pro-quota del 4° trimestre 2020 pari a € 1.756,00, riversato il 15 gennaio 2021) e in parte di competenza del 2021 (i primi 3 trimestri pari a € 14.175,00). Il 4° trimestre 2021 pari a € 4.725,00 è stato riversato il 14 gennaio 2022.		

2.1 Controlli interni

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 39 del 2010, dalla legge n. 244 del 2007 e dalla delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, nonché dall'art. 28 dello Statuto sociale, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'art. 2409-bis del codice civile.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.

L'incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea ordinaria del 6 agosto 2021 per il triennio 2021, 2022 e 2023. I compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti per le attività svolte sono stati pari, nel 2021, a 54 mila euro.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'attuale DP è stato nominato con determinazione del 15 settembre 2021 previo parere favorevole del Collegio sindacale. L'accettazione dell'incarico è avvenuta in data 19 ottobre 2021.

L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000,00 annui lordi fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/01

Il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello Organizzativo è attribuito all'Organismo di vigilanza, nominato dal Consiglio di amministrazione. L'Organismo di vigilanza dispone di risorse dedicate, utilizzate anche a tempo parziale per tali attività, prescelte di norma nell'ambito delle risorse presenti all'interno della Funzione *Internal Audit*. Il Modello Organizzativo adottato dal Gse è stato oggetto di adeguamento, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 19 marzo 2021 su proposta dell'Odv, per recepire all'interno delle sezioni specifiche i principi di comportamento da adottare per prevenire la commissione dei reati tributari nell'ambito della gestione degli adempimenti fiscali e tributari.

L'attuale Organismo di vigilanza è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 aprile 2020.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di amministrazione, sono

stati determinati in euro 13.000,00 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000,00 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

Internal Audit

L'*Internal Audit* ha il compito di verificare l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione, e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente del Consiglio di amministrazione, dell'Organismo di vigilanza, del Dirigente preposto e del RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza). Il Responsabile *Internal Audit*, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Consiglio di amministrazione in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Nel corso del 2021, nell'ambito del supporto alle attività del RPCT, l'*Internal Audit*, oltre a svolgere le attività propedeutiche all'aggiornamento della valutazione e del trattamento rischi corruttivi del Gse, ha avviato per le controllate AU e RSE una ricognizione dei processi e delle attività potenzialmente esposte a rischio corruttivo al fine di individuare, analizzare e valutare i relativi rischi.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

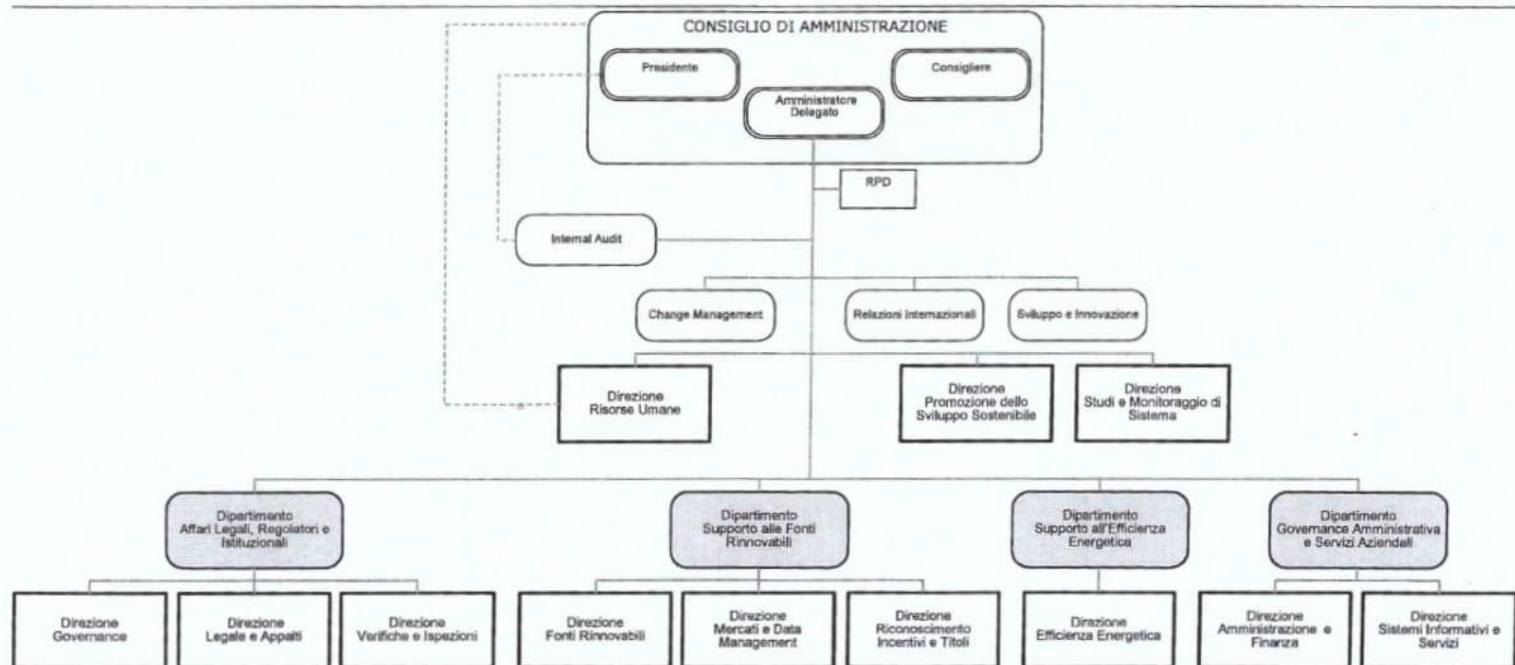
In applicazione dalla legge n. 190 del 2012 e al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal d.lgs. 33/13, le società del Gruppo Gse hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), hanno nominato i rispettivi Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). In linea con quanto previsto dalla normativa e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, anche le società del Gruppo Gse hanno dato attuazione agli obblighi previsti.

L'incarico di RPCT è stato rinnovato, per il triennio 2022-2024, con determina dell'Amministratore Unico in data 23 dicembre 2021.

3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

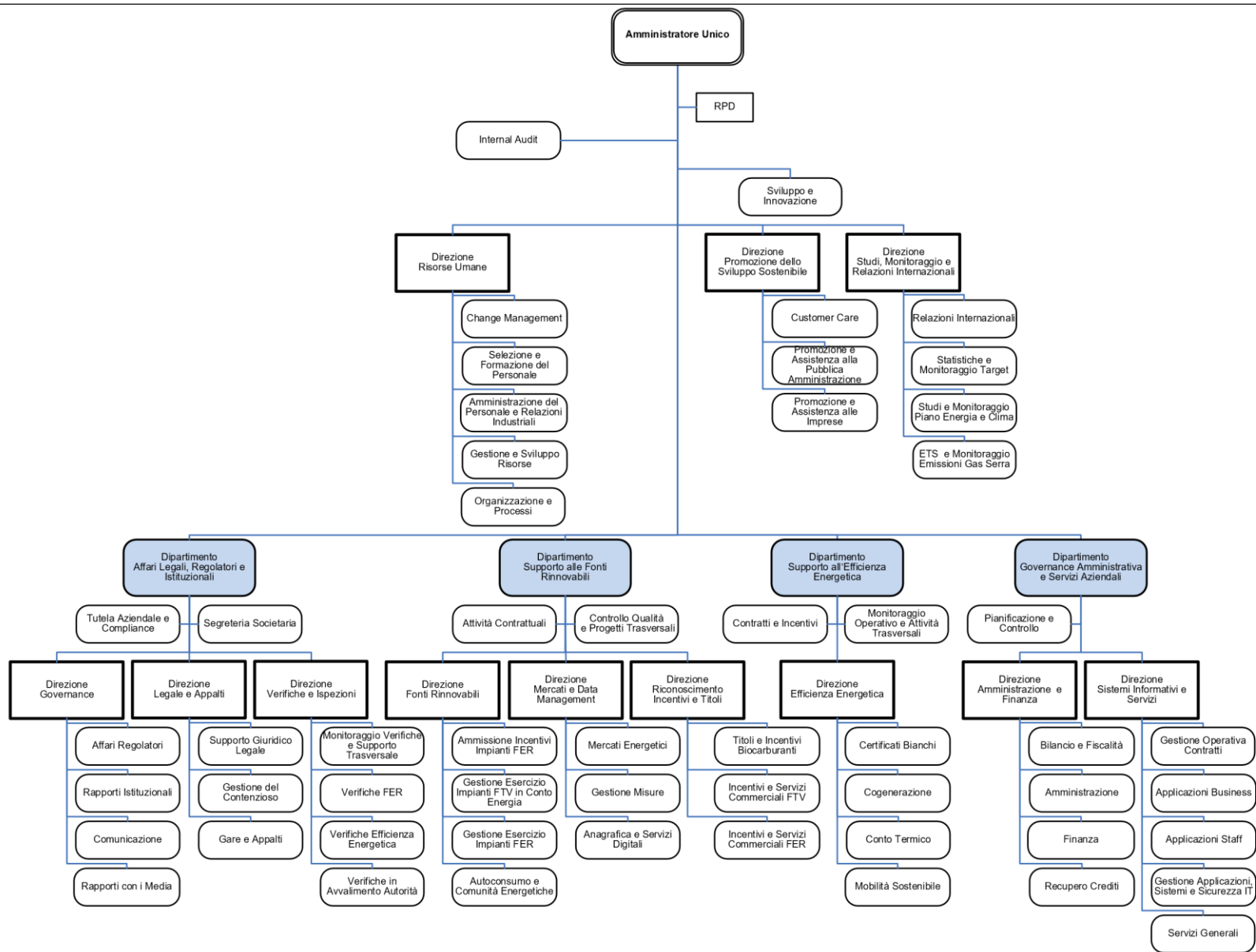
Nel corso del 2021 l'assetto aziendale è stato ulteriormente modificato, effettuando interventi organizzativi volti a snellire il disegno e a rafforzare la specializzazione operativa creando o separando alcuni ambiti.

Di seguito, con la prima tabella, viene evidenziata la struttura aziendale che è rimasta in vigore all'8 dicembre 2021, con l'avvertenza che dal 6 agosto 2021 al cda composto da tre persone è subentrato un Amministratore Unico; con la seconda tabella, viene esposto l'organigramma in vigore dal 9 dicembre 2021.



Il Presidente, nell'esercizio dei poteri relativi alle deleghe in materia di supervisione delle attività di controllo interno, relazioni istituzionali e comunicazione, sovrintende all'operato delle strutture aziendali dedicate.

L'Amministratore Delegato ha tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società ad eccezione di quelli diversamente attribuiti. L'Amministratore Delegato opera in stretto coordinamento con il Presidente nell'esercizio dei poteri di amministrazione e gestione che impattano sulle materie oggetto di delega del Presidente.



3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi

La consistenza del personale del Gse, al 31 dicembre 2020, si era attestata a 643 unità.

Nell'esercizio 2021 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 23 risorse, effetto di 43 assunzioni e 20 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 666 unità. Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2021, nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2021 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

Tabella 5 - Organico del GSE

Categoria Contrattuale	31.12.2020	31.12.2021	Variazione
Dirigenti	13	14	1
Quadri	184	192	8
Impiegati	446	460	14
Totale	643	666	23

Tabella 6 - Organico medio del GSE

Categoria Contrattuale	Organico medio 2020	Organico medio 2021
Dirigenti	14	14
Quadri	174	187
Impiegati	450	457
Totale	638	658

Tabella 7 - Costo del personale GSE

Descrizione	Costo 2020	Costo 2021	Variazioni
Salari e Stipendi	36.357.168	37.910.008	1.552.840
Oneri Sociali	9.654.833	9.976.509	321.676
Trattamento di fine rapporto	2.359.273	2.522.514	163.241
Trattamento di quiescenza e simili	16.104	21.594	5.490
Altri costi	1.091.775	1.135.229	43.454
Totale	49.479.153	51.565.854	2.086.701

Il costo del lavoro si sostanzia in 51,6 milioni di euro e registra un incremento di euro 2,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 638 unità nel 2020 a 658 nel 2021, sia agli effetti degli aumenti retributivi legati all'anzianità di servizio, nonché alla soccombenza di cause legali in ambito lavorativo.

3.2 Consistenza del personale del Gruppo e relativi costi

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2021 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente:

Tabella 8 - Consistenza del personale dipendente

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31.12.2020	Consistenza al 31.12.2021	Consistenza media 2020	Consistenza media 2021
Dirigenti	40	41	41	41
Quadri	359	373	350	364
Impiegati	953	991	938	977
Operai	3	3	3	3
Totale	1.355	1.408	1.332	1.385

Tabella 9 - Organico Gruppo

Categoria Contrattuale	31.12.2020	31.12.2021	Variazione
GSE	643	666	23
AU	281	302	21
GME	114	116	2
RSE	317	324	7
Totale	1.355	1.408	53

Il costo del lavoro assomma a complessivi euro 108,5 mln, con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 4,6 mln, che viene attribuito sia all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.332 nel 2020 a 1.385 nel 2021, sia agli aumenti retributivi e al reintegro di un dirigente nella Capogruppo a cui sono state riconosciute tutte le retribuzioni maturate e non liquidate dalla data di messa in mora della Società fino all'effettivo ripristino del rapporto lavorativo, che è avvenuto nel 2021, a seguito di decisione della Corte di Cassazione. Il valore del costo medio pro-capite per ogni singola società del Gruppo viene rappresentato dalla tabella che segue. Le variazioni rispetto al 2020 risultano di scarsa entità.

Tabella 10 - Costo medio del personale 2021 - Gruppo GSE

	<i>(Costi in euro/000)</i>		
	COSTO TOTALE *	CONSISTENZA MEDIA	COSTO MEDIO
GSE	51.566	658	78.368
GME	11.535	116	99.440
AU	20.564	294	69.946
RSE	24.850	317	78.391
Totali	108.515	1.068	102

*Fonte: Bilancio d'esercizio 2021

3.3 Gestione della crisi pandemica da Covid-19

Nel corso del 2021 la situazione di emergenza generata dalla pandemia è stata gestita in continuità con quanto effettuato nel corso del 2020 ed in coerenza con lo scenario epidemiologico e la sua evoluzione, realizzando, ove necessario, una rimodulazione dell'organizzazione delle attività, in sintonia con i disposti normativi emanati dal Governo, comprensiva anche di modalità di lavoro da remoto.

Anche nel corso del 2021 sono proseguite, quindi, le attività del Comitato interno Covid-19 al quale partecipano i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), le Rappresentanze Sindacali Unite (RSU) e i soggetti della prevenzione aziendale. Le attività svolte dal Comitato sono state finalizzate ad assicurare l'applicazione e la verifica delle misure contenute nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro.

Alla luce degli aspetti innanzi illustrati la società evidenzia che non sussistono, allo stato attuale, elementi di rischio o incertezza che possano compromettere la continuità aziendale e la capacità dell'Azienda di mantenere il proprio equilibrio economico-finanziario.

3.4 Personale distaccato presso altri enti

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito - ed esaminare - la normativa, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera), atteso che il personale già distaccato presso la CSEA è stato definitivamente assorbito da quest'ultima.

La cessione dei contratti relativi al personale distaccato presso il Mise è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla Società Gse (già Grtn) di fornire al ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che, in base a quanto riferito dalla Società, Gse sopporta le spese sostenute per il distacco delle risorse entro il limite massimo di quattro milioni di euro su base annua.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita al Ministero, aggiornata alla

data del 31 dicembre 2021, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 11 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE/MiTE

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2020	2021	Δ	2020	2021	Δ	2020	2021	Δ	2020	2021	Δ
GSE	0	0	0	17	19	2	13	12	-1	30	31	1
GME	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0
AU	0	1	1	3	3	0	4	5	1	7	9	2
RSE	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Totali	0	1	1	20	23	3	18	18	0	38	42	4

Nota: Nella tabella sono indicate tutte le consistenze transitate per MISE e MITE nel 2021.

Tabella 12 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE/MiTE2

SOC	2020	2021	Δ
GSE	3.092.253	2.642.638	-449.615
GME	59.074	61.054	1.980
AU	548.424	846.049	297.625
RSE	-	69.238	69.238
Totali	3.699.751	3.618.979	-80.772

Quanto al distacco di personale Gse presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (Csea), occorre rilevare che esso è stato, per una parte, progressivamente assunto dalla Cassa nel corso del 2019, per il resto è rientrato nell'Ente di appartenenza.

Quanto al distacco di personale presso l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, occorre rilevare che, ai sensi dell'art. 2, c. 22 della legge n. 481 del 1995, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all'ARERA la collaborazione per l'adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla legge 23 luglio 2009, n. 99, art. 27, recante "Misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico", l'Arera si avvale del Gse e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all' art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481 del 1995, nonché per l'espletamento di attività tecniche sottese all'accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell'energia.

Il Gse sopporta direttamente parte delle spese sostenute per il distacco delle risorse, come meglio specificato all'art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito il prospetto dell'attuale dotazione organica fornita all'Arera, aggiornata alla data del 31 dicembre 2021, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

Tabella 13 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA

SOC	DIRIGENTI			QUADRI			IMPIEGATI			TOTALE		
	2020	2021	Δ	2020	2021	Δ	2020	2021	Δ	2020	2021	Δ
GSE	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2	0
GME	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0
AU	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	1	1	0	3	3	0	0	0	0	4	4	0

Tabella 14 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA

SOC	2020	2021	Δ
GSE	233.671	224.873	-8.798
GME	158.020	162.849	4.829
AU	206.742	219.191	12.449
RSE	-	-	-
Totali	598.433	606.913	8.480

Risorse distaccate e costo sostenuto: quadro complessivo

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo Gse ad oggi distaccato presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e l'Arera.

Tabella 15 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti

SOC	MiSE/MiTE		ARERA		TOTALE	
	Consistenza al 31.12.2021	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2021	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2021	Costo annuo
GSE	31	2.642.638	2	224.873	33	2.867.511
GME	1	61.054	1	162.849	2	223.903
AU	9	846.049	1	219.191	10	1.065.240
RSE	1	69.238	0	-	1	69.238
Totali	42	3.618.979	4	606.913	46	4.225.892

3.5 Consulenze e contratti

Il Gse, anche nel corso del 2021, ha ritenuto opportuno stipulare contratti o richiedere prestazioni professionali per alcune attività, sia di *business* che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi.

La voce contabile di riferimento è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 11 milioni, rispetto ad euro 11,8 milioni nel 2020), e comprende principalmente i costi sostenuti per la remunerazione dei professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (euro 4,5 milioni, a fronte di euro 5,8 del 2020); dei soggetti incaricati per lo svolgimento delle

verifiche sugli impianti (euro 1,1 milioni) e dei professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (euro 2 milioni rispetto ad euro 1,6 milioni del 2020). Il costo per professionisti a fini del supporto per alcuni processi operativi quali certificazione dati, reportistica, analisi, è stato pari a euro 1,4 milioni.

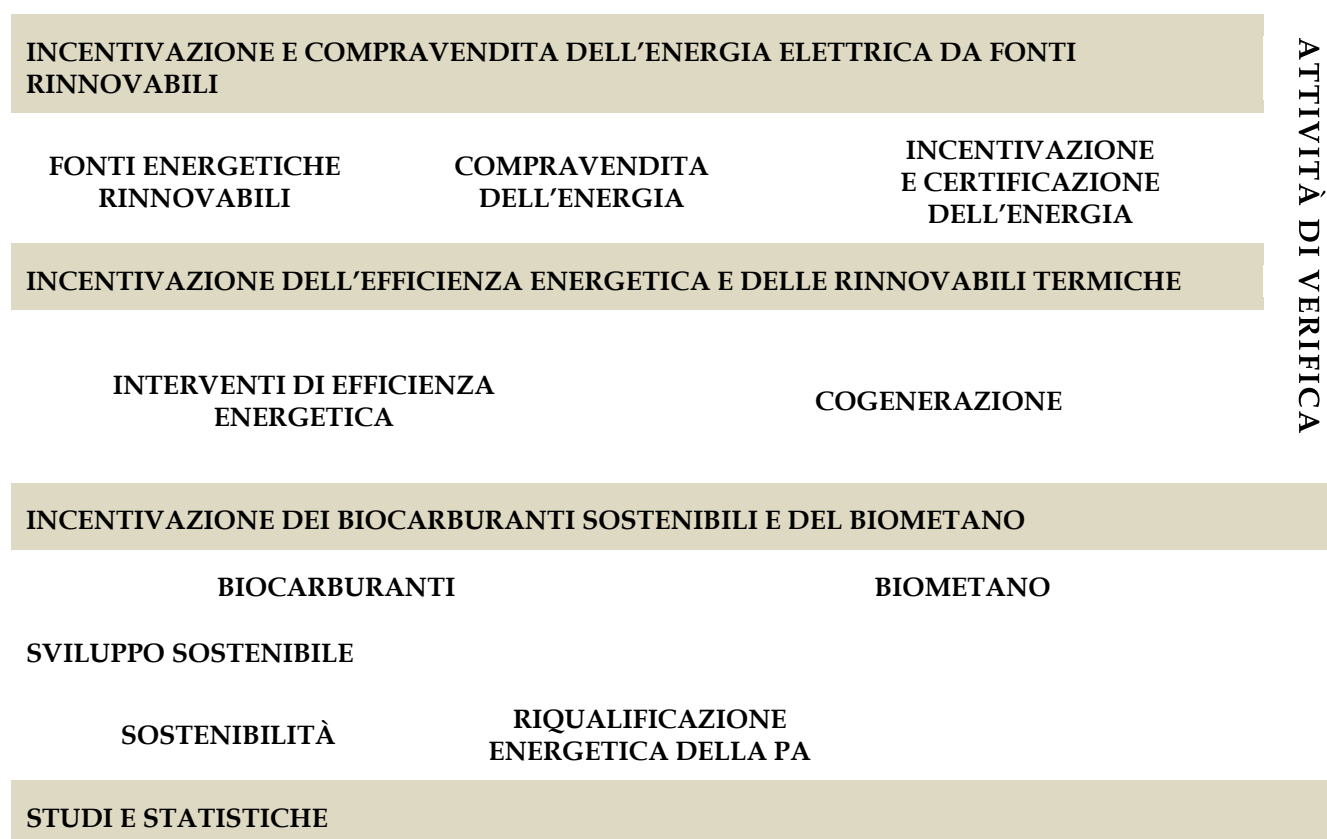
Il decremento rispetto al 2020 (euro 731 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato, la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (1,22 mln) e dei costi per il supporto dei processi operativi (euro 401 mila); dall'altro un aumento dei costi per le verifiche (euro 428 mila) e dei servizi per il supporto alla PA (euro 282 mila).

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

4.1 Gli incentivi e l'attività

La missione della Società è di promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica attraverso l'attuazione di meccanismi di incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica e termica; in tali ambiti svolge, altresì, attività di verifica volta all'accertamento dei requisiti per il riconoscimento e il mantenimento degli incentivi.

Il prospetto di seguito riportato illustra le attività istituzionali di Gse S.p.A.



4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili

Il Gse è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore naturale della terra, le biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore.

Il Gse ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Il quadro di sintesi dei meccanismi incentivanti destinati agli impianti da fonti rinnovabili è di seguito riportato.

Tabella 16 – Attività istituzionali / Attività di comunicazione e supporto agli operatori

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione	Incentivo		Regime commerciale valorizzazione energia
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto
	V Conto Energia ⁴	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW	Mercato libero
					Tariffa incentivante differenziale ³ (d.m. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	
	d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)		Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto
				12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV eccedenti per il rispetto della quota d'obbligo) Impianti di qualsiasi taglia	
	GRIN d.m. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto
					Tariffa incentivante differenziale ³ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	
	FER d.m. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		Mercato libero
					Tariffa incentivante differenziale (d.m. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	
			Vita media utile convenzionale della specifica	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete		
Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	FER d.m. 23 giugno 2016	Registri, aste e accesso diretto	tipologia di impianto	Opzionale per impianti fino a 500 kW Tariffa incentivante differenziale ³ (d.m. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 kW		Mercato libero
	ISOLE MINORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Omnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete	Tariffa Premio Autoconsumo	
	FER D.M. 4 luglio 2019	Registri, aste	20/25/30 anni	Tariffa Omnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW		Mercato libero
	Autoconsumo e comunità energetiche	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa premio		Ritiro Dedicato
	Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto
Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	CIP 6/92		8 anni (INC) 20 anni (CEC/ CEI)	Prezzo di ritiro CIP 6/92		

Fonte: GSE

Si espongono, di seguito, gli esiti delle principali attività svolte da Gse, poi sviluppate nei paragrafi specifici.

Tabella 17 - Attività

Attività	Indicatore	2020	2021	Variazione
FTV (fotovoltaico; I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite*	549.228	548.942	-286
FER (fonti energia rinnovabili; d.m. 06/07/2012 e successivi)	Convenzioni gestite	5.832	6.318	486
GRIN (d.m. 6/07/2012)	Convenzioni gestite	1.060	1.005	-55
TO (d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.826	2.816	-10
CIP6/92	Convenzioni attive**	1	-	-100
RID	Convenzioni gestite	49.119	69.733	20.614
SSP (Scambio sul Posto)	Convenzioni gestite	764.346	819.822	55.476
Efficienza Energetica	Certificati Bianchi riconosciuti (migliaia)	1.721	1.121	-600
Conto Termico	Convenzioni attivate	108.068	102.213	-5.855
CIC (Certificati di Immissione in Consumo)	CIC emessi (milioni)	2,1	2,2	0
Verifiche impianti	Verifiche concluse	3.049	3.900	851

*Si intende il numero delle convenzioni gestite alla chiusura di ciascun esercizio ai sensi del Conto Energia.

** Si intende il numero delle convenzioni attive a fine anno.

Dalla suesposta tabella emerge, in sintesi, quanto segue:

- una sostanziale stabilità di alcune delle attività gestite (FER, TO e RID) a fronte del decremento di altre (in particolare GRIN);
- una crescita degli impianti rinnovabili non incentivati (SSP: +55.476 nel 2021 rispetto al 2020);
- un aumento delle attività di verifica sugli impianti.

Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Va puntualizzato che, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia.

Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine, hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi, ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal Gse, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata l. n. 129 del 2010, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del Terzo o del Quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2021, le convenzioni gestite (relative ai complessivi 5 conti energia che si sono

succeduti dal 2005 al 2013) sono 548.942, per una potenza di 17,6 migliaia di MW, corrispondente a 20,3 migliaia di GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2021 ammontano a circa 6, mld (in decremento rispetto al dato del 2020 pari a euro 6,2 mld).

Impianti incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019

Il d.m. 4 luglio 2019 (cosiddetto d.m. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici *on-shore*, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai Registri per impianti di potenza inferiore a 1 MW; o mediante partecipazione a Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, dall'avvio del meccanismo alla fine del 2021, sono stati svolti, come previsto dall'articolo 4 del d.m. FER1, sette bandi per la partecipazione ai Registri e/o alle Aste per l'assegnazione di 8 mila MW, determinando l'assegnazione di 4.596 MW.

Nel corso del 2021, il Gse ha indetto il quinto, sesto e settimo bando relativo alle procedure di asta e registro per l'incentivazione della produzione di energia elettrica dagli impianti alimentati a fonti rinnovabili. Su 4.555 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del d.m. FER1, nel 2021 sono rientrate in posizione utile 2.035 richieste su 2.513 pervenute, per un totale di 2.588 MW assegnati (298 MW per il quinto bando; 821 MW per il sesto bando e 1.469 MW per il settimo bando); di queste, 138 richieste riguardano le aste, per un totale di 1.819 MW, e 1.897 richieste riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 769 MW.

Il Gse ha segnalato che, per diverse procedure, specialmente aste, non è stato saturato il contingente. Tale dinamica decrementale risulta confermata, in particolare, con il quinto bando, adottato nel marzo del 2021, con cui, su 2.461 MW messi a disposizione per tutte le tecnologie, sono pervenute al Gestore 711 richieste per un totale di 3.583 MW, di cui solo 297,7 MW ammessi in posizione utile.

Ai sensi del d.lgs. n. 199 del 2021, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione della produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili, nel 2022 sono state organizzate ulteriori procedure d'asta che hanno messo a disposizione la potenza residua non assegnata, fino al suo esaurimento secondo le modalità previste dal d.m. FER1.

Impianti FER (fonti energia rinnovabili) incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012, del d.m. 23 giugno 2016

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal d.m. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del d.m. 6 luglio 2012. Con il d.m. 23 giugno 2016 sono stati, peraltro, aggiornati i meccanismi introdotti dal d.m. 6 luglio 2012 per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella fotovoltaica, includendovi anche gli impianti solari termodinamici (per i quali, il precedente meccanismo incentivante era contenuto nel d.m. 11 aprile 2008, abrogato dal d.m. 23 giugno 2016).

L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del d.m. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha esteso la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del d.m. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80 per cento da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20 per cento da loro colture di secondo raccolto. Gli incentivi alle imprese agricole sono stati poi ulteriormente prorogati all'anno 2020 dal successivo decreto-legge n. 162 del 2019, c.d. "Milleproroghe" (art. 40-ter) nel limite di un ulteriore costo di 25 milioni di euro e all'anno 2021 dal decreto-legge n. 183/2020 c.d. "Milleproroghe" (art. 12, co. 9-ter).

Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un

costo indicativo annuo di euro 25 milioni, il cui bando, il terzo indetto ai sensi delle disposizioni della legge 145/2018, è stato pubblicato nel 2021 dal Gse in data 21 settembre a seguito della proroga degli incentivi previsti dal d.l. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21 (c.d. d.l. "Proroghe Termini"). Su oltre 22 MW di potenza messi a bando, il Gse ha ricevuto 140 domande per un totale di circa 33 MW. Sono rientrate in posizione utile 90 richieste, per un totale equivalente al contingente messo a bando. Nel corso del 2021 sono stati ammessi agli incentivi 481 impianti, di cui 416 ai sensi del d.m. 4 luglio 2019, 63 ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 e 2 ai sensi del d.m. 6 luglio 2012. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 254,6 MW, di cui 169,0 MW ai sensi del d.m. 4 luglio 2019, 85,2 MW ai sensi del d.m. 23 giugno 2016 e 0,4 MW ai sensi del d.m. 6 luglio 2012.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della TFO (tariffa fissa onnicomprensiva), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal Gse; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente, purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

Gli impianti di potenza nominale superiore a 500 kW (o di potenza superiore a 1 MW se incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Nel 2021, le convenzioni gestite sono state 6.318 per una potenza di 3,2 mila MW, corrispondente a oltre 9 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa euro 586 milioni (euro 750 milioni nel 2020).

Il Gse, nell'ambito dell'esercizio degli impianti FER incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2021, sono pervenute al Gse complessivamente 127 richieste di modifica su impianti FER; mentre 129 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2021, sono stati gestiti 116 cambi di titolarità e 171 atti di cessione del credito.

Secondo i dati Gse, nell'anno 2021, l'energia incentivata ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 è risultata pari a 5.644 GWh, cui è associato un corrispettivo economico di circa 392 mln⁷. In termini di energia, l'eolico è di gran lunga la fonte più rappresentativa, con 2.642 GWh, seguita dall'idroelettrico ad acqua fluente (1.262 GWh) e dal geotermico (582 GWh). In termini di corrispettivi, all'idroelettrico ad acqua fluente sono associati 125 mln, seguiti dall'eolico con 114 mln e da 89 mln del biogas. A fine 2021, gli impianti in esercizio ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 sono 2.798, pari a 1.834 MW; si tratta anche in questo caso in buona parte di eolici (1.644 impianti per 1.331 MW), seguiti dagli idroelettrici ad acqua fluente (621 per 214 MW).

Quanto agli incentivi di cui al d.m. 23 giugno 2016, al 31/12/2021 risultavano in esercizio 3.068 impianti per 1.193 MW incentivati dal suddetto decreto ministeriale: per la maggior parte si trattava di eolici (74 per cento), seguiti da idroelettrici (13 per cento) e impianti a bioenergie (11 per cento). L'energia incentivata nel 2021 è risultata essere pari a 3.441 GWh, per un costo di 188 mln. Il d.m. 23 giugno 2016 ha dispiegato gran parte dei suoi effetti ma vi erano, al 31 dicembre 2021, ancora progetti di impianti in posizione utile nelle aste e nei registri che dovevano entrare in esercizio, per un ammontare di 155 MW, per lo più a biogas.

Impianti FER incentivati ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti

Il d.m. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto, hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La l. n. 239 del 2004 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL).

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal Gse, che

⁷ Rapporto sulle attività 2020, pag. 83.

attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal d.lgs. n. 79 del 1999, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato.

Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del d.m. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Inoltre, il d.lgs. n. 28 del 2011 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il Gse ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2021 il Gse ha ritirato 43.998 CV sostenendo un costo di ritiro pari a circa 4,4 mln.

Le tariffe onnicomprensive

Le TO, introdotte dalla legge n. 244 del 2007, costituiscono il meccanismo di incentivazione, alternativo ai CV, riservato agli impianti qualificati IAFR di potenza nominale media annua non superiore a 1 MW o 0,2 MW per gli impianti eolici, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012. Le tariffe sono dette «onnicomprensive» in quanto il loro valore include sia una componente incentivante sia una componente di valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete. Le tariffe sono differenziate per tipologia di fonte secondo i valori indicati dalla tabella 22 allegata alla legge finanziaria 2008, con le modifiche e specificazioni di cui alla l. n. 99 del 2009, l. n. 96 del 2010 e al d.lgs. n. 28 del 2011.

La tariffa viene riconosciuta per un periodo di 15 anni, durante il quale resta fissa, in funzione della quota di energia netta immessa in rete, applicandosi a una quota parte o a tutta l'energia netta immessa in rete a seconda della tipologia di intervento impiantistico realizzato (nuova costruzione, riattivazione, rifacimento e potenziamento).

Nel 2021 le convenzioni gestite sono state 2.816 per una potenza di 8.465 GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a euro 2.254 milioni (2.408 milioni nel 2020).

Gli impianti a biogas sono di gran lunga i più rilevanti sia in termini di energia ritirata (5.941 GWh) sia di corrispettivi erogati (1.659 mln).

Impianti FER incentivati con le modalità previste ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 - GRIN

Compravendita dell'energia

Il d.m. 6 luglio 2012 ha introdotto alcuni incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il Decreto ha previsto che il Gse erogasse una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal Gse o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento.

Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il Gse attraverso il sistema informatico denominato Gestione riconoscimento incentivi (GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Nel 2021, 1.005 impianti risultano aver beneficiato dell'incentivo ex CV (1051 nel 2020), per una potenza complessiva di 12.271 MW. Gli impianti eolici (453) e idroelettrici (303) sono i più rappresentativi, sia in termini di numerosità che di potenza.

Gli incentivi maturati ammontano a oltre 3 mld di euro, in aumento rispetto ai 2,6 mld del 2020, di cui il maggior contributo riguarda l'eolico, con oltre 1,2 mld di euro. L'incremento dei corrispettivi osservato nel 2021 è dovuto al fatto che essi dipendono in modo inverso dal prezzo dell'energia registrato nel 2020, che ha visto invece una netta riduzione rispetto al 2019.

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal Gse riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal Gse.

Remunerazione dell'energia a prezzi amministrati ai sensi del provvedimento CIP6/92

Il meccanismo del CIP6, così denominato perché disciplinato dal provvedimento CIP6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, consiste in una forma di remunerazione amministrata dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate.

L'energia acquistata nel 2021 proviene per la quasi totalità da impianti alimentati da fonti assimilate⁸.

Secondo i dati recentemente diffusi dal Gse, nel periodo compreso tra il 2011 e il 2021 il Gse ha ritirato un volume complessivo di energia pari a circa 116 TWh (94 TWh da fonti assimilate e 22 TWh da fonti rinnovabili) per un controvalore cumulato di circa 14 mld (10 mld per le assimilate e 4 mld per le rinnovabili), con una remunerazione media pari a circa 111 €/MWh (98,2 €/MWh per le assimilate e 15 4,3 €/MWh per le rinnovabili).

Nel corso di questo periodo si riscontra una graduale diminuzione del volume dell'energia ritirata dal Gse (dai circa 26,7 TWh del 2011 a 0,7 TWh del 2021), per effetto della progressiva scadenza delle convenzioni di cessione destinata al CIP6/92. A tale riduzione ha contribuito anche l'adesione da parte dei titolari di impianti alimentati da fonti assimilate ai meccanismi di risoluzione anticipata previsti dal decreto ministeriale del 2 dicembre 2009. Nel 2021 l'energia ritirata dal Gse ammonta a 772 GWh, generata dall'ultimo impianto da fonti assimilate la cui convenzione è cessata a inizio 2021. Il costo sostenuto è stato pari a 82 mln (remunerazione media di 106,3 €/MWh).

Ritiro Dedicato (Rid)

Il Rid è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Nell'ambito di tale regime il Gse ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato secondo la zona di ubicazione degli impianti.

I produttori titolari d'impianti con potenza fino a 1 MW, che non beneficiano d'incentivi e operano in regime Rid, possono scegliere una remunerazione dell'energia a un prezzo aggiornato annualmente dall'Autorità (prezzo minimo garantito) con la possibilità di ricevere la differenza nel caso in cui la remunerazione a prezzi medi zonali orari dovesse risultare più vantaggiosa.

Per questi impianti il Gse assume il ruolo di utente del dispacciamento, ritirando e collocando sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla delibera ARERA ARG/elt 280/07 e s.m.i.. La determinazione degli importi relativi all'energia elettrica immessa

⁸ Secondo il provvedimento 6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

in rete è definita sulla base delle misure in immissione comunicate mensilmente al Gse dal gestore di rete al quale l'impianto è connesso. L'energia elettrica è valorizzata al prezzo zonale orario corrispondente alla zona di mercato in cui è connesso l'impianto. A vantaggio dei produttori di piccola taglia sono riconosciuti dei Prezzi Minimi Garantiti (PMG) aggiornati annualmente dall'ARERA.

Nel 2021 hanno beneficiato del regime di Ritiro Dedicato 69.733 impianti, con un incremento di oltre 20.000 unità rispetto al 2020, in particolare da fonte solare. A fronte di una potenza di 8.378 MW, di cui il 95 per cento fotovoltaici e il 3 per cento idroelettrici, l'energia ritirata è stata di circa 8,7 TWh (0,5 TWh in meno rispetto al 2020), per un controvalore di 973 mln (388 milioni nel 2020).

Scambio sul Posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei dd.mm. 5 e 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016.

Nel 2021 il Gse ha gestito 819.822 convenzioni per lo Scambio sul Posto (7.036 MW, quasi tutti fotovoltaici), cui sono corrisposti 2,9 TWh di energia scambiata e una valorizzazione complessiva di 602 mln (326 mln nel 2020). Rispetto all'anno precedente, il numero delle convenzioni gestite è aumentato di quasi 55.000 unità (erano 764.346), per un totale di circa 541 MW. Quanto alle fonti, si osserva una stragrande maggioranza di impianti fotovoltaici, con una quota superiore al 99 per cento in termini di numero, potenza, energia e costo di ritiro.

Giova segnalare che l'articolo 5 della Legge di delegazione europea 2019 (legge 22 aprile 2021,

n. 53), tra i principi e criteri di delega al Governo per l'attuazione della Direttiva RED II, prevede l'abrogazione del meccanismo dello scambio sul posto e la sua sostituzione con nuovi meccanismi di incentivazione volti a premiare l'autoconsumo istantaneo nonché la condivisione dell'energia nell'ambito di configurazioni di autoconsumo multiplo quali l'autoconsumo collettivo e le comunità dell'energia.

Vendita dell'energia

- Vendita al mercato

Di seguito vengono illustrati i principali risultati economico finanziari scaturiti dalla attività di previsione e vendita sulla piattaforma IPEX GME dell'energia elettrica ritirata dal Gse e prodotta dagli impianti i cui titolari hanno stipulato una delle seguenti Convenzioni: CIP6/92, Tariffa Onnicomprensiva (TO) Ritiro Dedicato (RID), Scambio sul Posto (SSP) e Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO) di cui ai Decreti Ministeriali 5 luglio 2012, 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019.

Il Gse vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima (MGP) e al Mercato Infragiornaliero (MI) articolato in sette sessioni, entrambi compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2021, l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di 25,6 Gwh (29,2 GWh nel 2020), per un controvalore totale pari a 2.910 milioni (1.085 milioni nel 2020). La società attribuisce il sensibile aumento dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia rispetto allo scorso anno, principalmente, all'aumento del prezzo medio di acquisto dell'energia sul MGP che nel 2021 si è attestato a 125,5 Euro/MWh, in crescita di 86,6 Euro/MWh rispetto al 2020 (pari a 38,9 Euro/MWh).

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, consiste nella gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del Gse, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete.

Nel 2021, l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del Gse ha generato un saldo netto a favore di Terna e dunque a carico del Gse pari a euro 143,7 milioni (20,7 milioni a carico del Gse nel 2020), con un valore di quota residua nel 2021 pari a 28,2 milioni, di cui 14,3 milioni trasferiti ai produttori e 13,9 milioni attribuiti alla componente tariffaria ASOS.

Costi degli oneri di incentivazione e relativa copertura. La componente tariffaria Asos

Gli oneri sostenuti dalla società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica, al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato, sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del d.lgs. n. 79 del 1999.

La gestione dei meccanismi di incentivazione e di ritiro dell'energia elettrica genera costi, legati essenzialmente agli incentivi erogati e all'acquisto dell'energia, e ricavi derivanti in massima parte dalla vendita sul mercato dell'energia elettrica ritirata dal Gse. Le risorse economiche necessarie per la copertura degli oneri derivanti dalla differenza tra costi e ricavi sono prelevate dal conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Il conto è alimentato dalla componente tariffaria Asos⁹, applicata alla generalità delle bollette dei clienti finali per l'acquisto dell'energia elettrica. Il Gse, congiuntamente con la CSEA, valuta il fabbisogno economico della componente tariffaria Asos su base annua. In funzione del fabbisogno, l'ARERA determina il gettito necessario per alimentare il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate e provvede all'aggiornamento trimestrale dei valori della componente tariffaria Asos, pagata dai consumatori nelle bollette elettriche.

A partire dal 2018, a seguito delle delibere 922/2017/R/eel e 923/2017/R/com del 27 dicembre 2017, l'Autorità ha definito la nuova struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per le utenze del settore elettrico.

I costi sostenuti dal Gse nel 2021 per la gestione dei meccanismi dedicati alle fonti rinnovabili e assimilate sono imputabili principalmente ai seguenti contributi:

- l'acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92;
- il ritiro dei CV;

⁹ Componente della spesa per oneri di sistema relativi al sostegno alle energie ricavate da fonti rinnovabili.

- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO, nonché dell'energia elettrica incentivata (e il riconoscimento delle tariffe incentivanti), ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai dd.mm. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del TISP (SSP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10.

I ricavi sono scaturiti dalle seguenti componenti:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92;
- la vendita dei CV di titolarità del Gse;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata dagli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai dd.mm. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime RID, ai sensi della delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla delibera ARG/elt 5/10.

I costi sostenuti dal Gse per l'incentivazione e il ritiro dell'energia elettrica si sono attestati nel 2021 sui 13,6 mld, 0,7 mld in più del 2020.

Tali costi sono stati in parte compensati dai ricavi provenienti dalla vendita dell'energia ritirata: nel 2021 il Gse ha collocato sul mercato elettrico 25,6 TWh, realizzando un ricavo di 2,9

mld, in aumento rispetto agli 1,1 mld del 2020 per la forte crescita del prezzo medio di mercato dell'energia elettrica.

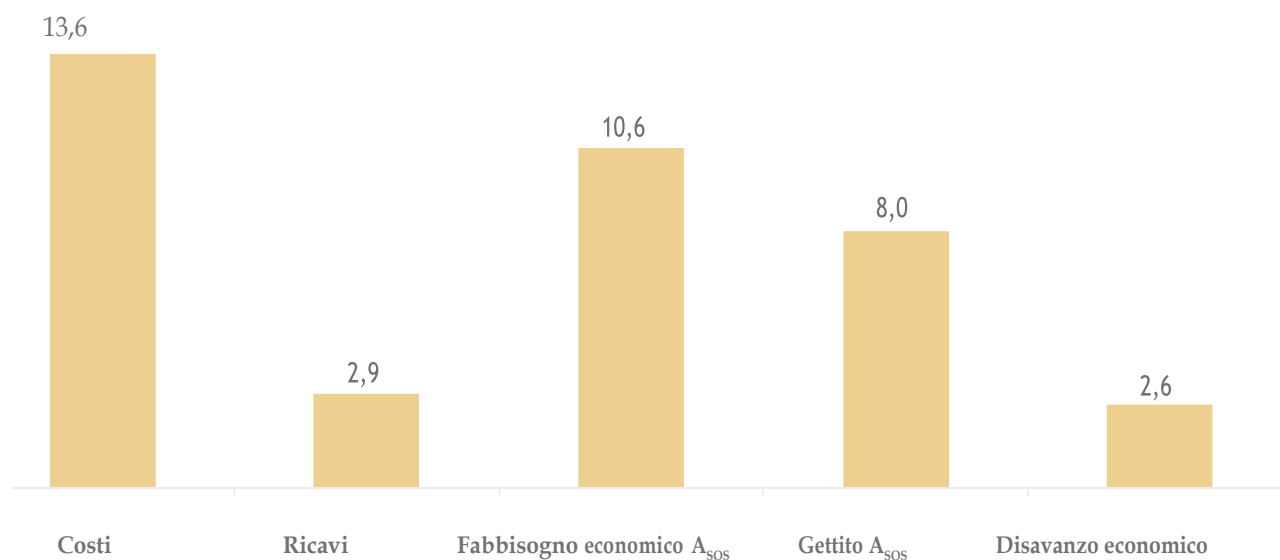
Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2021 da coprire attraverso la componente Asos ammonta a euro 10.725 milioni (euro 11.914 milioni nel 2020).

L'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria Asos incassata dal Gse, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata dalla CSEA attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

Il gettito Asos dai distributori connessi alla rete di trasmissione nazionale per l'anno 2021 è stato versato per circa 2,7 mld al Gse e per circa 5,3 mld alla CSEA così come previsto dalla delibera 595/2020. Il gettito Asos totale per il 2021 risulta di conseguenza pari a circa 8 mld. Pertanto, per l'anno 2021 è stato rilevato un disavanzo economico di 2,6 mld di euro (2,1 mld nel 2020).

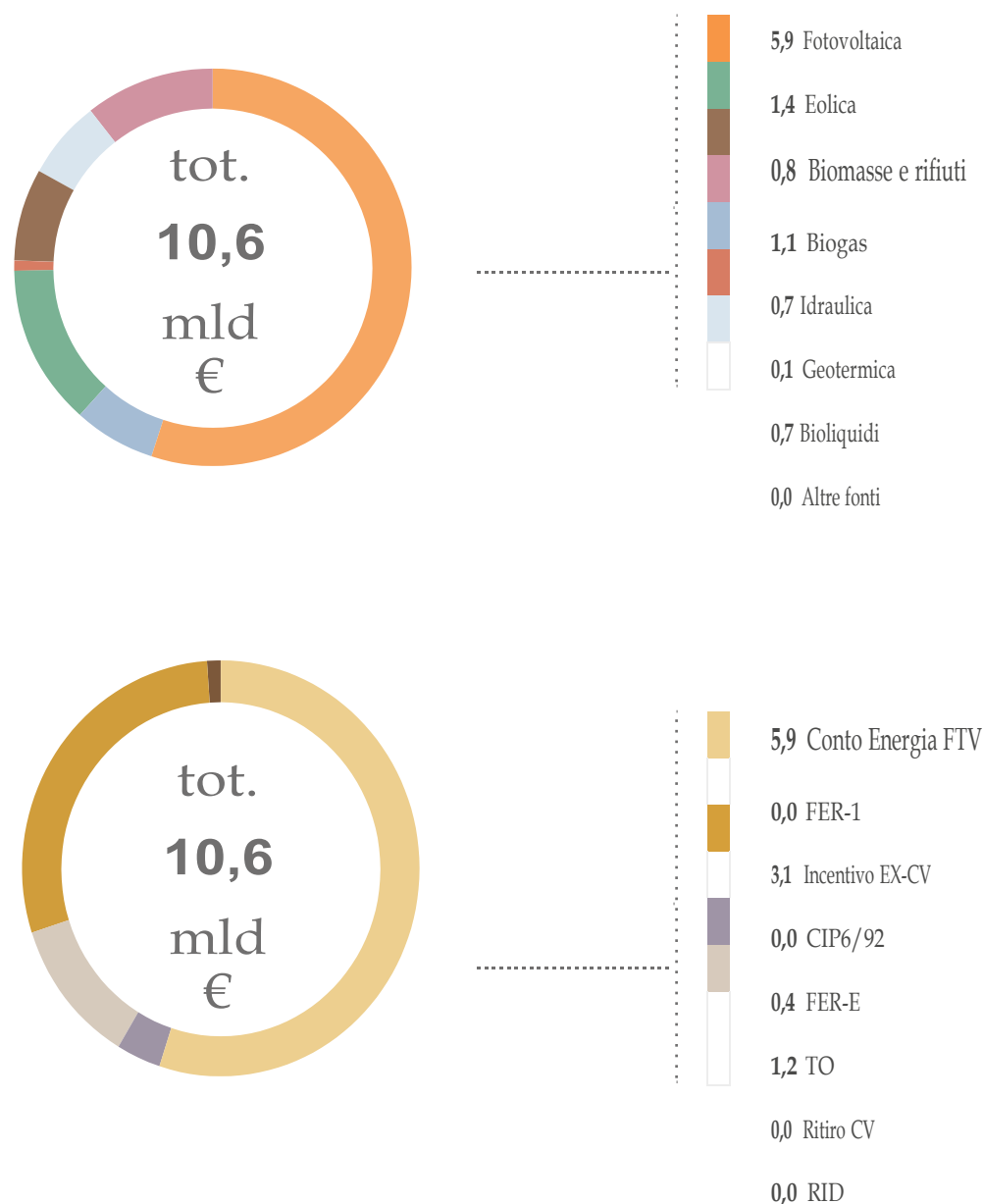
Di seguito si evidenzia il fabbisogno economico e il gettito della componente Asos nel 2021.

Figura 1 - Fabbisogno economico e gettito della componente Asos nel 2021 [mld]



La figura successiva espone i costi (finanziati con il sistema Asos) suddivisi per fonte e regime commerciale.

Figura 2 - Fabbisogno Asos 2021 per fonte e regime commerciale [mld€]



La fonte solare è quella che incide maggiormente sul fabbisogno economico, con circa 5,9 mld di euro, seguita dall'eolico (1,4 mld) e dal biogas (1,1 mld); seguono biomasse e rifiuti (0,8 mld), idroelettrico (0,7 mld), e bioliquidi (0,7 mld). In termini di regimi commerciali, spicca il Conto Energia fotovoltaico con 5,9 mld di euro, seguito dall'incentivo sostitutivo dei CV (3,1 mld), dalle Tariffe Onnicomprensive (1,2 mld) e dagli incentivi dei dd.mm. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (0,4 mld).

4.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il Gse è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i (CB) Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica.

Conto Termico

Il Conto Termico, introdotto dal d.m. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal d.m. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione, quest'ultima modalità è riservata solo alle Pubbliche Amministrazioni.

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Il Conto Termico stanZIA per la PA 200 mln di euro annui (di cui fino a 100 mln per la procedura c.d. "a prenotazione") per due tipologie di interventi: a) l'incremento dell'efficienza energetica degli edifici esistenti; b) la sostituzione di impianti esistenti per la climatizzazione invernale con impianti alimentati da fonti rinnovabili o con sistema ad alta efficienza. I privati (per i quali risultano stanZIati 700 milioni di euro) possono utilizzare esclusivamente la seconda tipologia di intervento.

Nel 2021 la modalità dell'accesso diretto ha rappresentato il 99 per cento delle domande ricevute dal Gse, corrispondenti a circa il 66 per cento degli importi complessivamente richiesti. Le richieste di accesso "a prenotazione" per quanto rappresentino solo l'1 per cento delle richieste

pervenute, corrispondono al 34 per cento degli incentivi richiesti. Al proposito, Gse registra un sensibile aumento dell'entità dell'incentivo in questo settore che viene imputata, in parte, a una crescente fiducia del settore pubblico nello strumento e in parte agli effetti dell'emendamento 48-ter del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, che consente di riconoscere incentivi fino al 100 per cento delle spese sostenute per interventi su scuole pubbliche ed edifici del servizio sanitario nazionale.

Nel 2021 sono pervenute, oltre 100 mila richieste (oltre 113 mila nel 2020), a fronte delle quali sono state attivate oltre 102 mila convenzioni (oltre 108 mila nel 2020). Gli incentivi maturati nel 2021 ammontano a quasi euro 330 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (oltre euro 318 milioni nel 2020).

Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia.

Alla base del meccanismo vi è l'obbligo, da parte delle aziende distributrici di energia elettrica e gas con più di 50 mila clienti finali, di conseguire annualmente determinati obiettivi di risparmio energetico. Esse possono assolvere al proprio obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che diano diritto ai "certificati bianchi", oppure acquistando i certificati stessi da altri operatori del settore, le cosiddette *Energy Service Company* (E.S.Co.), società che scelgono volontariamente di realizzare progetti di riduzione dei consumi negli usi finali di energia. Gse riconosce sia alle aziende distributrici, sia alle E.S.Co. un controvalore in certificati in misura corrispondente al risparmio di energia derivante dagli interventi realizzati. I certificati sono poi liberamente scambiabili sul mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (Tee) gestito dal Gestore dei Mercati Energetici S.p.a. (GME). Il meccanismo si esaurisce con la presentazione annuale dei "certificati bianchi" presso il Gse da parte delle aziende distributrici che, in tal modo, dimostrano il raggiungimento degli obiettivi di risparmio prefissati e, contestualmente, maturano il diritto all'ottenimento di un contributo tariffario in denaro da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). L'entità del contributo pubblico erogato dalla Cassa è parametrata al valore di mercato dei "certificati bianchi" scambiati e viene finanziato, in ultima analisi, da tutta la collettività, attraverso i prelievi operati sulle bollette energetiche alla voce "oneri di sistema" (per l'energia elettrica, componente tariffaria UC7).

Nel corso del 2021, sono state presentate complessivamente 1.792 richieste: 418 progetti a consuntivo (PC), 36 progetti standardizzati (PS), 318 richieste a consuntivo (RC), 15 richieste standardizzate (RS), 52 comunicazioni preliminari (CP), 6 richieste di verifica preliminare (RVP) e 947 Richieste di Verifica e Certificazione (764 RVC-C e 183 RVC-A). Gse ha riconosciuto oltre 1,1 milioni di CB, corrispondenti a circa 0,4 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria.

Come già emerso e segnalato in occasione del precedente referto, proprio in riferimento ai certificati bianchi, diverse Procure della Repubblica hanno avviato indagini finalizzate alla verifica dei reati di truffa ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche, riciclaggio ed autoriciclaggio, per cifre consistenti¹⁰.

La materia ha presentato, nel corso degli anni, evidenti elementi di criticità, desumibili anche da una corposa giurisprudenza contabile consolidatasi in materia (*ex plurimis*: Sez. Lazio, sentt. 175/2021 e 854/2021¹¹).

Anche nell'esercizio 2021, come già verificatosi per gli anni precedenti nell'ambito dei Certificati Bianchi, l'attività di controllo sulle schede standard RVC-S, avviata prevalentemente sulla base di segnalazioni interne ed esterne, ha comportato la revoca dell'incentivo nell'85 per cento dei casi, per un esito "negativo" del relativo procedimento (non senza rilevare che un ulteriore 14 per cento dei procedimenti ha avuto un esito "parzialmente negativo" e solo l'1 per cento esito positivo, ma solo in un ambito, invero assai ristretto, di 80 procedimenti conclusi, a fronte di 5.425 del 2019, con 5.249 scadenze su schede standard).

In ragione delle criticità relative ai meccanismi di incentivazione basati sulla mera autocertificazione, in particolare alle RVC Standard, già dal 2015, il Gse, in accordo con il Ministero dello sviluppo economico, ha avviato azioni che hanno dato luogo ad un certo numero di verifiche sui progetti di efficienza che hanno beneficiato dei Tee.

In seguito, il decreto dell'11 gennaio 2017 ha previsto il superamento delle schede standard, eliminando la possibilità di determinare i risparmi senza procedere ad alcuna misurazione

¹⁰ Le ipotesi accusatorie riguardano presunte E.S.Co fantasma, prive di qualsivoglia struttura operativa e amministrata da un mero prestanome, che sarebbero riuscite ad ottenere indebitamente, a fronte della presentazione al Gse di una molteplicità di progetti, riguardanti lavori mai effettuati (prevalentemente sostituzione di caldaie, coibentazione di pareti, cappotti termici) su immobili realmente esistenti sul territorio nazionale (che, insieme a ditte e persone inconsapevoli, sono stati individuati attraverso semplici ricerche sul web), svariate migliaia di "certificati bianchi", poi rivenduti a loro volta ad altre E.S.Co. (in realtà vere e proprie scatole vuote utilizzate al solo scopo di ottenere e scambiare "certificati bianchi"). Giova segnalare che, di tutta evidenza, le fasi di accreditamento presso il Gse, nonché di presentazione e valutazione dei progetti sono avvenute esclusivamente in modalità telematica, senza alcun effettivo e reale riscontro *in situ* presso il domicilio dichiarato.

¹¹ Vedasi anche Sez. Piemonte: Inaugurazione anno giudiziario 2022 - 11 marzo 2022 - Relazione del P.R., pagg. 10 - 11, dove si dà conto di due citazioni connesse a condotte fraudolente per complessivi 148,29 milioni di euro.

diretta. Questa disposizione e la consistente revoca dei titoli riconosciuti per le schede standard, presentate ai sensi dei decreti precedenti, hanno generato una sensibile riduzione del numero di progetti presentati e del numero di Tee riconosciuti a decorrere dal biennio 2018-2019.

Il 31 maggio 2021 è stato pubblicato in GU il nuovo decreto ministeriale 23 maggio 2021 sui Certificati Bianchi, volto a regolare il meccanismo dal 1° gennaio 2021 (con effettivi retroattivi al 1° gennaio 2020) al 31 dicembre 2024. Tale decreto, modificando e aggiornando il decreto ministeriale 11 gennaio 2017, ha determinato gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli anni 2021-2024, secondo determinate quantità e cadenze annuali. Alla luce del mutato contesto normativo e di mercato, il d.m. 21 maggio 2021 prevede la possibilità di revisione degli obiettivi annui di risparmio energetico e delle condizioni per l'accesso all'emissione di Certificati Bianchi non derivanti dalla realizzazione di efficienza energetica in favore dei soggetti obbligati a fronte della valutazione periodica delle dinamiche caratteristiche del mercato dei titoli e delle risultanze delle sessioni di annullamento.

II P.R.E.P.A.C.

Il PREPAC (Programma di Riqualficazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale), introdotto dal d.lgs. del 4 luglio 2014, n. 102 e attuato dal d.m. 16 settembre 2016, ha l'obiettivo di contribuire alla riqualficazione energetica di almeno il 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Il coordinamento e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma è demandato alla Cabina di Regia per l'efficienza energetica costituita presso il MiTE, che si avvale del Gruppo di Lavoro ENEA - Gse per il necessario supporto tecnico. Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine riportato nella graduatoria annuale, fino al 100 per cento della spesa esposta e rimasta a carico dell'Amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Nella 2021, sono state presentate 51 proposte progettuali (25 delle quali valutate dal Gse) per circa euro 70 milioni.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del d.lgs. n. 20 del 2007 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal d.m. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del Gse è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (Car), accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB e degli incentivi riconosciuti alle unità di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento e di ritirare, su richiesta del produttore, i CB invenduti.

Nel corso del 2021, relativamente alla produzione 2020 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.211 richieste di riconoscimento CAR (2.198 nel 2020) a cui si aggiungono 5 richieste relative alla produzione 2019. Le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB sono state 1.706. A fronte delle suddette richieste sono stati rilasciati circa 1,2 milioni di CB (valore in linea con i CB rilasciati nel 2020).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal Gme. In alternativa, l'operatore può richiedere al Gse il ritiro dei certificati al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione.

4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano¹², anche

¹² Nel d.m. (del Ministero dello sviluppo economico) 2 marzo 2018, il cui art. 1, comma 1, lo definisce come: "(...) Combustibile ottenuto da biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici, anche svolti, a seguito del convogliamento o del trasporto del biogas, in luogo diverso da quello di produzione, soddisfa le caratteristiche fissate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico, ora Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, di seguito denominata "Autorità", con i provvedimenti di attuazione dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, ed è quindi idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale, come definita al comma 3 del presente articolo, e per i successivi utilizzi, fermo restando quanto disposto dall'articolo 3, comma 1. Il biometano include anche il combustibile prodotto tramite processi di metanazione dell'idrogeno ottenuto da fonti rinnovabili e della CO2 presente nel biogas destinato alla produzione di biometano o prodotta da processi biologici e fermentativi, purché rispetti le predette caratteristiche". Il già testé menzionato d.m. 2 marzo 2018, perseguendo la propria ratio di incentivare l'utilizzo del biometano, predilige il ricorso al biometano c.d. avanzato, prodotto da rifiuti, sottoprodotti e colture di integrazione. La disposizione di apertura, l'art. 1, lo inquadra e definisce come "(...) ottenuto a partire dalle materie elencate nella parte A dell'allegato 3 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 ottobre 2014 e successive modifiche".

avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito, il Gse ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti e provvede a erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del Gse o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal GME (MCIC).

Per il settore dei trasporti, il Gse ha proseguito e rafforzato nel 2021 l'attività di promozione dello sviluppo della mobilità sostenibile. In particolare, con riferimento ai biocarburanti immessi in consumo nel 2020, sono stati rilasciati oltre 2,15 milioni di Certificati di Immissione in Consumo. Inoltre, al 31 dicembre 2021 sono 51 gli impianti di biometano e altri biocarburanti avanzati qualificati, di cui 26 in esercizio. Con riferimento al biometano avanzato, nel 2021 la produzione è stata circa 175 milioni di Sm³, corrispondente a circa 272.000 CIC, per un importo di circa 103 milioni di euro. Gse dichiara, altresì, che il processo concorrenziale di selezione degli *shipper* ha consentito un netto incremento della valorizzazione economica del biometano avanzato ritirato dal Gse. Infine, è stato implementato un nuovo meccanismo, avviato nei primi mesi del 2021, volto a favorire la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli elettrici e la rete (c.d. *Vehicle to Grid*).

Biocarburanti

La legge n. 81 del 2006 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (Soggetti Obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure, possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del Gse. Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni. Il mancato raggiungimento della soglia

minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del d.m. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei Soggetti Obbligati, pari a euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti che rimane in capo allo stesso Soggetto Obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali, si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il Soggetto Obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal d.m. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai Produttori.

Va aggiunto che, a partire dall'anno 2015, la quantità minima annua di biocarburanti che i soggetti obbligati devono immettere in consumo è calcolata sulla base del contenuto energetico di benzina e gasolio immessi in consumo nello stesso anno.

Nel 2021 la quota d'obbligo è stata pari al 10 per cento, con un sotto-obiettivo di biocarburanti avanzati pari al 2,5 per cento.

Il biocarburante liquido maggiormente immesso in consumo in Italia è il biodiesel - derivato in genere da acidi grassi, grassi animali, oli vegetali (in particolare prodotti da palma e colza) e da oli di scarto come l'olio da cucina usato - e, in misura notevolmente inferiore, l'olio vegetale idrotrattato e l'Etil-Ter-Butil Etere (ETBE), il quale è considerato rinnovabile, dalla normativa nazionale, solo per il 47 per cento in volume.

Il Gse, in quanto membro del Comitato tecnico consultivo sui biocarburanti, si occupa di effettuare, per conto del Mise, l'acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, l'emissione dei CIC e la verifica dell'assolvimento dell'obbligo. Inoltre, per conto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), si occupa dell'elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei Soggetti Obbligati e dei fornitori di Gpl, metano, idrogeno ed elettricità utilizzati nei trasporti.

Nel 2021, il Gse ha emesso circa 2,2 milioni di CIC (circa 2,1 milioni emessi nel 2020), corrispondenti a 12,8 milioni di Gcal (12,5 nel 2020) ai sensi del d.m. 10 ottobre 2014.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, sono introdotti meccanismi di rilascio dei CIC ai produttori di biometano, di ritiro a titolo oneroso dei CIC avanzati rilasciati ai produttori di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano e infine la possibilità per i produttori di biometano avanzato di richiedere il ritiro fisico del biometano immesso in rete e destinato ai trasporti. Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei Soggetti Obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

Il Gse è il soggetto responsabile della qualifica degli impianti, sia a progetto, sia in effettivo esercizio, necessaria per l'ammissione agli incentivi, della gestione del sistema d'incentivazione, del ritiro, nei casi previsti, del biometano immesso in rete, del biometano avanzato e dei biocarburanti diversi dal metano entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2022, nonché del rilascio dei relativi CIC.

Sono complessivamente 60 le richieste di qualifica pervenute nel 2021, corrispondenti ad altrettanti impianti di produzione che hanno richiesto di accedere ai meccanismi di incentivazione previsti dal decreto 2 marzo 2018, 47 ancora in fase di progettazione/realizzazione ("a progetto") e 13 già realizzati e "in esercizio".

Nell'anno 2021 l'incentivazione ha interessato prevalentemente gli impianti di produzione di biometano avanzato e, più in particolare, 31 impianti di produzione di biometano avanzato che complessivamente rappresentano quasi 36 mila Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata di quasi 175 milioni di Smc, corrispondente a 274.628 CIC per un controvalore pari a circa euro 103 milioni. 17 impianti hanno invece usufruito del ritiro del biometano avanzato direttamente da parte del Gse per un quantitativo complessivo pari a circa 130 milioni di Smc (circa 77 milioni di Smc nel 2020) e un controvalore per il ritiro del biometano di circa euro 57 milioni (euro 8,4 milioni nel 2020). A fronte del suddetto ritiro, il biometano venduto dal Gse agli Shipper è stato pari a 1.278 GWh per un controvalore di circa euro 59 milioni, con ricavi di vendita rispetto ai costi di ritiro per oltre 2 milioni di euro.

4.2 Verifiche controlli e recuperi

4.2.1 Verifiche e controlli

Le attività di verifica della Società consistono nell'accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito, il Gse effettua verifiche, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime Car (cogenerazione alto rendimento), su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il Gse svolge verifiche nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della legge n. 99 del 2009 (ARERA). L'Autorità, con deliberazione n. 253/2020/A, ha rinnovato il disciplinare di avvalimento del Gse per il triennio 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2022 e ha confermato, tra le attività svolte in avvalimento dal Gse, ulteriori attività di verifica e controllo. Peraltro, nel corso dell'anno 2021, non sono state eseguite verifiche in avvalimento.

Nel tempo si sono affiancati, ai controlli che il Gse effettua ai sensi del d.lgs. 28/2011 e del d.m. 31 gennaio 2014, ulteriori attività di accertamento di requisiti e caratteristiche tecniche degli impianti, che possono definirsi procedimenti di controllo solo in senso atecnico.

Il d.m. 31 gennaio 2014 (di seguito, anche, d.m. Controlli) ha introdotto, ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, prevedendo le modalità di programmazione delle attività di controllo, le modalità operative di effettuazione di controlli con sopralluogo, le attività di supporto in capo ai gestori di rete, individuando le violazioni rilevanti che comportano la decadenza dagli incentivi, con l'integrale recupero delle somme già erogate e l'eventuale segnalazione all'Autorità per i seguiti sanzionatori.

Al riguardo giova precisare che l'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 28 del 2011 (come modificato dall'art. 13-bis del d.l. 101 del 3 settembre 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 128 del 2 novembre 2019) ha previsto la "decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione". L'art. 1, comma 960, lett. b) della l. 27 dicembre 2017, n. 205, nel prevedere l'introduzione al comma 5, dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, della lettera c-bis), riferita alle "violazioni che diano luogo a decurtazione dell'incentivo ai sensi dell'ultimo periodo del comma 3", ha demandato al Ministero dello sviluppo

economico la competenza a stabilire le violazioni soggette a decurtazione.

Infine, nel corso dell'esercizio finanziario 2020, in ragione della sopravvenuta pandemia da Covid-19, è stato adottato il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto Semplificazioni) convertito dalla legge dell'11 settembre 2020, n. 120, che, novellando il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, ha modificato portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati.

Il comma 3 dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011 è stato, infatti, modificato con l'introduzione dell'inciso secondo il quale, prima di poter disporre la decadenza, il Gse dovrà verificare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio dell'autotutela previsti dall' art. 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'interpretazione più conforme al *dictum* del legislatore induce a ritenere applicabile la nuova disposizione ai casi di annullamento degli atti di ammissione agli incentivi dovuti ad illegittimità degli atti stessi, in cui sarebbero applicabili, pertanto, i criteri di valutazione e le limitazioni sul potere di autotutela di cui al citato 21-*nonies*. Agli altri casi (la larga maggioranza), in cui l'annullamento deriva non da un'illegittimità dell'atto ma da un comportamento del beneficiario o da una violazione emersa solo in fase di controllo, non sono invece ritenute applicabili le limitazioni, anche di tipo temporale, dell'art. 21-*nonies*¹³.

La previsione e l'adozione di provvedimenti sfavorevoli ai beneficiari di incentivi, a fronte di condotte contrarie al sistema normativo di riferimento, risulta indispensabile non solo quale effetto deterrente rispetto a detti comportamenti, ma anche per assicurare l'effettività alle disposizioni che presiedono al riconoscimento di incentivi pubblici, il cui rispetto, tra l'altro, costituisce garanzia di parità di trattamento nell'interesse degli stessi operatori.

Il nuovo d.m. Controlli, che già in occasione della precedente relazione appariva di prossima adozione, non risulta ancora adottato.

Appare opportuno che tale decreto, attuativo dell'articolo 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, così come modificato dalla l. n. 205 del 2017, dal d.l. n. 101 del 2019 e dal d.l. n. 76 del 2020, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima.

¹³ Il potere di annullamento dei titoli incentivanti in capo al GSE, peraltro, per consolidata giurisprudenza amministrativa (vedasi Consiglio di Stato, adunanza Plenaria 18/2020), non configura l'esercizio di una autotutela, essendo privo di spazi di discrezionalità ma ha, al contrario, natura doverosa e vincolata; esso è infatti volto non al riesame della legittimità di una precedente decisione amministrativa di natura provvedimentoale, bensì al controllo circa l'attendibilità delle dichiarazioni formulate da un privato nell'ambito di una procedura volta ad attribuire benefici pubblici: esulano quindi, in radice, le caratteristiche proprie degli atti di secondo grado e, conseguentemente, non è conferente il richiamo all'art. 21-*nonies* l. n. 241 del 1990.

Sul punto, mette conto segnalare che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 237 del 2020, nel giudicare costituzionalmente illegittimo il comma 4 *sexies* del citato art. 42, in termini generali, ha richiamato, da un lato, una progressiva mitigazione, nel tempo, del regime sanzionatorio apprestato dal ridetto comma, ma, d'altro lato, ha confermato la necessità che l'ordinamento mantenga una risposta sanzionatoria ferma e decisa rispetto alle ipotesi di violazioni rilevanti di maggiori gravità; elemento, quest'ultimo, da tenere nella massima considerazione, appena si considerino le imponenti risorse che verranno utilizzate in esito al già menzionato piano denominato "Next Generation Eu".

In tale ottica, si evidenzia che secondo un indirizzo giurisprudenziale del Giudice amministrativo, il Gse, "al fine di salvaguardare la produzione di energia da fonti rinnovabili", prima di dichiarare la decadenza può, comunque, verificare la possibilità di disporre la decurtazione dell'incentivo in misura percentuale, proporzionata all'entità della violazione, reputata come non preclusa dalla mancata adozione del nuovo d.m. Controlli¹⁴.

Nel corso dell'anno 2021, per effetto dell'emergenza epidemica legata al virus SARSCoV-2, le attività di verifica con sopralluogo sono state sospese fino al mese di giugno e riprese a partire dal mese di luglio. Tali attività sono state svolte:

- prevalentemente per il tramite delle società esterne su impianti fotovoltaici e interventi incentivati con il Conto Termico;
- con personale interno, per quanto riguarda le verifiche relative agli impianti IAFR/FER e agli interventi incentivati con i Certificati Bianchi.

A fronte della suddetta situazione, il Gse ha avviato, nel corso del 2021, 4.701 procedimenti di verifica, di cui 1.126 con sopralluogo e 3.575 mediante verifiche documentali, per una potenza complessivamente verificata pari a circa 961 MW (ammontare relativo ai soli impianti di produzione di energia da FER e cogenerativi).

Nel 2021 sono stati conclusi complessivamente 3.900 procedimenti.

¹⁴ Ad esempio: TAR Lazio: Ordinanze 7 febbraio 2020, n. 745, 20 febbraio 2020, n. 1113 e 6 marzo 2020, n. 1454.

Figura 3 - Procedimenti conclusi nel 2021: suddivisione per tipo di incentivazione

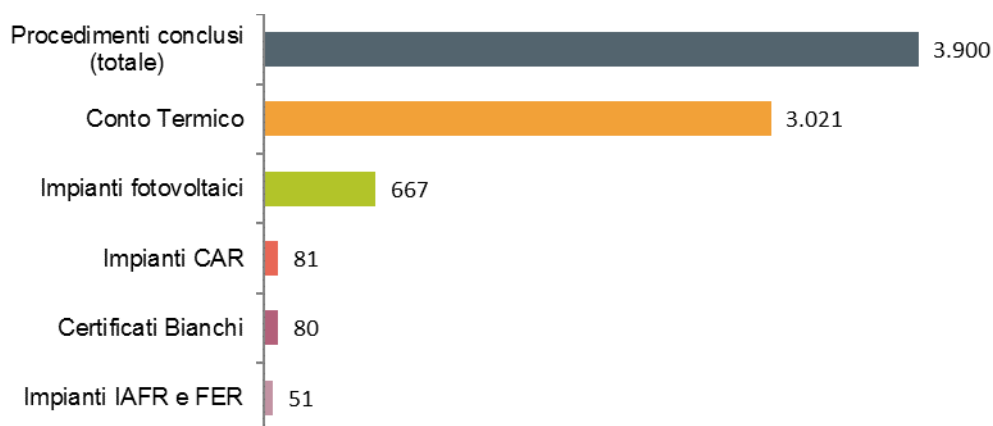
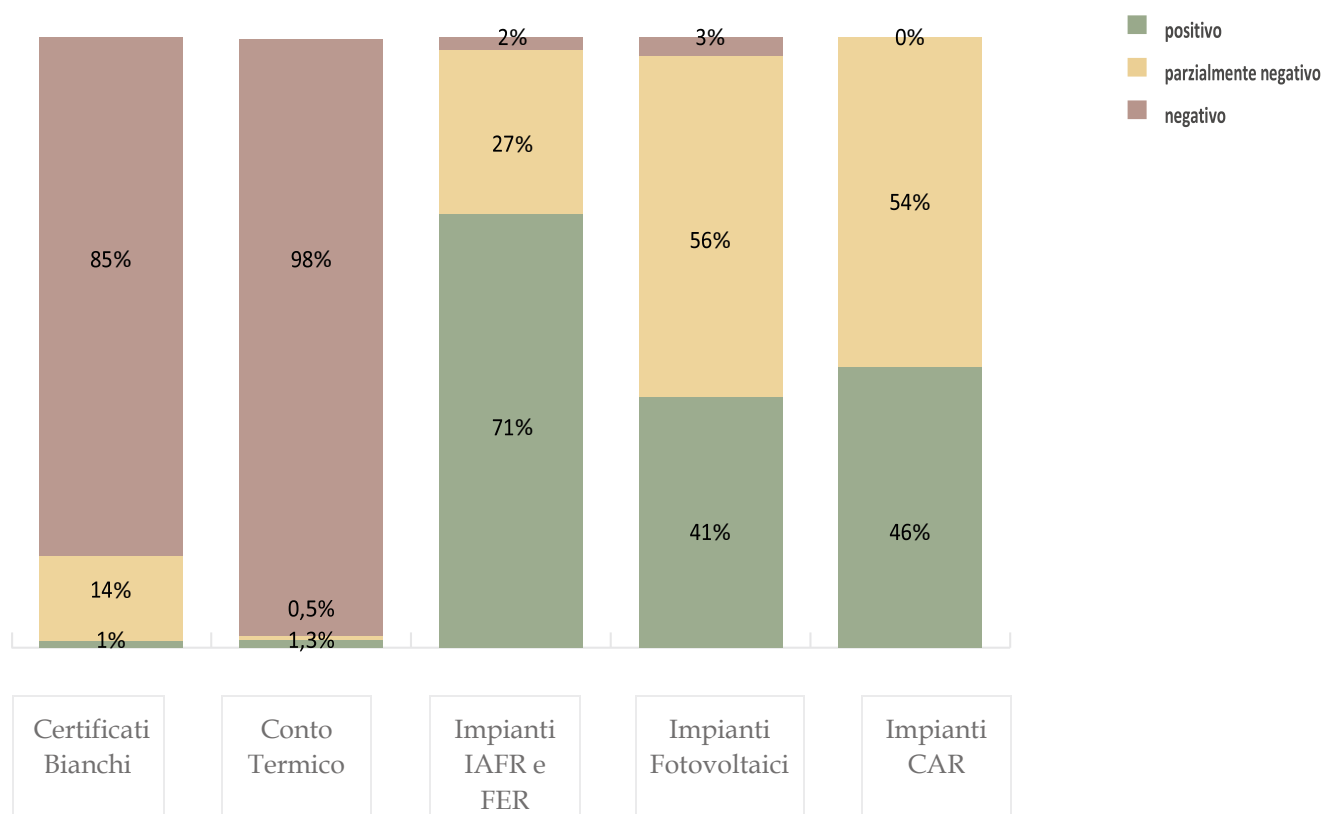


Figura 4 - Dettaglio percentuale esito procedimenti conclusi nel 2021: suddivisione per tipo di incentivazione



Con riferimento ai diversi meccanismi di incentivazione, 667 procedimenti hanno riguardato impianti fotovoltaici (17,1 per cento), 80 interventi di cui al d.m. 28 dicembre 2012 - CB (2,1 per cento), 3.021 interventi di cui al d.m. 28 dicembre 2012 - Conto Termico (77,5 per cento), 51

impianti IAFR e FER (1,3 per cento) e 81 impianti CAR (2,1 per cento).

In esito ai controlli effettuati, Gse riferisce che gli impianti di produzione di energia da FER 2021 (667 FTV e 51 IAFR/FER) hanno in gran parte mantenuto il diritto di accesso agli incentivi (97 per cento per gli impianti fotovoltaici e 98 per cento per gli altri impianti FER). Il settore della cogenerazione ha evidenziato 81 verifiche concluse, di cui 37 con esito positivo e 44 con esito parzialmente negativo), di talché nessuna delle verifiche si è conclusa con la decadenza dagli incentivi.

Diversamente, nell'ambito dei Certificati Bianchi l'attività di controllo sulle schede standard RVC-S, avviata prevalentemente sulla base di segnalazioni interne ed esterne, ha comportato la revoca dell'incentivo nell'85 per cento dei casi. Anche le conclusioni delle attività di verifica relative agli interventi del Conto Termico (98 per cento di revoca degli incentivi) sono state condizionate dall'esito dei procedimenti avviati sulla base di puntuali segnalazioni, mentre gli esiti relativi alle attività di controllo previste dalla pianificazione annuale hanno comportato principalmente la rideterminazione dell'incentivo a seguito della revisione dei parametri che concorrono nel calcolo dell'incentivo.

In termini più generali, premesso che l'attività di verifica e controllo mediante sopralluoghi è andata progressivamente diradandosi già dagli scorsi anni (ove si considerino i dati e le serie storiche forniti dalla stessa società), la Corte osserva che, *pro futuro*, appaiono da potenziare e valorizzare ulteriormente rispetto al recente passato, non solo i sopralluoghi effettuati, ma anche gli stessi controlli documentali, sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista qualitativo, come desumibile, esemplificativamente, dai dati forniti dalla società, secondo cui, nel 2021, i controlli svolti sono stati pari a 4.071, di cui 1.126 con sopralluogo e 3.575 mediante verifiche documentali, per una potenza complessivamente verificata di 961 MW.

Trattasi di un numero di controlli che, pur, ampiamente giustificato, anche per l'anno 2021, dalla pandemia da Covid-19, appare contenuto rispetto alla ampia platea dei beneficiari.

Si sottolinea peraltro, che il Gse, negli ultimi anni, ha dichiarato di aver attivato nuovi strumenti di vigilanza e controllo da affiancare alle verifiche *in situ*, al fine di razionalizzare la propria capacità di dissuasione rispetto ad intenti fraudolenti, ampliandole ed indirizzandole ad una più precisa "analisi di contesto". In tale ottica, sarebbe stato realizzato un canale di condivisione delle informazioni presenti sul Registro delle Imprese, che avrebbe consentito una riconciliazione dei dati relativi alle persone giuridiche censite nelle proprie collocazioni anagrafiche; il Gse intende quindi perseguire il commendevole obiettivo di una migliore

qualità dei dati anagrafici attivando, nei prossimi anni, ulteriori collaborazioni con le Pubbliche Amministrazioni al fine di condividere con altri organi pubblici le informazioni presenti nelle banche dati strategiche nazionali¹⁵.

Nelle more, pur tenendo in debito conto la indubbia incidenza della curva pandemica da Covid-19, si rileva che il numero di controlli sopra riportato (nel contesto e nella prospettiva della prossima “messa a terra” delle ampie risorse fornite dal PNRR), appare in ogni caso esiguo rispetto alla quantità degli impianti ammessi agli incentivi e fa seriamente dubitare della adeguatezza degli stessi, sia in termini di efficiente e tempestivo recupero degli eventuali danni frutto di condotte fraudolente, sia in termini di efficace e preventiva deterrenza.

4.2.2 Attività di recupero

Il Gse gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per garantire il recupero degli importi indebitamente percepiti dagli operatori e il rientro delle somme spettanti a titolo di costi di istruttoria e oneri di gestione. I crediti per importi indebitamente percepiti dagli operatori derivano principalmente da verifiche documentali, sopralluoghi, ricalcoli degli incentivi erogati, informativa interdittiva antimafia, segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici.

Nell’ambito del processo di recupero crediti, il Gse adotta le misure necessarie a garantire il recupero delle somme da restituire, effettuando la richiesta di versamento degli importi, le compensazioni con erogazioni successive o con altre partite commerciali in essere, i solleciti e le diffide ad adempiere, il monitoraggio del rientro degli importi sulla base delle dilazioni accordate e, in ultima istanza, i recuperi per vie legali.

I crediti per incentivi indebitamente percepiti dagli operatori ammontavano al 31 dicembre 2020 a circa 418 mln di euro. Tenuto conto dei recuperi effettuati (incassi e compensazioni), delle revoche intervenute dato il venir meno dei requisiti sottostanti l’attività di recupero e degli incrementi derivanti dagli ulteriori esiti di verifica emessi e dagli ulteriori conguagli calcolati, i crediti al 31 dicembre 2021 ammontano a circa 415 mln di euro (3 milioni in meno rispetto al 2020).

L’importo per titoli indebitamente percepiti dagli operatori ammontava al 31 dicembre 2020 a circa 839 mln di euro. Tenuto conto dei recuperi effettuati, delle revoche riscontrate e degli

¹⁵¹⁵ Budget 2022 e Piano 2022 - 2024, pag. 17.

incrementi intervenuti, l'importo in recupero al 31 dicembre 2021 ammonta a circa 845 mln di euro (6 milioni in più rispetto al 2020).

Al 31 dicembre 2021, i recuperi relativi ad incentivi indebitamente percepiti dagli operatori avviati nel corso dell'anno ammontano a circa 66 mln di euro (135 mln di euro nel 2020), così articolati:

- 43,59 mln per difformità rilevate in ordine a impianti fotovoltaici incentivati con il Conto Energia (127,34 mln nel 2020);
- 6,56 mln per irregolarità riscontrate con riferimento agli impianti ricadenti nel regime della TO (0,10 mln nel 2020);
- 4,32 mln per irregolarità riscontrate con riferimento al Conto Termico (5,76 mln nel 2020);
- 3,85 mln per irregolarità riscontrate per impianti che hanno percepito incentivi GRIN - ex CV (nessun importo nel 2020);
- 3,69 mln per difformità rilevate in ordine ai regimi di Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto (0,16 mln nel 2020);
- 3,63 mln per difformità rilevate sugli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, ricadenti nel regime della Tariffa incentivante e Onnicomprensiva, ai sensi dei dd.mm. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 (0,17 mln nel 2020).

4.3 Mezzi di finanziamento

I costi di funzionamento del Gse sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116¹⁶ e dal d.m.

¹⁶ L'articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 prevede che, a partire dal 2015, "gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti ai meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all'autoconsumo entro i 3 kW".

24 dicembre 2014 (c.d. “d.m. Tariffe”) pubblicato in G.U. n. 302 del 31 dicembre 2014¹⁷.

Il Gse, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al Mise una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento.

L’Autorità può intervenire per effettuare eventuali compensazioni ove necessario.

L’Arera attua un controllo della spesa operata dal Gse. In tale ottica, viene sottoposto all’Arera il *budget* annuale, nonché il preconsuntivo di bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al fine di approfondire l’analisi dei livelli di spesa, a partire dal 2013, ai sensi della delibera 163/2013/R/com, il Gse effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile (“*unbundling*”) per ciascuno dei servizi offerti.

L’Arera ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal Gse, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Complessivamente, per il 2021, i corrispettivi definiti dal suddetto decreto hanno generato ricavi pari a euro 87,28 mln. L’Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con delibera 206/2022/R/eel assunta il 10 maggio 2022, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a euro 9,28 mln a carico della componente RE/RET e pari a euro 375 mila a carico della componente ASOS.

Per Acquirente Unico il decreto legislativo n. 79 del 1999 prevede che l’Arera determini la misura del corrispettivo per le attività svolte e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

I costi delle attività in avvalimento dell’Arera (Sportello per il Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, previo apposito benestare dell’Arera a conclusione

¹⁷ Il decreto ha introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012. Oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, il decreto ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il decreto ha aggiornato le tariffe per: • i meccanismi d’incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico; • i servizi di ritiro dell’energia elettrica attraverso RID e SSP; • il meccanismo del Conto Termico; • il meccanismo dei CB da CAR; • il sistema d’immissione in consumo dei biocarburanti; • il meccanismo d’incentivazione del biometano; • l’emissione e l’annullamento delle GO. E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per: • il meccanismo d’incentivazione per gli impianti CIP6; • il meccanismo dei CB; • i SEU e SESEU; • le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al Gme per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme (organizzazione e gestione del Mercato Elettrico, del Mercato del Gas Naturale, dei Mercati per l'Ambiente, del Mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del Mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione) è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi - di accesso e di negoziazione - sono, dunque, legati ai volumi intermediati. La struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal Gme al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per Rse (Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.), infine, la remunerazione delle attività è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della Ricerca di Sistema e dal conseguente Accordo di Programma triennale fra la Società e il Ministero dello sviluppo economico, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio Enea e Cnr. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

4.4 Contenzioso

Gse accantona annualmente in un apposito fondo, denominato "fondo contenzioso e rischi diversi" risorse volte a contrastare i potenziali oneri relativi ai giudizi in corso nell'esercizio di riferimento (qui al 31.12.2021), valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari nel 2021 a euro 14.472 mila, ha subito un incremento rispetto all'esercizio 2020 pari a euro 177 mila dato dagli utilizzi effettuati (euro 786 mila) al netto dei nuovi accantonamenti, registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 878 mila) e per nuove cause (euro 85 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante, secondo Gse, dalle seguenti passività potenziali: a) risarcimenti per il blackout del luglio 2008; b) corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del d.m. 6 luglio 2012, conclusisi con esito di soccombenza per Gse innanzi al TAR Lazio, impugnati dalla società che, nelle more, ha

tuttavia corrisposto quanto richiesto; c) richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi.

I giudizi o fasi di giudizio sorti nel corso dell'anno 2021 sono complessivamente 687 e i giudizi conclusi nel medesimo anno sono 772, di cui 671 con esito positivo (87 per cento).

I giudizi pendenti al 31 dicembre 2021 sono 4.195. Si rappresentano di seguito due tabelle con l'indicazione: i) dell'organo giudicante e dei gradi di giudizio; ii) delle prevalenti *causae petendi*.

Tabella 18 - Organo giudicante e grado dei contenziosi pendenti al 31.12.2021

ORGANO GIUDICANTE E GRADO DEI CONTENZIOSI PENDENTI AL 31.12.2021	
TAR - Giudizio amministrativo 1° grado	3.237
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio amministrativo 2° grado	576
CONSIGLIO DI STATO - Giudizio di Revocazione	5
GIUDICE DI PACE - Giudizio ordinario civile 1° grado	13
TRIBUNALE CIVILE - Giudizio ordinario civile 1° grado	105
CORTE D'APPELLO (CIVILE) - Giudizio ordinario civile 2° grado	10
CORTE DI CASSAZIONE (CIVILE)	17
Procedure esecutive mobiliari/immobiliari	103
Procedura concorsuale	82
TRIBUNALE PENALE - Giudizio penale 1° grado (GSE costituito parte civile)	30
CORTE D'APPELLO - Giudizio penale 2° grado (GSE costituito parte civile)	8
CORTE DI CASSAZIONE - Giudizio penale 3° grado (GSE costituito parte civile)	2
CORTE DEI CONTI - 1° grado (GSE soggetto danneggiato)	7
TOTALE COMPLESSIVO	4.195

Fonte: Gse

Tabella 19 - Oggetto dei Contenziosi pendenti al 31.12.2021

OGGETTO DEI CONTENZIOSI PENDENTI AL 31.12.2021	
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici dei cinque Conti Energia (Impianti Fotovoltaici)	1.544
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dal meccanismo dei Certificati Bianchi (Efficienza energetica)	1.177
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica IAFR o dai benefici previsti per le fonti rinnovabili diverse dal Fotovoltaico	628
Recupero dei crediti del GSE per fatture non pagate o aventi ad oggetto incentivi che gli operatori devono restituire a seguito di esclusione, conguagli e ricalcoli dai benefici	457
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dai benefici del Conto Termico	148
Provvedimenti di diniego, annullamento o decadenza dalla qualifica di Cogenerazione ad Alto rendimento e dagli eventuali benefici	95
Contenziosi in cui il GSE è chiamato in causa quale terzo	15
Giudizi penali per reati aventi ad oggetto l'indebita percezione di incentivi in cui il GSE si è costituito parte civile	40
Risoluzione delle convenzioni a seguito di interdittive antimafia	35
Provvedimenti di rimodulazione o ricalcolo dei benefici CIP/6	15
Altro	41
TOTALE COMPLESSIVO	4.195

Fonte: Gse

CONTENZIOSO GIUSLAVORISTICO

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico, si segnala che nell'anno 2021, sono stati instaurati nei confronti del Gse 16 nuovi giudizi o nuove fasi di giudizio.

Nel corso dell'anno 2021, si sono conclusi con sentenza passata in giudicato (dunque, non oggetto di successiva impugnazione) 3 giudizi, con esito sfavorevole alla Società.

Altri giudizi si sono provvisoriamente conclusi con sentenza successivamente impugnata; in particolare, nel corso dell'anno 2021, si sono conclusi 3 giudizi con esito favorevole alla Società, con sentenza successivamente impugnata da parte dei lavoratori.

I giudizi pendenti al 31.12.2021 risultano 26, di cui 17 pendenti in primo grado dinanzi al Tribunale di Roma, 6 pendenti in secondo grado dinanzi alla Corte d'Appello di Roma e 3 pendenti in terzo grado dinanzi alla Corte di Cassazione.

In sintesi, le prevalenti *causae petendi* risultano essere le seguenti:

- accertamento dell'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze del Gse;
- superiore inquadramento e pagamento di differenze retributive;
- demansionamento e richiesta di risarcimento danni.

CONTENZIOSO RELATIVO ALLA MISSIONE DELLA SOCIETÀ

L'oggetto del contenzioso di cui è parte la capogruppo corrisponde ai filoni delle attività di *core business* della società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre fonti rinnovabili, al riconoscimento di CB, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della CAR.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del Gse aventi ad oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti d'incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, la società precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

Giova puntualizzare che l'andamento del contenzioso è stato interessato dalla novella introdotta dall'art. 56, commi 7 e 8, d.l. n. 76 del 2020, la quale ha, in parte, modificato l'art. 42, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011, subordinando l'esercizio del potere di controllo al ricorrere dei

presupposti dell'art. 21 *nonies*, l. n. 241 del 1990 e, per altro verso, previsto la possibilità per gli operatori già destinatari di provvedimenti di decadenza o annullamento dei precedenti provvedimenti di concessione degli incentivi di presentare al Gse apposita istanza volta al riesame della determinazione già assunta. Tale circostanza, che nelle intenzioni del legislatore avrebbe dovuto comportare un effetto deflattivo del contenzioso, per ammissione della stessa società, ha al contrario aumentato la litigiosità degli operatori del settore nei confronti del Gse. Viene infatti segnalato che, nel corso del 2021, il Gse è stato interessato da un numero rilevante di istanze volte alla revoca di propri precedenti annullamenti o decadenza dagli incentivi; tale circostanza, unita alla previsione dell'art. 57, comma 8, d.l. n. 76 del 2020 in base alla quale il Gse è tenuto a riscontrare la richiesta entro 60 giorni, ha determinato un notevole aumento del numero di contenziosi avverso il silenzio proposti a fronte del mancato rispetto di detto termine. Nella quasi totalità dei casi - escludendo quelli nei quali la domanda di accertamento dell'illegittimità del silenzio è mutata in corso di causa - tali giudizi si sono conclusi con una mera presa d'atto da parte dell'organo giudicante della sopravvenuta carenza di interesse in capo al ricorrente, considerato il provvedimento nel frattempo adottato dal Gse.

5. BILANCIO D'ESERCIZIO 2021

5.1 Contenuto e forma del bilancio

Il bilancio di esercizio 2021, approvato dall'assemblea degli azionisti il 14 luglio 2022, è stato elaborato in coerenza con le norme del Codice civile, integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2021 raffrontati con quelli dell'esercizio 2020.

5.2 Lo stato patrimoniale

5.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale:

Tabella 20 - Stato patrimoniale - Attività

Stato patrimoniale	2020	2021	Var % 2021- 2020	Var. ass. 2021-2020
Attivo				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-		
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10.215.375	10.241.967	0	26.592
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	124	26	-79	-98
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.442.242	2.974.950	22	532.708
7) altre	7.460.788	10.908.936	46	3.448.148
Totale immobilizzazioni immateriali	20.118.529	24.125.879	20	4.007.350
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	44.630.584	43.293.382	-3	-1.337.202
2) impianti e macchinario	6.076.391	5.346.882	-12	-729.509
3) attrezzature industriali e commerciali	22.244	15.045	-32	-7.199
4) altri beni	6.884.782	5.702.306	-17	-1.182.476
5) immobilizzazioni in corso e acconti	622.321	717.737	15	95.416
Totale immobilizzazioni materiali	58.236.322	55.075.352	-5	-3.160.970
III - Immobilizzazioni finanziarie				
1) partecipazioni in				
a) imprese controllate	16.488.310	16.488.310	0	0
2) crediti				
d-bis) verso altri	5.236.958	10.394.434	98	5.157.476
esigibili entro 12 mesi	1.749.728	6.930.401	296	5.180.673
Totale immobilizzazioni finanziarie	21.725.268	26.882.744	24	5.157.476
Totale immobilizzazioni (B)	100.080.119	106.083.975	6	6.003.856
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze				
II - Crediti				
1) verso clienti	931.299.955	114.911.411	-88	-816.388.544
2) verso imprese controllate	32.328.447	243.012.157	652	210.683.710
5-bis) crediti tributari	1.255.590	1.082.832	-14	-172.758
esigibili entro 12 mesi	729.555	729.555	0	0
5-quater) verso altri	346.869.268	359.931.973	4	13.062.705
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.737.063.673	3.995.571.819	46	1.258.508.146
Totale crediti	4.048.816.933	4.714.510.192	16	665.693.259
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) partecipazioni in imprese controllate	49.000.000	460.000.000	839	411.000.000
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	805.239.105	547.296.936	-32	-257.942.169
3) danaro e valori in cassa	6.686	7.640	14	954
Totale disponibilità liquide	805.245.791	547.304.576	-32	-257.941.215
Totale attivo circolante (C)	4.903.062.724	5.721.814.768	17	818.752.044
D) Ratei e risconti	1.448.114	2.034.697	41	586.583
Totale attivo	5.004.590.957	5.829.933.440	16	825.342.483

In ordine alle più significative poste evidenziate nella tabella, si espone quanto segue:

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Le immobilizzazioni immateriali, pari a euro 24,1 milioni, si incrementano di 4 milioni per effetto degli investimenti (euro 20,5 milioni) al netto degli ammortamenti di periodo (euro 16 milioni) e delle svalutazioni (euro 17 mila); gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze *software* (euro 4,3 milioni), e alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (euro 919 mila) Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (euro 410 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della Società.

Al 31 dicembre 2021 ammontano a euro 55,1 milioni e registrano un decremento di euro 3,2 milioni per effetto degli ammortamenti pari a euro 4,5 milioni in parte compensati dagli investimenti dell'esercizio, pari a euro 1,4 milioni. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente agli acquisti di *server* e *storage* (euro 567 mila), agli oneri per la realizzazione di una piattaforma integrata di *web security gateway* e manutenzione straordinaria dello *storage* (euro 718 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. Le immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 26,9 milioni e sono relative principalmente alle partecipazioni nelle Società Au, Gme e Rse (16,5 milioni), a prestiti concessi ai dipendenti (3,6 milioni) e a depositi bancari a lungo termine (6,7 milioni).

Tabella 21 - Partecipazioni
(in migliaia)

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
	Sede Legale	Capitale Sociale al 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	Utile d'esercizio 2021	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.761	105	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	27.909	5.348	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.921	94	100	1.488

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, risultano quindi iscritti per la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il fondo svalutazione crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

I crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2021 la voce registra un decremento pari a euro 816,4 milioni. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

Tabella 22 - Crediti verso Clienti
(in migliaia)

	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Crediti per componente Asos e altro	899.211	0	-899.211
Crediti per attività diverse connesse all'energia	8.678	77.592	68.914
Crediti per ricavi da <i>fee</i>	14.818	14.684	-134
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	1.326	1.280	-46
Crediti per incentivazione Biometano e Biocarburanti avanzati - d.m. 2 marzo 2018	3.206	20.056	16.850
Crediti per interessi di mora e dilazione sui crediti	913	6	-907
Crediti per vendita CV, GO e altri proventi	1.549	1.559	10
Crediti per sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	7.377	5.654	-1.723
Totale crediti verso clienti	937.078	120.831	-816.247
Fondo svalutazione crediti verso clienti	5.778	5.920	142
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	931.300	114.911	-816.389

La variazione negativa rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente dall'azzeramento dei crediti per componente ASOS (euro 899,2 milioni). A seguito delle delibere ARERA

595/2020/R/com e 231/2021/R/eel, dal 1° luglio 2021 l'esazione dell'ASOS e delle relative partite pendenti creditorie è stata trasferita a CSEA.

Tale riduzione è stata in parte compensata da un incremento dei crediti per:

- attività diverse connesse all'energia (68,9 milioni) a causa del sostanziale aumento dei prezzi dell'energia. In particolare, in tale voce le variazioni maggiori sono rappresentate dai crediti verso RFI per energia venduta (44,5 milioni) e dai crediti per il differenziale di prezzo tra la tariffa spettante e il prezzo zonale, a favore del Gse da fatturare agli operatori in relazione al d.m. FER 2019, non presente lo scorso anno (24,3 milioni);
- l'incentivazione del Biometano e Biocarburanti avanzati (16,8 milioni).

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.).

L'incremento complessivo di euro 142 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (euro 708 mila) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto di rilasci per euro 538 mila a seguito di incassi e/o compensazioni di crediti precedentemente svalutati e degli utilizzi (euro 28 mila).

I crediti verso altri, al 31 dicembre 2021, registrano un incremento rispetto allo scorso anno di 13,1 milioni; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

Tabella 23 - Crediti verso altri

(in migliaia)

	31.12.2020	31.12.2021	Variazioni
Crediti verso operatori	392.720	399.714	6.994
Altri crediti di natura diversa	1.538	836	-702
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	62	56	-6
Anticipi a terzi	17	0	-17
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	47.468	40.674	-6.794
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	346.869	359.932	13.063

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (euro 399,7 milioni) al lordo del fondo svalutazione crediti per euro 40.674 mila), che si incrementano di euro 6.994 mila rispetto al saldo dell'esercizio precedente. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per 304,8 milioni si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal Gse sugli impianti, sono

risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;

- per 94.553 mila sono riferiti, oltreché a crediti derivanti dai meccanismi di acconto conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;

- per euro 237 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione Istat.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del Gse; tale circostanza interessa crediti per 306,3 milioni. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Il fondo svalutazione crediti (euro 40,67 mln) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2021 registra un decremento netto di euro 6,79 mln dato da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a euro 9,51 al netto dei nuovi accantonamenti per euro 2,72.

I Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali sono pari a 3,9 mld e riguardano essenzialmente:

- credito (3,7 mld) per i contributi dovuti al Gse ai sensi del TIT e successive modifiche e integrazioni;
- crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER termiche (138,8 milioni);
- crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RETEE ai produttori termoelettrici (94,5 milioni);
- crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione - CB CAR (2,9 milioni).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di 1,3 mld dovuto essenzialmente all'incremento di fabbisogno ASOS (1,2 mld) e ai crediti per il meccanismo di ristoro della componente RETEE non presenti nell'anno precedente (94,5 milioni).

Per quanto riguarda i crediti verso CSEA per ASOS, l'incremento è correlato all'esazione

ASOS, che a partire dal 1° luglio 2021 è stata trasferita dal Gse alla CSEA, determinando quindi un fabbisogno maggiore.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La voce pari a euro 460 milioni accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è dovuta al finanziamento concesso alla controllata AU (euro 400 milioni) e all'incremento di quello concesso alla controllata RSE (euro 11 milioni).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021, pari a 547,3 milioni, sono riferite a depositi di conto corrente. La diminuzione rispetto all'anno precedente è data essenzialmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- l'incremento dei finanziamenti intersocietari concessi alle controllate AU e RSE (411 milioni);
- l'incremento delle giacenze di liquidità della Società dovuta ad un miglioramento nella gestione del circolante (80,3 milioni);
- l'incremento dei debiti finanziari a breve termine (79,8 milioni).

Il saldo delle disponibilità liquide comprende il versamento di 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti pari a euro 2 milioni sono costituiti da ricavi e costi di competenza di futuri esercizi. Sono relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

5.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:

Tabella 24 - Stato patrimoniale - Passività

	2020	2021	Var. % 2021- 2020	Var. ass. 2021-2020
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000.000	26.000.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200.000	5.200.000	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	18.007.983	20.387.465	13	2.379.482
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.392.037	8.146.810	10	754.773
Totale patrimonio netto	56.600.020	59.734.275	6	3.134.255
B) Fondi per rischi e oneri				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	8.203	6.128	-25	-2.075
2) per imposte, anche differite	647.743	103.919	-84	-543.824
4) altri	31.040.967	28.960.970	-7	-2.079.997
Totale fondi per rischi ed oneri	31.696.913	29.071.017	-8	-2.625.896
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.889.012	1.800.447	-5	-88.565
D) Debiti				
4) debiti verso banche	452.512.020	530.881.084	17	78.369.064
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.866.666	4.400.000	-25	-1.466.666
6) acconti	3.069.113	9.180.270	199	6.111.157
7) debiti verso fornitori	3.989.482.923	4.896.498.874	23	907.015.951
9) debiti verso imprese controllate	16.667.430	53.381.226	220	36.713.796
12) debiti tributari	23.709.153	110.256.000	365	86.546.847
13) debiti verso istituti di previd.za e di sicurezza sociale	2.438.034	2.775.881	14	337.847
14) altri debiti	390.707.064	135.783.016	-65	-254.924.048
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.578.149	6.752.389	328	5.174.240
15) verso Cassa servizi energetici e ambientali	1.899.198	300.218	-84	-1.598.980
Totale debiti	4.880.484.935	5.739.056.569	18	858.571.634
E) Ratei e risconti	33.920.077	271.132	-99	-33.648.945
Totale passivo	5.004.590.957	5.829.933.440	16	825.342.483

Si segnalano le seguenti poste più rilevanti.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato.

Il patrimonio netto si incrementa di euro 3.134.255.

La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

La voce Riserva disponibile pari a euro 20,4 milioni deriva dalla destinazione degli utili

conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di euro 8.146.810 (euro 7,4 mln nel 2020), così destinato:

- distribuzione di euro 5.012.555 ai sensi della legge n. 160 del 2019 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato;
- destinazione di euro 3.134.255 alla riserva disponibile.

Fondo per rischi ed oneri

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione del fondo nell'esercizio 2021.

Tabella 25 - Movimentazione del fondo

(in migliaia)

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Valore al 31.12.2020	Accantonamento	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto economico	Valore al 31. 12.2021
Fondo per trattamento di quiescenza	8	6	-8	-	-	6
Fondo per imposte, anche differite	648	-	-544	-	-	104
Altri fondi	31.042	9.160	-10.438	-70	-733	28.961
Totale fondi per rischi ed oneri	31.698	9.166	-10.990	-70	-733	29.071

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Il fondo per imposte, anche differite (euro 104 mila), accoglie le imposte differite sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2021 il suddetto fondo si è decrementato di euro 544 mila in relazione a differenze temporanee su interessi di mora di anni precedenti che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Nella voce Altri fondi (euro 28,9 milioni) sono ricompresi il fondo Contenzioso e rischi diversi (euro 14,5 milioni), il fondo oneri per incentivi all'esodo (euro 2,9 milioni), il fondo regolazione tariffaria (euro 4 milioni) e il fondo premialità variabile al personale (euro 7,6 milioni).

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2021, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a euro 14,5 milioni, subisce un incremento rispetto all'esercizio 2020 pari a euro 177 mila dato dagli utilizzi effettuati (euro 786 mila) al netto dei nuovi accantonamenti registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 878 mila) e per nuove cause (euro 85 mila).

Il fondo oneri per incentivo all'esodo (euro 2,9 milioni nel 2021) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2021 sono stati effettuati utilizzi per euro 320 mila, riclassifiche a debito per euro 70 mila ed effettuati rilasci per euro 587 mila.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (euro 7,6 milioni) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2020, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a euro 8,9 milioni nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per euro 6,7 milioni, rilasciato per euro 146 mila e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per euro 5,6 mln.

Il fondo rischi regolazione tariffaria (euro 4 mln nel 2021), istituito dal Gse nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del Gse e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria Asos, accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza dei provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al d.m. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Al 31 dicembre 2021 in base alle disposizioni contenute nella delibera ARERA 206/2022/R/eel il fondo è pari a euro 4 milioni a fronte di accantonamenti per euro 2,6 milioni e di utilizzi per euro 2,6 milioni.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo, in diminuzione di euro 88.565 rispetto al valore del 2020, copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2021 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (anticipazione concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il Gse faceva ancora parte del Gruppo Enel). L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Altri movimenti, pari a 190 mila euro, accoglie tra l'altro il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Debiti

I debiti verso banche sono pari ad euro 530,9 milioni nel 2021, in diminuzione rispetto al 2020 (si sostanziano in 452,5 milioni).

In particolare, i debiti verso banche a breve termine si incrementano di euro 79,8 milioni e la variazione in aumento è dovuta alle maggiori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2021.

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2021, rispettivamente di euro 4,8 milioni e di euro 1,1 milioni, accesi per l'acquisto di un edificio in Roma, di cui euro 1,5 milioni riclassificati a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (euro 4,9 mld) sono legati sia a partite energetiche sia a partite non energetiche. La voce registra un incremento di 907 milioni rispetto allo scorso esercizio, in cui i debiti ammontavano a 4 mld; tale aumento è essenzialmente dovuto all'incremento dei debiti per incentivi GRIN (390,8 mln), per lo Scambio sul Posto (293,4 mln), e per il RID e Tariffa Omnicomprensiva (283,6 mln); tali variazioni positive sono state in parte compensate dal decremento dei debiti per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia (172,6 mln).

I debiti verso le imprese controllate pari a euro 53,4 mln riguardano i debiti verso le società del Gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa. La voce presenta un incremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a euro 36,7 mln. L'incremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dall'aumento dei debiti nei confronti di GME (euro 44,1 mln) connesso ai maggiori debiti per acquisto energia (euro 44,5 mln) dovuti all'aumento dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte dell'esercizio. Tale effetto è stato in parte compensato da una riduzione dei debiti per forniture e prestazioni di diversa natura (euro 447 mila); e dal decremento della posizione debitoria nei confronti di RSE, per i minori contributi della Ricerca di Sistema di spettanza di RSE incassati sul conto di *cash pooling*

(euro 3,4 mln) a fine 2021 rispetto all'anno precedente (euro 7,8 mln).

I debiti tributari sono pari a euro 110,3 milioni; la voce maggiormente significativa è rappresentata dalle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (euro 23,5 milioni) e comprendono anche il debito per imposte correnti (euro 435 mila). L'incremento sostanziale dei debiti tributari (euro 86,5 milioni) è dato dall'incremento del debito verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo, che è passato da euro 296 mila nel 2020 a 83,9 milioni nel 2021; tale variazione è dovuta ai saldi IVA di fine anno delle controllate AU e GME; e dall'incremento della voce "Altre imposte e tasse" (euro 2.250 mila) per effetto di alcuni avvisi di liquidazione di imposte di registro pervenute dall'Agenzia delle Entrate.

I debiti verso altri sono pari a euro 135,8 milioni; il decremento della voce (euro 254,9 mln) rispetto al valore del 31 dicembre 2020 è riconducibile essenzialmente alla riduzione dei debiti per ETS (euro 361,2 mln). Durante l'esercizio in esame sono stati modificati i termini di riversamento dei proventi alla Tesoreria: si è passati da un riversamento quadrimestrale ad un riversamento entro 5 giorni dall'accredito delle somme al Gse, che in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal d.lgs. n. 30 del 2013, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, devono essere totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative. Tale riduzione è stata in parte compensata da un incremento della voce depositi cauzionali (euro 30,9 mln) e dalla voce "Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN" (euro 74,9 mln) non presente lo scorso anno.

La voce debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali accoglie i debiti per somme da riversare alla CSEA inerenti al Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (euro 300 mila).

Ratei e risconti passivi

La voce pari ad euro 271.132 mila è costituita in maniera preponderante dai risconti passivi (euro 211 mila), come per il 2020; la variazione in riduzione rispetto all'esercizio precedente è data dai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT-CCC-CCI), dalla rendita di interconnessione (delibera dell'Autorità 162/99) e dalla c.d. "riconciliazione" relativa al 2001, (complessivamente euro 33,7 milioni) in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità.

Tale ammontare, a seguito di una analisi di ricognizione da parte del Gse e in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità, è stato riclassificato nella voce Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN; in tale voce afferiscono, infatti, tutte le partite relative all'ex GRTN in attesa di destinazione.

5.3 Il Conto economico

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico dell'esercizio 2021.

Tabella 26 - Conto economico

	2020	2021	Var % 2021- 2020	Variazioni
Conto economico				
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.835.583.972	15.208.997.749	9,93	1.373.413.777
2) variaz.ni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz.ne, semilavorati e finiti				
5) altri ricavi e proventi	154.986.751	197.165.752	27,21	42.179.001
Totale valore della produzione	13.990.570.723	15.406.163.501	10,12	1.415.592.778
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.150.582.846	5.146.973.907	24,01	996.391.061
7) per servizi	29.939.959	27.841.476	-7,01	-2.098.483
8) per godimento di beni di terzi	2.255.475	2.198.782	-2,51	-56.693
9) per il personale				
a) salari e stipendi	36.357.168	37.910.008	4,27	1.552.840
b) oneri sociali	9.654.833	9.976.509	3,33	321.676
c) trattamento di fine rapporto	2.359.273	2.522.514	6,92	163.241
d) trattamento di quiescenza e simili	16.104	21.594	34,09	5.490
e) altri costi	1.091.775	1.135.229	3,98	43.454
Totale costi per il personale	49.479.153	51.565.854	4,22	2.086.701
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.263.386	12.458.978	-6,06	-804.408
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.024.153	4.537.058	-9,70	-487.095
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	50.000	16.531	-66,94	-33.469
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.048.585	3.426.846	-32,12	-1.621.739
Totale ammortamenti e svalutazioni	23.386.124	20.439.413	-12,60	-2.946.711
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamenti per rischi	759.814	2.946.652	287,81	2.186.838
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	9.733.225.665	10.158.766.293	4,37	425.540.628
Totale costi della produzione	13.989.629.036	15.410.732.377	10,16	1.421.103.341
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	941.687	-4.568.876	-585,18	-5.510.563
C) Proventi e oneri finanziari				
15) proventi da partecipazioni				
da imprese controllate	5.019.393	6.596.269	31,42	1.576.876
16) altri proventi finanziari	2.753.036	7.146.463	159,58	4.393.427
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	6.655	4.206	-36,80	-2.449
d) proventi diversi dai precedenti	2.746.381	7.142.257	160,06	4.395.876
da imprese controllate	157.313	164.631	4,65	7.318
17) interessi e altri oneri finanziari	-842.671	-964.634	14,47	121.963
da imprese controllate	67	0	-100,00	-67
17-bis) utili e perdite su cambi	-345	479	-238,84	824
Totale proventi e oneri finanziari	6.929.413	12.778.577	84,41	5.849.164
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	7.871.100	8.209.701	4,30	338.601
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	479.063	62.891	-86,87	-416.172
21) Utile (perdita) dell'esercizio	7.392.037	8.146.810	10,21	754.773

La gestione caratteristica mostra un saldo negativo di 4,6 mln di euro, con una variazione negativa di 5,5 mln rispetto al risultato del 2020.

L'utile di esercizio (8,1 milioni di euro), in aumento rispetto a quanto registrato nel 2020 (7,4 milioni di euro).

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni presenta un incremento complessivo del 9,93 per cento.

Di seguito la tabella che riporta i ricavi da vendite e prestazioni.

Tabella 27 - Ricavi vendite e prestazioni
(migliaia di euro)

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2020	2021	Variazioni
Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	1.086.023	2.911.275	1.825.252
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	226.526	752.627	526.101
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	21.390	17.498	-3.892
Altri ricavi	-	-	-1
Totale ricavi da vendita di energia	1.333.939	3.681.400	2.347.461
Corrispettivi e commissioni			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.542	25.660	118
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	16.803	18.183	1.380
Corrispettivi - impianti FER qualificati IAFR	16.330	16.313	-17
Corrispettivi - impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	4.876	6.690	1.814
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	5.711	5.267	-444
Corrispettivi - GO	4.553	4.497	-56
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.710	2.642	-68
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	2.099	2.385	286
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	2.369	2.185	-184
Corrispettivi - CB	1.532	1.098	-434
Corrispettivi - ristoro elemento RETEE impianti termoelettrici a gas naturale	0	1.066	1.066
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	763	783	20
Corrispettivi - impianti CIP6/92	2.042	386	-1.656
Corrispettivi - impianti Biometano e Biocarburanti avanzati	70	119	49
Corrispettivi - SEU/SESEU	3	4	1
Corrispettivi - impianti FER isole non interconnesse	2	2	0
Totale Corrispettivi e Commissioni	85.405	87.280	1.875
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	69.675	161.880	92.205
Ricavi da vendita GO	10.253	13.065	2.812
Ricavi da vendita Certificati Verdi	3.102	2.894	-208
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	7.545	1.593	-5.952
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche	0	25.613	25.613
Totale altri ricavi	90.575	205.045	114.470
Contributi da CSEA			
Contributi incentivazione energia elettrica - Asos	11.914.028	10.724.612	-1.189.416
Contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano RE/RE	400.532	405.895	5.363
Contributi a copertura costi del GSE, ASOS e RE/RE	10.906	9.652	-1.254
Contributi a copertura oneri DM 14/02/2017 - UC4	199	215	16
Contributi a copertura meccanismo di ristoro componente RETEE - AUC7	0	94.501	94.501
Contributi da CSEA a copertura costi del GSE mobilità sostenibile - Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali	0	398	398
Totale Contributi da CSEA	12.325.665	11.235.273	-1.090.392
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	13.835.584	15.208.998	1.373.414

La variazione positiva dei ricavi registrata nel 2021 (euro 1,4 mld) è data dagli incrementi dei ricavi da vendita energia (euro 2,3 mld) e degli altri ricavi (euro 114,5 milioni), solo in parte compensati da una riduzione dei contributi CSEA (euro 1,1 mld). I ricavi da vendita energia si incrementano per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia, registrato nella seconda metà del 2021. La voce altri ricavi presenta un incremento rispetto al precedente esercizio pari a 42,1 milioni. Tale voce, pari ad euro 197,2 milioni - come mostra la tabella che segue - ha avuto una variazione positiva rispetto allo scorso esercizio, data essenzialmente da un incremento delle sopravvenienze per i minori contributi per incentivazione del fotovoltaico (76,66 mln), in parte compensato dal decremento delle partite afferenti all'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR, in particolare della Tariffa Omnicomprensiva (44,72 mln).

Tabella 28 - Altri ricavi e proventi

	2020	2021	(migliaia di euro) Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	34.903	111.564	76.661
Ritiro Dedicato e scambio sul Posto	9.321	561	-8.760
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	51.166	6.448	-44.718
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	43.314	50.957	7.643
FER Elettriche	1.239	2.599	1.360
Acquisto energia CIP6	1.210	1.610	400
Biocarburanti	606	122	-484
Costi amministrativi	123	259	136
Escussione fideiussioni	2.823	1.038	-1.785
Altre sopravvenienze	4.181	13.147	8.966
Totale sopravvenienze attive verso terzi	148.886	188.305	39.419
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	3.744	3.701	-43
Verso terzi	2.357	5.160	2.803
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	6.101	8.861	2.760
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	154.987	197.166	42.179

Le sopravvenienze attive nel 2021 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione positiva rispetto allo scorso esercizio è data essenzialmente da un incremento delle sopravvenienze per i minori contributi per incentivazione del fotovoltaico (euro 76.661 mila), in parte compensato dal decremento delle partite afferenti all'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR', in particolare della Tariffa Omnicomprensiva (euro 44.718 mila).

La voce altre sopravvenienze attive accoglie principalmente i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (euro 10.051 mila), a seguito dell'incasso di

alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e per i rilasci del fondo incentivo all'esodo (euro 587 mila) e del fondo premi (euro 146 mila).

Le componenti citate, ad eccezione delle altre sopravvenienze per la parte a margine e dei corrispettivi e commissioni da operatori, risultano economicamente passanti.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Controllante. La quota verso terzi comprende sostanzialmente i ricavi per utilizzo del Fondo regolazione tariffaria (euro 2,59 mln) in relazione alle disposizioni contenute nella delibera ARERA 206/2022/R/eel, i ricavi inerenti al servizio svolto da Gse come *Auctioneer* per il collocamento delle quote di piattaforma europea (Euro 997 mila), il riaddebito a terzi per spese legali su liti attive (euro 330 mila), le somme ricevute a titolo di risarcimento danno dalle assicurazioni (euro 107 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso l'Autorità (euro 225 mila), i ricavi per la convenzione con RFI (euro 240 mila) e i ricavi inerenti all'accordo di cooperazione con il MiTE (euro 203 mila).

La composizione dei costi della produzione, pari nel 2021 a euro 15,4 mld, che si incrementano di euro 1,4 mld rispetto al 2020, è evidenziata nella tabella seguente:

Tabella 29 - Dettaglio costi della produzione

	2020	2021	Variazioni
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.150.582.846	5.146.973.907	996.391.061
Per servizi	29.939.959	27.841.476	-2.098.483
Per godimento di beni di terzi	2.255.475	2.198.782	-56.693
Per il personale	49.479.153	51.565.854	2.086.701
Ammortamenti e svalutazioni	23.386.124	20.439.413	-2.946.711
Accantonamenti per rischi	759.814	2.946.652	2.186.838
Oneri diversi di gestione	9.733.225.665	10.158.766.293	425.540.628
Totale	13.989.629.036	15.410.732.377	1.421.103.341

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci subiscono un incremento di euro 996,39 mln. Le variazioni di importo maggiore riguardano i costi per acquisti di energia verso terzi e verso società del Gruppo, che registrano un incremento complessivo di euro 913,7 milioni rispetto all'esercizio precedente determinato dalla riduzione:

- la variazione dei costi verso GME, che registrano un aumento pari a euro 526 mln, riconducibile esclusivamente al maggior controvalore dell'energia acquistata sul MGP per l'incremento del PUN passato da euro/MWh 38,9 nel 2020 a euro/MWh 125,5 del 2021;

- l'incremento dei costi legati al RID e ai Prezzi Minimi Garantiti (euro 584,5 mln) in relazione ai prezzi di acquisto dell'energia più elevati rispetto all'anno precedente;
- l'incremento degli oneri di sbilanciamento e dispacciamento (euro 113,9 mln);
- l'incremento dei costi per incentivazione degli impianti FER disciplinati dai DD.MM. 2012 e successivi (euro 78 mln);
- la riduzione degli oneri CIP6 per la naturale scadenza delle convenzioni (euro 226,3 mln);
- la riduzione dei costi relativi agli impianti FER qualificati IAFR, incentivati attraverso Tariffa Omnicomprensiva (euro 153,5 mln).

I costi per acquisti diversi dall'energia sono relativi esclusivamente a rapporti con soggetti terzi; registrano un incremento complessivo di euro 82,7 mln, determinato dalla somma algebrica della riduzione che interessa i costi per Certificati Bianchi da CAR (euro 7,8 mln) e dell'aumento che riguarda i costi per incentivazione Biometano e Biocarburanti avanzati (euro 92,2 mln).

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si decrementano di euro 99 mila per effetto della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato. Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (euro 2 mln). La Società ha rispettato le nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, così come previsto dalla legge n. 160 del 2019 del 27 dicembre 2019. Nella tabella che segue il relativo dettaglio.

Tabella 30 - Dettaglio costi per servizi

(migliaia di euro)

	2020	2021	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.148	1.049	-99
Costi verso GME per registrazione fee GO	61	61	0
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo	1.209	1.110	-99
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	226	248	22
Prestazioni professionali	11.771	11.040	-731
Servizi di <i>facility management</i>	4.057	4.054	-3
Costi per <i>contact center in outsourcing</i>	2.799	2.378	-421
Manutenzioni e riparazioni	2.937	2.705	-232
Somministrazione Lavoro	1.539	1.205	-334
Prestazioni per attività informatiche	2.308	2.198	-110
Servizi per il personale	1.058	1.069	11
Immagine e comunicazione	923	949	26
Emolumenti amministratori e sindaci	195	239	44
Altri servizi	918	646	-272
Totale Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	28.505	26.483	-2.022
TOTALE COSTI PER SERVIZI	29.940	27.841	-2.099

È sempre assicurato il rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge n. 135 del 2012, di conversione del decreto-legge n. 95 del 2012, e dalla legge n. 89 del 2014, cui sono tenute le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il Gse. La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 11 milioni), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (euro 4,6 mln);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (euro 1,6 mln);
- professionisti per il supporto di alcuni processi operativi quali certificazione dati, reportistica, analisi, ecc. (euro 1,1 mln);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 804 mila).

Il decremento rispetto al 2021 (euro 731 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (euro 1,2 mln) e dei costi per il supporto dei processi operativi (euro 401 mila); dall'altro un aumento dei costi per le verifiche (euro 428 mila) e dei servizi per il supporto alla PA (euro 282 mila).

I costi per servizi di *facility management* (euro 4 mln), che rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli

edifici che ospitano le sedi della Società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (euro 1,7 mln), per la pulizia (euro 603 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 291 mila), per la vigilanza (euro 500 mila), per i servizi di reception (euro 188 mila) e per trasmissione dati (euro 221 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal *Contact Center* a supporto dei processi operativi (euro 2,4 mln) presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente (euro 421 mila).

I costi per manutenzioni (euro 2,7 mln) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (euro 2,5 mln), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del Gse (euro 247 mila).

La voce somministrazione lavoro ammonta a 1,2 mln.

I costi per attività informatiche (euro 2,2 mln) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (euro 1,5 mln) e dai canoni per l'utilizzo di *software* in gestione alla Società (euro 645 mila).

I costi per servizi al personale (euro 1,1 mln) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (euro 822 mila) e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (euro 150 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (euro 949 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso a *webinar*, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.

I costi per emolumenti agli amministratori e sindaci (euro 239 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 174 mila all'Amministratore e per euro 65 mila ai Sindaci. La voce si incrementa di euro 44 mila rispetto al precedente esercizio, in quanto per tutto l'esercizio 2020 e per i primi 7 mesi del 2021 un membro del cda, avendo raggiunto l'età pensionabile, non percepiva compenso.

La voce altri servizi (euro 646 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi.

Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (euro 54 mila) per le attività svolte.

La voce in oggetto registra un decremento pari a euro 2,9 mln da ascrivere essenzialmente alle minori svalutazioni di credito (euro 1,6 mln) e al decremento dell'ammortamento delle

immobilizzazioni immateriali (euro 804 mila) e materiali (euro 487 mila).

Le svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Gli accantonamenti per rischi riguardano essenzialmente gli importi accantonati al Fondo regolazione tariffaria (2,6 mln) in relazione a quanto disposto dalla delibera ARERA 206/2022/R/eel, gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (euro 162 mila) e gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 192 mila).

Gli oneri di gestione in senso stretto sono quelli che incidono più marcatamente sul totale dei costi in esame. Tale voce presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a euro 425,5 mln.

Le sopravvenienze passive, pari a euro 151,7 mln, si incrementano per euro 7 mln; tale variazione è riconducibile ai maggiori contributi per il GRIN (35,7 mln) e ai maggiori oneri riguardanti le FER elettriche (euro 19,6 mln); tali variazioni sono in parte calmierate da minori oneri per RID relativi a esercizi precedenti (42,6 mln) e per minori contributi per l'incentivazione degli impianti fotovoltaici (11,7 mln). Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente ASOS.

La voce Oneri diversi di gestione, pari a euro 10 mld, è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'incremento rispetto all'anno precedente (euro 425,5 mln) è determinato da variazioni di segno opposto:

- l'incremento dei contributi per GRIN (459,5 mln);
- l'incremento dei contributi sullo Scambio sul Posto (276,6 mln) dovuto oltre che all'aumento dei prezzi, alla liquidazione delle eccedenze;
- l'ammontare dei contributi per il rimborso della RETEE ai produttori termoelettrici (94,5 mln) ai sensi della delibera 96/20, che ha trovato applicazione per la prima volta nel 2021;
- il decremento dei contributi per integrazione prezzo sulle FER elettriche (216,3 mln), il cui effetto è dovuto alla variazione in aumento dei prezzi;
- il decremento dei contributi sul fotovoltaico (199,2 mln), dovuto al minor irraggiamento del 2021 rispetto all'esercizio precedente.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e

prevalentemente nella componente ASOS.

La voce quote associative e contributi diversi e pari a euro 425 mila accoglie principalmente i contributi corrisposti al MIPAF (euro 195 mila) e all'ARERA (euro 30 mila).

La voce Imposte e tasse (3 mln) accoglie le imposte di registro sulle sentenze (2,2 mln) nonché l'IMU (euro 559 mila).

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a euro 12,8 milioni, in incremento dell'84,41 per cento rispetto al 2020 ed è dato da proventi per 13,7 milioni e da oneri e interessi passivi per 964,1 milioni.

I proventi finanziari sono costituiti dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2021 e sono pari a 6,6 milioni, in aumento di 1,6 milioni rispetto al 2020.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente dagli interessi attivi di mora su crediti (che passano da euro 1,5 milioni a euro 6,4 milioni); tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente Asos, in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa; dal 1° luglio 2021 l'esazione della componente ASOS a seguito delle delibere ARERA 595/2020/com e 231/2021/R/eel passata alla CSEA;

Tale posta è inoltre composta da interessi sulle dilazioni di pagamento (euro 366 mila), da interessi sui depositi e conti correnti bancari (euro 3 mila) e da altri proventi finanziari (euro 382 mila), di cui euro 164 mila riguardano gli interessi sul conto corrente intersocietario con l'impresa controllata Rse, mentre il residuo è relativo principalmente ai proventi generati dai tassi negativi sulle linee di credito a breve utilizzate dal Gse (euro 197 mila).

La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un decremento di euro 122 mila, dovuto sostanzialmente all'incremento della componente relativa agli altri interessi passivi (euro 149 mila), parzialmente ridotto dagli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (euro 24 mila).

La voce altri interessi passivi è costituita prevalentemente da oneri derivanti da operazioni di *factoring* (euro 348 mila), al fine di gestire il puntuale incasso della componente ASOS da parte dei distributori e trovano totale copertura negli altri proventi finanziari, e da interessi da corrispondere a seguito di liti passive (euro 587 mila).

Nella voce sono inoltre, ricompresi, gli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (euro 30 mila).

5.4 Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue espone i dati relativi al rendiconto finanziario dell'esercizio 2021.

Tabella 31 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2020	2021	Variazione assoluta
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile netto (perdita) dell'esercizio	7.392.037	8.146.810	754.773
Imposte	479.063	62.891	-416.172
Interessi passivi	843.016	964.634	121.618
Interessi attivi	-2.753.036	-7.146.464	-4.393.428
(Dividendi ricevuti)	-5.019.393	-6.596.269	-1.576.876
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	449.325	-180	-449.505
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	1.391.012	-4.568.578	-5.959.590
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante netto			0
Accantonamenti ai fondi	10.116.860	11.681.733	1.564.873
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.287.539	16.996.036	-1.291.503
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	50.000	16.531	-33.469
Altre rettifiche	-2.267.175	-802.911	1.464.264
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante netto	27.578.236	23.322.811	-4.255.425
Variazioni del capitale circolante netto			0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	91.258.297	814.122.797	722.864.500
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	119.002.210	908.558.636	789.556.426
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	18.487	-33.648.945	-33.667.432
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-367.454	-586.583	-219.129
Altre variazioni del capitale circolante netto	-105.619.474	-1.609.170.402	-1.503.550.928
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	131.870.302	102.598.314	-29.271.988
Altre rettifiche			0
Interessi incassati/(pagati)	799.681	8.438.213	7.638.532
(Imposte sul reddito pagate)	-445.394	-321.942	123.452
Dividendi incassati	5.019.393	6.596.269	1.576.876
(Utilizzo dei fondi)	-10.689.004	-13.049.459	-2.360.455
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-5.315.324	1.663.081	6.978.405
Totale A. Flusso finanziario della gestione reddituale	126.554.978	104.261.395	-22.293.583
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			0
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	-9.140.285	-16.482.860	-7.342.575
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	-3.838.104	-1.515.464	2.322.640
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	-1.740.190	-1.376.098	364.092
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	-2.711.386	-27.220	2.684.166
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	-1.763.077	-5.157.476	-3.394.399
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-4.000.000	-411.000.000	-407.000.000
Totale B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	-23.193.042	-435.559.118	-412.366.076
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			0
Mezzi di terzi			0
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-102.851.893	79.835.730	182.687.623
Rimborso finanziamenti	-1.466.667	-1.466.666	1
Mezzi propri			0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-5.012.555	-5.012.555	0
Totale C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-109.331.115	73.356.509	182.687.624
Variazione netta delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-5.969.179	-257.941.214	-251.972.035
Disponibilità liquide al 1° gennaio	811.214.970	805.245.791	-5.969.179
Disponibilità liquide al 31 dicembre	805.245.791	547.304.576	-257.941.215
Incremento/ decremento delle disponibilità liquide	-5.969.179	-257.941.215	-251.972.036

Dall'analisi del Rendiconto finanziario, si registra un decremento delle disponibilità liquide, a fine anno 2021, per complessivi 257,9 mln. La variazione negativa rispetto all'anno precedente è data essenzialmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori, quali l'incremento dei finanziamenti intersocietari concessi alle controllate AU e RSE (411 mln); l'incremento delle giacenze di liquidità della Società dovuta ad un miglioramento nella gestione del circolante (80,3 mln); l'incremento dei debiti finanziari a breve termine (79,8 mln).

Il saldo comprende, altresì¹⁸, il versamento di 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della l. 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

¹⁸ Pag. 248 e 256 del bilancio d'esercizio e del consolidato.

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei Servizi Energetici, quale controllante del Gruppo Gse, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del Codice civile.

L'area di consolidamento comprende la Società Capogruppo Gse e le tre società controllate Au, Gme e Rse, delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in assemblea.

Di seguito si evidenziano i rapporti intercorrenti tra la società capogruppo e le controllate nonché i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi a queste ultime.

6.1 Le società controllate

Il Gse fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il Gse ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2021 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 32 – Ricavi e Costi

(migliaia di euro)

RICAVI	2020	2021	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A. Ricavi per prestazioni e servizi vari	2.024	1.972	-52
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. Ricavi per vendita energia sul MPE	1.086.023	2.911.275	1.825.252
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.352	1.397	45
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A. Ricavi per prestazioni e servizi vari	368	332	-36
Proventi finanziari	158	165	7
COSTI	2020	2021	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A. Costi per prestazioni e servizi vari	133	113	-20
Costi per personale distaccato	-	42	42
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. Costi per acquisto energia sul MPE	227.595	754.004	526.409
Corrispettivi dovuti sul MPE	1.148	1.050	-98
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	95	98	3
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	61	61	0

6.1.1 Acquirente unico S.p.A.

La partecipazione di Gse in A.U. ammonta a euro 7,5 milioni e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società. A.U., nel 2021, ha prodotto un fatturato pari ad oltre 5,5 mld di euro, a fronte di circa 2,6 mld di euro del 2020.

Il numero di dipendenti ha registrato un incremento di 21 unità, passando dai 281 al 31 dicembre 2020 ai 302 al 31 dicembre 2021, dettato, secondo AU, dallo sviluppo delle attività afferenti al Sistema Informativo Integrato e alla Direzione Consumatori e Conciliazione.

A.U. ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. Fino al 31 dicembre 2020 il servizio di maggior tutela si rivolgeva ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro, che decidevano di non passare al mercato libero.

La legge 4 agosto 2017, n. 124 ha stabilito il superamento del servizio di maggior tutela

rispettivamente, al 1° gennaio 2021 per le piccole imprese e al 1° gennaio 2023 per le microimprese e per i clienti domestici. In ottemperanza a quanto deciso dalla medesima legge, l’Autorità tramite la delibera 491/2020/R/EEL ha adottato disposizioni per assicurare, dalle date di rimozione della tutela di prezzo, un servizio a tutele gradualmente per le imprese senza fornitore di energia elettrica. Ai sensi della suddetta delibera, nel mese di aprile 2021, Acquirente Unico ha svolto le procedure concorsuali per l’individuazione, per aree territoriali, degli esercenti il servizio di energia elettrica per tutte le piccole imprese che al 1° luglio 2021 non avessero ancora scelto un fornitore sul mercato libero.

In ultimo, relativamente ai clienti domestici, il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2023 e nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l’assegnazione del servizio di vendita a tutele gradualmente, da effettuarsi entro il 10 gennaio 2024, questi continueranno a essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela. Allo stesso modo, nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, continuerà ad applicarsi il servizio di tutela, qualora al 1° gennaio 2023 non siano state adottate le misure previste in tutela di questi ultimi.

La società, per conto della Arera, gestisce lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato; il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori; il Sistema di Monitoraggio *Retail* per la verifica delle condizioni di funzionamento del mercato dell’energia elettrica e del gas per i clienti di piccole dimensioni¹⁹. A.U., inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato, coordina i flussi informativi relativi ai mercati dell’energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla Società le funzioni e le attività di Ocsit (Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell’ambito dell’Ocsit, inoltre, sono state affidate ad Au le attività relative al cosiddetto Fondo Benzina, per effetto della l. n. 124 del 2017, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio Gpl.

Da ultimo, l’articolo 62 bis, introdotto dalla legge di conversione n. 120 del 2020 del d.l. n. 76 del 20 (d.l. Semplificazioni), ha affidato ad Acquirente Unico lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l’uso e la circolazione delle bombole di metano

¹⁹ Dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla Delibera 173/2019/A, l’attività di Monitoraggio *Retail* ha cessato il regime di avvalimento per conto dell’Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all’interno del Sistema Informativo Integrato (SII).

per autotrazione, previste dalla legge n. 640 del 1950 attualmente gestite dalla SFBM S.p.A. (Società Fondo Bombe Metano interamente controllata da Eni S.p.A., divisione Gas & Power). Gli indirizzi per l'esercizio delle attività di gestione del Fondo Bombe Metano, nonché la data a partire dalla quale AU subentrerà nelle suddette funzioni, sono stati stabiliti con decreto del MiTE del 30 settembre 2021, che, in attuazione del suddetto art. 62-bis, comma 4, ha disposto le modalità di subentro di Acquirente Unico nelle attività riguardanti le bombole di metano per autotrazione, mediante acquisizione della partecipazione nella SFBM. Da ultimo, il decreto del Ministro della transizione ecologica del 28 settembre 2022, n. 366 ha disposto il subentro di Acquirente Unico S.p.A., mediante la controllata SFBM, nelle funzioni di gestione del fondo.

Il Decreto MiTE 12 novembre 2021 ha definito i criteri e l'utilizzo delle risorse del Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE), istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, con lo scopo di sovvenzionare le imprese che operano in settori esposti a un rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'Unione Europea (a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica), disponendo che la gestione dello stesso sia affidata ad Acquirente Unico, sulla base di apposita convenzione con il MiTE, che disciplina il trasferimento delle risorse ad AU e lo svolgimento da parte di quest'ultimo degli adempimenti amministrativi e gestionali riguardanti il ricevimento e l'istruttoria delle domande di beneficio, l'erogazione degli aiuti e le verifiche necessarie. L'art. 11 comma 3 della legge 25 febbraio 2022, n. 15 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 (c.d. d.l. Milleproroghe), ha disposto che il termine per l'erogazione delle risorse del Fondo per la Transizione Energetica nel Settore Industriale di cui all'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, è stabilito, con esclusivo riferimento ai costi sostenuti tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, alla data del 30 giugno 2022. La consistenza media del personale al 31.12.2021 è stata di 302 unità, rispetto a 281 unità dell'anno precedente.

Di seguito si evidenziano i principali dati contabili di A.U.

I ricavi operativi totali, pari a euro 5,6 mld, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (5,4 mld). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento dell'area *energy*, nell'importo quantificato a congruaggio adottando il tasso di remunerazione del capitale

al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'ARERA (1,9 mld). Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un incremento di 3,1 mld rispetto al precedente esercizio. L'aumento è essenzialmente dovuto ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela (oltre 3 mld), come diretta conseguenza del significativo incremento del costo dell'energia elettrica, tale da determinare un generale aumento dei costi di approvvigionamento, dal momento che la gestione delle attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

I costi operativi totali, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, come si evince dal conto economico riclassificato, ammontano a 5,5 mld, dei quali 5,4 mld per attività di compravendita di energia elettrica (inclusi servizi collegati all'energia).

I costi per la compravendita di energia si riferiscono per 4,9 mld all'acquisto di energia elettrica e per 502 milioni all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un incremento di oltre 3 mld rispetto al precedente esercizio. Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, l'incremento di 3 mld è ascrivibile all'effetto dell'aumento del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (+ 80,51 €/MWh, corrispondente ad una variazione di circa + 145 per cento rispetto al 2020), solo in parte compensato da una riduzione delle quantità fisiche transate (- 2.590.314 MWh, pari al -6.1% rispetto all'esercizio precedente).

L'utile dell'esercizio 2021 ammonta a euro 105 mila, contro un ammontare di euro 186 mila del 2020.

Il patrimonio netto si quantifica in euro 8,7 mln, comprensivo dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 105 mila. La differenza tra capitale investito (al netto dei fondi) e patrimonio netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto, pari a 2,49 mld a fine 2021, in aumento rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a euro 1,8 mld. Tale incremento viene ricondotto principalmente alle maggiori necessità finanziarie legate all'area energia a seguito dell'aumento consistente del PUN, avvenuto in particolare negli ultimi mesi dell'anno, e all'accensione di un finanziamento destinato al rimborso del secondo finanziamento relativo all'approvvigionamento delle scorte petrolifere, in scadenza nei primi mesi del 2022²⁰.

²⁰ Nel mese di luglio 2021 è stata indetta una gara per l'approvvigionamento di finanziamenti finalizzati all'acquisto di scorte per un ammontare massimo del finanziamento pari a euro 500 milioni. La gara ha avuto un esito positivo per cui nel mese di dicembre 2021 è stato firmato il contratto di finanziamento con le banche finanziatrici per un importo di euro 500 milioni. Il finanziamento, oltre a coprire le spese già effettuate per l'acquisto delle scorte specifiche 2021/2022, risulta utilizzato per il rimborso del precedente finanziamento in scadenza nel marzo 2022.

6.1.2 Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. ("Gme") è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato. La Società ha ampliato nel tempo le proprie competenze, passando progressivamente dall'organizzazione e gestione dei mercati elettrici, a quelli ambientali, fino a quelli del gas e dei carburanti.

Il Gse ha rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME.

Nel 2021 il Gse ha venduto al GME l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del CIP6, del RID (ritiro dedicato), della TO (tariffa omnicomprensiva), dello SSP (scambio sul posto) e della TFO (tariffa fotovoltaico omnicomprensiva) ai sensi del IV e V Conto Energia, dei dd.mm. 2012 e successivi e del d.m. 14 febbraio 2017 con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul Mercato del Giorno Prima (MGP) in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con RFI.

GME opera, altresì, sul Mercato infragiornaliero (MI) per le unità di produzione di cui è utente di dispacciamento al fine di correggere il programma in immissione in esito al MGP. Il Gse, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dal GME.

La partecipazione di Gse in Gme ammonta a euro 7,5 milioni e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società. Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2021 è stato pari a 116 (di cui 3 distaccati presso altri enti), rispetto ai 114 del 2020.

Con riferimento ai principali dati di bilancio della controllata Gme S.p.A. si osserva che il valore delle partite passanti²¹ dell'esercizio 2021 è stato pari a circa 42,0 mld di euro, in aumento di 29,0 mld di euro rispetto all'esercizio 2020. Tale incremento è riconducibile in maggior misura all'aumento del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (+24,0 mld di euro), in conseguenza dell'aumento dei prezzi di negoziazione registrato nel corso dell'esercizio.

²¹ Per partite passanti si intendono gli elementi positivi di reddito che trovano esatta corrispondenza in alcuni elementi negativi di reddito.

I ricavi a margine, pari a 33,7 milioni di euro, sono risultati complessivamente in diminuzione di circa 0,6 milioni di euro (-1,7 per cento) rispetto al precedente esercizio.

Il margine operativo lordo è stato pari a 14,1 milioni di euro, in diminuzione di 1,8 milioni di euro (-11,6 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo della gestione finanziaria è risultato pari a -3,1 milioni di euro, in diminuzione di circa 3,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, in conseguenza della contingente situazione del mercato monetario che prevede l'applicazione di tassi di interesse negativi sulle giacenze di liquidità aziendale.

Il risultato d'esercizio al netto delle imposte è stato pari a circa 5,3 milioni di euro, in diminuzione di 3,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I costi della produzione, pari complessivamente a 42 mld, sono risultati in forte incremento rispetto ai 13 mld dell'esercizio precedente, per quasi 29 mld. Tale variazione è attribuibile principalmente sia all'aumento dei costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine (+24 mld), sia all'aumento dei costi per acquisto gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine (+4,9 mld).

Il bilancio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2021, ha evidenziato un utile netto di 5,3 milioni, in diminuzione rispetto ai 9,1 milioni dell'esercizio precedente, che per 5 milioni è stato distribuito a Gse e per il resto a riserva disponibile.

6.1.3 Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - Rse S.p.A. svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del Gse nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

La partecipazione di Gse in Rse ammonta a 1,1 mln e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale. Rse, nel 2021, ha dato luogo ad un fatturato di circa 39 milioni di euro.

La Società nei prossimi anni sarà impegnata nelle attività di ricerca previste da Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con un affidamento di 15 milioni di euro, già fissato dal MiTE con il decreto ministeriale del 23 dicembre 2021, per le attività di ricerca e sviluppo sull'idrogeno.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2021 è stato pari a 324, tutte a tempo indeterminato,

con un incremento di sette risorse rispetto al 2020.

Nel 2021, il valore della produzione dell'esercizio di RSE s.p.a. è stato pari a 38,8 milioni (di cui 36,5 mln derivanti da contributi alla ricerca finanziata a livello nazionale e comunitario).

Rispetto all'esercizio precedente il valore della produzione ha avuto un aumento del 6,3 per cento.

I costi della produzione sono stati pari a 38,5 milioni e si riferiscono per 12,1 milioni a costi esterni (9,9 mln nel 2020), per 24,8 milioni di euro al costo sostenuto per il personale dipendente (24,6 mln nel 2020) e per 1,5 milioni di euro ad ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti (1,6 mln nel 2020).

La differenza tra valore della produzione e costi della produzione (risultato operativo) ammonta a 0,3 mln, pari allo 0,9 per cento del valore della produzione, e consente di coprire gli oneri finanziari netti, pari a 0,19 milioni (0,19 mln nel 2020).

Il risultato netto d'esercizio è quindi pari a 94.043 euro.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato principalmente le esigenze di rinnovamento degli impianti e delle attrezzature di laboratorio e sono finalizzati a consolidare il livello tecnologico che caratterizza le attività di ricerca della Società. Il valore complessivo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sostenuti nell'esercizio 2021 ammonta a 2,19 milioni.

La situazione finanziaria a fine esercizio è caratterizzata dall'esposizione verso la Controllante che ha messo a disposizione le risorse finanziarie necessarie a supportare l'attività di ricerca.

L'indebitamento finanziario netto si è incrementato di 18,3 mln, passando da 39,9 mln in essere a fine 2020 a 58,2 mln a fine 2021. L'aumento rilevato deriva sostanzialmente dal mancato incasso dei contributi RdS (ricerca di sistema) relativi alla rendicontazione dello stato di avanzamento al 31 dicembre 2020.

6.2 Stato patrimoniale consolidato attivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze *software*, dai sistemi di gestione per le attività *core* e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, hanno visto nel 2021 un incremento complessivo, pari a euro 4,4 mln, per effetto degli investimenti (20,6 mln), al netto degli ammortamenti (16,1 mln), delle svalutazioni (euro 17 mila).

Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno, che si decrementano di euro 484 mila per effetto degli ammortamenti (10,5 mln), al netto degli investimenti (9,6 mln) e dei passaggi in esercizio (euro 410 mila).

Le altre immobilizzazioni immateriali, incrementate di 3,7 mln per effetto prevalentemente degli investimenti (7,6 mln), dei passaggi in esercizio (euro 1,6 mln), al netto degli ammortamenti (euro 5,5 mln), si riferiscono principalmente alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione e di produzione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economiche-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della Società controllata AU (950,2 milioni), dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (43,3 mln), oltre che dai sistemi e alle infrastrutture informatiche, si è incrementato di 162,6 mln, attestandosi a 1 mld, a fronte degli euro 853,5 mln dell'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni finanziarie si sono incrementate di 49,1 mln e sono riferite essenzialmente ai crediti di GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere francese, austriaca e svizzera (64,1 mln), ai prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (4,9 mln), e ai depositi cauzionali a lungo termine (6,8 mln) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

I crediti hanno subito un incremento di 4,5 mld passando da 5,3 mld nel 2020 a 9,8 mld nel 2021.

Il capitale circolante netto è positivo (44 mln) e presenta una variazione di 182,1 mln rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è riconducibile principalmente:

- all'incremento dei crediti verso clienti (3,2 mld) ascrivibile, in primo luogo, all'aumento dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del GME (euro 1,9

mld), in conseguenza dei prezzi di negoziazione più alti e quindi del maggiore controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2020. In secondo luogo, è data dall'incremento dei crediti di AU per la vendita di energia verso i distributori (1,4 mld), in ragione dell'aumento dei prezzi nella seconda parte dell'anno, e, da ultimo, dall'incremento dei crediti per vendita gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine del GME (693,5 mln) derivante dal maggior controvalore delle negoziazioni concluse sul mercato a pronti del gas naturale nella parte finale del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tali incrementi sono in parte compensati dall'azzeramento dei crediti della Capogruppo nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente ASOS (euro 899,2 mln), ascrivibile alle delibere ARERA 595/2020/R/com e 231/2021/R/eel, con cui l'Autorità ha disposto che l'esazione dell'ASOS e delle relative partite pendenti creditorie passassero alla CSEA dal 1° luglio 2021;

- all'incremento dei crediti netti verso CSEA (euro 1,3 mld) in diretta conseguenza delle delibere ARERA 595/2020/R/com e 231/2021/R/eel, che hanno disciplinato il trasferimento dell'esazione ASOS ai distributori, dal Gse alla CSEA;

- alla riduzione dei debiti per ETS (361,2 mln), ascrivibile all'accorciamento dei tempi per il riversamento dei proventi alla Tesoreria dello Stato da parte del Gse.

Tali effetti sono controbilanciati principalmente:

- dall'incremento dei debiti verso fornitori (3,7 mld), dovuto essenzialmente all'aumento dei debiti della controllata GME per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (2 mld) e per l'acquisto di gas sul mercato del gas naturale (693,9 mln), entrambi ascrivibili all'aumento dei prezzi nella seconda parte del 2021;

- dall'incremento della voce Ratei, risconti passivi e altri debiti (681,6 mln) in relazione ai maggiori debiti della controllata GME per i depositi effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (616,3 mln);

- dall'incremento dei debiti verso altri finanziatori (195,1 mln), che accoglie i debiti della controllata AU verso le società di *factoring*.

I fondi si decrementano di euro 9,8 mln per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a euro 1 mld con una variazione negativa di 405,9 mln rispetto all'anno precedente, dovuta essenzialmente all'incremento dell'indebitamento a breve termine (642,9 mln), dell'indebitamento a breve verso CSEA (350

mln) e dell'indebitamento a medio/lungo termine (238,9 mln), solo in parte calmierati da un incremento delle disponibilità liquide (935,4 mln).

6.3 Stato patrimoniale consolidato passivo

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 34 - Stato patrimoniale consolidato passivo

(migliaia di euro)

Stato patrimoniale	2020	2021	Var. ass. 2021-2020	Var. % 2021- 2020
Passivo				
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	26.000	26.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200	5.200	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	80	80	0	0
VIII - Utili portati a nuovo	37.673	44.460	6.787	18,02
IX - Utile (perdita) del Gruppo	11.799	7.097	-4.702	-39,85
Totale patrimonio netto	80.752	82.837	2.085	2,58
B) Fondi per rischi e oneri				
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	129	36	-93	-72,09
2) Per imposte, anche differite	669	131	-538	-80,42
4) Altri	61.829	53.225	-8.604	-13,92
Totale fondi per rischi ed oneri	62.627	53.392	-9.235	-14,75
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.141	6.543	-598	-8,37
D) debiti				
1) Debiti per obbligazioni (esigibili oltre i 12 mesi)	497.225	497.731	506	0,10
4) Debiti verso banche	1.350.254	2.232.072	881.818	65,31
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	379.666	618.578	238.912	62,93
5) Debiti verso altri finanziatori	179.879	725.000	545.121	303,05
6) Acconti	17.639	21.703	4.064	23,04
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	7.611	2.140	-5.471	-71,88
7) Debiti vs. fornitori	4.588.214	8.327.474	3.739.260	81,50
12) Debiti tributari	25.244	111.969	86.725	343,55
13) Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.282	5.787	505	9,56
14) Altri debiti	560.918	910.281	349.363	62,28
<i>- di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	1.578	1.578	0	0
15) Debiti vs. Cassa servizi energetici e ambientali	2.908	324	-2.584	-88,86
Totale debiti	7.227.563	12.832.341	5.604.778	77,55
E) Ratei e risconti				
Ratei passivi	12.113	12.150	37	0,31
Risconti passivi	35.705	2.141	-33.564	-94,00
Totale ratei e risconti	47.818	14.291	-33.527	-70,11
Totale passivo	7.425.901	12.989.404	5.563.503	74,92

L'utile del Gruppo Gse per l'anno 2021 è pari a 7,1 milioni e i dividendi infragruppo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a 6,6 milioni, in aumento di 1,6 mln; tale

aumento è dovuto ai maggiori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente, sia dal GME (euro 1,5 mln), che da AU (euro 124 mila).

L'incremento del patrimonio netto, pari a 2,1 mln, è dovuto essenzialmente agli utili 2020 portati a nuovo.

Quanto al passivo, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto della relazione riguardano l'indebitamento verso fornitori (da 4,6 mld a 8,3 mld), che accoglie l'onere per l'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di Gme, quello per il Ritiro Dedicato, la Tariffa Omnicomprensiva, i Certificati Verdi, il CIP6 e le incentivazioni al fotovoltaico, oltre ad altre modalità di produzione di rinnovabile. Tale posta subisce un incremento rispetto all'anno precedente (3,7 mld) dovuto all'aumento dei debiti per acquisto di energia sul mercato elettrico (2 mld) e dei debiti per acquisto di gas sul mercato del gas naturale (693,9 mld), entrambi ascrivibili all'aumento dei prezzi nella seconda parte del 2021.

La voce altri debiti subisce un incremento (349,4 mln) rispetto al valore del 31 dicembre 2020, che è riconducibile essenzialmente ai maggiori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (616,3 mln), in parte compensato dal decremento del debito per le somme incassate dal Gse in qualità di *Auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma europea (361,2 mln). Durante l'esercizio in esame sono stati modificati i termini di riversamento dei proventi alla Tesoreria: si è passati da un riversamento quadrimestrale ad un riversamento entro 5 giorni dall'accredito delle somme al Gse.

Nella voce sono, inoltre, ricompresi i debiti per attività di Trasmissioni e Dispacciamento - ex GRTN (74,9 mln); il Gse, durante l'esercizio in esame, ha effettuato una ricognizione di tutte le partite rivenienti dalla ex GRTN, ad esito della quale ha provveduto ad iscrivere in bilancio il saldo delle partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate.

La voce debiti verso altri finanziatori si incrementa di 545,1 mln (da 179,9 mln a 725 mln).

La voce accoglie importi della controllata AU dettagliati come segue:

- per 375 mln sono debiti verso la società di *factoring* per la cessione della fattura di dicembre 2021, emessa nei confronti della maggiore società esercente la Maggior Tutela che ha richiesto ad AU una dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2022. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da AU con l'ARERA. L'incasso della fattura è avvenuto regolarmente nei primi giorni dell'anno 2022 e i costi dell'operazione sono stati addebitati alla società esercente in linea con quanto richiesto dall'Autorità;

- per 350 mln si tratta di anticipazioni a titolo oneroso erogata dalla CSEA per l'acquisto di energia sul MGP, a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016. Questi anticipi sono necessari per permettere ad AU di far fronte al disallineamento temporale tra le entrate e le uscite di cassa sul MGP.

6.4 Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato:

Tabella 35 - Conto economico consolidato

(in migliaia)

Conto economico	2020	2021	Var. ass. 2021-2020	Var. % 2021-2020
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.309.906	54.401.461	28.091.555	106,77
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-190	-465	-275	-144,74
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	59	82	23	38,98
5) Altri ricavi e proventi	343.951	506.979	163.028	47,40
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	33	104	71	215,15
Totale valore della produzione	26.653.726	54.908.057	28.254.331	106,01
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15.838.306	43.554.494	27.716.188	174,99
7) Per servizi	703.812	689.406	-14.406	-2,05
8) Per godimento di beni di terzi	38.049	46.398	8.349	21,94
9) Per il personale				
a) Salari e stipendi	75.082	78.627	3.545	4,72
b) Oneri sociali	21.055	21.832	777	3,69
c) Trattamento di fine rapporto	4.992	5.433	441	8,83
d) Trattamento di quiescenza e simili	210	123	-87	-41,43
e) Altri costi	2.605	2.501	-104	-3,99
Totale costi per il personale	103.944	108.516	4.572	4,40
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.978	16.075	-903	-5,32
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.743	7.280	-463	-5,98
c) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	50	87	37	74,00
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.707	4.152	-1.555	-27,25
Totale ammortamenti e svalutazioni	30.478	27.594	-2.884	-9,46
12) Accantonamenti per rischi	3.494	5.351	1.857	53,15
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	9.921.833	10.469.743	547.910	5,52
Totale costi della produzione	26.639.916	54.901.502	28.261.586	106,09
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	13.810	6.555	-7.255	-52,53
C) Proventi e oneri finanziari				
16) Altri proventi finanziari	21.623	26.751	5.128	23,72
a) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	14	10	-4	-28,57
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante	309	7361	7.052	2.282,20
d) proventi diversi dai precedenti	21.300	19.380	-1.920	-9,01
17) Interessi e altri oneri finanziari	19.327	23.507	4.180	21,63
17 bis) Utile (perdite) su cambi	1	4	3	300,00
Totale proventi e oneri finanziari	2.295	3.240	945	41,18
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	16.105	9.795	-6.310	-39,18
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-4.306	-2.698	1.608	37,34
21) Utile (perdita) dell'esercizio	11.799	7.097	-4.702	-39,85

Il valore della produzione è passato da 26,6 mld a 54,9 mld, con un incremento pari ad 28,3 mld per effetto degli incrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (29,1 mld), mentre si registra una riduzione dei ricavi per contributi da CSEA (1,1 mld). L'incremento dei ricavi da vendita di energia e gas è dovuto prevalentemente all'aumento dei ricavi per: vendita energia e GAS da parte del GME (25,5 mld), ascrivibile all'elevato aumento dei prezzi di negoziazione sul mercato elettrico, che ha più che compensato una riduzione dei volumi intermediati per quanto attiene l'energia e all'aumento dei prezzi di negoziazione e ai maggiori volumi intermediati per quanto riguarda i ricavi per la vendita di gas sul mercato del gas naturale; e per la cessione di energia da parte di AU (3 mln) in conseguenza dell'aumento dei prezzi dell'energia.

Analogamente i costi della produzione che si sostanziano in 54,9 mld presentano un aumento, in particolare la posta "per materie prime sussidiarie e di consumo", che ha subito un incremento pari a 27,7 mld (da 15,8 mld di euro a 43,5 mld di euro).

La variazione è dovuta all'aumento:

- dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal GME; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia e del gas;
- dei prezzi sul mercato elettrico a pronti e a termine, che ha più che compensato la riduzione dei volumi e all'aumento sia dei volumi intermediati che dei prezzi sul mercato del gas naturale;
- dei costi per il RID (584,5 mln) in relazione ai prezzi di acquisto dell'energia più elevati rispetto all'anno precedente.

Tali variazioni sono state in parte compensate da un decremento della voce acquisti di energia CIP6 e altri oneri per la naturale scadenza delle convenzioni (112,4 mln) e dal minore controvalore dei volumi di titoli negoziati da GME sui mercati per l'ambiente (100,8 mln).

L'utile del Gruppo è passato da 11,8 milioni a 7,1 milioni di euro.

6.5 Conto economico consolidato riclassificato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato riclassificato:

Tabella 36 - Conto economico consolidato riclassificato
(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2020	2021	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	11.804.130	35.996.906	24.192.776
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	619.004	532.666	-86.338
Ricavi da tariffa incentivante differenziale FER elettriche	0	25.613	25.613
Contributi da CSEA	12.324.949	11.231.403	-1.093.546
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018	1.339.665	6.396.055	5.056.390
Sopravvenienze nette	2.670	23.441	20.771
Totale	26.090.418	54.206.084	28.115.666
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	15.115.427	37.706.673	22.591.246
Contributi per incentivazione fotovoltaico	5.973.981	5.978.576	4.595
Contributi per GRIN	2.613.110	3.072.564	459.454
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	1.339.665	6.396.055	5.056.390
Costi di acquisto CB e CV	621.685	520.828	-100.857
Altri costi	426.550	531.388	104.838
Totale	26.090.418	54.206.084	28.115.666
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	120.811	123.056	2.245
Contributi da CSEA	54.974	59.242	4.268
Altri ricavi e proventi	64.887	73.049	8.162
Totale	240.672	255.347	14.675
Costi			
Costo del lavoro	103.944	108.517	4.573
Altri costi operativi	91.372	103.405	12.033
Sopravvenienze passive	568	428	-140
Totale	195.884	212.350	16.466
MARGINE OPERATIVO LORDO	44.788	42.997	-1.791
Ammortamenti e svalutazioni	25.938	24.702	-1.236
Accantonamenti per rischi e oneri	3.494	5.351	1.857
RISULTATO OPERATIVO	15.356	12.944	-2.412
proventi (oneri) finanziari netti	749	-3.149	-3.898
RISULTATO ANIE IMPOSTE	16.105	9.795	-6.310
Imposte	-4.306	-2.698	1.608
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	11.799	7.097	-4.702

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2021 è sintetizzata nella precedente tabella, dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a 54,2 mld, presentando una variazione positiva di 28,1 mld.

Tale variazione positiva è dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di energia (24,2 mld) e dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018 (5,1 mld). Tali incrementi sono stati in parte compensati da un decremento del contributo dalla CSEA (1,1 mld), per i minori oneri netti relativi ai contributi per i regimi incentivanti che

trovano copertura nella componente tariffaria ASOS.

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a 36 mld, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (29,7 mld);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (5,5 mld);
- alle vendite effettuate a RFI (752,5 mln) d'importo più contenuto.

L'incremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (24,2 mld), è da ascrivere al maggiore controvalore dell'energia intermediata dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (20,6 mld), in conseguenza dell'impennata dei prezzi di negoziazione registrata nella seconda parte dell'anno rispetto all'esercizio precedente e all'incremento dei ricavi di AU verso i soggetti esercenti la Maggior Tutela (3,1 mld), anche in questo caso dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia.

La voce Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018 accoglie i ricavi della controllata GME per le vendite di gas effettuate sul Mercato del Gas Naturale (6,2 mld) e i ricavi della Capogruppo per gli oneri riaddebitati ai soggetti obbligati in relazione al d.m. 2 marzo 2018 (162 mln).

L'incremento di tale voce è dovuto sostanzialmente ai maggiori ricavi per vendite di gas effettuate dalla controllata GME sul Mercato del Gas Naturale (5,1 mld), in ragione, sia dei prezzi di negoziazioni più elevati, sia delle maggiori quantità intermedie.

Analogamente, i costi riconducibili alle partite energetiche (54,2 mld di euro) registrano un incremento (28,1 mld di euro) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia (22,6 mld), e dei costi legati all'acquisto del gas e all'incentivazione del biometano (5,1 mld), in parte compensati da un decremento dei costi per acquisto di CB, GO, CIC e CV (100,8 mln).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (37,7 mld), una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (32,3 mld), il cui incremento (22,3 mld) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile al sostanziale aumento dei prezzi che ha più che compensato la riduzione dei volumi intermediati sui mercati dell'energia a pronti e a termine rispetto all'esercizio precedente.

I costi ammontano a 212,3 milioni con un incremento di euro 16,5 milioni rispetto al 2020 dovuto essenzialmente ai maggiori costi operativi (+12 milioni) e al costo del lavoro (+4,6 milioni).

Gli altri costi operativi si incrementano per effetto dei maggiori oneri sostenuti da AU per i

canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi, in relazione all'aumento del numero medio dei giorni di scorta stoccati (8,3 milioni), e per l'incremento della voce costi per servizi di Rse (2,2 mln) e di AU (euro 954 mila). In particolare, l'incremento dei costi di RSE è da iscriversi ad un aumento dei costi per prestazioni tecniche e scientifiche necessarie per lo svolgimento dei progetti di ricerca, nonché ad un aumento degli oneri per i servizi d'edificio delle sedi aziendali. Il costo del lavoro si incrementa, sia per effetto dell'aumento della consistenza media, sia per gli aumenti retributivi.

La voce ammortamenti e svalutazioni (24,7 milioni) risulta in diminuzione (-1,2 milioni) per effetto essenzialmente dei minori ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni (1,3 mln), compensati in parte da un incremento delle svalutazioni di credito operate nell'esercizio (euro 93 mila).

Il margine operativo lordo (43 milioni) registra un decremento di 1,8 mln rispetto all'esercizio precedente.

La voce accantonamenti per rischi e oneri (5,4 milioni) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dal Gse (2,6 mln) al fondo regolatorio, così come disposto dalla delibera ARERA 206/2022/R/eel;
- l'accantonamento effettuato dalla controllata GME (2,3 mln) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2021 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella delibera 541/2021/R/com dell'Autorità;
- l'accantonamento effettuato dal Gse per gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (euro 162 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 192 mila).

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a 12,9 mln con un decremento rispetto al 2020 di 2,4 mln.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia oneri finanziari netti pari a euro 3,1 mln, in peggioramento quindi rispetto al 2020, e da addebitarsi essenzialmente agli interessi passivi sostenuti dalla controllata GME per i tassi di interessi negativi sulle giacenze di liquidità.

Gli oneri per imposte (2,7 mln) sono costituiti da imposte correnti (euro 3,3 mln), da oneri per imposte di esercizi precedenti (euro 4 mila), dall'utilizzo di imposte differite accantonate in anni precedenti (euro 526 mila) e da imposte anticipate (euro 68 mila).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a 7,1 mln e risulta in diminuzione di 4,7 mln.

7. CONCLUSIONI

Il Gse è una Società per Azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze che nel 2021 ha svolto le proprie attività secondo gli indirizzi strategici pianificati, nell'esercizio di riferimento, dal Ministero dello sviluppo economico (e, dal 2021, dal Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito nella l. 22 aprile 2021, n. 55), onde perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, basati sui due pilastri delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, che, nell'attuale contesto emergenziale e ancor più alla luce del conflitto armato russo - ucraino (e delle sue ripercussioni sul mercato delle materie prime, quali petrolio, gas ecc.), appaiono decisivi ai fini di una efficace ripresa post-pandemica.

Gse ha altresì un ruolo importante anche nel mercato del gas attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012, il Gestore colloca sul mercato le quote CO2 spettanti all'Italia quale Stato membro.

Fino alla data del 5 agosto 2021 il cda del Gse è stato composto da tre unità.

Il 6 agosto 2021 l'assemblea dei soci ha nominato un amministratore unico che sarebbe dovuto restare in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. L'assemblea sociale del Gse, svoltasi in data 9 marzo 2023, ha deliberato il ritorno dell'organo amministrativo in modalità collegiale ed ha proceduto alla nomina di cinque componenti del C.d.a., tra i quali è stato nominato il Presidente. L'amministratore unico uscente è stato, comunque, confermato quale componente del C.d.a. Per quanto concerne la determinazione del compenso onnicomprensivo annuo lordo da riconoscere all'amministratore unico, lo stesso è stato determinato in euro 192.000.

In materia di personale, il costo del lavoro della società Gse nel 2021 è ammontato a 51,6 milioni ed ha registrato un incremento di 2,1 mln rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 638 unità nel 2020 a 658 nel 2021, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale, nonché all'anzianità di servizio.

Nel 2021 la Società ha gestito oltre 1,3 milioni di contratti, quasi 70 TWh di energia incentivata e ha erogato circa 12,5 mld di euro a titolo di incentivi.

Secondo quanto risultante dal rapporto sulle attività 2021, l'ammontare delle risorse destinate alla promozione della sostenibilità, ovvero dei costi sostenuti da consumatori e soggetti obbligati per tale finalità, è stato calcolato come pari ad un controvalore economico di 15,1 mld,

di cui 10,6 mld per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, 1 miliardo ascrivibile all'efficienza energetica e alle rinnovabili termiche, 1 miliardo relativo ai biocarburanti e 2,5 mld riconducibili ai proventi derivanti dall'ETS.

I controlli continuano ad essere disciplinati dal d.m. 14 gennaio 2014, in attuazione dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011 (come modificato dall'art. 13-bis del d.l. 3 settembre 2019, n. 101, convertito con modificazioni dalla l. 2 novembre 2019, n. 128). Il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. decreto semplificazioni) convertito dalla legge dell'11 settembre 2020, n. 120, ha ulteriormente novellato – all'art. 56 - il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, modificando portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati. Il nuovo decreto ministeriale in materia di controlli, rilevante soprattutto rispetto agli esiti sanzionatori da adottare a seguito dei controlli e delle verifiche negative per i beneficiari, che avrebbe dovuto essere emanato da tempo in attuazione della citata novella normativa, non risulta ancora adottato.

Appare opportuno che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima, in aderenza ai principi stabiliti sul punto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 237 del 2020, con la quale si riconosce che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, dovendosi pur sempre tenere conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto nelle ipotesi di violazioni rilevanti di maggiore gravità.

L'attività di verifica e controllo mediante sopralluoghi, pur avendo registrato un incremento rispetto al 2020, caratterizzato dagli impatti del *lock down* in esito alla nota vicenda pandemica, è andata progressivamente diradandosi nel medio periodo. Al riguardo, la Corte osserva che devono essere potenziati e valorizzati non solo i sopralluoghi, ma anche gli stessi controlli documentali, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, anche con riguardo alle nuove attribuzioni assegnate a Gse in relazione al PNRR.

Anche l'andamento del contenzioso è stato interessato dalla novella introdotta dall'art. 56, commi 7 e 8, d.l. n. 76 del 2020, la quale ha, in parte, modificato l'art. 42, comma 3, d.lgs. n. 28 del 2011, subordinando l'esercizio del potere di controllo al ricorrere dei presupposti dell'art. 21 *nonies* l. 241/90 e, per altro verso, previsto la possibilità per gli operatori già destinatari di provvedimenti di decadenza o annullamento dei precedenti provvedimenti di concessione

degli incentivi di presentare al Gse apposita istanza volta al riesame della determinazione già assunta.

La normativa in materia energetica che ha interessato Gse, adottata nel 2021, ha inteso perseguire gli obiettivi strategici di decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, valorizzazione del mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, contrasto alla povertà energetica), ricerca, innovazione e competitività; elementi contenuti nel PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima) ed ulteriormente articolati nel PNRR. Nel breve periodo, peraltro, si è dovuto temere conto dell'incremento dei prezzi delle materie prime, in un'ottica di mitigazione degli effetti negativi sull'economia nazionale, le imprese e le famiglie. In tal senso, il d.lgs. n. 199 del 2021, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", pubblicato in GU il 30 novembre 2021, ha recepito le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001, definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili entro l'anno 2030.

Con riferimento alle misure di sostegno che coinvolgono il Gse, si evidenzia che, al momento, risulta adottato un solo decreto ministeriale, ai sensi del decreto legislativo n. 199 del 2021, vale a dire il decreto ministeriale 15 settembre 2022, n. 340, recante "Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale, in coerenza con la Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR."

Sotto il profilo patrimoniale ed economico finanziario, nel 2021 il patrimonio netto si è incrementato di 3,1 mln per effetto del risultato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti nel periodo.

La Società nel 2021 ha realizzato un utile pari a circa 8,1 milioni di euro (in aumento di euro 755 mila rispetto all'anno precedente) e una redditività del 13,6 per cento; a livello consolidato, grazie anche al contributo delle società controllate AU, GME e RSE, il Gruppo ha registrato un fatturato di 54,9 mld di euro e un utile di 7,1 milioni di euro.

I ricavi complessivi della Capogruppo ammontano a 14,5 mld, registrando un incremento di 1,2 mld rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto principalmente ai ricavi da vendita

di energia e proventi accessori, la cui variazione (2,3 mld) è spiegata dal forte incremento dei prezzi dell'energia, registrato nella seconda metà del 2021, e in particolare del PUN passato da Euro/MWh 38,9 nel 2020 a Euro/MWh 125,5 nel 2021. Tale aumento è in parte controbilanciato da una riduzione dei contributi ricevuti dalla CSEA (1,2 mld), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria ASOS, e il cui decremento è dovuto sostanzialmente proprio ai maggiori ricavi di vendita energia (2,3 mld), che hanno ridotto il fabbisogno ASOS, malgrado l'incremento dei costi per RID e SSP (850,8 mln), dei costi per acquisto energia sul mercato elettrico (405,7 mln) e dei costi per l'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR, ed in particolare del GRIN (304,2 mln).

Anche la voce del conto economico "altri ricavi" si incrementa, per i maggiori ricavi legati all'incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (92,2 mln) e per i ricavi dei differenziali FER Elettriche a favore del Gse in relazione al d.m. FER1 (25,6 mln) non presenti nell'esercizio precedente.

I costi di competenza, pari a 14,5 mld, registrano un incremento di 1,2 mld rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente, come per i ricavi, all'aumento del prezzo di negoziazione, che ha comportato maggiori costi per RID e SSP (850,8 mln) e costi per energia acquistata sul Mercato Elettrico (405,7 mln).

In particolare, i costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, pari a 5,14 mld, si riducono di circa 996,4 mln.

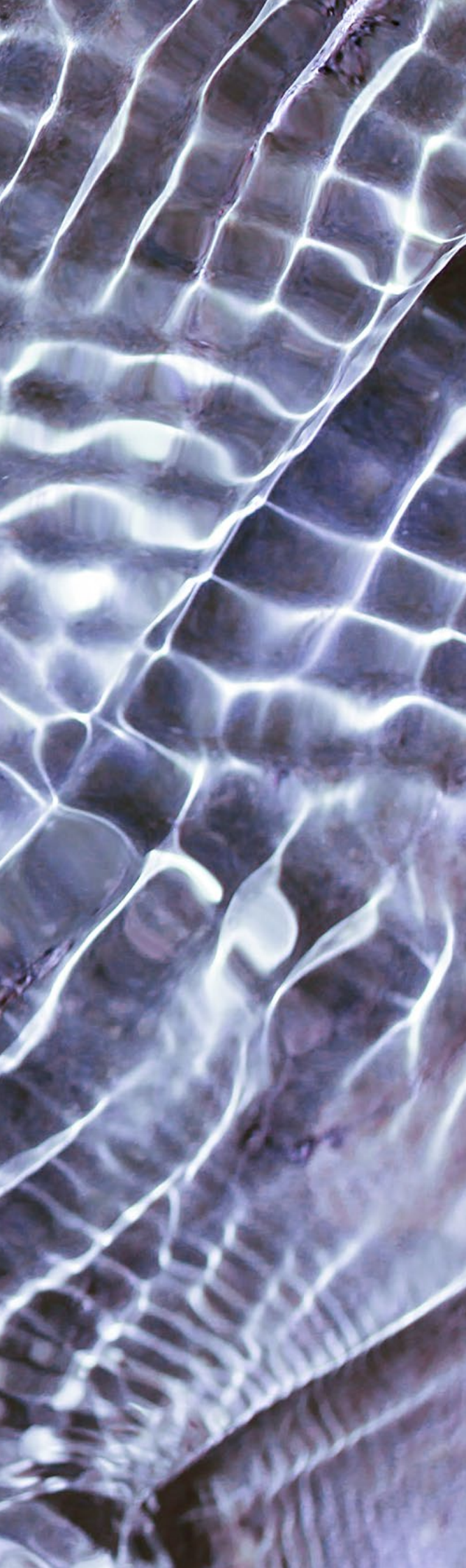
I costi per servizi, pari a euro 27,8 mln, registrano una diminuzione di 2,1 mln rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni professionali (11 mln), che pure registra una contrazione.

Il risultato della gestione caratteristica, pari a -4,6 mln, rispetto al 2020 presenta una variazione negativa di 5,5 mln. L'utile netto dell'esercizio è pari a 8,1 milioni.

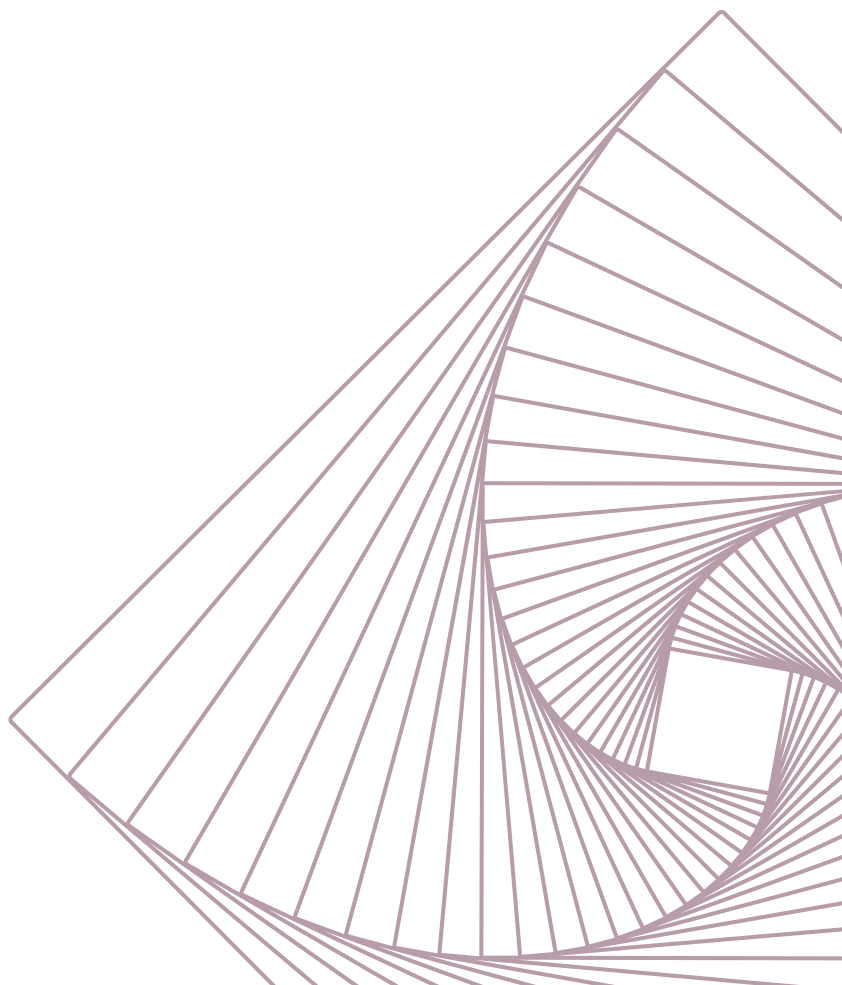
Per quanto concerne il Gruppo, il valore della produzione (54,9 mld), presenta una variazione positiva (28,3 mld), dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di energia e gas (29,1 mld).

I costi della produzione ammontano a 54,9 mld e presentano in particolare un incremento della posta per "materie prime sussidiarie e di consumo", che ha subito un aumento di 28,3 mld.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a 7,1 mln, con un decremento di 4,7 mln rispetto al 2020 (11,8 mln). Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto del gruppo si incrementa di 2,1 mln, essenzialmente per gli utili 2020 portati a nuovo.



BILANCIO
DI ESERCIZIO
E BILANCIO
CONSOLIDATO
2021



SOMMARIO

Lettera all'azionista	1
Organi sociali del GSE	3
Poteri degli organi sociali del GSE	4
Corporate governance	4
Organo amministrativo	5
Amministratore Unico	5
Management del GSE	6
Bilancio di esercizio 2021	7
Relazione sulla gestione del GSE	9
Il profilo	9
Dati di sintesi ed evoluzione del volume di attività	10
Eventi di rilievo dell'anno	12
Attività del GSE	17
Risultati economico-finanziari	60
Conto consuntivo in termini di cassa	69
Rapporto sui risultati	75
Ulteriori adempimenti normativi rilevanti per l'esercizio	77
Rapporti con le società controllate	78
Informativa sulle parti correlate	79
Risorse umane	80
Investimenti	83
Sistema dei controlli	86
Rischi e incertezze	91
Informazioni ai sensi del Codice Civile	94
Evoluzione prevedibile della gestione	95
Schemi di bilancio di esercizio	97
Nota Integrativa al bilancio di esercizio	103
Struttura e contenuto del bilancio	105
Principi contabili e criteri di valutazione	106
Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile	110
Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17	111
Stato Patrimoniale attivo	113
Stato Patrimoniale passivo	125
Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale	137
Conto Economico	142
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	158
Proposta di destinazione degli utili	159
Attestazioni	160

Bilancio consolidato 2021	171
Relazione sulla gestione del Gruppo GSE	173
Premessa	173
Il profilo del Gruppo GSE	173
Dati di sintesi del Gruppo GSE	175
Contesto energetico	176
Attività svolte nell'esercizio dalle Controllate	181
Risorse umane	198
Investimenti del Gruppo	203
Ricerca e sviluppo	204
Rischi e incertezze	204
Informativa sulle parti correlate	210
Ulteriori informazioni	210
Informazioni ai sensi del Codice Civile	211
Risultati economico-finanziari del Gruppo GSE	212
Evoluzione prevedibile della gestione	220
Schemi di bilancio consolidato	223
Nota Integrativa al bilancio consolidato	229
Struttura e contenuto del bilancio	231
Principi contabili e criteri di valutazione	232
Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile	237
Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17	237
Stato Patrimoniale attivo	240
Stato Patrimoniale passivo	250
Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale	262
Conto Economico	267
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	279
Attestazioni	280
Glossario	292

LETTERA ALL'AZIONISTA

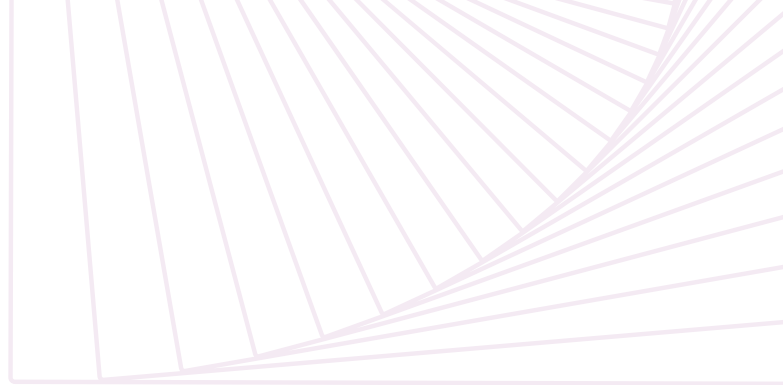
Caro Azionista,

L'anno 2021 è stato complesso, ricco di sfide e cambiamenti. In particolare, il graduale superamento della crisi pandemica e i primi segnali di ripresa dell'attività economica hanno condizionato in maniera considerevole i prezzi di acquisto delle materie prime del settore energetico che, nel 2021, hanno raggiunto i valori massimi degli ultimi 15 anni. Il Prezzo Unico Nazionale (PUN) dell'energia elettrica è passato da un valore medio di circa 39 €/MWh del 2020 a circa 126 €/MWh; nello stesso periodo, il prezzo del gas (PSV) è salito da circa 11 €/MWh a circa 47 €/MWh.

L'instabilità del settore e la volatilità dei prezzi di mercato si sono acuite nei primi mesi del 2022, a seguito della crisi geopolitica derivante dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, avvenuta lo scorso 24 febbraio.

In questo contesto, a fronte della necessità di garantire una copertura sicura e sostenibile del fabbisogno energetico nazionale, il GSE è in prima linea per supportare l'Italia nel percorso di transizione ecologica e di diversificazione degli approvvigionamenti. La Società ha infatti dimostrato un elevato grado di resilienza nell'affrontare le sfide legate allo sviluppo sostenibile che, a seguito dei recenti avvenimenti, vengono considerate di prioritaria importanza, strategiche e non procrastinabili. Proprio in tale contesto, nel corso del 2022 il GSE rafforzerà il proprio impegno nella realizzazione dei progetti considerati prioritari dal PNRR che, incentrati sui temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile e dell'efficienza energetica degli edifici, si prefiggono di migliorare la sostenibilità del sistema economico ed assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale zero. Il GSE è stato individuato quale soggetto attuatore dei seguenti progetti: Teleriscaldamento, Biometano e l'economia circolare, Parchi Agricoli, Comunità energetiche e autoconsumo collettivo e Sistemi Agrivoltaici.

Nel 2021 la Società ha gestito oltre 1,3 milioni di contratti, quasi 70 TWh di energia incentivata e ha erogato circa 12,5 miliardi di euro a titolo di incentivi. Sul fronte dell'efficienza energetica, nel 2021 sono state attivate 102 mila convenzioni relativamente al meccanismo del Conto Termico e gli incentivi maturati hanno superato anche per quest'anno i 300 milioni di euro. Quanto ai Certificati Bianchi, sono stati riconosciuti oltre 1,1 milioni di titoli di efficienza energetica, corrispondenti a circa 400 mila tonnellate equivalenti di petrolio di risparmi di energia primaria. Nell'ambito della gestione dei meccanismi di incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati, sono stati riconosciuti certificati di immissione in consumo per un controvalore pari a 103 milioni di euro a fronte di una produzione realizzata pari a circa 175 milioni di Smc. Inoltre, diversi impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del GSE per un quantitativo complessivo pari a circa 130 milioni di Smc e un controvalore di circa Euro 57 milioni. Per il settore dei trasporti, è stato implementato un nuovo meccanismo, avviato nei primi mesi del 2021, volto a favorire la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli elettrici e la rete (cd. Vehicle to Grid).



L'elevata volatilità dei prezzi energetici non ha compromesso i risultati economici e finanziari della Società nell'esercizio 2021. È stato, infatti, registrato un aumento dei ricavi da vendita dell'energia elettrica che ha contribuito ad una riduzione del fabbisogno derivante dai meccanismi di incentivazione di circa il 10% rispetto all'esercizio precedente, la cui copertura è posta a carico del sistema energetico. Pur a fronte del contesto emergenziale determinato dal perdurare della pandemia, la Società ha garantito, anche nel 2021, elevati livelli di efficienza e di economicità della propria gestione che hanno consentito il rispetto delle normative in materia di vincoli di spesa. Contestualmente, la Società ha realizzato un utile di circa 8,1 milioni di euro, con una redditività del 13,6%, che risulta congruo per ottemperare all'obbligo di versamento all'azionista previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 594, della Legge 160/2019, pari a 5.012.555 euro.

A livello consolidato, grazie anche al contributo delle società controllate AU, GME e RSE, il Gruppo ha registrato un fatturato di 54,9 miliardi di euro e un utile di 7,1 milioni di euro.

I risultati raggiunti sono in linea con il percorso di efficientamento e di sviluppo che la Società ha intrapreso per il prossimo triennio. In tale ottica, nel secondo semestre 2021 è stata avviata una serie di iniziative progettuali atte a perseguire un incremento dei livelli di efficienza dei processi operativi del GSE, garantendo tempistiche di gestione inferiori con notevoli benefici percepiti dagli utenti, nonché un potenziamento degli applicativi informatici a supporto dei regimi di incentivazione, anche attraverso l'adozione di soluzioni certificate e standardizzate.

Il GSE è consapevole che l'instabilità che ha caratterizzato l'ultimo periodo ha posto una forte pressione nei confronti dei consumatori e dell'intero sistema energetico, con particolare riferimento alla produzione di energia da fonti rinnovabili e agli interventi di efficienza energetica.

Per questo motivo, anche nel 2022, la Società intende ribadire il suo impegno a supporto della transizione ecologica, della tutela dei consumatori e della stabilità del settore.

L'Amministratore Unico
Andrea Ripa di Meana

ORGANI SOCIALI DEL GSE

Amministratore Unico

Dott. Andrea Ripa di Meana

Collegio Sindacale

Presidente

Avv. Giuseppe Berretta

Sindaci effettivi

Dott.ssa Cinzia Simeone

Dott.ssa Maria Assunta Damiano

Sindaci supplenti

Dott.ssa Alice Sette

Dott. Giulio Fasulo

Corte dei Conti

Magistrato Delegato

Dott. Roberto Benedetti

Magistrato Delegato sostituto

Dott.ssa Patrizia Esposito

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

POTERI DEGLI ORGANI SOCIALI DEL GSE

Corporate governance

La struttura di governance adottata dal GSE S.p.A. è fondata sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, caratterizzato dalla presenza:

- i) di un organo amministrativo che gestisce, in via esclusiva, l'impresa e compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale;
- ii) di un organo di controllo, il Collegio Sindacale, che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- iii) dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare, tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dell'organo amministrativo e del Collegio Sindacale, ai relativi compensi e responsabilità, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, alle modificazioni dello Statuto sociale, eccettuati gli adeguamenti a disposizioni normative.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Il GSE svolge le attività di cui all'oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici e operativi definiti dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), istituito con D.L. 1° marzo 2021, n. 22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, il quale ha assunto tutte le competenze del precedente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), nonché quelle in materia di politica energetica, concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori energetici in precedenza esercitate dal Ministero dello Sviluppo Economico.

A seguito dell'entrata in vigore del citato D.L. n. 22/2021 e in particolare dell'articolo 2, comma 7 lett. b), i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro della Transizione Ecologica.

Per maggiori dettagli sulla struttura di governance e sull'assetto dei poteri si rimanda alla "Relazione sul governo societario" pubblicata congiuntamente al bilancio.

Organo amministrativo

Ai sensi della legge e dello Statuto sociale, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Ai sensi dell'articolo 15.1 dello Statuto sociale la Società può essere amministrata, a scelta dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre ovvero da cinque membri, tra cui il Presidente.

L'articolo citato stabilisce, inoltre, che quando l'amministrazione della Società è affidata all'Amministratore Unico, al medesimo spettano, ove non espressamente indicati dallo Statuto, i poteri e le facoltà che lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione e al Presidente.

Amministratore Unico

Il 6 agosto 2021, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, è venuto a scadere il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria del 12 ottobre 2018, per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e costituito da tre membri.

In pari data l'Assemblea ordinaria ha nominato l'Amministratore Unico della Società per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

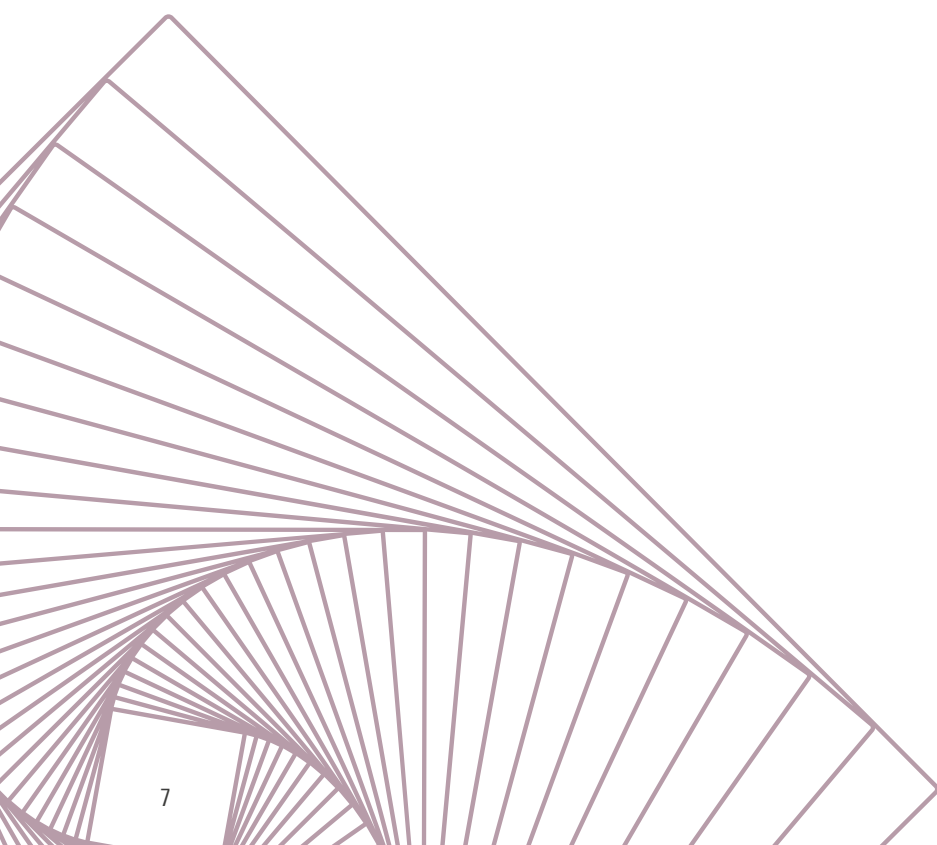
L'Amministratore Unico è investito di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge o dallo Statuto sociale.

Assume le proprie determinazioni in occasione di riunioni a cui partecipano il Collegio Sindacale e il Magistrato Delegato, i quali sono, in tal modo edotti delle determinazioni sugli atti di gestione nonché delle informative su questioni di rilievo inerenti alla gestione aziendale. Ciò al fine di favorire un'efficace ed effettiva azione di controllo sull'attività della Società da parte degli organi deputati. Delle suddette riunioni è redatto verbale che viene trascritto nel libro delle determinazioni dell'Amministratore Unico.

MANAGEMENT DEL GSE

Dipartimento Supporto alle Fonti Rinnovabili	Ing. Liliana Fracassi
Direzione Fonti Rinnovabili	Ing. Liliana Fracassi ad interim
Direzione Mercati e Data Management	Ing. Attilio Punzo
Direzione Riconoscimento Incentivi e Titoli	Dott. Emanuele Del Buono
Dipartimento Supporto all'Efficienza Energetica	Dott. Luca Barberis
Direzione Efficienza Energetica	Dott. Luca Barberis ad interim
Dipartimento Affari Legali, Regolatori e Istituzionali	Avv. Vinicio Mosè Vigilante
Direzione Verifiche e Ispezioni	Avv. Vinicio Mosè Vigilante ad interim
Direzione Legale e Appalti	Dott.ssa Rosaria Tappi
Direzione Governance	Avv. Flaminia Barachini
Dipartimento Governance Amministrativa e Servizi Aziendali	Dott. Giorgio Anserini
Direzione Amministrazione e Finanza	Dott. Giorgio Anserini ad interim
Direzione Sistemi Informativi e Servizi	Dott.ssa Antonella Massari
Direzione Promozione dello Sviluppo Sostenibile	Dott. Luca Barberis ad interim
Direzione Studi, Monitoraggio e Relazioni Internazionali	Dott. Alberto Biancardi
Direzione Risorse Umane	Dott. Guido Colacicchi

BILANCIO DI ESERCIZIO 2021





Relazione sulla gestione del GSE

IL PROFILO

Il GSE è una società interamente partecipata dal MEF, alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico che, la Società, svolge in ottemperanza agli indirizzi strategici e operativi definiti dal MiTE.

Il GSE è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER) e dagli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi (CB)¹, promuove la produzione di energia termica da fonte rinnovabile. Nell'ambito del settore dei trasporti, comparto strategico per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, il GSE è, inoltre, responsabile della gestione dei meccanismi per l'incentivazione del biometano e dei biocarburanti, nonché è impegnato nella promozione della mobilità elettrica, gestendo, per conto dell'ARERA, le attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Il GSE garantisce, altresì, il proprio supporto al MiTE e alle Istituzioni di riferimento nella definizione delle politiche energetiche nazionali e nell'attuazione di alcune delle misure specifiche incluse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Esercita, inoltre, per conto del MEF, il ruolo di *Auctioneer* delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di trading delle emissioni. Elabora, altresì, scenari, studi tecnico-economici e modelli previsionali nel campo energetico e ambientale; predispose rapporti statistici e monitora gli investimenti e le ricadute economiche correlate allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e, in generale, alla transizione energetica.

Il GSE, in qualità di Controllante, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento per le seguenti società, tutte operanti in ambito energetico e con finalità pubblicistiche ovvero:

Acquirente Unico S.p.A. (AU) cui è attribuito il compito di approvvigionare l'energia elettrica sul mercato all'ingrosso per i clienti domestici e le piccole imprese che ancora non sono passati al mercato libero; di gestire, per conto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Autorità o ARERA) e attraverso lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, i reclami e le segnalazioni, nonché di svolgere la funzione conciliativa e quella informativa verso i clienti finali circa i loro diritti e la normativa applicabile; di svolgere l'attività di gestione del Sistema Informativo Integrato (SII). La Società, inoltre, svolge le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT svolge altresì le attività relative al fondo benzina.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) cui è affidata prevalentemente la gestione e l'organizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale e dei mercati ambientali, nonché, in materia di carburanti, la gestione e l'organizzazione della piattaforma della logistica petrolifera di oli minerali e della piattaforma per la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione.

(1) I Certificati Bianchi, chiamati anche Titoli Efficienza Energetica (TEE), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica.

Ricerca sul sistema energetico – RSE S.p.A. (RSE) cui è affidato il compito di svolgere attività di ricerca nel settore elettro-energetico con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Esercita attività congiunte con il sistema produttivo nazionale, con le associazioni e i raggruppamenti delle piccole e medie imprese e le associazioni dei consumatori al fine di valorizzare un collegamento strutturale con il sistema produttivo. Fornisce, inoltre, supporto alle Istituzioni (ministeri, in particolare MiTE, ARERA, regioni ed enti locali), effettuando analisi di scenari energetici e studi specialistici su numerose tematiche del sistema elettrico ed energetico.

Dati di sintesi ed evoluzione del volume di attività

Dati di sintesi ed evoluzione del volume di attività

DATI DI SINTESI - GSE S.p.A.	2019	2020	2021
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	13.959,4	13.990,6	15.406,2
Margine operativo lordo	21,5	22,1	22,3
Risultato operativo	1,6	2,5	1,8
Utile netto	8,1	7,4	8,1
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	106,2	100,1	106,1
Capitale Circolante Netto	(315,0)	(411,6)	(491,9)
Fondi	(36,4)	(33,6)	(30,9)
Patrimonio netto	54,2	56,6	59,7
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(299,4)	(401,7)	(476,4)
Dati operativi			
Investimenti (Euro milioni)	15,1	10,9	17,9
Consistenza media del personale	623	638	658
Consistenza del personale al 31 dicembre	631	643	666
ROE	14,9%	13,1%	13,6%

■ Evoluzione del volume dei principali regimi incentivanti/attività gestite

Attività	Indicatore	2019	2020	2021
FTV (I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite	549.438	549.228	548.942
FER (ai sensi dei DD. MM. 6 luglio 2012 e successivi)	Convenzioni gestite	5.793	5.832	6.318
GRIN (D.M. 6/07/2012)	Convenzioni gestite	1.317	1.060	1.005
TO (D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.839	2.826	2.816
RID	Convenzioni gestite	49.310	49.119	69.733
SSP	Convenzioni gestite	710.525	764.346	819.822
Efficienza Energetica	CB riconosciuti (migliaia)	2.908	1.721	1.121
Conto Termico	Convenzioni sottoscritte	111.796	108.068	102.213
Biometano e biocarburanti	CIC emessi (milioni)	2,3	2,1	2,2
Verifiche impianti	Verifiche concluse	7.306	3.049	3.900

Eventi di rilievo dell'anno

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il 19 febbraio 2021 è entrato in vigore il Regolamento dell'Unione europea (UE) 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, perno della strategia di ripresa post-pandemica dell'UE finanziata tramite Next Generation EU (NGEU), il piano dell'Unione europea per far fronte alle ripercussioni economiche e sociali della pandemia da COVID-19.

Per accedere a tali risorse ogni Stato membro è chiamato a presentare alla Commissione europea un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), nel quale definire il programma di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026. Il 30 aprile 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione europea il proprio PNRR al fine di rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolare la transizione ecologica e digitale, favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle diseguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il PNRR prevede 134 investimenti (235 se si considerano i sub-investimenti) e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di Euro di fondi. Di questi, 68,9 miliardi sono contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi sono prestiti.

In tale ambito, ruolo centrale è assegnato ai progetti dedicati alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica e alle infrastrutture per la mobilità sostenibile (Euro 70 miliardi).

Il Piano è stato approvato dal Consiglio Europeo, e in agosto 2021 è stata erogata la prima tranche di risorse pari a 24,9 miliardi di Euro (13% dell'importo totale) e già dalla seconda metà del 2021 il Governo italiano ha iniziato ad attuare le misure atte alla sua adozione. Per quanto riguarda gli ambiti di maggiore interesse si rinvia, per ogni eventuale ulteriore informazione, a quanto più dettagliatamente illustrato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della presente Relazione sulla gestione dedicato al tema in parola.

INCREMENTO PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

Dopo un anno, il 2020, caratterizzato da prezzi bassi dell'energia correlabili alla forte contrazione dei consumi causata dalla crisi pandemica, si è assistito nel 2021 ad un sensibile incremento dei prezzi dell'energia elettrica. Il prezzo spot dell'energia elettrica in Italia, nel 2021, si è attestato a 125,5 Euro/MWh (che si confronta con 38,9 Euro/MWh nel 2020 e 52,3 Euro/MWh nel 2019), il più alto mai registrato negli ultimi 16 anni.

Tale aumento è ascrivibile principalmente a una crescita dei prezzi delle fonti fossili, primo fra tutti il gas naturale. I fortissimi aumenti del prezzo del gas naturale hanno, infatti, a loro volta trascinato il prezzo della CO₂ e il prezzo dell'energia elettrica, prodotta quest'ultima ancora oggi in larga parte con impianti che utilizzano questo combustibile. La crescita del prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN) ha interessato tutti i mesi del 2021, risultando però particolarmente intensa soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno quando il prezzo dell'elettricità in Italia è salito mediamente a 241,8 Euro/MWh.

Il predetto aumento dei prezzi dell'energia ha generato un incremento dei ricavi del GSE per vendita dell'energia ritirata sui mercati a pronti a cui si è contrapposta una riduzione degli oneri di incentivazione di tipo feed in premium variabili ovvero tariffa incentivante differenziale a una e a due vie ove l'incentivo è determinato come differenza tra una specifica tariffa base e il prezzo zonale orario. Analogo effetto, seppur differito all'anno successivo, si avrà nel caso della tariffa incentivante GRIN (ex CV). Per ulteriori informazioni sull'andamento dei prezzi dell'energia e del gas nell'esercizio successivo si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della presente Relazione sulla gestione.

DISPOSIZIONI INTRODOTTE PER IL CONTENIMENTO DEGLI AUMENTI DEI PREZZI NEL SETTORE ELETTRICO E DEL GAS NATURALE

L'aumento straordinario dei prezzi dell'energia e del gas naturale ha indotto i governi nazionali dei vari Paesi europei ad adottare misure straordinarie per mitigare l'impatto del rialzo sui consumatori e sulle imprese. In tale ambito, il Governo italiano ha adottato nel secondo semestre del 2021 una serie di provvedimenti finalizzati, in larga prevalenza, a limitare l'impatto dei rincari energetici sui clienti domestici e sulle piccole imprese in bassa tensione (con potenza fino a 16,5 kW), nonché a rafforzare la tutela dei clienti vulnerabili.

Nello specifico si fa riferimento, dapprima, all'articolo 3, comma 1 del D.L. 30 giugno 2021, n. 99, poi sostituito all'articolo 5bis del D.L. 25 maggio 2021, n. 73 con il quale il Governo, mediante il trasferimento a CSEA di risorse per un importo pari a Euro 1,2 miliardi, ha consentito all'ARERA di definire, a partire dal 1° luglio 2021, un livello praticamente dimezzato della componente tariffaria A_{SOS} per tutti gli utenti elettrici. L'aggravarsi, poi, delle tensioni sui prezzi registrate sui mercati energetici negli ultimi mesi del 2021 ha spinto il Governo a disporre ulteriori misure straordinarie al fine di mitigare l'impatto sugli utenti finali del settore elettrico e gas anche nel IV trimestre 2021.

Nello specifico con il D.L. 27 settembre 2021, n. 130 il Governo ha previsto ulteriori risorse a carico del Bilancio dello Stato, per un importo complessivo pari a Euro 3,5 miliardi di cui Euro 2,5 miliardi da destinare mediante trasferimento diretto di risorse economiche alla CSEA, finalizzate a mantenere per tutte le utenze il livello ridotto delle componenti tariffarie A_{SOS} e A_{RIM} decise per il III trimestre anche in quello successivo, nonché di annullare tali componenti per gli utenti domestici e le utenze in bassa tensione con potenza disponibile inferiore a 16,5 kW. Per il settore gas, le risorse finanziarie messe in campo dal Governo hanno consentito, oltre alla riduzione dell'IVA, di annullare per il IV trimestre 2021 le componenti tariffarie RE/RE_r, GS/GST e UG3/UG3T. Giova a tal proposito precisare che tali risorse risultano in parte finanziate con i proventi delle aste delle quote di emissione delle CO₂.

TRASFERIMENTO DELLA RESPONSABILITÀ DI ESAZIONE DELL' A_{SOS}

L'ARERA, con Delibera 103/04, ha stabilito che l'esazione della componente tariffaria A_{SOS} fosse effettuata dal GSE nei confronti delle imprese distributrici direttamente interconnesse alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Con Delibera 595/2020/R/com del 29 dicembre 2020, l'Autorità ha, poi, disposto il trasferimento, a partire dal 1° luglio 2021, della responsabilità di esazione della componente tariffaria A_{SOS} nei confronti di tutte le imprese distributrici dal GSE alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA). Nel dare attuazione alle disposizioni innanzi richiamate, l'ARERA, con Delibera 231/2021/R/eel del 1° giugno 2021, ha, poi tra l'altro, approvato l'aggiornamento del Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT); disposto che tutte le imprese distributrici dichiarino e versino il gettito A_{SOS} a CSEA a partire da quanto fatturato nel mese di maggio 2021; stabilito che il GSE interrompa, a partire da giugno 2021, la fatturazione dell' A_{SOS} alle succitate imprese distributrici; stabilito il trasferimento da GSE a CSEA, entro il 1° ottobre 2021, di tutte le partite pendenti afferenti l'esazione della componente tariffaria A_{SOS} .

La Delibera, al fine di assicurare al GSE la tempestiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie all'erogazione degli incentivi e dei corrispettivi afferenti a regimi di prezzi amministrati nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente, ha, altresì, introdotto un meccanismo di acconto e conguaglio su base mensile.

In particolare, la norma ha stabilito che la CSEA renda mensilmente disponibili al GSE le risorse finanziarie in via di acconto nella misura pari all'80% del fabbisogno medio mensile, come determinato nell'ambito della previsione di cui all'Allegato A della Delibera ARERA 231/2021/R/eel, in occasione dell'aggiornamento delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico relativo al I trimestre di ciascun anno e con riferimento al fabbisogno previsionale per l'anno successivo. Per l'anno 2021 l'acconto mensile è stato stabilito in misura pari a Euro 806 milioni, mentre per l'anno 2022 è stato definito pari a Euro 590 milioni, in decremento rispetto alla misura dell'anno precedente per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia elettrica nel 2021 che ha determinato una diminuzione del fabbisogno atteso per l'erogazione degli incentivi gestiti dal GSE.

INTEGRAZIONE DEL MERCATO INFRAGIORNALIERO NAZIONALE CON IL SINGLE INTRADAY COUPLING EUROPEO – XBID

A seguito dell'approvazione delle modifiche alla Disciplina del Mercato Elettrico con Decreto del MiTE n. 257 del 22 giugno 2021, in data 21 settembre 2021 è stata resa operativa l'integrazione del mercato infragiornaliero nazionale nel Single Intraday Coupling UE (SIDC) e il progetto Cross Border Intraday (XBID) sulle frontiere italiane sulla base di quanto disposto dal Regolamento UE 2015/1222 (Regolamento CACM).

Le modifiche alla Disciplina prevedono, in particolare, che la negoziazione dell'energia sul mercato infragiornaliero avvenga secondo un modello ibrido basato sulla contrattazione continua (MI-XBID) e su 3 aste esplicite nell'ambito delle Complementary Regional Intraday Auctions (CRIDA).

Conseguentemente, sono stati adeguati i limiti ai prezzi delle transazioni (c.d. "clearing price limit"), con possibilità di prezzi negativi, nell'ambito del mercato del giorno prima (MGP) e del mercato infragiornaliero (MI), al fine di recepire quanto disposto, rispettivamente, dalla European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators (ACER) decision n. 04/2017 e dalla ACER decision n. 05/2017 ed è stata introdotta una specifica Piattaforma di Nomina (PN), volta a consentire il coordinamento tra il mercato infragiornaliero e il mercato dei servizi di dispacciamento.

Il GSE ha, dunque, adeguato la propria operatività sui mercati dell'energia, con particolare riguardo alla programmazione e alle negoziazioni sul mercato infragiornaliero in contrattazione continua, nonché ha adeguato i contratti per il ritiro dell'energia elettrica in riferimento alla possibilità che possano realizzarsi, in determinati periodi temporali, prezzi zionali nei mercati dell'energia di valore negativo.

DISPOSIZIONI INTRODOTTE DAL DECRETO SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI ACCESSO AGLI INCENTIVI DEGLI IMPIANTI AGRIVOLTAICI

Il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", c.d. Decreto Semplificazioni, stabilisce che gli impianti agrivoltaici possano accedere agli incentivi dedicati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. In particolare, il comma 5 dell'articolo 31 modifica le previsioni di cui all'articolo 65 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27 in materia di divieto di accesso ai regimi di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per gli impianti realizzati a terra in area agricola, introducendo una deroga, specifica per tali tipologie di impianti. La previsione ha effetti sull'operatività del GSE in termini di potenziale incremento delle istanze di accesso alle procedure di ammissione agli incentivi di cui al Decreto Ministeriale 4 luglio 2019, c.d. D.M. FER1.

DISPOSIZIONI INTRODOTTE DAL D.Lgs. 199/2021 DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA RED II

Il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, recante “Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 novembre 2021, recepisce le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001 (c.d. Direttiva RED II), definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030.

Il Decreto reca inoltre disposizioni necessarie all’attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC). In quest’ambito è previsto il coordinamento tra gli strumenti di incentivazione settoriali, tra cui sono ricompresi quelli gestiti dal GSE in quanto afferenti alle attività istituzionali, e alcuni dei progetti previsti dal PNRR, attraverso l’utilizzo sinergico delle risorse stanziato.

Nel disciplinare i regimi di sostegno all’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, è previsto il riordino e il potenziamento dei meccanismi di incentivazione vigenti, affidati al GSE, con l’obiettivo di garantire continuità nell’erogazione degli incentivi anche attraverso il raccordo tra nuove e attuali procedure.

Per quanto concerne le procedure concorrenziali previste per gli impianti di taglia elevata, sono introdotte disposizioni specifiche per la regolamentazione delle procedure d’asta prevedendo un ruolo operativo del GSE nel procedimento di autorizzazione unica. In quell’ambito, per alcune tipologie di progetti, il GSE potrà rilasciare, su richiesta dei proponenti, un parere di idoneità all’accesso agli incentivi.

Con riferimento agli impianti con potenza di generazione fino a 1 MW, è previsto che il GSE organizzi procedure concorrenziali a registro sia per gli impianti innovativi sia per gli impianti con costi di generazione maggiormente elevati e che valuti le domande di ammissione agli incentivi presentate successivamente all’entrata in esercizio per gli impianti caratterizzati da costi di generazione più vicini alla competitività di mercato. Per gli impianti di potenza inferiore è previsto il graduale superamento dello scambio sul posto attraverso una fase di accompagnamento e graduale conversione ai nuovi meccanismi di incentivazione. Il Decreto conferma per il GSE il ruolo quale soggetto gestore delle misure di incentivazione alla promozione di energia elettrica con riferimento agli impianti facenti parte di comunità dell’energia o di configurazioni di autoconsumo collettivo.

Con riferimento ai meccanismi di promozione dell’utilizzo dell’energia termica da fonti rinnovabili, è previsto l’aggiornamento della disciplina del Conto Termico al quale potranno accedere anche interventi di grandi dimensioni per i quali andranno gestiti meccanismi di allocazione delle risorse attraverso procedure concorrenziali. Nel settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento, il D.Lgs. affida al GSE la qualifica dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti ai sensi del D.Lgs. 102/2014.

Con riferimento al biometano, il decreto prevede un nuovo regime incentivante che dovrà essere coordinato con il previgente meccanismo previsto dal D.M. 2 marzo 2018 e con i progetti previsti dal PNRR, attraverso l’utilizzo sinergico delle risorse stanziato.

Il D.Lgs. prevede anche il coinvolgimento del GSE a supporto di Consip S.p.A. nella definizione di strumenti di gara per la fornitura di energia da fonti rinnovabili alla Pubblica Amministrazione attraverso schemi di accordo per la compravendita di energia elettrica a lungo termine.

È previsto che il GSE sia coinvolto anche nell'ambito degli iter procedurali di autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili attraverso la realizzazione e la gestione di una Piattaforma Unica Digitale che dovrà fornire guida e assistenza lungo tutte le fasi della procedura amministrativa, garantendo l'interoperabilità con gli strumenti informatici per la presentazione delle istanze già operativi in ambito nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Il Decreto contiene disposizioni di potenziamento delle attività già assegnate al GSE in ambito Sistema Nazionale di Monitoraggio con l'affidamento della realizzazione di una piattaforma digitale per l'individuazione delle aree idonee alla costruzione di impianti a fonti rinnovabili da parte di Regioni e Province.

Per quanto concerne la mobilità sostenibile, infine, il Decreto introduce misure di semplificazione in materia di autorizzazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e dà avvio all'operatività della Piattaforma Unica Nazionale (PUN) prevedendo il supporto tecnico operativo del GSE, congiuntamente a RSE.

DISPOSIZIONI INTRODOTTE DAL D.Lgs. 210/2021 DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA MERCATO

Il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 210, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11 dicembre 2021, attua le disposizioni contenute nella direttiva (UE) 2019/944 (Direttiva Mercato) in materia di norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e affida nuovi compiti al GSE.

In particolare, è prevista l'istituzione di un Osservatorio per la povertà energetica che si avvale del supporto tecnico del GSE e di AU ai fini di proporre a MiTE e ARERA misure di contrasto alla povertà energetica, effettuare, con cadenza biennale, il monitoraggio del fenomeno della povertà energetica a livello nazionale, nonché elaborare criteri per individuare il numero di famiglie in condizioni di povertà energetica.

Un altro compito affidato al GSE concerne la promozione del ruolo attivo dei consumatori attraverso il miglioramento della trasparenza e della competitività del mercato al dettaglio; in particolare, il GSE dovrà rendere disponibile ai clienti finali uno strumento di comparabilità delle informazioni sulla composizione del mix di fonti energetiche utilizzate per la produzione di energia elettrica fornita dalle imprese di vendita.

Inoltre, al GSE è affidata la predisposizione di strumenti di supporto informativo per favorire la promozione delle aggregazioni di domanda industriale, con riferimento a perimetri territoriali o merceologici omogenei.

Infine, in sinergia con il ruolo previsto nel D.Lgs. 199/2021 per l'autoconsumo e le comunità energetiche rinnovabili, il GSE è chiamato a riconoscere alle configurazioni di comunità energetiche dei cittadini il valore delle componenti tariffarie regolate che non devono essere applicate all'energia condivisa nell'ambito della porzione di rete di distribuzione sottesa alla stessa cabina primaria e istantaneamente auto-consumata.

Attività del GSE

INCENTIVAZIONE, COMPRAVENDITA E CERTIFICAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e, inoltre, gestisce in alcuni sistemi d'incentivazione il ritiro e il successivo collocamento sul mercato elettrico di parte dell'energia prodotta.

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione ⁽¹⁾	Incentivo		Regime commerciale - valorizzazione energia
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	IV-V Conto Energia ⁽⁴⁾	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Omnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW	Mercato libero
					Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Fissa Omnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)		Mercato libero
			12 / 15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV) Impianti di qualsiasi taglia		
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Omnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		Mercato libero
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		
	FER D.M. 23 giugno 2016, Legge 145/2018	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Omnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW		Mercato libero
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 kW		
ISOLE MINORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Omnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete			
			Tariffa Premio Autoconsumo			
FER D.M. 4 luglio 2019	Registri, aste	20/25/30 anni	Tariffa Omnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW		Mercato libero	
			Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 4 luglio 2019) Impianti oltre 250 kW			
Autoconsumo e comunità energetiche	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa Premio		Ritiro Dedicato	
Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾	
Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	CIP6/92		8 anni (INC) 20 anni (CEC/CEI)	Prezzo di ritiro CIP6		

(1) Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.

(2) Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

(3) Impianti di potenza fino a 200 kW.

(4) Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

(5) Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore della terra, la combustione delle biomasse.

I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore. Il GSE ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia

Gli impianti solari fotovoltaici sono incentivati mediante il meccanismo del Conto Energia introdotto in Italia con la Direttiva comunitaria 2001/77/CE, successivamente recepita con l'approvazione del D.Lgs. 387/03.

Questo meccanismo, che prevede un periodo di incentivazione di 20 anni, è diventato operativo con l'entrata in vigore del Primo Conto Energia, disciplinato dai DD.MM. 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006, che ha introdotto il sistema di finanziamento in conto esercizio della produzione elettrica.

Con il Secondo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, sono state introdotte delle novità, quali, per esempio, l'applicazione della tariffa incentivante su tutta l'energia prodotta dall'impianto, la semplificazione delle regole di accesso alle tariffe incentivanti, la differenziazione delle tariffe anche in funzione del tipo di integrazione architettonica e della dimensione dell'impianto e l'introduzione di un premio per impianti fotovoltaici abbinati all'uso efficiente dell'energia.

Il Terzo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 6 agosto 2010, riservato agli impianti entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 maggio 2011, ha introdotto specifiche tariffe per impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e impianti fotovoltaici a concentrazione. Con la Legge 129/10 (cosiddetta "Legge salva Alcoa") sono poi state confermate le tariffe dell'anno 2010 del Secondo Conto Energia a tutti gli impianti in grado di certificare la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2010 e di entrare in esercizio entro il 30 giugno 2011.

Successivamente, il Quarto Conto Energia, regolamentato dal D.M. 5 maggio 2011, ha definito il meccanismo d'incentivazione per gli impianti entrati in esercizio dopo il 31 maggio 2011 con l'obiettivo di allineare il livello delle tariffe all'evoluzione dei costi della tecnologia fotovoltaica e di introdurre un limite di costo cumulato annuo degli incentivi, fissato in Euro 6 miliardi. Con l'avvicinarsi del raggiungimento di tale limite di costo, è stato, infine, emanato il Quinto Conto Energia, disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012.

A differenza dei precedenti, il Quinto Conto ha previsto, per gli impianti di potenza nominale fino a 1 MW, l'erogazione di una Tariffa Omnicomprensiva in riferimento alla quota di energia prodotta e immessa in rete dagli impianti beneficiari degli incentivi e, per tutti gli impianti di potenza nominale superiore a 1 MW, l'erogazione della differenza, se positiva, fra la Tariffa Omnicomprensiva e il prezzo zonale orario, mantenendo nella disponibilità del produttore l'energia prodotta da tali impianti. Sulla quota di energia prodotta e consumata in sito è attribuita, invece, una tariffa premio, la TPA (Tariffa Premio Autoconsumo)².

² Si segnala che gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel Quarto Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

Il limite di costo cumulato annuo degli incentivi con il Quinto Conto Energia è stato fissato a Euro 6,7 miliardi. Essendo stato raggiunto tale limite, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/ efr, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia. Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata Legge 129/10, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del Terzo o del Quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2021 le convenzioni gestite sono 548.942, per una potenza di 17,6 mila MW, corrispondente a 20,3 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2021 ammontano a circa Euro 6,0 miliardi (in lieve decremento rispetto al 2020, pari a Euro 6,2 miliardi).

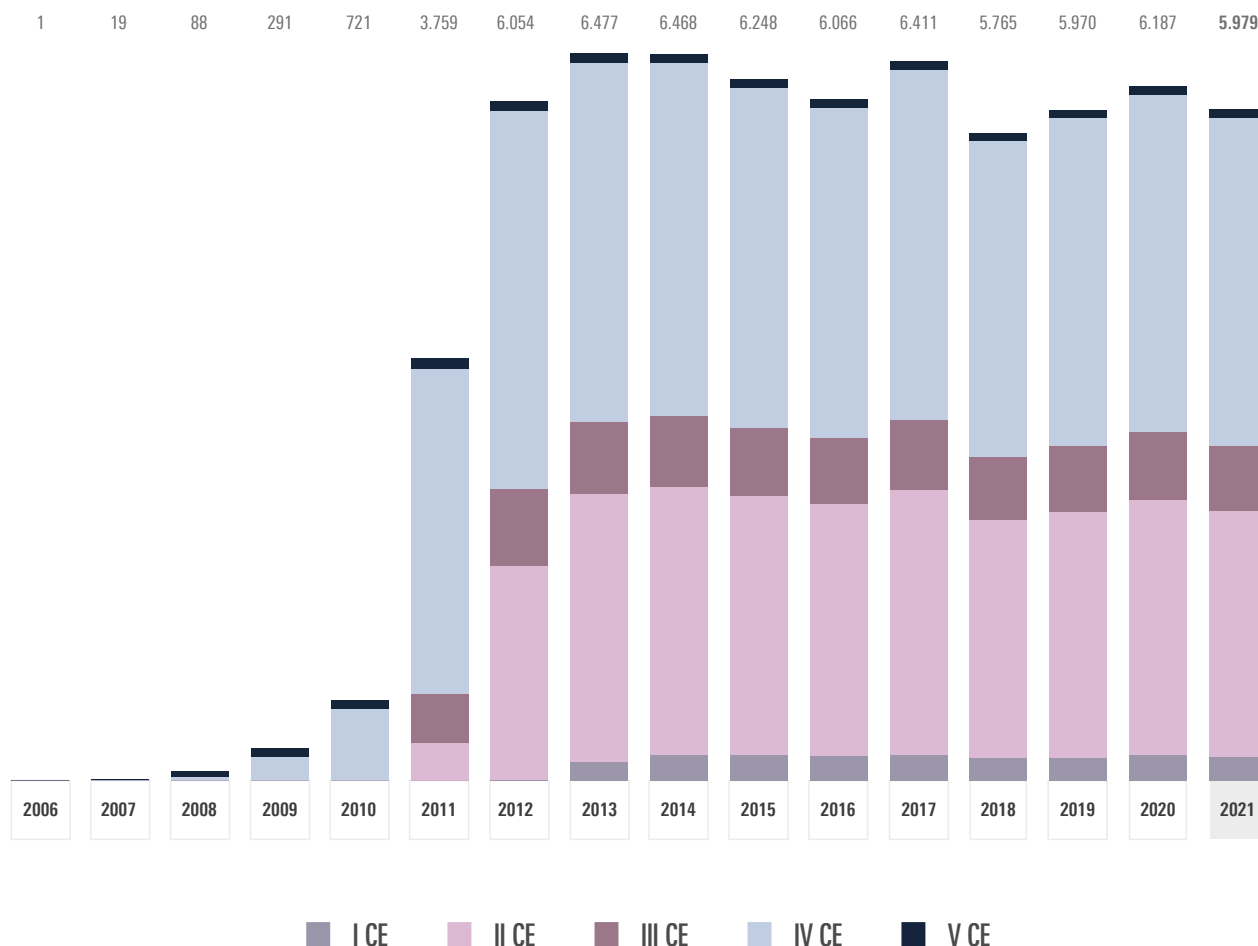
Impianti FTV - incentivi maturati nel 2021 ai sensi del Conto Energia

Conto Energia	Tariffa	Convenzioni	"Potenza (MW)"	"Energia incentivata (GWh)"	"Incentivi (Euro milioni)"
"Primo Conto Energia"	Tariffa incentivante	5.367	147	170	76
"Secondo Conto Energia"	Tariffa incentivante	203.017	6.746	7.991	2.920
"Terzo Conto Energia"	Tariffa incentivante	38.787	1.570	1.886	581
Quarto Conto Energia	Tariffa incentivante	204.067	7.679	8.512	2.143
	Tariffa Fissa Omnicomprensiva			200	49
	Tariffa Premio Autoconsumo			14	3
	Energia non incentivata			5	1
Quinto Conto Energia	Tariffa incentivante (differenziale)	97.704	1.455	295	8
	Tariffa Fissa Omnicomprensiva			822	154
	Tariffa Premio Autoconsumo			415	44
	Energia non incentivata			4	-
Totale		548.942	17.597	20.314	5.979

Per la numerosità delle convenzioni e la potenza installata sono stati considerati tutti i contratti in stato diverso da "chiuso" e "escluso".

Di seguito si rappresenta l'evoluzione degli oneri di incentivazione degli impianti solari incentivati in Conto Energia.

■ Evoluzione degli incentivi maturati per anno in Euro Milioni Impianti FTV in Conto Energia



Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica³ o al progetto di intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2021 sono pervenute al GSE complessivamente 14.897 comunicazioni relative a interventi di modifica su impianti FTV.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2021 sono stati effettuati 5.389 cambi di titolarità e accettati 1.366 atti di cessione del credito⁴.

³ Si fa riferimento alla realizzazione di interventi significativi e non significativi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti, inclusa la sostituzione dei componenti principali tra cui gli inverter.

⁴ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal GSE per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

Esiti delle procedure di ammissione – Impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019

Il D.M. 4 luglio 2019 (cosiddetto D.M. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici *on-shore*, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai Registri per impianti di potenza inferiore a 1 MW; o mediante partecipazione a Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, dall'avvio del meccanismo alla fine del 2021, sono stati svolti, come previsto dall'articolo 4 del D.M. FER1, sette bandi per la partecipazione ai Registri e/o alle Aste per l'assegnazione di 8 mila MW, determinando l'assegnazione di 4.596 MW.

Nel corso del 2021, il GSE ha indetto il quinto, sesto e settimo bando relativo alle procedure di asta e registro per l'incentivazione della produzione di energia elettrica dagli impianti alimentati a fonti rinnovabili. Su 4.555 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del D.M. FER1, nel 2021 sono rientrate in posizione utile 2.035 richieste su 2.513 pervenute per un totale di 2.588 MW assegnati (298 MW per il quinto bando; 821 MW per il sesto bando e 1.469 MW per il settimo bando); di queste, 138 richieste riguardano le aste, per un totale di 1.819 MW, e 1.897 richieste riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 769 MW.

Esiti procedure - D.M. 4 luglio 2019

Instradamento	Anno 2019 e 2020 Bando 1, 2, 3, 4		Anno 2021 Bando 5, 6, 7				Esiti delle procedure concluse al 31/12/2021 D.M. 4 luglio 2019		
	Contingente* (MW)	Potenza Assegnata (MW)	N. Pratiche Inviate	N. Pratiche in posizione utile	Contingente* (MW)	Potenza Assegnata (MW)	Contingente* messo a bando al 31/12/2021 (MW)	Potenza Assegnata (MW)	Contingente Aste/Registri da assegnare
Totale Aste	2.675	1.608	164	138	3.555	1.819	6.230	3.426	2.804
Totale Registro	770	401	2.349	1.897	1.000	769	1.770	1.170	600
Totale generale	3.445	2.009	2.513	2.035	4.555	2.588	8.000	4.596	3.404

* Contingente previsto dal D.M. 4 luglio 2019

Ai sensi del D.Lgs. 199/2021, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti attuativi per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione della produzione di energia elettrica di impianti alimentati da fonti rinnovabili, a partire dal 2022 verranno organizzate ulteriori procedure d'asta mettendo a disposizione la potenza residua non assegnata, fino al suo esaurimento secondo le modalità previste dal D.M. FER1.

Esiti delle procedure di ammissione – Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013⁵, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del D.M. 6 luglio 2012⁶. L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto⁷, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La Legge 145 del 30 dicembre 2018 ha, inoltre, esteso la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del D.M. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80% da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20% da loro colture di secondo raccolto. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali. Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di Euro 25 milioni, il cui bando, il terzo indetto ai sensi delle disposizioni della Legge 145/2018, è stato pubblicato nel 2021 dal GSE in data 21 settembre a seguito della proroga degli incentivi previsti dal D.L. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2021, n. 21 (c.d. D.L. "Proroghe Termini"). Su oltre 22 MW di potenza messi a bando, il GSE ha ricevuto 140 domande per un totale di circa 33 MW. Sono rientrate in posizione utile 90 richieste per un totale equivalente al contingente messo a bando.

⁵ Sono esclusi gli impianti entrati in esercizio nel "periodo transitorio" previsto dal D.M. 18 dicembre 2008.

⁶ Il D.M. 6 luglio 2012 continua ad applicarsi agli impianti ammessi in posizione utile nelle procedure d'asta e nei registri dello stesso Decreto per i quali non siano decorsi i termini previsti per l'entrata in esercizio.

⁷ Si segnala che tale modalità era prevista per gli impianti entrati in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del D.M. 23 giugno 2016, pertanto, a decorrere dal 31 dicembre 2017 tale modalità di accesso non è più disponibile.

Energia incentivata e relativi oneri – Impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

Nel corso del 2021 sono stati ammessi agli incentivi 481 impianti, di cui 416 ai sensi del D.M. 4 luglio 2019, 63 ai sensi del D.M. 23 giugno 2016⁸ e 2 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 254,6 MW, di cui 169,0 MW ai sensi del D.M. 4 luglio 2019, 85,2 MW ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 e 0,4 MW ai sensi del D.M. 6 luglio 2012.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TFO), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal GSE; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW (250 kW per gli impianti incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019) possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

Gli impianti di potenza nominale superiore a 250 kW (o di potenza superiore a 500 kW se incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 o 1 MW se incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Inoltre con riferimento al D.M. FER1, sono previsti due ulteriori premi: uno da riconoscere su tutta l'energia prodotta per gli impianti fotovoltaici del gruppo A-2⁹; l'altro applicato sulla quota di produzione netta consumata in sito per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici.

Nel 2021 le convenzioni gestite sono 6.318 per una potenza di 3,2 mila MW, corrispondente a oltre 9 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa Euro 586 milioni (circa Euro 750 milioni nel 2020).

⁸ Il numero degli impianti incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 include quaranta impianti, per una potenza complessiva di 7,1 MW, che usufruiscono della facoltà concessa dalle disposizioni della Legge 145/18.

⁹ Il gruppo A-2 comprende gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto.

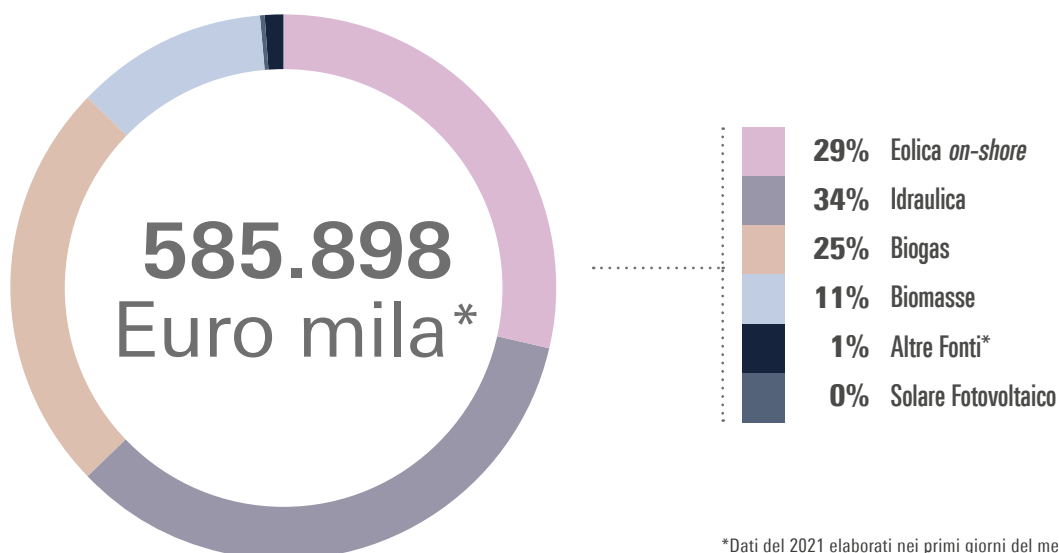
Impianti FER - incentivi maturati nel 2021 ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi

Fonte di alimentazione	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro mila)
Eolica <i>on-shore</i>	Tariffa incentivante (differenziale)			4.534	57.739
	Tariffa Fissa Omnicomprensiva	3.996	2.427	478	110.263
	Energia non incentivata			7	855
Idraulica	Tariffa incentivante (differenziale)			1.310	18.195
	Tariffa Fissa Omnicomprensiva	1.274	389	936	179.041
	Energia non incentivata			18	2.155
Biogas	Tariffa incentivante (differenziale)			37	1.148
	Tariffa Fissa Omnicomprensiva	495	108	635	142.119
	Energia non incentivata			9	1.086
Biomasse	Tariffa incentivante (differenziale)			487	18.604
	Tariffa Fissa Omnicomprensiva	299	146	200	47.247
	Energia non incentivata			6	796
Solare Fotovoltaico	Tariffa incentivante (differenziale)			10	(373)
	Tariffa Fissa Omnicomprensiva			15	1.532
	Energia non incentivata	245	31	-	31
	Tariffa Premio Eternit			7	85
	Tariffa Premio Autoconsumo			1	-
Altre fonti*	Tariffa incentivante (differenziale)			695	4.397
	Tariffa Fissa Omnicomprensiva	9	97	8	977
	Energia non incentivata			-	1
Totale		6.318	3.198	9.393	585.898

*Altre fonti: bioliquidi sostenibili, gas di discarica e geotermica.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno.

Incentivi FER DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi maturati nel 2021: ripartizione per fonte energetica



*Dati del 2021 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2022

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti FER incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2021 sono pervenute al GSE complessivamente 127 richieste di modifica su impianti FER; mentre 129 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2021 sono stati gestiti 116 cambi di titolarità e 171 atti di cessione del credito.

Impianti FER qualificati IAFR – CV, GRIN e TO

Il D.M. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla tariffa incentivante Omnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete.

La Legge 239/04 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL).

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia 'verde' pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2021, sono stati emessi complessivamente oltre 6 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015.

Inoltre, il D.Lgs. 28/11 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti a quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2021, il GSE ha ritirato circa 44 mila CV per un valore complessivo di Euro 4,1 milioni (Euro 5,8 milioni nel 2020).

Il D.M. 6 luglio 2012 ha introdotto degli incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il Decreto prevede che il GSE eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal GSE o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso il sistema informatico denominato Gestione riconoscimento incentivi (GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2021 le convenzioni gestite sono 1.005, per una potenza di 12,3 mila MW, corrispondente a oltre 24 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 3,1 miliardi (in incremento rispetto agli incentivi maturati nel 2020 pari a Euro 2,6 miliardi).

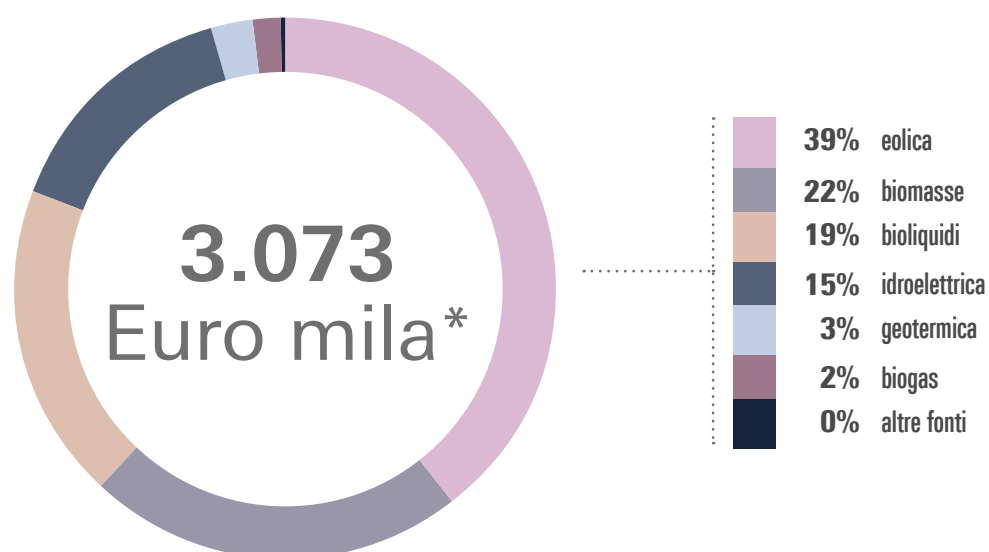
Impianti FER – incentivi GRIN maturati nel 2021 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro mila)
Eolica	453	6.163	11.246	1.216
Biomasse	47	1.702	3.306	688
Bioliquidi	58	735	3.915	582
Idroelettrica	343	3.090	4.511	457
Geotermica	13	381	821	78
Biogas	80	125	383	51
Altre fonti*	11	75	9	1
Totale	1.005	12.271	24.191	3.073

*Altre fonti: solare, rifiuti biodegradabili e teleriscaldamento.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno.

Incentivi GRIN maturati nel 2021: ripartizione per fonte energetica



*Dati del 2021, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2022

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti qualificati IAFR incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Con riferimento alle modifiche impiantistiche, nel corso del 2021 sono pervenute al GSE 78 richieste di modifica su impianti che ricevono incentivi GRIN, mentre 103 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2021 sono stati gestiti 4 cambi di titolarità e 75 atti di cessione del credito.

In alternativa al GRIN (ex CV), l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel 2021 le convenzioni gestite sono 2.816 per una potenza di circa 1,8 mila MW, corrispondente a 8,5 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 2.254 milioni (Euro 2.408 milioni nel 2020).

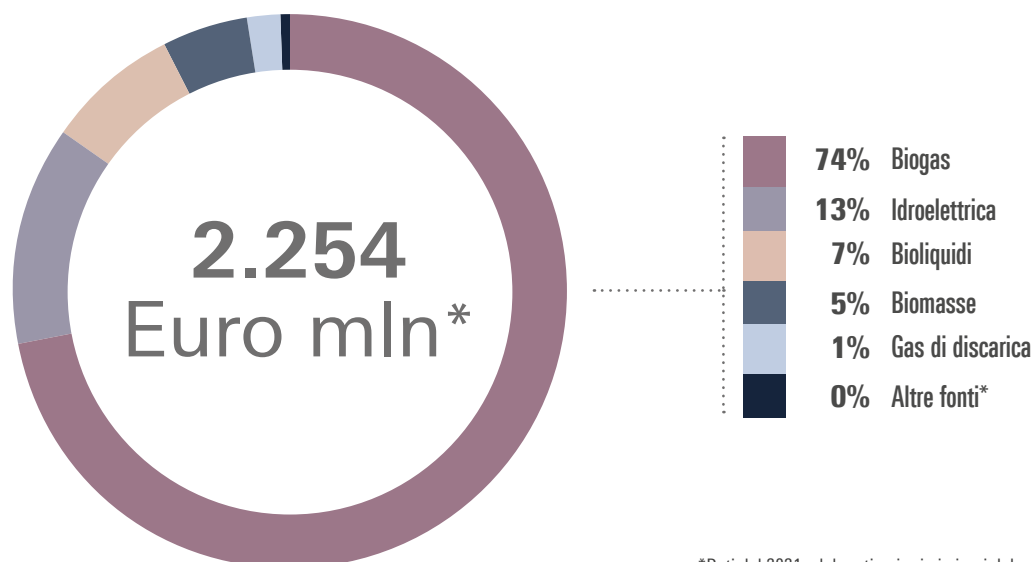
■ Impianti FER - incentivi TO maturati nel 2021 ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo energia ritirata (Euro mln)
Biogas	1.081	811	5.941	1.659
Idroelettrica	843	576	1.392	300
Bioliquidi	334	198	571	147
Biomasse	132	84	411	114
Gas di discarica	74	55	138	25
Altre fonti*	352	26	32	9
Totale	2.816	1.750	8.485	2.254

*Altre fonti: eolica, gas residuati e rifiuti

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

Incentivi TO maturati nel 2021: ripartizione per fonte energetica



*Dati del 2021, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2022

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti qualificati IAFR incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2021 sono pervenute al GSE 253 richieste di modifica su impianti incentivati mediante i regimi della TO, mentre 503 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti qualificati IAFR e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2021 sono stati gestiti 35 cambi di titolarità e 62 atti di cessione del credito¹⁰.

¹⁰ Il dato comprende gli atti riferiti alla Tariffa Omnicomprensiva, al Ritiro Dedicato e allo Scambio sul Posto.

Compravendita dell'energia

Acquisto e ritiro dell'energia

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal GSE riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal GSE.

Remunerazione dell'energia a prezzi amministrati ai sensi del provvedimento CIP6/92

Il meccanismo del CIP6, così denominato perché disciplinato dal provvedimento CIP6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, consiste in una forma di remunerazione amministrata dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate¹¹ attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate.

Gli effetti economici di tale meccanismo si sono conclusi nell'esercizio 2021 con la gestione dell'ultima convenzione per una potenza complessiva di 548 MW corrispondente a 772 GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata nel corso dell'anno ammonta a oltre Euro 82 milioni (circa Euro 309 milioni nel 2020). L'energia acquistata nel 2021 proviene per la totalità da impianti alimentati da fonti assimilate.

Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla Tariffa Omnicomprensiva

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del GSE, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO è ritirata dal GSE che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

Ritiro Dedicato (RID)

Il RID è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Per questi impianti il GSE assume il ruolo di utente del dispacciamento, ritirando e collocando sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla Delibera ARERA ARG/elt 280/07 e s.m.i.. L'energia elettrica è valorizzata ad un prezzo di ritiro definito dall'Autorità, pari al prezzo zonale orario che si forma sul Mercato del Giorno Prima (MGP) ovvero, nel caso di impianti di produzione connessi a reti non interconnesse, al Prezzo Unico Nazionale (PUN), corrisposto sulla base del profilo orario di immissione del singolo impianto di produzione. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi regolati dai DD.MM. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019. Il Ritiro Dedicato, infine, non è compatibile con il servizio di Scambio sul Posto.

A vantaggio dei produttori di piccola taglia sono riconosciuti dei Prezzi Minimi Garantiti (PMG) aggiornati annualmente dall'ARERA. Accedono ai PMG gli impianti a fonti rinnovabili non incentivati di potenza inferiore a 1 MW, gli impianti incentivati fotovoltaici di potenza non superiore a 100 kW e gli impianti incentivati idroelettrici di potenza non superiore a 500 kW limitatamente ai primi 1,5 milioni di kWh ritirati annualmente da ciascun impianto (per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete annualmente nel caso degli impianti alimentati da biogas da fermentatori anaerobici, da biomasse solide e da biomasse liquide).

¹¹ Secondo il provvedimento 6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

Si evidenzia, inoltre, che l'articolo 15 dell'Allegato A alla Delibera 280/2007, come modificata dalla Delibera 618/2013/R/efr, prevede che sia possibile, per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che hanno diritto ad accedere al ritiro dedicato a eccezione delle centrali ibride, richiedere l'applicazione dei PMG anche nel caso in cui l'energia elettrica immessa sia destinata a un trader ovvero sia commercializzata direttamente presso i mercati organizzati dell'energia elettrica.

Nel 2021 le convenzioni RID sono 69.733, per una potenza di oltre 8 mila MW, corrispondente a 8,7 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a Euro 973 milioni (oltre Euro 388 milioni nel 2020).

■ Impianti in regime di Ritiro Dedicato

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	67.363	6.737	6.126	658.135
Idroelettrica	1.349	746	1.635	197.967
Eolica	256	198	349	43.166
Combustibili fossili	549	507	238	31.089
Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione	74	78	137	16.600
Biogas	74	43	122	15.438
Altre fonti energetiche*	68	69	86	10.253
Totale	69.733	8.378	8.693	972.648

*Altre fonti: biomasse, biocombustibili liquidi, oli vegetali e rifiuti

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2021 sono stati gestiti 78 cambi di titolarità.

Scambio sul Posto (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW. In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019.

Nel 2021 le convenzioni gestite sono 819.822 per una potenza di oltre 7 mila MW, corrispondente a 2,9 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a Euro 602,2 milioni (Euro 325,6 milioni nel 2020).

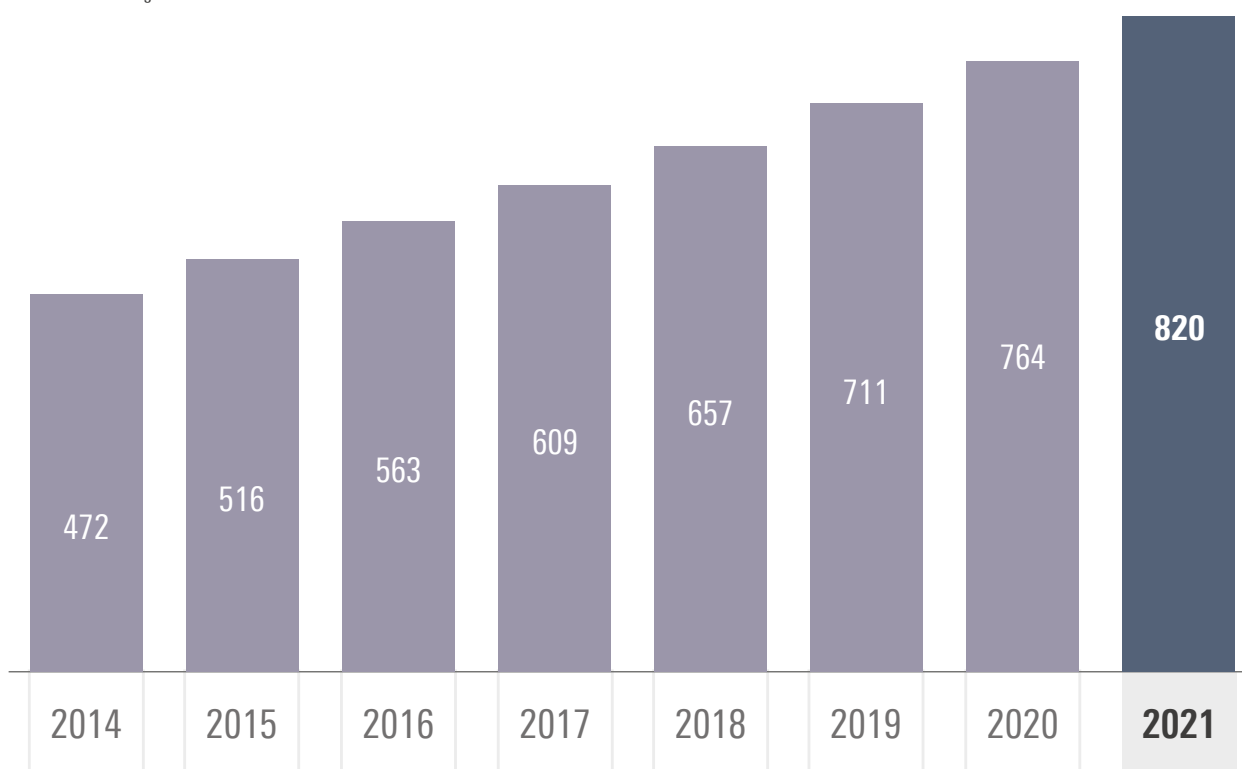
Impianti in regime di SSP

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia scambiata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	818.836	6.998	2.895	599.300
Combustibili fossili e altri combustibili	858	35	15	2.731
Altre fonti*	128	3	1	201
Totale	819.822	7.036	2.911	602.232

*Altre fonti: eolica, idroelettrica, biogas, biomasse, gas di discarica e geotermica.

EVOLUZIONE DEL NUMERO DI CONVENZIONI GESTITE IN REGIME DI SSP (Migliaia)

N. di convenzioni gestite al termine di ciascun anno



La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2021 sono stati gestiti 2.162 cambi di titolarità.

Ulteriori servizi di ritiro dell'energia

Nell'ambito di alcuni meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili, il GSE provvede a ritirare l'energia elettrica incentivata ricollocandola in borsa. In particolare tale servizio è svolto dal GSE per gli impianti FER qualificati IAFR incentivati con la TO, per gli impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 6 luglio e successivi, per gli impianti FER nelle isole minori incentivati ai sensi del D.M. 14 febbraio 2017 e per gli impianti fotovoltaici in Conto Energia incentivati mediante l'erogazione della TFO.

Per ulteriori informazioni sui servizi prestati dal GSE nell'ambito dei summenzionati meccanismi di incentivazione si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi "Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili" e "Remunerazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse" della presente Relazione sulla gestione.

Previsione di immissione di energia

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili, incluse nel contratto di dispacciamento del GSE, costituisce un'attività propedeutica all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili (principalmente fotovoltaiche) e non rilevanti, escluse dal contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione è messa a disposizione di Terna a supporto del processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento.

Nel corso del 2021 il GSE, per le unità di produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete a oltre 1 milione di impianti per una potenza complessiva di 19,0 GW.

Mancata Produzione Eolica (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. L'Autorità, con Delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2021 la MPE, per le 359 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il GSE, è stata pari a circa 391 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della Mancata Produzione per le 5 unità, per le quali il GSE nel corso del 2021 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a circa 2,7 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE, di Euro 284 mila (Euro 278 mila nel 2020).

Vendita dell'energia

Vendita al mercato

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima (MGP) e al Mercato Infragiornaliero (MI). Entrambi sono compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2021 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di 25,6 mila GWh per un controvalore totale pari a Euro 2.910 milioni (Euro 1.085 milioni nel 2020). Il sensibile aumento dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia rispetto allo scorso anno è da attribuire, principalmente, all'aumento del prezzo medio di acquisto dell'energia sul MGP che nel 2021 si è attestato a 125,5 Euro/MWh, in crescita di 86,6 Euro/MWh rispetto al 2020 (pari a 38,9 Euro/MWh).

Compravendita energia	2020		2021	
	Energia (GWh)	Controvalore (Euro mila)	Energia (GWh)	Controvalore (Euro mila)
Vendita				
MGP	29.230	1.085.509	25.622	2.911.275
MI	16	514	-	-
Totale Vendita	29.246	1.086.023	25.622	2.911.275
Acquisto				
MI*	(29)	(1.076)	(17)	(1.043)
Totale	29.217	1.084.947	25.605	2.910.232

*Il GSE partecipa sul MI per le unità di produzione di cui è utente del dispacciamento, al fine di apportare modifiche al programma in immissione in esito al MGP.

Servizio di dispacciamento

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, consiste nella gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del GSE, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete.

Nel 2021 l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del GSE ha generato un saldo netto a favore di Terna e dunque a carico del GSE pari a Euro 143,7 milioni (Euro 20,7 milioni a carico del GSE nel 2020), con un valore di quota residua nel 2021 pari a Euro 28,2 milioni, di cui Euro 14,3 milioni trasferiti ai produttori e Euro 13,9 milioni attribuiti alla componente tariffaria A_{SOS} .

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per impianti di produzione di energia elettrica

Il GSE promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

Garanzia di Origine (GO)

La GO è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile della produzione di energia elettrica. Coerentemente a quanto previsto dalla Direttiva 2009/28/CE e dal D.M. 31 luglio 2009 (cosiddetto Decreto Fuel Mix), la GO può essere utilizzata dai fornitori di energia elettrica per provare ai clienti finali la quota rinnovabile dichiarata nel proprio mix energetico. Le principali attività svolte dal GSE nell'ambito del sistema delle GO riguardano da un lato il rilascio della qualifica IGO agli impianti alimentati da fonti rinnovabili a esclusione degli impianti che si avvalgono del RID, dello SSP e degli incentivi omnicomprensivi (CIP6/92, TO) che prevedono il ritiro dell'energia da parte del GSE; dall'altro l'emissione delle GO sull'energia elettrica immessa in rete.

Ogni titolo GO è rilasciato dal GSE su richiesta del produttore a fronte di 1 MWh di energia elettrica immessa in rete ed è valido fino al termine del dodicesimo mese successivo a quello in cui la produzione di energia elettrica è riferita e, comunque, non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di produzione. A tal fine ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal GME, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'AIB¹², oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del GSE.

Nel corso del 2021, a fronte di 400 nuove qualifiche IGO rilasciate dal GSE, sono state emesse 63,3 milioni di GO (73,4 milioni nel 2020), annullate 59,6 milioni e complessivamente importate ed esportate 88,1 milioni. Nell'ambito delle aste organizzate nel 2021 sono state venduti 20,3 milioni di GO per un controvalore economico pari a oltre Euro 13 milioni (oltre Euro 10 milioni nel 2020).

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2021 sono stati gestiti 29 cambi di titolarità.

¹² Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB (Association of Issuing Bodies) riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECs (European Standard Certificate System) definito dalla stessa AIB in coerenza con la Direttiva europea 2009/28/CE.

Sistemi di accumulo

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il GSE accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del GSE effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2021 sono pervenute complessivamente 7.067 comunicazioni di installazione o modifica di sistemi di accumulo dell'energia su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, di cui 540 pervenute nel corso del 2021; risultano, inoltre, 1.007 richieste di valutazione preventiva, di cui 83 pervenute nel 2021.

Sistemi di Produzione e Consumo

I Sistemi di Produzione e Consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi Semplici di Produzione e Consumo e Sistemi di Distribuzione chiusi. I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo si suddividono a loro volta in Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo¹³.

I Sistemi di Distribuzione Chiusi sono invece delle reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti Interne di Utenza e gli Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi.

Per effetto del D.L. 244/16, cosiddetto Decreto Milleproroghe, a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Autorità, dunque, con Delibera 276/2017/R/eel, ha previsto che il GSE verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica, identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017, nonché continui a rilasciare automaticamente la qualifica ai sistemi in Scambio sul Posto.

Al 31 dicembre 2021 le istanze di riconoscimento di Sistema Semplice di Produzione e Consumo accolte risultano pari a 21.869, di cui 90 rilasciate nel 2021. Alla medesima data, inoltre, risultano pervenute complessivamente 15 richieste di riconoscimento a progetto. Le istanze, invece, di riconoscimento a progetto accolte sono pari a 13, di cui 9 rilasciate nel 2021.

Nel corso del 2021, inoltre, il GSE ha inviato all'Autorità le relazioni contenenti le proposte di definizione dell'ambito territoriale per 6 Reti Interne di Utenza, assegnategli in avvalimento.

¹³ Fanno parte di questa categoria i Sistemi in Scambio sul Posto, i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).

Gruppi di Autoconsumatori e Comunità Energetiche Rinnovabili

Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 recante *“Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”* c.d. Milleproroghe, come convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha introdotto, all’articolo 42 bis, una disciplina transitoria, finalizzata ad acquisire elementi utili all’attuazione degli articoli 21 e 22 della Direttiva UE 2018/2001, nelle more del completo recepimento della direttiva medesima. L’articolo 42 bis del D.L. 162/19 definisce, in particolare, le modalità e le condizioni a cui è consentito, in via transitoria, attivare l’autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare comunità di energia rinnovabile.

Tale possibilità è introdotta con riferimento a nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili con potenza complessiva non superiore ai 200 kW entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020 ed entro i 60 giorni successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento di recepimento della Direttiva UE 2018/2001. Lo stesso provvedimento prevede, inoltre, che il GSE eroghi una tariffa incentivante, alternativa allo Scambio sul Posto (SSP), individuata dal MiTE con successivo D.M. del 16 settembre 2020.

L’Autorità, con Delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020, ha stabilito le modalità per garantire l’attuazione delle disposizioni di cui all’articolo 42 bis del D.L. 162/19 e la regolazione delle relative partite economiche, individuando gli adempimenti in capo al GSE in quanto gestore del meccanismo. Il provvedimento dell’Autorità definisce, altresì, le modalità di copertura delle risorse necessarie al GSE per l’applicazione del servizio di energia condivisa e le modalità della relativa rendicontazione, distinguendo la parte di valorizzazione dell’energia condivisa, posta a valere sulla componente UC3, dalla parte di incentivazione, come detto definita dal MiTE, posta a valere sulla componente A_{SOS} .

Al 31 dicembre 2021 sono state presentate 14 richieste di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell’energia condivisa, di cui 11 richieste per configurazioni di Gruppi di autoconsumatori e 3 richieste per configurazioni di Comunità di energia rinnovabile, per una potenza totale degli impianti presenti in tali configurazioni di circa 0,2 MW.

Gli effetti economici connessi al servizio di valorizzazione e incentivazione dell’energia elettrica condivisa risultano poco significativi nell’esercizio 2021, anno di avvio operativo dello stesso.

Copertura degli oneri di incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili

Gli oneri sostenuti dalla Società per i meccanismi d’incentivazione e per il ritiro dell’energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell’energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del D.Lgs. 79/99. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e i relativi ricavi sono coperte attraverso il ricorso alla componente tariffaria A_{SOS} , ai sensi del Testo Integrato delle disposizioni per l’erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica (TIT) per il periodo regolatorio 2020 - 2023¹⁴.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- l'acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92;
- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della Delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del TISP (SSP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92;
- la vendita dei CV di titolarità del GSE;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata dagli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime RID, ai sensi della Delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2021 da coprire attraverso la componente A_{SOS} ammonta a Euro 10.725 milioni (Euro 11.914 milioni nel 2020).

Si rammenta al riguardo che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43, comma 43.2 bis del TIT, la CSEA rende disponibili al GSE, sulla base di un meccanismo di acconto e conguaglio su base mensile, le risorse finanziarie necessarie a garantire l'erogazione, nel rispetto della normativa vigente, degli incentivi e dei corrispettivi afferenti a regimi di prezzi amministrati. Tali risorse sono poste a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

INCENTIVAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI TERMICHE

Il GSE promuove l'efficienza energetica attraverso meccanismi d'incentivazione previsti per gli interventi di efficienza energetica e per le unità di cogenerazione. Inoltre, per i produttori termoelettrici da gas naturale, il GSE gestisce l'accesso al meccanismo di ristoro delle componenti tariffarie funzionali alla copertura degli oneri generali di sistema associati al meccanismo dei Certificati Bianchi.

Meccanismi d'incentivazione e certificazione per gli interventi di efficienza energetica

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il GSE è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica.

Conto Termico

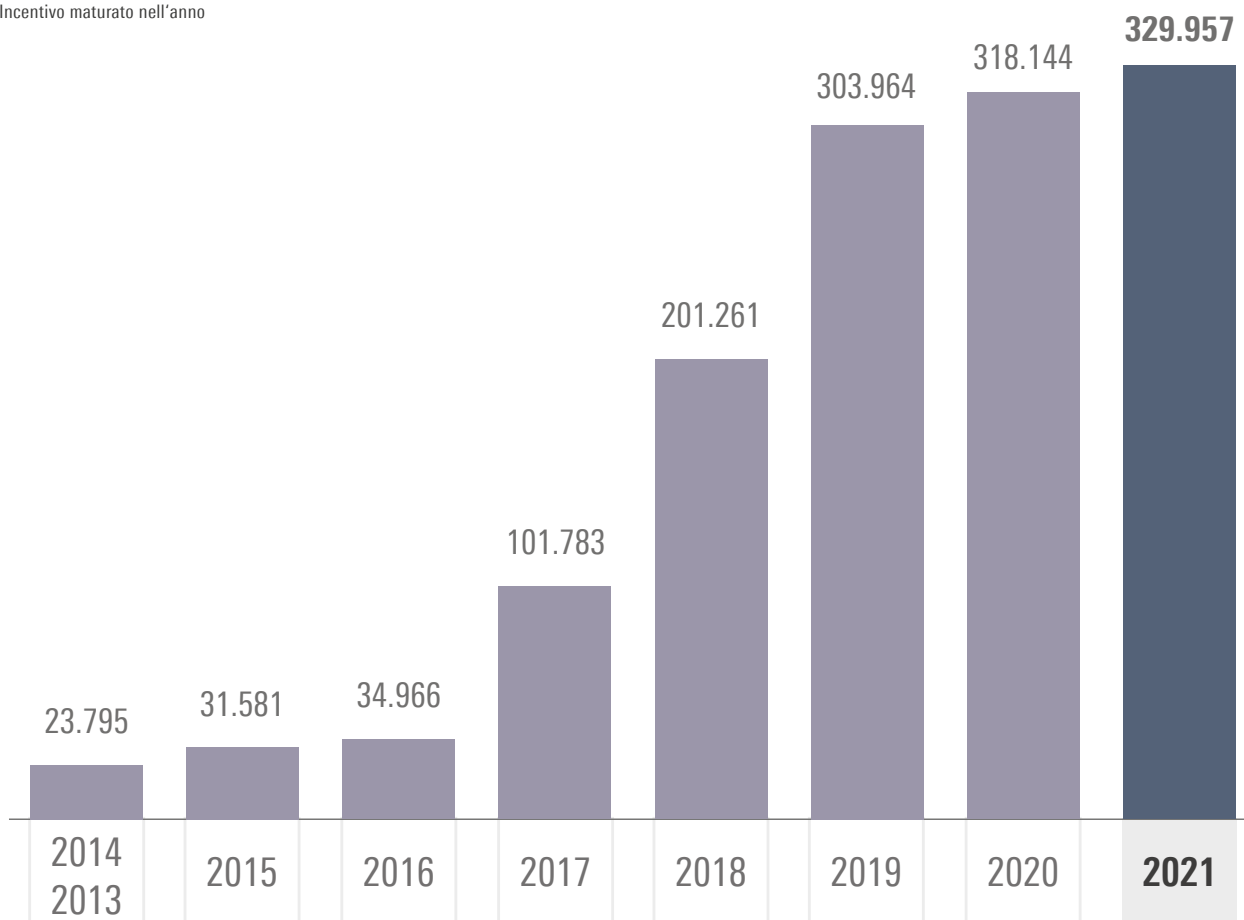
Il Conto Termico, introdotto dal D.M. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal D.M. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle amministrazioni pubbliche e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione; quest'ultima modalità è riservata solo alle amministrazioni pubbliche.

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito notevolmente al progressivo aumento del numero di richieste d'accesso al meccanismo. L'anno 2021 ha confermato l'andamento positivo registrato negli ultimi anni. Nel 2021 sono pervenute, infatti, oltre 100 mila richieste (oltre 113 mila nel 2020), a fronte delle quali sono state attivate oltre 102 mila convenzioni (oltre 108 mila nel 2020). Gli incentivi maturati nel 2021 ammontano a quasi Euro 330 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (oltre Euro 318 milioni nel 2020).

CONTO TERMICO - EVOLUZIONE DEGLI INCENTIVI RICONOSCIUTI (Euro migliaia)

Incentivo maturato nell'anno



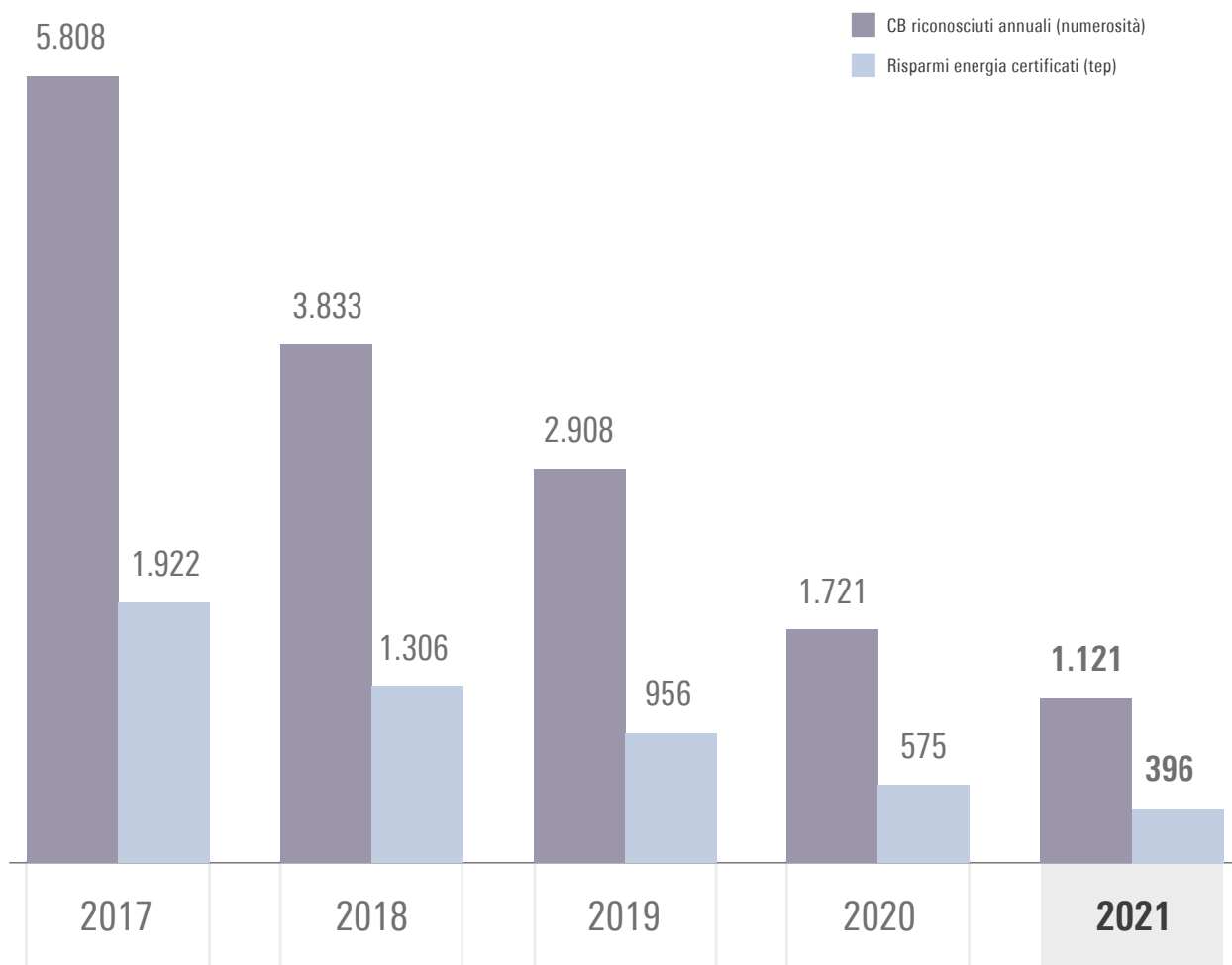
Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2021 sono state presentate complessivamente 1.792 richieste: 418 progetti a consuntivo (PC), 36 progetti standardizzati (PS), 318 richieste a consuntivo (RC), 15 richieste standardizzate (RS), 52 comunicazioni preliminari (CP), 6 richieste di verifica preliminare (RVP) e 947 Richieste di Verifica e Certificazione (764 RVC-C e 183 RVC-A).

Nel 2021 il GSE ha riconosciuto oltre 1,1 milioni di CB, corrispondenti a circa 0,4 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep) di risparmi di energia primaria.

■ CB RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI (Migliaia)



Dati del 2021 elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2022

Complessivamente, dal 2016, anno di avvio del meccanismo al 2021, sono stati riconosciuti oltre 57 milioni di CB corrispondenti a circa 29 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2021 sono stati gestiti 12 cambi di titolarità relativi a progetti di efficienza energetica.

PREPAC

Il PREPAC, introdotto dal D.Lgs. del 4 luglio 2014, n. 102 e attuato dal D.M. 16 settembre 2016, è il Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale che ha l'obiettivo di contribuire alla riqualificazione energetica di almeno il 3% annuo della superficie coperta utile climatizzata del patrimonio edilizio pubblico. Il coordinamento e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma è demandato alla Cabina di Regia per l'efficienza energetica costituita presso il MiTE, che si avvale del Gruppo di Lavoro ENEA – GSE per il necessario supporto tecnico.

Le proposte di intervento sono ammesse al finanziamento secondo l'ordine riportato nella graduatoria annuale, fino al 100% della spesa esposta e rimasta a carico dell'Amministrazione proponente, nei limiti delle risorse annualmente disponibili e tenendo conto di eventuali cofinanziamenti.

Nella call 2021 sono state presentate 51 proposte progettuali (25 delle quali valutate dal GSE) per circa Euro 70 milioni.

Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione ad alto rendimento

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del D.Lgs. 20/07 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal D.M. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del GSE è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime CAR e accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB anche nel caso di unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento.

Nel corso del 2021, relativamente alla produzione 2020 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.211 richieste di riconoscimento CAR (2.198 nel 2020) a cui si aggiungono 5 richieste relative alla produzione 2019. Le richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB sono state 1.706. A fronte delle suddette richieste sono stati rilasciati circa 1,2 milioni di CB (valore in linea con i CB rilasciati nel 2020).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei certificati a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione, pari al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del Decreto per unità già in esercizio.

Nel corso del 2021, in applicazione a quanto previsto dal D.M. 5 settembre 2011, il GSE ha ritirato circa 269 mila CB per un valore complessivo di oltre Euro 80 milioni (291 mila CB ritirati nel 2020 per un valore di oltre Euro 88 milioni nel 2020).

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2021 sono stati gestiti 31 cambi di titolarità.

Meccanismo di ristoro dell'elemento RE_{TEE} degli impianti termoelettrici a gas naturale

La Delibera ARERA 96/2020/R/eel ha introdotto alcune innovazioni alla regolazione generale riguardo le modalità con le quali i prelievi di gas naturale destinati alla produzione di energia elettrica vengono assoggettati al pagamento di componenti aggiuntive funzionali alla copertura dei fabbisogni di gettito per oneri generali di sistema e, in particolare, delle componenti tariffarie RE e RE_T a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Il meccanismo regolatorio introdotto dalla citata Delibera prevede la facoltà, per i Produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al GSE istanza di accesso ad un meccanismo di ristoro dei maggiori oneri sostenuti con il pagamento delle componenti tariffarie gas RE/ RE_T sulle forniture di gas naturale; detti maggiori oneri sono individuati pari all'elemento RE_{TEE} , quale parte delle componenti tariffarie RE/ RE_T . Il diritto alla restituzione per i produttori decorre dal primo giorno del secondo mese successivo a quello in cui viene presentata al GSE idonea richiesta e, comunque, a decorrere da una data non antecedente al 1° luglio 2021.

Nel corso del 2021, sono state presentate 269 richieste di qualifica con 252 contratti attivati. Inoltre, nel corso del 2021 sono state presentate 10 richieste relative a comunicazioni di avvenuta modifica impiantistica (variazioni tecniche).

Nella seconda metà del 2021 il GSE ha riconosciuto Euro 95 milioni di ristoro dell'elemento RE_{TEE} per oltre 10 miliardi di Smc di gas consumato.

Copertura degli oneri di promozione dell'efficienza energetica e di ristoro dell'elemento RE_{TEE}

Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG per il periodo di regolazione 2020-2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), dell'Allegato A della Regolazione tariffaria per il servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione 2020 - 2023 (RTTG).

Con riferimento, invece, agli impianti cogenerativi, l'articolo 10 del D.M. 5 settembre 2011 ha stabilito che gli oneri in capo al GSE, derivanti dal ritiro dei CB per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR, siano riconosciuti dalla CSEA a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle succitate componenti RE e RE_T .

Da ultimo si evidenzia che ai sensi della Delibera 96/2020/R/eel gli importi erogati dal GSE quale ristoro dell'elemento RE_{TEE} sono posti a valere sul "Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale" di cui all'articolo 75 della RTDG. Il gettito necessario alla copertura di tali importi è alimentato dalla componente ΔUC_7 ¹⁵.

¹⁵ Parte dell'elemento A_{UC7RIM} della componente tariffaria A_{RIM} .

REMUNERAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E TERMICA PRODOTTA DA IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI NELLE ISOLE NON INTERCONNESSE

Il D.M. 14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei principi ivi richiamati.

L'Autorità, con la Delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso. Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia, per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della Delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il solar cooling; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i benefici sono erogati dal GSE per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del GSE; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato.

Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal GSE in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico.

A tal proposito, si segnala che nel corso del 2021 il GSE ha attivato 26 convenzioni per impianti di produzione di energia termica e 39 convenzioni per impianti fotovoltaici per un controvalore economico pari rispettivamente a Euro 134 mila e Euro 78 mila.

Il disavanzo economico connesso al regime di remunerazione delle rinnovabili nelle isole non interconnesse trova copertura ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del D.M. 14 febbraio 2017 per il tramite della componente tariffaria UC_{4r} , ora elemento A_{UC4RIM} della componente tariffaria A_{RIM} di cui all'articolo 41, comma 41.1, lettera h), del TIT secondo modalità stabilite dall'ARERA.

INCENTIVAZIONE DEI BIOCARBURANTI SOSTENIBILI E DEL BIOMETANO

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti; provvede inoltre ad erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti.

Il Sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (soggetti obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del GSE o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal GME (MCIC).

Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburanti, fatte salve eventuali maggiorazioni in termini di certificati ottenibili a parità di biocarburanti immesso in consumo. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del D.M. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei soggetti obbligati, pari a Euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali, si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il soggetto obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal D.M. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai produttori.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento, il sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, compresi quelli avanzati, risulta, dunque, disciplinato dal D.M. 10 ottobre 2014, come successivamente modificato dal D.M. del 2 marzo 2018 e da ultimo aggiornato dal D.M. 30 dicembre 2020. Nello specifico, tale ultimo provvedimento, ha incrementato la quota d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti in capo ai soggetti obbligati, al fine di incoraggiare la crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e coerentemente con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti sul territorio nazionale.

Le competenze operative e gestionali del sistema di incentivazione dei biocarburanti sono attribuite al MiTE che le esercita anche avvalendosi del GSE e di un apposito Comitato tecnico interministeriale. In particolare la verifica degli obblighi di immissione in consumo è gestita dal GSE che opera, per conto del MiTE, nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei soggetti obbligati, monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo e redazione della reportistica di settore.

Nel 2021, il GSE ha emesso circa 2,2 milioni di CIC (oltre 2,1 milioni emessi nel 2020) a fronte di oltre 12,8 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente ai sensi del D.M. 10 ottobre 2014.

Biometano e biocarburanti avanzati

Il D.M. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, per gli impianti di produzione di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano, il D.M. 2 marzo 2018 ha introdotto la possibilità di accedere al ritiro a titolo oneroso dei CIC da parte del GSE, a un prezzo prefissato stabilito dallo stesso Decreto, pari a 375 Euro/CIC, con oneri di ritiro posti in capo ai soggetti sottoposti all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, di cui al Decreto del MiSE (ora MiTE) 10 ottobre 2014 e s.m.i. Il Decreto, inoltre, ha previsto la possibilità, riservata esclusivamente ai produttori di biometano avanzato che ne facciano richiesta, del ritiro fisico dello stesso biometano da parte del GSE. Con riferimento a quest'ultimo meccanismo di incentivazione, il GSE, mediante una procedura di gara pubblica, individua uno o più Operatori economici (Shipper) dotati di adeguati requisiti, capacità e mezzi tecnici, con i quali sottoscrive un accordo quadro per la vendita del biometano ritirato.

Nel corso del 2020 il GSE ha effettuato la procedura di gara pubblica per la selezione degli Shipper attraverso la quale è stato conseguito un beneficio economico in termini di prezzo di vendita applicato, con un incremento compreso tra il 3% e il 5,3% rispetto al prezzo riconosciuto agli Operatori che richiedono il ritiro.

Per i produttori di biometano non avanzato che immettono in consumo nei trasporti la loro produzione è previsto, invece, esclusivamente il rilascio di CIC. Oltre a confermare le maggiorazioni per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di gas naturale per i trasporti, già contemplate nel precedente D.M. 5 dicembre 2013, sono stati, inoltre, introdotti nuovi meccanismi premianti per la realizzazione di impianti di liquefazione del biometano, finalizzati a favorire la diffusione di tale vettore energetico anche in forma liquida. Sono, altresì, agevolate le riconversioni parziali o totali, anche con incrementi di capacità produttiva, degli impianti di produzione di biogas esistenti. Nell'ottica di comprovare l'origine rinnovabile del biometano sono state, infine, introdotte le GO per il biometano prodotto a partire da sottoprodotti che non riceva altre forme di incentivazione, la cui gestione prevede la costituzione, presso il GSE, di un "Registro nazionale delle Garanzie di Origine del biometano". Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei soggetti obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

A partire dal 2018 il GSE ha svolto l'attività di qualifica di impianti, sia a progetto sia in esercizio, di produzione di biometano e di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, finalizzata all'ammissione agli incentivi previsti dal D.M. 2 marzo 2018. Possono accedere ai predetti incentivi gli impianti, nuovi o riconvertiti, entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2022 di produzione di: i) biometano non avanzato (articolo 5 del Decreto); ii) biometano avanzato (articolo 6 del Decreto); iii) biocarburanti avanzati diversi dal biometano (articolo 7 del Decreto).

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio delle richieste di qualifica pervenute nell'anno 2021 nell'ambito dei meccanismi di incentivazione previsti dal D.M. 2 marzo 2018.

Richieste di qualifica pervenute e rilasciate nel corso del 2021 ai sensi del D.M. 2 marzo 2018

	N. Richieste di qualifica pervenute	N. Qualifiche rilasciate
Biometano - art. 5 D.M. 2 marzo 2018	4	-
Biometano avanzato - art. 6 D.M. 2 marzo 2018	54	27
Altri biocarburanti avanzati - art. 7 D.M. 2 marzo 2018	2	-
Totale	60	27

Nell'anno 2021:

- l'incentivazione ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 2 marzo 2018 ha interessato 31 impianti di produzione di biometano avanzato che complessivamente rappresentano quasi 36 mila Smc/h di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata di quasi 175 milioni di Smc, corrispondente a 274.628 CIC per un controvalore pari a circa Euro 103 milioni;
- dei 5 impianti di produzione dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano incentivabili ai sensi dell'articolo 7 del citato D.M. nessuno è stato oggetto di incentivazione;
- per l'incentivazione degli impianti di produzione di biometano ai sensi dell'articolo 5 del D.M. 2 marzo 2018 spetteranno ai produttori circa 900 CIC;
- infine 17 impianti hanno usufruito del ritiro del biometano avanzato da parte del GSE per un quantitativo complessivo pari a circa 130 milioni di Smc (circa 77 milioni di Smc nel 2020) e un controvalore per il ritiro del biometano di circa Euro 57 milioni (Euro 8,4 milioni nel 2020). A fronte del suddetto ritiro, il biometano venduto dal GSE agli Shipper è stato pari a 1.278 GWh per un controvalore di circa Euro 59 milioni, evidenziando maggiori ricavi di vendita rispetto ai costi di ritiro del biometano avanzato per oltre Euro 2 milioni da destinare ai soggetti obbligati di cui al D.M. 10 ottobre 2014.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Dal 2020 il GSE è impegnato nella promozione della mobilità elettrica attraverso interlocuzioni con istituzioni e operatori del settore e partecipando nella attività di sperimentazione con l'obiettivo di agevolare la ricarica elettrica privata.

Da maggio 2021, il GSE gestisce per conto di ARERA la sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici, in luoghi non accessibili al pubblico, nelle fasce orarie notturne e festive. L'iniziativa, prevista dalla Delibera ARERA 541/2020/R/eel, rappresenta uno strumento utile allo sviluppo della mobilità elettrica, consentendo ai clienti connessi in bassa tensione di ottenere una maggiore disponibilità di potenza nella fascia oraria notturna/festiva senza sostenere i costi legati all'aumento della potenza.

Tale misura, in linea con quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2020, si inserisce nel contesto più ampio della ricarica intelligente che deve consentire una maggior integrazione futura tra i veicoli elettrici e la rete di distribuzione.

I costi sostenuti dal GSE nell'anno 2021 per lo svolgimento delle attività legate alla sperimentazione, pari a Euro 398 mila, trovano copertura, ai sensi di quanto disposto dalla succitata Delibera 541/2020/R/eel sul "Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali" istituito presso la CSEA.

VERIFICHE E ISPEZIONI

Le attività di verifica sono finalizzate ad accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per la gestione e il mantenimento degli incentivi riconosciuti dal GSE. In particolare le verifiche sono effettuate, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR, su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il GSE svolge attività di verifica nell'ambito del regime di avalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della Legge 99/09.

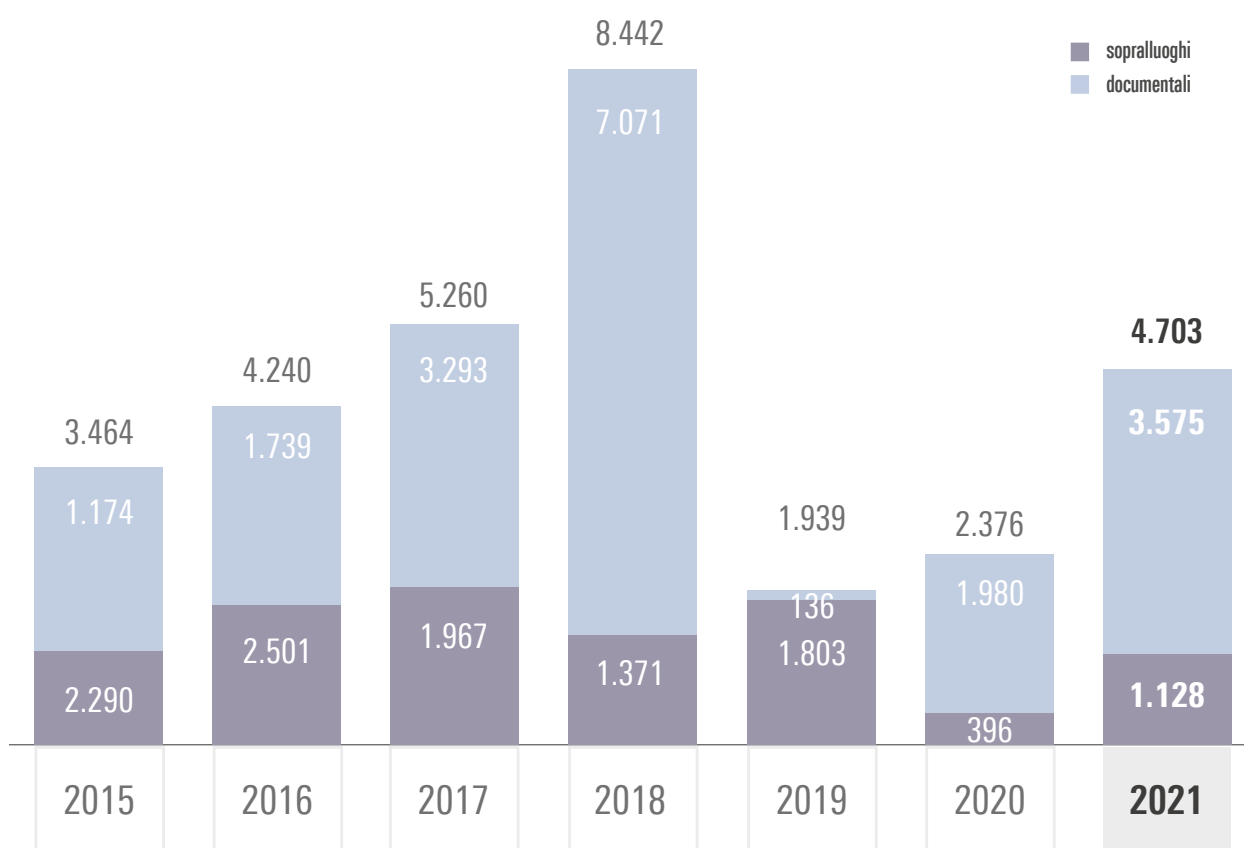
Nel 2021 il GSE ha avviato complessivamente 4.703 verifiche, di cui le più significative in termini di numerosità hanno interessato gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (3.602 verifiche), seguite poi dalle verifiche su impianti fotovoltaici (729 verifiche).

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche avviate	Potenza (MW)
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	3.602	(*)
Impianti Fotovoltaici	729	391
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	250	(*)
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	66	173
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	56	397
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	-	-
Verifiche in avalimento	-	-
Totale verifiche avviate nel 2021	4.703	961

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (CB e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento

Nel corso del 2021, per effetto dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, le attività di verifica con sopralluogo sono riprese a partire dal mese di luglio. Delle verifiche avviate nell'anno, 3.575 sono state effettuate mediante controlli documentali e 1.128 mediante controlli con sopralluogo.

■ Evoluzione temporale delle verifiche avviate suddivise per tipologia



Dati al 31 dicembre 2021, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2022

Nel corso del 2021 il GSE ha concluso 3.900 procedimenti di verifica, i cui esiti sono rappresentati nella seguente tabella:

Tipologia di impianto / Meccanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con rideterminazione della tariffa incentivante	Verifiche concluse con decadenze
Impianti Fotovoltaici	667	272	376	19
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	51	36	14	1
Impianti di Cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	1	-	1	-
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	80	37	43	-
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	80	1	11	68
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	3.021	39	15	2.967
Verifiche in avalimento	-	-	-	-
Totale verifiche concluse nel 2021	3.900	385	460	3.055

L'analisi degli esiti delle attività di verifica concluse nel 2021 evidenzia per gli impianti di produzione di energia da FER una quota fisiologica (57% per gli impianti fotovoltaici e 27% per gli impianti IAFR/FER) di procedimenti conclusi con rideterminazione della tariffa incentivante riconducibili, prevalentemente, a difformità nella configurazione impiantistica e alla presentazione di dati non veritieri rispetto a quanto comunicato in fase di qualifica, rilevanti ai fini del riconoscimento degli incentivi. I procedimenti a conclusione dei quali è stata disposta la decadenza dal diritto agli incentivi sono estremamente contenuti: 19 impianti fotovoltaici (3%) e un impianto IAFR/FER (2%).

Il settore della cogenerazione (80 verifiche concluse, di cui 37 con esito positivo e 43 con esito parzialmente negativo) si caratterizza per una quota più significativa di casi di rideterminazione della tariffa incentivante pari al 54%, riconducibile alla complessità degli impianti cogenerativi nonché alla numerosità delle misure e dei parametri da prendere in considerazione ai fini della determinazione medesima.

Diversamente, nell'ambito dei CB l'attività di controllo sulle schede standard RVC-S, avviata prevalentemente sulla base di segnalazioni interne ed esterne, hanno comportato la revoca dell'incentivo nell'85% dei casi.

Anche le conclusioni delle attività di verifica relative agli interventi del Conto Termico (98% di revoca degli incentivi) sono condizionate dall'esito dei procedimenti avviati sulla base di puntuali segnalazioni, mentre gli esiti relativi alle attività di controllo previste dalla pianificazione annuale ha comportato principalmente la rideterminazione dell'incentivo a seguito della revisione dei parametri che concorrono nel calcolo dell'incentivo.

Sotto il profilo dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, di particolare rilievo sono state alcune norme di recente emanazione quali l'articolo 56 del D.L. Semplificazioni e il D.L. 101/2019 (c.d. "Decreto Tutela Lavoro e Crisi aziendali"), coordinato con la Legge di conversione n. 128/2019, che ha modificato l'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011. Al riguardo, infatti, alle ordinarie attività di gestione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività di verifica, nel corso dell'anno sono state gestite:

- 4.153 istanze di applicazione delle misure contenute nel citato D.L. Semplificazioni presentate dagli operatori titolari di impianti per i quali il GSE ha, in passato, disposto la decadenza dagli incentivi al ricorrere delle violazioni di cui al D.M. 31 gennaio 2014;
- 56 istanze relative alla c.d. "manovrina FTV" volte alla riammissione agli incentivi di tutti quegli impianti per i quali le violazioni riscontrate, afferivano alla non conformità dei moduli;
- 51 richieste di riesame dei provvedimenti adottati dal GSE presentate dagli operatori anche a seguito delle recenti Sentenze del TAR che ha chiesto al GSE di valutare la possibilità di applicare, in luogo della decadenza, una decurtazione compresa nell'intervallo 10%-50%, in accordo alle citate disposizioni della Legge 128/2019, pur in assenza del Decreto attuativo da emanare a cura del MiTE.

A seguito delle suddette attività di riammissione agli incentivi, l'ammontare dei crediti al 31 dicembre 2021 riferiti a decadenze è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al saldo risultante alla chiusura dell'esercizio precedente.

RECUPERO INCENTIVI

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori.

Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali, sopralluoghi, ricalcoli degli incentivi erogati, informativa interdittiva antimafia, segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici, mancato pagamento degli oneri di istruttoria e gestione (per i quali sono stati necessari ulteriori interventi a valle della richiesta di pagamento). Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti, effettuando la richiesta di versamento degli importi, le compensazioni con erogazioni successive o con altre partite commerciali in essere, i solleciti ad adempiere, il monitoraggio del rientro degli importi sulla base delle dilazioni accordate e, in ultima istanza, i recuperi per vie legali.

Nel corso del 2021 sono state avviate azioni di recupero per un controvalore di Euro 67 milioni (Euro 135 milioni nel 2020); l'attività si è concentrata principalmente sui recuperi relativi al Conto Termico e sui recuperi di posizioni creditorie derivanti principalmente da conguagli e rettifiche misure.

Contestualmente è proseguita la gestione dei recuperi avviati negli anni precedenti principalmente attraverso l'invio di ulteriori solleciti al pagamento, il monitoraggio degli incassi e delle compensazioni effettuate, la rideterminazione o il ripristino dell'attività di recupero a seguito degli esiti dei contenziosi o dell'accoglimento delle istanze di riesame.

Recuperi Incentivi	N. Pratiche	€ mln
Conto Energia	446	44
Tariffa Omnicomprensiva	36	7
Conto Termico	2.116	4
Incentivi GRIN	9	4
Ritiro Dedicato / Scambio sul Posto	147	4
Incentivi FER	25	4
Totale	2.779	67

Nel corso del 2021, contestualmente alla gestione dei recuperi avviati negli anni precedenti, sono state inoltre avviate azioni di recupero riferite a CB, CB CAR e CV gestendo 162 pratiche e oltre 137 mila titoli.

Recuperi Certificati	N. Pratiche	N. Titoli
CB	97	85.227
CB da CAR	50	11.712
Certificati Verdi	15	40.189
Totale	162	137.128

SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è la missione del GSE, che viene attuata attraverso la gestione degli strumenti di incentivazione per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Sistema Paese e l'erogazione di servizi abilitanti per la transizione energetica alle amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini.

Servizi GSE di promozione e assistenza alla Pubblica Amministrazione

Il GSE è costantemente impegnato nel fornire supporto alle Pubbliche Amministrazioni al fine di liberare il potenziale che le stesse hanno come moltiplicatore degli investimenti, propri, delle imprese che operano nei loro territori e dei singoli cittadini, verso la transizione energetica.

La priorità nel 2021 è stata declinare su base settoriale i modelli sperimentati a partire dal 2017 per rendere gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e territoriale della PA quanto più possibile funzionali e allineati agli obiettivi della transizione energetica.

La focalizzazione settoriale del modello di supporto agli investimenti sul patrimonio edilizio pubblico ha consentito di consolidare la collaborazione con i soggetti che gestiscono la programmazione delle principali provviste finanziarie ad esso dedicate: Regioni con riferimento al patrimonio degli Enti Locali, Ministero dell'Istruzione per la scuola, Ministeri come Difesa e Interni per gli investimenti sulle rispettive sedi territoriali. Ciò ha concorso a portare al 75% l'utilizzo del contingente PA 2021 del Conto Termico e a coinvolgere nelle attività di assistenza oltre 4.000 Enti Locali (45% del totale).

Nell'ambito delle collaborazioni territoriali più consolidate, tra cui Regioni Lombardia e Toscana, Provincia Autonoma di Bolzano e Aree colpite dagli eventi sismici 2016, è stata avviata la sperimentazione di nuovi modelli di supporto agli investimenti per sanità, edilizia residenziale pubblica, università, ma anche illuminazione pubblica e comunità energetiche, alcuni anche nel perimetro del PNRR.

Le attività di assistenza territoriale per la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico hanno contribuito a portare al 21,3% gli interventi nZEB (Nearly Zero Energy Building, ovvero un edificio ad elevata efficienza energetica) sul totale degli interventi pubblici di riqualificazione profonda cofinanziati con il Conto Termico, superando l'obiettivo del 18%. I nuovi protocolli di assistenza per illuminazione pubblica e condivisione dell'energia sono stati attivati verso oltre 100 Comuni.

Infine, sono state avviate attività sperimentali di assistenza integrata per il mantenimento del parco impianti fotovoltaici di oltre un migliaio di PA, per affrontare situazioni di underperformance, ma anche di inadempienze contrattuali verso il GSE.

Servizi GSE di promozione e assistenza alle imprese e ai cittadini

L'attività di promozione e assistenza ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere le imprese nel percorso verso la transizione ecologica, intercettando la loro progettualità e lavorando per orientare e supportare la realizzazione degli investimenti nei settori produttivi Italiani considerati centrali dal PNIEC, e le cui scelte sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi al 2030.

L'impegno, dunque, è quello di informare e stimolare costantemente le imprese di ogni settore nel percorso di riqualificazione delle proprie strutture e di efficientamento di siti produttivi ed edifici, supportando gli imprenditori e i loro tecnici nell'individuazione dei servizi e strumenti, digitali e non, gestiti dal GSE, dei meccanismi incentivanti e dei diversi strumenti di co-finanziamento più idonei ai diversi fabbisogni, che possano contribuire all'elaborazione di azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e dei progetti delineati con il piano strategico del PNRR, elaborato dal Governo per poter sostenere le sfide poste dalla decarbonizzazione e dalla transizione ecologica e digitale.

Nel corso del 2021 sono stati sviluppati e attivati modelli settoriali per diverse filiere produttive, tra cui il terzo settore, il settore sportivo e culturale, il ricettivo, il real estate, la logistica e la grande distribuzione. Parte fondamentale di tali modelli sviluppati è anche la "modellizzazione" e diffusione delle migliori pratiche, finalizzata a stimolare il sistema attraverso il racconto dell'esempio virtuoso delle aziende più strutturate e intraprendenti perché possa essere modello di riferimento trasversale per tutte le imprese. È stato ulteriormente consolidato il modello di assistenza e sono state affiancate circa 600 imprese e circa 200 ESCo; è stata inoltre efficacemente rafforzata la collaborazione con circa 60 Associazioni di categoria, le quali, attraverso il loro fondamentale ruolo di moltiplicatore di sistema, consentono di potenziare l'azione del GSE ai fini del perseguimento degli obiettivi 2030.

Si è investito per potenziare e ampliare il servizio di formazione e informazione, considerato un fondamentale veicolo per la capacitazione delle imprese.

Il piano di formazione e informazione annuale ha previsto nel 2021 l'organizzazione di 41 tavoli tecnici con Associazioni di categoria e Regioni, un ciclo di 14 Focus Group tematici finalizzati alla promozione del ruolo attivo del consumatore e delle comunità energetiche, e l'erogazione di circa 25 eventi, in modalità digitale in considerazione dell'emergenza sanitaria, consentendo la formazione di oltre 3.400 soggetti tra tecnici, professionisti e imprenditori.

COMUNICAZIONE E SUPPORTO AGLI OPERATORI

Attività di comunicazione e customer care

Le iniziative GSE di comunicazione relative all'anno 2021 sono state perseguite tenendo presenti due obiettivi strategici ben precisi: costruire una capacity building sui servizi erogati per facilitare l'accesso da parte di cittadini, imprese e PA, e aumentare la consapevolezza sui temi legati all'impatto ambientale, per favorire l'evoluzione dei comportamenti della collettività.

Lo scenario pandemico ancora in corso ha richiesto un ulteriore potenziamento dell'attività di comunicazione digitale, che si è esplicitato in primis attraverso il sito web, dove sono stati messi a disposizione degli utenti nuovi percorsi formativi per migliorare il grado di conoscenza delle attività aziendali, come nel caso della nuova sezione "GSE CON LA PA", e successivamente attraverso lo sviluppo di nuovi strumenti digitali per supportare gli utenti nelle iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile, come nel caso della nascita di Element+, il blog del GSE sulla Sostenibilità che ha sostituito la storica rivista cartacea quadrimestrale "Elementi". A supporto dell'attività del blog sono stati poi creati il canale Instagram Element+, ulteriore strumento di divulgazione dei temi legati alla sostenibilità e all'innovazione e rivolto soprattutto al pubblico dei nativi digitali, e il canale Spotify di Element+, con il contemporaneo lancio del podcast "Colloqui Sostenibili", facendo compiere al GSE un ulteriore passo in avanti verso una comunicazione più empatica e in linea con le nuove modalità di fruizione dei contenuti da parte degli utenti. "Colloqui Sostenibili" è una rubrica che dà voce, attraverso la formula dell'intervista, a testimonial provenienti da diversi ambiti, che credono nella sostenibilità. E proprio in tema di sostenibilità è stato presentato il Bilancio di sostenibilità, un documento consuntivo che descrive i valori praticati, le politiche implementate e le azioni e i risultati connessi ad una gestione sostenibile delle attività dell'azienda.

Il 2021 ha visto anche il ritorno in presenza di GSE a manifestazioni fieristiche ed eventi nazionali di grande rilevanza istituzionale; sono questi i casi della Fiera KeyEnergy di Rimini e dell'Assemblea Nazionale ANCI svoltasi a Parma, dove l'Azienda è stata fisicamente presente attraverso la proposta di progetti espositivi dedicati al supporto delle imprese e della Pubblica Amministrazione.

In continuità con gli anni precedenti, nel corso del 2021 è stato ulteriormente sviluppato il processo di evoluzione del modello operativo sempre più predittivo e orientato all'analisi delle cause dei problemi riscontrati dagli interlocutori del GSE. I principali progetti svolti durante l'anno hanno riguardato la semplificazione dei processi operativi e la loro digitalizzazione, l'adozione di SPID come strumento di identificazione dell'utente, la centralizzazione dei dati più significativi per gli utenti all'interno dell'Area Clienti a partire dai pagamenti e dai contratti.

Grazie all'utilizzo di un approccio multicanale basato su customer experience ed experience design, nonché su un modello di gestione in grado di adattarsi agevolmente alle evoluzioni delle dinamiche di business aziendale, è stato possibile ottenere nel 2021 una flessione del 20% della curva dei costi e un aumento, nella medesima misura, della qualità del servizio erogato rispetto all'anno precedente con un numero di contatti gestiti pari a quasi 372 mila.

SUPPORTO ISTITUZIONALE

Studi

Il GSE svolge attività di studio, analisi, diffusione di dati sul sistema energetico italiano, sia per finalità informative e divulgative sia a supporto delle istituzioni. Il supporto tecnico al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) viene svolto in virtù di quanto previsto dalla normativa con finalità di interesse generale nel quadro delle competenze del GSE.

Nella prima parte del 2021 è stato ultimato e trasmesso al MiTE, e quindi alla Commissione Europea, il complesso studio sul potenziale nazionale e regionale di applicazione della cogenerazione ad alto rendimento e del teleriscaldamento efficiente, previsto dal D.Lgs. 73 del 14 luglio 2020. A fine 2021 è stata invece redatta l'ultima delle relazioni biennali di monitoraggio previste dalla Direttiva 2009/28/CE sullo sviluppo delle energie rinnovabili (Progress Report), che chiude la programmazione 2010-2020 e passa il testimone alla decade 2020-2030 nel segno degli ambiziosi traguardi fissati dal PNIEC.

Nel corso del 2021 le attività di collaborazione con il MiTE hanno riguardato diversi temi relativi all'attuazione del PNIEC e del PNRR, al recepimento della RED II attuato mediante il D.Lgs. 199 dell'8 novembre 2021, alla fase ascendente della definizione del nuovo pacchetto legislativo comunitario per un incremento dell'ambizione degli obiettivi al 2030 (denominato "Fit for 55").

Coerentemente a tale collaborazione, su mandato del MiTE il GSE ha partecipato a gruppi di lavoro nel contesto europeo quali i nuovi working group dell'Energy Union Committee (dedicati alle previsioni del Regolamento Governance e al reporting e all'attuazione dei PNIEC) e il nuovo Energy Poverty and Vulnerable Consumers Coordination Group. È proseguito inoltre l'impegno nell'ambito del network Ca-Res (Concerted Action on Renewable Energy Sources), progetto di dialogo tra Stati membri sui temi delle rinnovabili voluto dalla Commissione Europea, così come quello nei gruppi di lavoro della IEA dedicati alle rinnovabili (Renewable Energy Working Party, Photovoltaic Power Systems Programme, Bioenergy, Ocean Energy).

Statistiche

Nel corso del 2021, il GSE, che fa parte del Sistema Statistico Nazionale (Sistan) dal 2009 e del Sistema Statistico Europeo (SSE) dal 2017, ha consolidato il proprio ruolo nell'ambito dello sviluppo delle statistiche energetiche e del monitoraggio statistico della diffusione delle fonti rinnovabili, fornendo alle istituzioni e al pubblico dati ufficiali sugli impieghi delle diverse FER nei settori elettrico, termico e trasporti, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target nazionali e regionali.

In una fase di significativa evoluzione dei sistemi energetici e, di conseguenza, dei fenomeni da inserire nei processi di rilevazione, il GSE inoltre ha fornito contributi e proposte al dibattito sullo sviluppo delle metodologie di produzione statistica in materia di energia e sull'aggiornamento delle norme e degli strumenti che le regolano a livello comunitario.

Il GSE ha poi svolto, anche nel 2021, diverse attività – scambio di dati, confronti e approfondimenti tecnici, supporto su specifici progetti, ecc. – in collaborazione con altri Enti e Istituzioni del Paese, tra cui MiTE, Terna, Istat, ENEA, RSE, Amministrazioni regionali. Con Istat, ad esempio, il GSE collabora da anni fornendo – tra l'altro – dati e indicatori per il monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) relativi al grado di copertura dei consumi energetici complessivi assicurato dalle fonti rinnovabili. Di rilievo è stato inoltre, anche nel 2021, l'impegno nell'ambito dei gruppi di lavoro nel contesto Eurostat.

Supporto tecnico istituzionale nell'ambito del sistema EU ETS

Il sistema europeo per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra "European Union Emissions Trading Scheme (EU-ETS)" è il principale strumento dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 nei settori energivori.

Il sistema coinvolge circa 11 mila impianti termoelettrici e industriali, di cui oltre mille in Italia, e tutti gli operatori aerei attivi nell'Unione Europea. Gli operatori interessati, per esercitare la propria attività, devono essere in possesso di un'autorizzazione a emettere gas a effetto serra e hanno l'obbligo di comunicare annualmente le loro emissioni all'autorità nazionale competente, in Italia il Comitato ETS, e a compensarle con quote EUA (European Union Allowances) o EUA A (European Union Allowances – Aviation). Le quote possono essere comprate e vendute dagli operatori obbligati o da partecipanti al mercato, quali banche e operatori finanziari. La proprietà delle quote al momento della loro prima emissione è degli Stati membri ed è trasferita agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita.

Il D.Lgs. 47/2020 agli articoli 6 e 24 rinnova al GSE la responsabilità di assolvere alla funzione di Responsabile del Collocamento delle quote EUA e EUA A (Auctioneer) per l'Italia e all'articolo 4 stabilisce che il GSE fornisca supporto tecnico-specialistico al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) per la gestione del meccanismo opt-out di cui agli articoli 31 e 32 del D.Lgs. 47/2020. Un'apposita Convenzione, stipulata con il MEF, stabilisce le attività che il GSE svolge in qualità di Auctioneer e le modalità con cui i proventi derivanti dal collocamento delle quote EUA e EUA A all'asta devono essere trasferiti alla Tesoreria dello Stato. Da luglio 2016, inoltre, il GSE partecipa al Joint Procurement Steering Committee, comitato responsabile dei rapporti contrattuali con la piattaforma comune europea su cui si svolgono le aste.

Nel 2021, il GSE ha collocato all'asta per l'Italia 47,4 milioni di quote EUA, con proventi pari a 2,5 miliardi di Euro e 465 mila quote EUA A con proventi pari a 25,2 milioni di euro. Nel corso del 2021 sono stati trasferiti alla Tesoreria dello Stato 2,9 miliardi di Euro per le EUA derivanti dai proventi relativi all'ultimo trimestre del 2020 e all'intero 2021 e 22,4 milioni di Euro per le EUA A per i proventi maturati nell'ultimo trimestre del 2020 e nei primi tre trimestri del 2021.

Il regime nazionale degli impianti di dimensioni ridotte (c.d. Piccoli Emettitori) e degli impianti di dimensioni molto ridotte (c.d. Molto Piccoli Emettitori), detto anche regime di opt-out, previsto ai sensi degli articoli 31 e 32 del D.Lgs. 9 giugno 2020, n. 47, è stato approvato dal Comitato ETS con Delibera n. 144/2019 del 30/9/2019 e approvato dalla Commissione UE nel maggio 2020.

Il D.Lgs. 47/2020 di recepimento della direttiva ETS e la Delibera del Comitato ETS n. 23/2021 in attuazione della Delibera 119/2019 costituiscono, insieme ai provvedimenti pregressi del Comitato ETS, il framework di riferimento della disciplina a livello nazionale dei procedimenti amministrativi per i Piccoli e Molto Piccoli Emettitori. Il meccanismo garantisce un risultato ambientale equivalente al sistema europeo di scambio di quote di emissione, riducendo l'onere burocratico a carico dei gestori degli impianti di dimensioni ridotte.

In virtù dell'Accordo di Cooperazione tra MiTE e GSE, stipulato a dicembre 2020, il GSE, nel corso del 2021, ha fornito supporto al MiTE per l'aggiornamento della disciplina nazionale di opt-out. Con la pubblicazione della Delibera n. 23/2021, sono state avviate le attività per la sua attuazione: è stata aggiornata la struttura del registro nazionale dei piccoli emettitori (RENAPE); è stata predisposta la procedura per la gestione di richieste eccezionali di proroga del periodo di sospensione dalla revoca dell'autorizzazione (articolo 14 comma 3 del. 23/2021).

Il GSE ha fornito supporto, altresì, al gestore del sistema informativo (c.d. portale ETS), nell'aggiornamento e predisposizione delle funzionalità connesse ai procedimenti previsti per il regime di opt-out dalla Delibera 23/2021 e per il miglioramento dell'interlocuzione con il gestore di impianto, proponendo riscontri a circa 130 ticket di assistenza normativa.

In riferimento ai procedimenti amministrativi con carattere periodico e ordinario, il GSE ha fornito supporto al Comitato ETS prendendo in carico le istanze trasmesse dai gestori degli impianti di dimensioni ridotte, principalmente comunicazioni delle emissioni, richieste di aggiornamento del Piano di Monitoraggio, comunicazioni della variazione dello stato di attività. È stata inoltre garantita la collaborazione per verificare l'adempimento dell'obbligo di conformità per il biennio 2019-2020.

Con riferimento ai procedimenti amministrativi con carattere aperiodico, nel 2021, il GSE ha fornito supporto al Comitato ETS, limitatamente agli impianti del regime di opt-out, in particolare per l'accertamento del campo di applicazione della direttiva ETS, stime conservative delle emissioni, segnalazione di casistiche sanzionabili, avvio delle procedure di rientro in EU ETS di Piccoli Emittitori o supporto alla gestione di eventuali contenziosi, registrazione di variazione di stato di attività degli impianti.

Principali attività internazionali a supporto delle Istituzioni e con Agenzie internazionali

Nel 2021, il GSE ha proseguito anche nella propria azione di supporto tecnico in favore del MiTE e di altri Ministeri quali ad esempio il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), nonché nella partecipazione ai lavori delle principali agenzie energetiche internazionali, segnatamente l'International Energy Agency (IEA) e l'International Renewable Energy Agency (IRENA).

In materia di supporto istituzionale, il GSE ha fornito contributi tecnici specifici ad esempio nell'ambito di contesti multilaterali quali, fra gli altri, G7, G20, COP, Union for the Mediterranean e Mission Innovation. Anche in collaborazione con altre società del gruppo (RSE), ha altresì continuato la propria collaborazione sulla Clean Energy Ministerial's (CEM's) Campaign on Long-term Scenarios for the Clean Energy Transition (LTES), coordinata da IRENA e finalizzata alla promozione dell'impiego di accurati modelli previsionali per supportare adeguatamente le scelte legislative in materia di politiche energetiche nell'ottica della decarbonizzazione.

Partecipazione a progetti comunitari e internazionali

Nel corso del 2021 il GSE ha partecipato alla definizione di diverse proposte per progetti finanziati in ambito comunitario e internazionale ed in particolare in risposta a bandi finanziati dalla Commissione europea, valorizzando così le competenze nazionali in materia di transizione energetica, fonti rinnovabili ed efficienza energetica. Più in dettaglio, nel periodo di riferimento il GSE ha focalizzato la propria azione essenzialmente su due progetti specifici per i quali ha ottenuto i finanziamenti congiuntamente ad altri partner. Segnatamente il progetto Greenroad che, sviluppato insieme ad ABI Lab, ENEA e altri soggetti italiani, si dispiegherà per 30 mesi a partire da settembre 2021.

Il predetto progetto è volto alla creazione di tavole rotonde nazionali e di "focus group" territoriali orientati a favorire gli investimenti in efficienza energetica del settore edilizio. Il valore complessivo del progetto è di Euro 1,5 milioni, di cui circa Euro 240 mila per il GSE.

Altro progetto che vedrà impegnato il GSE nei prossimi tre esercizi è il progetto Twinning con le Autorità palestinesi per l'energia in collaborazione con i regolatori della Slovacchia e della Grecia. L'iniziativa progettuale, del valore complessivo di Euro 2 milioni, di cui circa Euro 450 mila per la componente guidata dal GSE, è stata avviata d'intesa con ARERA e sviluppata in collaborazione con la società Studiare Sviluppo del MEF. L'attività progettuale è volta a fornire assistenza tecnica finanziata alle Agenzie energetiche palestinesi Palestinian Energy and Natural Resources Authority (PENRA) e Palestinian Electricity Regulatory Council (PERC). Il suddetto progetto avrà una durata di 27 mesi, con inizio nel mese di gennaio 2022.

SISTEMI INFORMATIVI E SICUREZZA INFORMATICA

Il GSE affianca ogni giorno cittadini, professionisti, imprese ed enti locali per sostenere progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Data la pluralità degli interlocutori e la rilevanza delle risorse gestite, rivestono un ruolo cruciale nell'ambito dell'Information Technology del GSE: il miglioramento continuo della capacità dell'azienda di rispondere in modo agile alla variazione del contesto normativo e all'estensione del perimetro di azione, garantendo la continuità operativa dei servizi prestati; la digitalizzazione dei processi; l'integrazione con l'ecosistema pubblico al fine di favorire lo scambio di informazioni con banche dati pubbliche atte a semplificare la fruizione dei servizi da parte degli interlocutori del GSE e al contempo garantire la correttezza delle informazioni gestite; l'accessibilità volta a rendere i servizi digitali offerti fruibili da tutti i cittadini; e infine la sicurezza informatica e la gestione del rischio intesa sia come indirizzo e governo delle misure tecnico-organizzative necessarie a fronteggiare le sempre più ricorrenti minacce informatiche, sia in termini di monitoraggio continuo, al fine di garantire i più alti livelli di sicurezza di servizi, processi e dati, con particolare attenzione ai dati personali anche in ossequio alle disposizioni contenute nel Regolamento UE 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR).

La sicurezza informatica del GSE è gestita dal SOC (Security Operation Center) che ha come missione quella di proporre e attuare misure di sicurezza strategiche e tecniche per evitare e contrastare qualsiasi tentativo di violazione che possa arrecare danno alle attività e all'immagine della Società.

Il SOC del GSE ha ottenuto lo status di "team accreditato" presso il Trusted Introducer, il principale board europeo per la condivisione, verso l'intera comunità, d'informazioni ed eventi in ambito di sicurezza informatica.

Nel 2021 le principali attività condotte al fine di minimizzare e prevenire i rischi hanno riguardato:

- nell'ambito delle misure poste in atto per gestire l'emergenza COVID-19, l'implementazione del sistema MFA (Multi Factor Authentication) che garantisce la protezione di accesso ai dati e alle risorse aziendali;
- l'implementazione di una nuova soluzione Antivirus e Antispam per il sistema di posta elettronica (Email Security) del gruppo GSE finalizzata a garantire la sicurezza informatica del sistema di posta elettronica aziendale;
- il rinnovo tecnologico della piattaforma integrata di Web Security per garantire la sicurezza informatica delle postazioni di lavoro e della navigazione Internet;
- il miglioramento della piattaforma di Security Information and Event Management (SIEM) per la raccolta e la gestione degli eventi ai fini del monitoraggio della sicurezza ICT;
- le verifiche di sicurezza di tipo vulnerability assessment e penetration test (VA e PT) sulle applicazioni e sui sistemi informatici, per aumentare i livelli di sicurezza, affidabilità e resilienza dei sistemi ICT;
- l'utilizzo del Servizio di Distributed Denial of Service protection (DDoS) per garantire la disponibilità dei servizi mitigando gli effetti di potenziali attacchi.

Nella gestione della sicurezza informatica è centrale la collaborazione con il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) nei temi di security e privacy by design in conformità al GDPR.

Tutto questo ponendo particolare attenzione alla diffusione aziendale della cultura digitale, soprattutto per quanto riguarda i temi legati alla sicurezza informatica e allo sviluppo delle competenze necessarie all'interpretazione e attuazione della normativa.

Il GSE, inoltre, ha deciso di adottare un approccio ibrido per lo sviluppo della propria infrastruttura e architettura applicativa che consente di integrare le applicazioni on premise con nuove applicazioni basate su infrastrutture cloud PaaS e con piattaforme di mercato fruite in modalità SaaS. A tal fine, il GSE ha progressivamente sviluppato una infrastruttura tecnologica basata su container, micro servizi ed esposizione di API sviluppate su catene DevOps; ed è stata acquisita una infrastruttura PaaS Cloud per la realizzazione di una Federazione con i sistemi aziendali.

Sono state adottate componenti tecnologiche innovative a servizio degli applicativi e delle infrastrutture quali: database non relazionali che consentono analisi distribuite aperte a tutti i tipi di dati.

Il GSE, nell'ambito della promozione del Sistema di Identità Digitale – SPID che rappresenta la chiave d'accesso ai servizi pubblici digitali, ha adottato da marzo 2021 tale modalità di identificazione per l'accesso nell'Area Clienti e ha offerto ai propri dipendenti la possibilità di ottenere la propria identità digitale SPID.

SVILUPPO E INNOVAZIONE

Nel corso del 2021 il GSE ha individuato, mediante specifiche attività formative/informative già avviate nel corso dell'anno precedente, potenziali ambiti di impiego di tecnologie quali l'intelligenza artificiale, Big Data e Realtà Virtuale/Aumentata. A tal proposito sono state pertanto definite ed avviate specifiche progettualità, a carattere sperimentale, volte a favorire l'efficienza e l'efficacia dei processi inerenti alle attività delle verifiche ispettive, le attività di promozione e supporto al cittadino, nonché l'automazione dei processi decisionali afferenti i meccanismi incentivanti gestiti.

Nella prima metà del 2021 è stato, inoltre, ultimato il lavoro di redazione del Piano per l'Energia Sostenibile e il Clima di Roma (PAESC), approvato dalla Giunta comunale e presentato al Sindaco di Roma nel mese di luglio.

Il PAESC è stato frutto di un lavoro partecipato di GSE, Roma Capitale, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ENEA e il Ministero della Difesa finalizzato alla riduzione delle emissioni climalteranti di oltre il 51% entro il 2030.

Relativamente al tema delle collaborazioni esterne inerenti all'innovazione di sistema è stata consolidata la collaborazione del GSE nell'ambito del progetto IBSI (Italian BlockChain Service Infrastructure) con la presentazione ufficiale agli organi di stampa dell'iniziativa, la realizzazione del portale informativo e la individuazione degli ambiti di sperimentazione.

COPERTURA COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dalla Legge 116/14. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE è stato definito dal D.M. 24 dicembre 2014¹⁶ che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione.

In particolare, il Decreto ha aggiornato le tariffe per:

- i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico;
- i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP;
- il meccanismo del Conto Termico;
- il meccanismo dei CB da CAR;
- il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti;
- il meccanismo d'incentivazione del biometano;
- l'emissione e l'annullamento delle GO.

E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per:

- il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6;
- il meccanismo dei CB;
- i SEU e SEESEU;
- le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Complessivamente, per il 2021, i corrispettivi definiti dal suddetto Decreto hanno generato ricavi pari a Euro 87.280 mila.

L'Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con Delibera 206/2022/R/eel assunta il 10 maggio 2022, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a Euro 9.277 mila a carico della componente RE/RE_T e pari a Euro 375 mila a carico della componente A_{SOS}.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

¹⁶ Si segnala che il D.M. 24 dicembre 2014 disciplina le tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015 - 2017. Non essendo stato emanato un nuovo Decreto di aggiornamento delle tariffe esistenti, si continua ad applicare la tariffazione prevista dal D.M. del 2014.

Risultati economico-finanziari

La gestione economica dell'esercizio 2021, raffrontata con l'esercizio 2020, è sintetizzata nel prospetto che segue, ottenuto riclassificando il Conto Economico redatto ai fini civilistici.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario della Società, si è data separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite quest'ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Euro mila	2020	2021	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Energia elettrica			
Ricavi	13.257.520	14.469.918	1.212.398
Costi	(13.257.520)	(14.469.918)	(1.212.398)
Altre partite			
Ricavi	492.520	690.735	198.215
Costi	(492.520)	(690.735)	(198.215)
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	105.181	107.554	2.373
Contributi tariffari copertura costi di funzionamento	10.906	10.050	(856)
Corrispettivi e commissioni da parte degli operatori	85.405	87.280	1.875
Altri ricavi e proventi per prestazioni e servizi	5.822	8.575	2.753
Sopravvenienze attive	3.048	1.649	(1.399)
Costi	83.087	85.236	2.149
Costo del lavoro	49.479	51.566	2.087
Altri costi operativi	33.277	33.484	207
Sopravvenienze passive	331	186	(145)
MARGINE OPERATIVO LORDO	22.094	22.318	224
Ammortamenti e svalutazioni	18.846	17.548	(1.298)
Accantonamenti per rischi ed oneri	760	2.947	2.187
RISULTATO OPERATIVO	2.488	1.823	(665)
Proventi da partecipazioni	5.019	6.596	1.577
Proventi (Oneri) finanziari netti	364	(209)	(573)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	7.871	8.210	339
Imposte	(479)	(63)	416
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	7.392	8.147	755

PARTITE PASSANTI

Energia elettrica

■ Dettaglio partite passanti energia

Euro mila	2020	2021	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi Energia elettrica	13.257.520	14.469.918	1.212.398
Contributi da CSEA per incentivazione fonti rinnovabili elettriche	11.914.028	10.724.612	(1.189.416)
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	1.327.467	3.680.292	2.352.825
Ricavi da vendita CV e GO e altri proventi	13.355	15.960	2.605
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER Elettriche	-	25.613	25.613
Sopravvenienze nette	2.670	23.441	20.771
Costi Energia elettrica	(13.257.520)	(14.469.918)	(1.212.398)
Costi per fotovoltaico in Conto Energia	(6.186.999)	(5.978.576)	208.423
Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR (CV, TO, GRIN)	(5.026.699)	(5.330.931)	(304.232)
Costi energia RID, SSP e PMG	(727.605)	(1.578.410)	(850.805)
Costi per energia CIP6, acquisti energia sul mercato elettrico e oneri accessori	(561.895)	(967.599)	(405.704)
Costi per incentivazione FER elettriche ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi	(749.782)	(611.511)	138.271
Accantonamenti per svalutazione crediti	(4.540)	(2.891)	1.649

I ricavi complessivi ammontano a Euro 14.469.918 mila registrando un incremento di Euro 1.212.398 mila rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto principalmente ai ricavi da vendita di energia e proventi accessori, la cui variazione (Euro 2.352.825 mila) è spiegata dal forte incremento dei prezzi dell'energia, registrato nella seconda metà del 2021, e in particolare del PUN passato da Euro/MWh 38,9 nel 2020 a Euro/MWh 125,5 nel 2021.

Tale aumento è in parte controbilanciato da una riduzione dei contributi ricevuti dalla CSEA (Euro 1.189.416 mila), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A_{SOS} , e il cui decremento è dovuto sostanzialmente proprio ai maggiori ricavi di vendita energia (Euro 2.352.825 mila), che hanno ridotto il fabbisogno A_{SOS} , malgrado l'incremento dei costi per RID e SSP (Euro 850.805 mila), dei costi per acquisto energia sul mercato elettrico (Euro 405.704 mila) e dei costi per l'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR, ed in particolare del GRIN (Euro 304.232 mila).

La voce sopravvenienze nette presenta un saldo positivo pari a Euro 23.441 mila e comprende sopravvenienze attive (Euro 167.789 mila) generate principalmente dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti relativi ai regimi d'incentivazione del Conto Energia (Euro 111.564 mila) e per costi relativi agli sbilanciamenti da Terna (Euro 42.234 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 144.348 mila), da ascrivere principalmente agli oneri relativi al regime d'incentivazione GRIN (Euro 80.450 mila) e al fotovoltaico (Euro 26.522 mila). Analogamente i costi di competenza, pari a Euro 14.469.918 mila, registrano un incremento di Euro 1.212.398 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è dovuto principalmente, come per i ricavi, all'aumento del prezzo di negoziazione che ha comportato maggiori costi per RID e SSP (Euro 850.805 mila) e costi per energia acquistata sul Mercato Elettrico (Euro 405.704 mila).

Un ulteriore incremento riguarda i costi per incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR (Euro 304.232 mila) ed in particolare del GRIN (Euro 459.454 mila), la cui tariffa di incentivazione è basata sul prezzo medio dell'anno precedente (2020) che è risultato inferiore rispetto al prezzo (2019) utilizzato per il calcolo dell'incentivo GRIN per l'anno 2020, mentre la Tariffa Omnicomprensiva registra un decremento (Euro 153.562 mila) dovuto alla riduzione della produzione degli impianti bioliquidi.

L'incremento dei costi sopra descritti risulta in parte mitigato dai minori contributi sul fotovoltaico (Euro 208.423 mila), in quanto nel 2021 vi è stato un irraggiamento inferiore rispetto all'anno precedente, e dagli oneri per l'incentivazione delle FER elettriche (Euro 138.271 mila), anche questi legati all'andamento dei prezzi con l'applicazione di un meccanismo di differenza tra la tariffa spettante e il prezzo di vendita dell'energia.

Nel 2021, come nell'anno precedente, si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti le posizioni creditorie verso gli operatori elettrici ai quali, a seguito di verifiche, è stata chiesta la restituzione degli incentivi indebitamente percepiti in anni passati. In considerazione del fatto che tali controparti si trovano in procedura concorsuale, si è ritenuto prudentiale procedere alla svalutazione dei relativi crediti.

Nell'anno in corso l'importo accantonato è pari a Euro 2.891 mila.

Altre partite

■ DETTAGLIO ALTRE PARTITE PASSANTI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi altre partite	492.520	690.735	198.215
Contributi da CSEA per incentivazione interventi in Conto Termico	318.163	329.957	11.794
Contributi da CSEA per incentivazione unità di cogenerazione CAR	89.913	79.681	(10.232)
Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	13.934	24.358	10.424
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti ex D.M. 2 marzo 2018	70.282	162.002	91.720
Contributi da CSEA per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori	228	236	8
Contributi da CSEA a copertura meccanismo di ristoro componente RE _{TEE}	-	94.501	94.501
Costi altre partite	(492.520)	(690.735)	(198.215)
Contributi erogati per incentivazione interventi in Conto Termico	(318.163)	(329.957)	(11.794)
Costi per incentivazione unità di cogenerazione CAR e costi per CB	(89.913)	(79.681)	10.232
Costi per corrispettivi di sbilanciamento	(13.934)	(24.358)	(10.424)
Costi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	(70.282)	(162.002)	(91.720)
Costi per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori	(228)	(236)	(8)
Costi per ristoro componente RE _{TEE}	-	(94.501)	(94.501)

In questa voce trovano collocazione le seguenti partite passanti:

- Incentivazione interventi in Conto Termico (Euro 329.957 mila): si riferisce agli incentivi riconosciuti in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012 che ha introdotto il sostegno per piccoli interventi per l'incremento dell'efficienza termica. Tali oneri trovano copertura nella componente RE/RE_T corrisposta dalla CSEA.
- Incentivazione unità di cogenerazione CAR (Euro 79.681 mila): si riferisce esclusivamente al valore dei CB ritirati nel corso del 2021 in relazione al D.M. 5 settembre 2011 che ha disciplinato le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno basato sui CB. Tali costi trovano copertura economica a carico della componente RE/RE_T riconosciuta al GSE dalla CSEA.
- Corrispettivi di Sbilanciamenti (Euro 24.358 mila): si riferisce ai corrispettivi di sbilanciamento che, in virtù delle disposizioni dell'Autorità, risultano passanti in quanto riaddebitati ai produttori.
- Biometano e biocarburanti (Euro 162.002 mila): si riferisce ai meccanismi di incentivazione di cui al D.M. 2 marzo 2018 che disciplina la promozione e l'utilizzo del biometano e degli altri biocarburanti nel settore dei trasporti. Il sistema di incentivazione risulta passante in quanto gli oneri sono riaddebitati ai soggetti obbligati.
- Incentivazione fonti rinnovabili nelle isole minori (Euro 236 mila): si riferisce ai costi sostenuti in relazione al D.M. 14 febbraio 2017 che ha definito gli obiettivi e le modalità di incentivazione per l'energia rinnovabile nelle isole minori italiane non interconnesse alla rete elettrica del continente. Tali oneri trovano copertura nella componente UC₄ (ora elemento A_{UC4RIM} della componente tariffaria A_{RIM}) corrisposta dalla CSEA.
- Meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} (Euro 94.501 mila): si riferisce agli oneri sostenuti in relazione alla Delibera ARERA 96/2020/R/eel del 26 marzo 2020, che ha disposto il ristoro della componente tariffaria RE/RE_T ai produttori termoelettrici. Il sistema risulta passante in quanto gli oneri trovano copertura economica nella componente RE_{TEE} riconosciuta al GSE dalla CSEA.

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine, pari complessivamente a Euro 107.554 mila, si incrementano di Euro 2.373 mila.

La voce contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE è costituita dall'importo di Euro 10.050 mila riconosciuto al GSE sulla base del disposto della Delibera dell'Autorità 206/2022/R/eel assunta il 10 maggio 2022, per compensare i minori ricavi da corrispettivi a carico degli operatori, con particolare riferimento al Conto Termico.

Tale corrispettivo è in parte a carico della componente RE/RE_T (Euro 9.277 mila) e in parte a carico della componente A_{SOS} (Euro 375 mila) e per quanto riguarda la mobilità sostenibile a carico del Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali (Euro 398 mila).

La voce corrispettivi, pari a Euro 87.280 mila, comprende i ricavi derivanti dall'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014. Tali ricavi si incrementano per Euro 1.875 mila, principalmente per effetto dell'incremento:

- dei corrispettivi relativi agli impianti FER incentivati ai sensi dei D.D.MM 2012 e successivi (Euro 1.814 mila), in particolare per gli oneri di gestione delle FER elettriche e per le spese di istruttoria di nuovi impianti;
- dei corrispettivi relativi allo SSP a seguito dell'aumento del numero delle convenzioni gestite (Euro 1.380 mila);
- dei corrispettivi per il ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 1.066 mila); tale corrispettivo non era presente nell'esercizio precedente.

Tali incrementi sono stati in parte compensati da una riduzione dei corrispettivi relativi ai CIP6 (Euro 1.656 mila) in virtù della naturale scadenza delle convenzioni e dei corrispettivi inerenti i Certificati Bianchi (Euro 434 mila) e al RID (Euro 444 mila).

Il dettaglio dei ricavi per regime commerciale è riportato nella tabella che segue:

■ CORRISPETTIVI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Corrispettivi - impianti fotovoltaici in Conto Energia	25.542	25.660	118
Corrispettivi - Scambio sul Posto	16.803	18.183	1.380
Corrispettivi - impianti FER qualificati IAFR	16.330	16.313	(17)
Corrispettivi - impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi	4.876	6.690	1.814
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	5.711	5.267	(444)
Corrispettivi - GO	4.553	4.497	(56)
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.710	2.642	(68)
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	2.099	2.385	286
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	2.369	2.185	(184)
Corrispettivi - CB	1.532	1.098	(434)
Corrispettivi - ristoro elemento RE_{TEE} impianti termoelettrici e gas naturale.	-	1.066	1.066
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	763	783	20
Corrispettivi - impianti CIP6/92	2.042	386	(1.656)
Corrispettivi - impianti Biometano e Biocarburanti	70	119	49
Corrispettivi - SEU/SESEU	3	4	1
Corrispettivi - impianti FER isole non interconnesse	2	2	-
TOTALE CORRISPETTIVI	85.405	87.280	1.875

La voce altri ricavi e proventi è pari a Euro 8.575 mila ed è composta essenzialmente:

- da ricavi per servizi offerti alle controllate (Euro 3.699 mila);
- dai ricavi per utilizzo del Fondo regolazione tariffaria (Euro 2.593 mila);
- dal riaddebito del personale distaccato all'Autorità (Euro 225 mila);
- dai ricavi inerenti all'attività di Auctioneer svolta dal GSE ai sensi del D.Lgs. 30/13 (Euro 997 mila);
- dai proventi relativi al riaddebito di spese legali per liti attive (Euro 330 mila);
- dai ricavi per la convenzione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) (Euro 240 mila);
- dai ricavi inerenti all'accordo di cooperazione con il MiTE (Euro 203 mila).

Le sopravvenienze attive, pari a Euro 1.649 mila, registrano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 1.399 mila e sono costituite essenzialmente dal rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (Euro 725 mila), dal rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (Euro 466 mila) e da maggiori ricavi di anni precedenti per i corrispettivi delle FER elettriche (Euro 224 mila).

I costi, complessivamente pari a Euro 85.236 mila, si incrementano di Euro 2.149 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 2.087 mila, riconducibile all'aumento della consistenza media e agli effetti degli aumenti retributivi legati all'anzianità di servizio nonché alla soccombenza di cause legali in ambito lavorativo.

La voce altri costi operativi, pari a Euro 33.484 mila, registra un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a Euro 207 mila.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 11.040 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (Euro 4.556 mila);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 1.652 mila);
- professionisti per il supporto di alcuni processi operativi quali certificazione dati, reportistica, analisi, ecc. (Euro 1.146 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 804 mila).

Il lieve incremento degli altri costi operativi è dovuto essenzialmente all'effetto contrapposto di diversi fattori:

- maggiori costi per imposte di registro connesse a contenziosi legali con operatori (Euro 2.233 mila);
- maggiori costi per le verifiche in situ, sospese per gran parte del 2020 a causa del COVID-19 (Euro 428 mila);
- minori costi per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (Euro 1.221 mila), per la gestione del Contact Center (Euro 421 mila) a seguito dell'introduzione di nuovi strumenti per la gestione dei contatti e lo sviluppo di nuove funzionalità nell'area Clienti del portale GSE e per il supporto esterno per le istruttorie del Conto Termico (Euro 401 mila).

La Società ha rispettato i vincoli di spesa introdotti dalla Legge 160/2019 in merito a spese per beni e servizi (commi 591-600). A tal riguardo si segnala che il vincolo relativo alle spese per la gestione corrente del settore informatico (commi 610-613) è stato sospeso per l'esercizio 2021 e successivamente abrogato con il D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, convertito dalla Legge n. 108 del 29 luglio 2021.

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 186 mila, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 145 mila e sono costituite prevalentemente dai maggiori costi relativi ad anni precedenti.

Il margine operativo lordo risulta positivo per Euro 22.318 mila, con un incremento pari a Euro 224 mila rispetto all'anno precedente.

La voce ammortamenti e svalutazioni, pari a Euro 17.548 mila, diminuisce di Euro 1.298 mila rispetto al 2020. Tale variazione è data prevalentemente dal decremento degli ammortamenti sia delle immobilizzazioni materiali (Euro 487 mila) che delle immobilizzazioni immateriali (Euro 804 mila).

L'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti per la quota relativa alle partite a margine (Euro 536 mila) si incrementa rispetto all'esercizio precedente (Euro 28 mila).

Gli accantonamenti per rischi riguardano essenzialmente gli importi accantonati al Fondo regolazione tariffaria (Euro 2.593 mila) in relazione a quanto disposto dalla Delibera ARERA 206/2022/R/eel, gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 162 mila) e gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 192 mila).

Il risultato operativo rileva un saldo positivo di Euro 1.823 mila, che tiene conto dell'importo relativo degli interessi attivi di mora (Euro 6.391 mila), riclassificato nella voce Ricavi delle partite passanti relative all'energia elettrica.

La gestione finanziaria è caratterizzata essenzialmente dai proventi da partecipazioni (Euro 6.596 mila) e da oneri netti (Euro 209 mila). I proventi da partecipazioni risultano in crescita rispetto al 2020 di Euro 1.577 mila, essenzialmente per i maggiori dividendi distribuiti dalla controllata GME, mentre i proventi (oneri finanziari) netti presentano un saldo negativo (Euro 209 mila) a causa di interessi passivi di mora su un contenzioso perso dalla Società con alcuni operatori.

Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti per IRES (Euro 607 mila) e dall'utilizzo di imposte differite accantonate negli anni passati (Euro 544 mila).

L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 8.147 mila in aumento di Euro 755 mila rispetto all'anno precedente.

La sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente è riportata nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Immobilizzazioni Nette	100.080	106.084	6.004
Immobilizzazioni Immateriali	20.119	24.126	4.007
Immobilizzazioni Materiali	58.236	55.075	(3.161)
Immobilizzazioni Finanziarie	21.725	26.883	5.158
Capitale Circolante Netto	(411.629)	(491.901)	(80.272)
Crediti verso clienti	931.300	114.911	(816.389)
Credito netto verso CSEA	2.735.164	3.995.272	1.260.108
Credito netto verso controllate	15.661	189.631	173.970
Crediti verso altri	346.869	359.932	13.063
Ratei e risconti attivi	1.448	2.035	587
Debiti verso fornitori	(3.989.483)	(4.896.499)	(907.016)
Debiti per ETS	(366.931)	(5.734)	361.197
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(63.203)	(142.276)	(79.073)
Crediti (Debiti) tributari per IVA ed altre imposte	(22.454)	(109.173)	(86.719)
Capitale Investito Lordo	(311.549)	(385.817)	(74.268)
Fondi	(33.585)	(30.873)	2.712
Fondo per imposte, anche differite	(648)	(104)	544
Altri fondi	(31.048)	(28.969)	2.079
Tfr	(1.889)	(1.800)	89
Capitale Investito Netto	(345.134)	(416.690)	(71.556)
Patrimonio Netto	56.600	59.734	3.134
Capitale sociale	26.000	26.000	-
Riserva legale	5.200	5.200	-
Altre riserve	18.008	20.387	2.379
Utile dell'esercizio	7.392	8.147	755
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(401.734)	(476.424)	(74.690)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	5.866	4.400	(1.466)
Debiti verso banche a breve termine	446.646	526.481	79.835
Disponibilità liquide	(805.246)	(547.305)	257.941
Crediti di natura finanziaria verso le controllate	(49.000)	(460.000)	(411.000)
Copertura	(345.134)	(416.690)	(71.556)

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 24.126 mila, si incrementano di Euro 4.007 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 16.483 mila) al netto degli ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 12.459 mila e delle svalutazioni (Euro 17 mila). Gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze software (Euro 4.302 mila), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (Euro 1.715 mila), allo sviluppo di software per la gestione del business (Euro 2.319 mila), allo sviluppo di una piattaforma di Case e Knowledge management (Euro 1.280 mila) e all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 919 mila).

Le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 55.075 mila, registrano un decremento di Euro 3.161 mila per effetto degli ammortamenti, pari a Euro 4.537 mila, in parte compensati dagli investimenti dell'esercizio, pari a Euro 1.376 mila. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente agli acquisti di server e storage (Euro 567 mila), agli oneri per la realizzazione di una piattaforma integrata di web security gateway e manutenzione straordinaria dello storage (Euro 718 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a Euro 26.883 mila, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle società AU, GME e RSE (Euro 16.488 mila), a prestiti concessi ai dipendenti (Euro 3.596 mila) e depositi cauzionali a lungo termine (Euro 6.752 mila).

Il Capitale Circolante Netto presenta una variazione di Euro 80.272 mila rispetto al 31 dicembre 2020. Tale variazione è riconducibile principalmente all'incremento dei debiti verso fornitori (Euro 907.016 mila) per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia, principalmente il PUN che è passato da Euro/MWh 38,9 nel 2020 a Euro/MWh 125,5 nel 2021, dei debiti tributari netti (Euro 86.719 mila) per le posizioni IVA delle controllate e al decremento dei crediti verso clienti (Euro 816.389 mila), principalmente verso i distributori per la componente A_{SOS} , in ragione del fatto che a partire dal 1° luglio 2021 l'esazione dell' A_{SOS} è passata alla CSEA.

Tali effetti sono controbilanciati principalmente dall'incremento dei crediti verso CSEA (Euro 1.260.108 mila) in diretta conseguenza delle Delibere ARERA 595/2020/R/com e 231/2021/R/eel, che hanno disciplinato il trasferimento dell'esazione A_{SOS} ai distributori, dal GSE alla CSEA, e dalla riduzione dei Debiti per ETS (Euro 361.197 mila) in ragione del fatto che durante il 2021 sono state ridotte le tempistiche di riversamento dei proventi alla Tesoreria dello Stato.

I fondi si decrementano per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2021, il Patrimonio Netto si incrementa di Euro 3.134 mila al netto della quota di utili 2020 distribuiti all'Azionista.

La disponibilità finanziaria netta presenta una variazione complessiva di Euro 74.690 mila, che riflette l'andamento del Capitale Circolante Netto.

Tale variazione è dovuta:

- ai maggiori crediti verso le controllate (Euro 411.000 mila) relativi ai finanziamenti concessi a RSE e AU;
- ai maggiori debiti verso banche a breve termine (Euro 79.835 mila) in relazione alle linee di credito accese per la concessione dei finanziamenti alle società controllate;
- alla riduzione dei debiti verso banche a lungo termine (Euro 1.466 mila) per il pagamento delle rate del mutuo e del finanziamento contratti per l'acquisto dell'edificio di Via Guidubaldo del Monte 45.

Conto consuntivo in termini di cassa

RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e con la successiva circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013, è stato previsto, nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche introdotto dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, di predisporre il conto consuntivo in termini di cassa.

STRUTTURA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E REGOLE TASSONOMICHE

Il conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. La struttura del piano è riportata nell'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013.

Relativamente alla spesa, il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti annualmente dal MEF nel documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e d'incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto sociale, sono riconducibili alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e al programma "007 – Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico".

È stato, inoltre, condiviso con il MiSE (ora MiTE) che il COFOG da assegnare alle attività del GSE è "Affari economici – combustibili ed energia – energia elettrica" (codifica 04.3.5) e che la Società, essendo mono missione e mono programma, non deve ripartire il conto consuntivo di cassa nelle varie missioni trasversali comuni a tutte le amministrazioni.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE

Euro mila		2020	2021
Livello	Descrizione conto economico		
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.003.085	5.246.486
II	Tributi	12.003.085	5.246.486
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-	-
II	Contributi sociali e premi	-	-
I	Trasferimenti correnti	-	5.959.040
II	Trasferimenti correnti	-	5.959.040
I	Entrate extratributarie	2.215.645	5.287.408
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.207.641	5.273.441
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-
II	Interessi attivi	2.753	7.146
II	Altre entrate da redditi di capitale	5.019	6.596
II	Rimborsi e altre entrate correnti	232	225
I	Entrate in conto capitale	-	-
II	Tributi in conto capitale	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-
II	Altre entrate in conto capitale	-	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	17
II	Alienazione di attività finanziarie	-	-
II	Riscossione crediti di breve termine	-	-
II	Riscossione crediti di medio/lungo termine	-	17
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-
I	Accensione prestiti	-	79.836
II	Emissione di titoli obbligazionari	-	-
II	Accensione prestiti a breve termine	-	79.836
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	-	-
II	Altre forme di indebitamento	-	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	90.665	2.795.468
II	Entrate per partite di giro	43.037	2.520.945
II	Entrate per conto terzi	47.628	274.523
TOTALE GENERALE ENTRATE		14.309.395	19.368.255

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE

Euro mila		2020	2021
Livello	Descrizione conto economico		
I	Spese correnti	(14.194.384)	(16.313.728)
II	Redditi da lavoro dipendente	(29.239)	(43.045)
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	(3.220)	(503)
II	Acquisto di beni e servizi	(13.817.034)	(14.342.075)
II	Trasferimenti correnti	(183.949)	(785.582)
II	Interessi passivi	(842)	(453)
II	Altre spese per redditi di capitale	(5.013)	(5.013)
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-
II	Altre spese correnti	(155.087)	(1.137.057)
I	Spese in conto capitale	(10.897)	(17.859)
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	(10.897)	(17.859)
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Altre spese in conto capitale	-	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	(5.764)	(411.000)
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-
II	Concessione crediti di breve termine	(4.000)	(411.000)
II	Concessione crediti di medio/lungo termine	(1.764)	-
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-	-
I	Rimborso prestiti	(104.319)	(1.467)
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	(102.852)	-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	(1.467)	(1.467)
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
I	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	(2.882.142)
II	Uscite per partite di giro	-	(2.882.142)
II	Uscite per conto terzi	-	-
	TOTALE GENERALE USCITE	(14.315.364)	(19.626.196)
	DIFFERENZA FRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE	(5.969)	(257.941)

NOTA DESCRITTIVA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

ENTRATE

Entrate correnti di natura tributaria

All'interno della voce confluiscono le entrate della componente tariffaria A_{SOS} raccolta dai distributori.

Entrate extratributarie

Trasferimenti correnti

Nella sub voce trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono incluse le entrate per la componente A_{SOS} e RE/RE_T da incassare dalla CSEA relativamente alle partite energetiche.

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili principalmente alla vendita al mercato di energia elettrica e ai corrispettivi applicati alle controparti per le attività svolte e per i servizi resi, anche alle società del Gruppo.

Interessi attivi

La voce comprende gli interessi attivi finanziari inclusi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre entrate da redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai versamenti dei dividendi da parte delle società del Gruppo.

Rimborsi e altre entrate correnti

All'interno della voce confluiscono i rimborsi d'imposte a credito e gli incassi imputabili al rimborso di personale distaccato presso la CSEA.

Accensione di prestiti

All'interno della voce confluiscono le linee accese a fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento.

Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrata per conto terzi

All'interno della voce confluiscono le entrate da parte delle società controllate per i pagamenti IVA effettuati per loro conto ai sensi dell'art.73 comma 3 DPR 633/72.

Entrata per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO_2 (ETS) sulla piattaforma internazionale.

SPESE

Spese correnti

Redditi da lavoro dipendente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle retribuzioni del personale in forza alla Società e all'assolvimento degli adempimenti periodici connessi alla gestione del personale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte correnti, delle imposte differite e delle imposte anticipate oltre che quelle imputabili ai crediti tributari per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati.

Acquisto di beni e servizi

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisto dal mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi, resi anche da società del Gruppo, legati alla gestione e all'operatività della Società.

Trasferimenti correnti

All'interno voce sono ricompresi i versamenti effettuati a CSEA per la A_{SOS} e nell'ambito della sub voce trasferimenti correnti a famiglie sono ricomprese le quote del TFR erogate nell'anno a favore dei dipendenti.

Interessi passivi

All'interno della voce confluiscono gli interessi passivi finanziari, compresi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

Altre spese per redditi di capitale

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili al trasferimento dei dividendi al MEF.

Altre spese correnti

All'interno della voce confluisce il versamento dell'IVA di Gruppo effettuato ai sensi dell'art. 73 comma 3 del DPR 633/72.

Spese in conto capitale

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Spese per incremento attività finanziaria

Concessione crediti di breve termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti a famiglie e a imprese che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Concessione crediti di medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti, a tasso agevolato, a dipendenti che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Rimborso prestiti

Rimborso prestiti a breve termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di mutui e di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

Uscite per conto terzi e partite di giro

Uscite per conto terzi

I pagamenti IVA effettuati per conto delle controllate nell'ambito della liquidazione dell'IVA di Gruppo sono stati ricompresi nella voce Altre spese correnti.

Uscite per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO₂ (ETS) sulla piattaforma internazionale e riversati nel corso dell'anno alla Tesoreria di Stato.

VERIFICA DI COERENZA CON IL RENDICONTO FINANZIARIO

A seguito delle attività rendicontate nel presente documento, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità predisposto sulla base dei principi contabili nazionali, come si evince dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il Rendiconto Finanziario pari a Euro 257.940 mila.

Rapporto sui risultati

Il GSE, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 91/2011 e dal DPCM del 18 settembre 2012, è tenuto ad elaborare, alla fine di ciascun esercizio, il Rapporto sui Risultati che deve contenere le risultanze osservate in termini di raggiungimento degli obiettivi e le cause degli eventuali scostamenti.

Tale rapporto deve essere collegato al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi predisposto in sede previsionale; pertanto, in sede di consuntivo, gli obiettivi e gli indicatori selezionati devono essere gli stessi di quelli indicati nella fase di previsione.

Al fine di adempiere a tali disposizioni sono state elaborate le risultanze in termini di raggiungimento dei risultati per l'anno 2021.

Si presenta di seguito una tabella di sintesi con gli indicatori previsionali, suddivisi per specifico obiettivo, confrontati con i dati di Consuntivo 2021, nonché con l'andamento dei valori negli anni precedenti 2019 e 2020.

Rapporto sui risultati 2021

Indicatore	2019 Consuntivo	2020 Consuntivo	2021 Consuntivo	2021 Pianificato	Obiettivo
Tempi di qualifica Incentivi FER (giorni medi)	84	114	113	<120	01 - Elevati livelli di qualità del servizio per gli utenti finali
Tempi di qualifica Incentivi Conto termico (giorni medi)	46	27	28	<60	
Tempi di valutazione pratiche CAR (giorni medi)	91	88	93	<120	
Tempi di gestione cambi di titolarità (giorni medi)	44	43	44	<60	
Tempistiche gestione modifiche impiantistiche impianti FTV in esercizio (gg medi)	66	58	56	<90	
Tempistiche accettazione richieste Convenzione RID (gg medi)	37	11	8	<60	
Tempistiche accettazione richieste Convenzione SSP (% rispetto tempistiche)	99%	96%	98%	>95%	
Tempi di pagamento (giorni medi)	20	22	16	<30	02 - Capacità di impatto
Performance Portale Autoconsumo Fotovoltaico GSE (Simulazioni effettuate/nuove convenzioni SSP)	n.a.	68%	83%	≥15%	
Amministrazioni Locali supportate dal GSE	25%	36%	45%	≥30%	
Interventi di riqualificazione complessi generati dal Conto Termico	17%	17%	21%	≥18%	03 - Efficienza
Convenzioni gestite per dipendente	2.298	2.302	2.329	>2.000	
Spesa Beni e Servizi per convenzione gestita (€)	n.a.	24,2	23,1	< 23,8	04 - Economicità
Utile (€ migliaia)	8.054	7.392	8.147	5.672	
ROE	14,9%	13,1%	13,6%	10,3%	05 - Razionalizzazione delle attività di controllo
Totale Verifiche (n°)	9.245	5.425	8.601	>4.000	
Persone giuridiche riconciliate con anagrafiche Registro delle Imprese (n°)	150.000	159.000	178.000	≥160.000	

ELEVATI LIVELLI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO PER GLI UTENTI FINALI

Gli obiettivi previsti risultano conseguiti, a dimostrazione che il GSE ha garantito un elevato livello di qualità nell'erogazione dei propri servizi, pur a fronte del perdurare del particolare contesto derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19; le tempistiche di qualifica e di gestione delle pratiche registrate nel 2021 sono sostanzialmente in linea con quanto registrato nell'anno precedente, anche in presenza di maggiori volumi gestiti, come ad esempio nel caso delle nuove Convenzioni di Ritiro Dedicato o delle pratiche relative ai cambi titolarità (cfr. appositi paragrafi della Relazione sulla Gestione).

Con riferimento ai tempi di pagamento del GSE, sulla base dei dati pubblicati ad inizio gennaio 2022 sul sito della Piattaforma dei Crediti Commerciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il valore è in linea con l'obiettivo. La performance della Società, infatti, rispetta quanto previsto dal D.Lgs. n. 192/2012 e ss.mm.ii. (che recepisce la direttiva comunitaria 2011/7/UE), secondo cui la Pubblica Amministrazione deve ottemperare al pagamento dei propri creditori, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, nel termine di 30 giorni.

CAPACITÀ DI IMPATTO

Nel 2021 si conferma l'alto livello di performance del Portale Autoconsumo Fotovoltaico, quale valido strumento di valutazione e simulazione riconosciuto dagli Operatori intenzionati all'installazione di impianti di produzione di energia da fonte solare. Si sottolinea inoltre l'evoluzione negli ultimi 3 anni della quota di Amministrazioni Locali supportate dal GSE sul totale a livello nazionale (Regioni, Comuni, Province e Città Metropolitane, Università), a conferma della capacità del GSE di svolgere un ruolo significativo di supporto alle istituzioni.

È opportuno, inoltre, evidenziare che il numero di progettualità complesse rivolte alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico è risultato superiore alle attese, a testimonianza del contributo fornito dal GSE in tale ambito.

EFFICIENZA

La capacità del GSE di migliorare le performance operative aziendali in un'ottica di semplificazione e di ottimizzazione, anche a fronte dell'incremento dei volumi gestiti, si riflette nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, che illustrano l'effettivo aumento del numero di convenzioni gestite per dipendente rispetto all'anno precedente, oltre ad una diminuzione della spesa per beni e servizi (come definita dalla Legge 160/2019) per convenzione gestita, in linea con quanto prefissato per l'esercizio 2021.

ECONOMICITÀ

Il trend dei risultati economici risulta positivo e in linea con gli obiettivi, confermando la capacità del GSE di garantire l'equilibrio della propria struttura economica.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'attività di verifica ha registrato una ripresa nell'anno 2021 sia sotto forma di controlli in modalità documentale sia tramite lo svolgimento delle attività in situ; pertanto il numero delle verifiche complessivamente svolte ha rispettato il target prefissato in fase di pianificazione nonché quanto previsto dal D.M. 31 gennaio 2014 (c.d. "Decreto Controlli"). Si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione per un'analisi di dettaglio sui volumi delle verifiche effettuate dal GSE nel 2021.

Ulteriori adempimenti normativi rilevanti per l'esercizio

OBIETTIVI SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il MEF, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 175/16 (Testo Unico) in materia di società a partecipazione pubblica, ha indicato, con lettera del 28 dicembre 2020, protocollo DT 96831, gli obiettivi gestionali minimi per le sue società controllate in termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2020-2022, in continuità con quanto già disposto per il triennio precedente.

Le disposizioni sopra individuate non si applicano alle società regolate da autorità indipendenti, come il GSE, limitatamente alle attività sottoposte a regolazione e il cui valore della produzione derivi dall'applicazione di tariffe o corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento, a condizione che i relativi atti di regolazione siano basati su obiettivi di recupero di efficienza consuntivati mediante indicatori oggettivi e misurabili.

DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

L'inserimento della Società nel Conto Economico consolidato dello Stato, come definito dall'elenco ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 196/09, dal 2015 ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi fissandone i limiti sostenibili.

Anche per l'anno 2021, il GSE conferma il rispetto delle normative in materia, di seguito elencate:

Acquisto di beni e servizi (commi 591-600 Legge 160 del 27 dicembre 2019)

Le amministrazioni pubbliche e le società incluse nell'elenco ISTAT non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Il superamento del predetto limite, come riportato al successivo comma 593, è consentito solo in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi accertati in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi può essere utilizzato ai fini dell'incremento delle spese entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento. Per l'anno 2021, il limite di spesa definito per il GSE sulla base dei costi a margine è pari a Euro 35.835 mila ed è stato rispettato dalla Società.

Spesa per la gestione corrente del settore informatico (commi 610-613 Legge 160 del 27 dicembre 2019)

Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nell'elenco ISTAT assicurano, per il triennio 2020-2022, anche tramite il ricorso al riuso dei sistemi e degli strumenti ICT, un risparmio annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016 - 2017. Il vincolo di spesa è stato sospeso per l'esercizio 2021 e successivamente abrogato con il D.L. n. 77 del 31 maggio 2021, convertito dalla Legge n.108 del 29 luglio 2021.

Ulteriori vincoli di spesa

Il GSE ha rispettato una serie di ulteriori vincoli di spesa, applicati sulla base di specifiche normative che restano in vigore anche per l'anno 2021. In particolare, il GSE ha rispettato il vincolo di spesa relativo alle collaborazioni coordinate e continuative (articolo 14 comma 2 Legge 89/14) e il vincolo relativo alle autovetture di servizio e ai taxi (articolo 5 comma 2 Legge 135/12).

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PAGAMENTI ELETTRONICI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'AgID ha messo a disposizione delle amministrazioni che vogliono aderire un sistema di pagamenti elettronici, denominato PagoPA, realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. I pagamenti sono eseguiti presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al servizio, in modalità standardizzata, direttamente sul sito o sull'applicazione dell'ente beneficiario del pagamento, o attraverso i canali online e fisici di banche e di altri PSP.

I PSP aderiscono al sistema PagoPA su base volontaria e possono decidere autonomamente quanti e quali servizi di pagamento rendere disponibili.

Il GSE ha deciso di avvalersi del servizio PagoPA per la gestione degli incassi di alcuni dei corrispettivi derivanti dalle attività di gestione, verifica e controllo regolate dal D.M. 24 dicembre 2014.

L'obiettivo è aumentare l'efficienza e l'automazione nei processi di riscossione.

Rapporti con le società controllate

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria.

Il GSE ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME. Nel 2021 il GSE ha venduto al GME l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del CIP6, del RID, della TO, dello SSP e della TFO ai sensi del IV e V Conto Energia, dei DD.MM. 2012 e successivi e del D.M. 14 febbraio 2017 con riferimento agli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con RFI.

La Società opera, altresì, sul MI per le unità di produzione di cui è utente di dispacciamento al fine di correggere il programma in immissione in esito al MGP. Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi a fronte dei servizi forniti dal GME. Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2021 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente. Con riferimento alle risultanze patrimoniali al 31 dicembre 2021 si fa rinvio a quanto dettagliato nella Nota Integrativa.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

RICAVI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	2.024	1.972	(52)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia sul MPE	1.086.023	2.911.275	1.825.252
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.352	1.397	45
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	368	332	(36)
Proventi Finanziari	158	165	7

COSTI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per prestazioni e servizi vari	133	113	(20)
Costi per personale distaccato	-	42	42
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia sul MPE	227.595	754.004	526.409
Corrispettivi dovuti sul MPE	1.148	1.050	(98)
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	95	98	3
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	61	61	-

Informativa sulle parti correlate

Il GSE ha molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e Terna, nonché con la società Leonardo, leader nel campo dell'innovazione tecnologica. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua.

La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui l' A_{SOS} e RE/RE_T di cui è destinatario principale il GSE. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con RFI in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Risorse umane

Le persone rappresentano il vero driver di successo per il raggiungimento degli obiettivi del GSE.

COMPOSIZIONE

Nel corso del 2021 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 23 risorse, di cui 43 assunzioni e 20 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 666 unità.

■ Movimentazione consistenza personale GSE

Personale GSE	al 31 12 2020	Assunzioni	Cessazioni	Altri movimenti	al 31 12 2021
Dirigenti	13	1	-	-	14
Quadri	184	1	7	14	192
Impiegati	446	41	13	(14)	460
Totale	643	43	20	-	666

Composizione del personale	al 31 12 2021
Età media	43
Laureati	76,1%
Donne sul totale del personale	46,7%
Donne quadro su totale quadri	37,5%
Donne dirigente su totale dirigenti	28,6%

Il 4% dei dipendenti è distaccato presso altri enti. L'età media della popolazione aziendale si attesta a 43 anni. I laureati rappresentano oltre il 76% della popolazione totale, in lieve crescita rispetto allo scorso esercizio. In crescita la presenza femminile nella categoria quadri, a cui si contrappone una diminuzione delle donne nella categoria dirigente a seguito del reintegro di un dirigente uomo.

SELEZIONE E FORMAZIONE

In continuità con quanto avviato nell'anno precedente, nel corso del 2021 i processi di selezione e formazione del personale sono proseguiti da remoto attraverso specifiche modalità.

Rispondendo alle esigenze aziendali legate al fabbisogno interno, il piano delle selezioni è stato indirizzato soprattutto al rafforzamento delle attività core del GSE. Nell'ambito delle misure varate dal Governo volte alla ripresa economica e sociale del Paese, ruolo cruciale ha assunto la transizione energetica e la definizione di un preciso piano di azione volto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti per il 2030.

In tale contesto, il contributo che il GSE è chiamato a dare è quello di divenire parte attiva nel programma di riforme e azioni volte ad accelerare la transizione ecologica e digitale che si realizza attraverso il recepimento e l'attuazione delle direttive presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Ciò si è tradotto in un incremento del perimetro delle attività che la Società ha dovuto garantire attraverso la selezione e il conseguente inserimento di nuove risorse con profili specificatamente tecnici.

Attraverso la costante collaborazione con università, scuole di specializzazione, istituti di formazione e partecipazione ad eventi di employer branding (career day) sono state date opportunità di formazione on the job a profili junior, con stage curriculari ed extracurriculari. Questo aspetto è stato rafforzato con la sigla dell'accordo con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI).

Sempre con l'obiettivo di avvicinare i giovani ai valori della sostenibilità e di far conoscere le opportunità del settore energetico, sono stati organizzati specifici percorsi di orientamento (PCTO) in modalità da remoto a favore di studenti di licei e istituti tecnici che hanno previsto docenze, business game, esercitazioni.

Per quanto concerne le attività formative, nel corso dell'anno si è concluso il Piano "Formazione 20.20 – il lavoro che cambia" che ha coinvolto tutta la popolazione aziendale in percorsi formativi di natura trasversale dedicati all'acquisizione e consolidamento di competenze ritenute fondamentali in un mondo sempre più smart. Nell'ambito di tale progetto, si è svolta la GSE Virtual Training Challenge, un percorso di Team Building virtuale che ha coinvolto tutto il GSE in un'unica sfida. Obiettivo principale è stato quello di creare contatto fra persone fisicamente distanti mettendo in campo conoscenze e competenze necessarie per agire efficacemente come team anche a distanza.

Accanto ai percorsi dedicati alle competenze trasversali, grande attenzione è stata, inoltre, riservata anche alla formazione tecnico-specialistica rivolta all'approfondimento e aggiornamento delle competenze specifiche delle professionalità del GSE.

SVILUPPO

Lo sviluppo delle risorse umane è strettamente connesso alle linee strategiche del GSE e si traduce in azioni volte a sostenere la crescita delle persone, sia in termini di consolidamento del ruolo ricoperto, sia di crescita personale e professionale, focalizzandosi sul potenziamento delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda. Tale processo si realizza essenzialmente grazie all'implementazione di un sistema di valutazione periodica delle prestazioni e delle competenze delle proprie risorse umane e grazie a politiche retributive orientate a motivare e incentivare le risorse nel raggiungimento degli obiettivi strategici.

In particolare, con riferimento alla valutazione delle risorse umane, nel 2021 il Processo di People Management – dedicato a Impiegati e Quadri non Responsabili – è proseguito sulla base del modello revisionato nel corso del precedente esercizio nell'ottica di renderlo aderente al contesto, nonché di più facile gestione e fruibilità.

Ulteriori attività hanno riguardato: la mobilità interna finalizzata a rispondere in maniera sempre più efficace alle esigenze organizzative e alle aspirazioni professionali delle persone; la gestione e il monitoraggio del telelavoro in parallelo alla modalità di lavoro da remoto adottata per far fronte al perdurare del periodo emergenziale e l'avvio operativo del nuovo strumento di elaborazione periodica dei dati gestionali sulla composizione del personale.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E GESTIONE DELLA CRISI PANDEMICA DA COVID-19

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è una priorità per il GSE che ha adottato volontariamente un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL), basato sulla norma internazionale ISO 45001:2018.

Tale sistema ha permesso di ottenere un significativo miglioramento delle prestazioni e del livello di salute e sicurezza dei propri lavoratori, attraverso un'attenta analisi del contesto, dei processi di salute e sicurezza nell'intera organizzazione aziendale e di tutti i fenomeni infortunistici rilevati nel corso delle attività di lavoro.

La natura delle attività della Società non presenta un livello di esposizione a fattori di rischio per la salute e sicurezza dei propri lavoratori e collaboratori particolarmente rilevante.

Il GSE ha inoltre adottato una struttura di servizi attinenti alla medicina del lavoro e di supporto medico interno per situazioni di emergenza.

Nel corso del 2021 la situazione di emergenza generata dalla pandemia è stata gestita in continuità con quanto effettuato nel corso del 2020 ed in coerenza con lo scenario epidemiologico e la sua evoluzione. In particolare, si è dato seguito a tutte le indicazioni espresse dalle autorità sanitarie competenti, nonché ai provvedimenti legislativi di volta in volta emanati, confermando e rinnovando tutte le misure aziendali individuate nel 2020 ed espresse nelle linee guida aggiornate periodicamente. Anche nel corso del 2021 sono proseguite, infatti, le attività del Comitato interno COVID-19 al quale partecipano i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), le Rappresentanze Sindacali Unite (RSU) e i soggetti della prevenzione aziendale. Le attività svolte dal Comitato sono finalizzate ad assicurare l'applicazione e la verifica delle misure contenute nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro.

Le misure preventive adottate dalla Società hanno consentito di assicurare la continuità dei servizi prestati, preservando qualità ed efficienza ed assicurando al contempo la sicurezza delle proprie persone. La natura, inoltre, delle attività gestite, il costante dialogo con gli organi di governo e di regolazione, il monitoraggio periodico dell'evoluzione della gestione e dei suoi risultati, nonché le misure di contenimento prontamente adottate dalla Società a salvaguardia della salute dei propri dipendenti, costituiscono le principali azioni messe in atto dal GSE per fronteggiare la situazione di crisi.

Alla luce degli aspetti innanzi illustrati non sussistono, allo stato attuale, elementi di rischio o incertezza che possano compromettere la continuità aziendale e la capacità dell'Azienda di mantenere il proprio equilibrio economico-finanziario.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a Euro 17.859 mila (Euro 10.880 mila nel 2020) come evidenziato nella seguente tabella.

INVESTIMENTI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Infrastruttura informatica	6.426	10.836	4.410
Sviluppi applicativi informatici	4.288	6.865	2.577
Immobili e impianti di pertinenza	166	158	(8)
TOTALE INVESTIMENTI	10.880	17.859	6.979

Infrastruttura informatica

Gli investimenti realizzati nel 2021 relativamente all'infrastruttura informatica sono stati pari a Euro 10.836 mila e hanno riguardato:

- l'acquisizione delle licenze d'uso dei prodotti delle Suite Middleware Oracle, della manutenzione per i prodotti Oracle ERP e Oracle Data Integrator e dei servizi Cloud Oracle per 36 mesi;
- il rinnovo delle licenze Microsoft mediante Enterprise Agreement per il triennio 2021-2023, comprensivo dei servizi Cloud;
- gli interventi evolutivi relativi alle infrastrutture e ai database, relativi ad esempio agli ambienti Oracle, Microsoft e Devops;
- gli interventi evolutivi sulle applicazioni di business e di staff, anche in ambito AMS;
- il potenziamento dell'infrastruttura di server, storage e backup a supporto delle applicazioni e dei servizi ICT (Information Communication Technology);
- il potenziamento delle componenti tecnologiche applicative dell'infrastruttura informatica a supporto di tutti gli applicativi aziendali;
- il rinnovo tecnologico della piattaforma integrata di Web Security per garantire la sicurezza informatica delle postazioni di lavoro e della navigazione Internet;
- l'acquisto delle sottoscrizioni triennali della piattaforma per la gestione dei contenuti aziendali (documenti, report, immagini, media, ecc.) del sito web istituzionale;
- il rinnovo delle soluzioni e dei servizi di esecuzione dei test di esercibilità (Certificazione delle Soluzioni Applicative) per verificare la qualità, le performance e la sicurezza delle applicazioni aziendali del GSE prima della loro installazione in esercizio;
- il rinnovo tecnologico della soluzione per il corretto funzionamento dei servizi di bilanciamento del traffico degli applicativi di business aziendali Internet e Intranet;
- l'implementazione di una nuova soluzione Antivirus e Antispam per il sistema di posta elettronica (Email Security) del gruppo GSE finalizzata a garantire la sicurezza informatica del sistema di posta elettronica aziendale;
- il potenziamento delle dotazioni hardware e software necessarie a garantire lo svolgimento da remoto dell'attività lavorativa a tutta la collettività aziendale, compresa la Virtualizzazione dei Desktop;
- il miglioramento della piattaforma di Security Information and Event Management (SIEM) per la raccolta e la gestione degli eventi ai fini del monitoraggio della sicurezza ICT.

Sviluppo applicativi informatici

Gli investimenti realizzati nel corso del 2021 relativi allo sviluppo degli applicativi informatici sono risultati pari a Euro 6.865 mila e hanno riguardato principalmente le seguenti iniziative:

- l'acquisizione quinquennale delle licenze della piattaforma Service Now utilizzata per realizzare il portale di Assistenza Clienti del GSE;
- la realizzazione del sistema per l'erogazione dei ritorsi delle componenti tariffarie RE e RE_r, per gli impianti termoelettrici, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera 96/2020/R/eel. Nello specifico sono state sviluppate le funzionalità per l'acquisizione e validazione delle misure Gas, Qualifica Contrattuale, Settlement primo calcolo acconto e pagamenti, ricalcoli e note credito, istruttoria di conguaglio, Settlement e pagamento conguaglio;
- l'implementazione del sistema per il riconoscimento e l'erogazione degli incentivi per l'energia rinnovabile condivisa per le configurazioni di autoconsumo collettivo e di comunità energetiche. Nello specifico è stato effettuato lo sviluppo del Simulatore per consentire simulazioni tecnico-economiche sulla convenienza di installare un impianto fotovoltaico finalizzato alla condivisione di energia; lo sviluppo delle funzionalità per l'inserimento e l'invio della richiesta di incentivo e di gestione della qualifica tecnica e contrattuale e del post qualifica e di quelle per l'acquisizione delle misure;
- l'evoluzione del portale FER-E per l'erogazione degli incentivi ai sensi del D.M. FER del 4 luglio 2019 per la produzione di energia elettrica da impianti alimentati a fonti rinnovabili, fotovoltaico incluso. Nello specifico sono state rilasciate in esercizio le funzionalità aggiuntive per il flusso verso il Registro Nazionale per gli Aiuti di Stato, il completamento della qualifica tecnica, la qualifica contrattuale nonché le funzionalità per il calcolo degli Incentivi degli impianti oggetto di potenziamento o che presentino un sistema di accumulo;
- l'implementazione del sistema a supporto della sperimentazione della Mobilità elettrica 6 kW ai sensi della Delibera 541/2020, rivolta ai clienti finali di energia elettrica in bassa tensione per agevolare la ricarica elettrica delle automobili negli orari in fascia F3 in luoghi non accessibili al pubblico;
- l'implementazione della gestione automatizzata e centralizzata dei flussi informativi legati al contratto di dispacciamento tra Terna e GSE;
- l'evoluzione del Portale Certificati Bianchi in ottemperanza anche a quanto previsto dal D.M. 2021;
- l'aggiornamento della piattaforma Energy Suite alla soluzione in cloud, l'attivazione del modulo delle strategie e la realizzazione dell'interfaccia di comunicazione tra la nuova suite e gli altri applicativi GSE;
- l'integrazione con il sistema di protocollo, l'implementazione della firma digitalizzata e la revisione dei workflow di gestione interna del sistema UVI a supporto dello svolgimento delle verifiche ispettive e documentali del GSE;
- la modifica del processo di gestione della convenzione implementato sull'applicativo a supporto della Mancata Produzione Eolica, ai sensi della Delibera ARERA 195/19, semplificando l'iter di accesso al meccanismo e le modalità con cui gli utenti del dispacciamento mettono a disposizione le informazioni per il calcolo;

- l'efficientamento dei processi di business legati alla gestione e supporto ai clienti esterni del portale Area Clienti, punto di accesso unico a tutti i servizi digitali del GSE, con le nuove funzionalità di gestione delle sottoscrizioni e cambi titolarità, integrazione coi portali verticali e cancellazione logica utente e operatore;
- la realizzazione del nuovo portale Genio, integrato con l'Area Clienti e il portale supporto del GSE, per la promozione delle attività delle aziende italiane del settore elettrico;
- l'implementazione di interventi di adeguamento sul sistema Scambio sul Posto che per la gestione differenziata del contributo riconosciuto ai titolari di impianti energivori, ossia con un elevato valore di prelievo;
- l'aggiornamento del sistema di Payroll alla soluzione cloud dell'attuale piattaforma Sipert utilizzata per la gestione delle presenze, la consuntivazione delle trasferte e l'elaborazione delle retribuzioni.

Immobili e impianti di pertinenza

Gli investimenti realizzati sugli immobili nel 2021, pari a Euro 158 mila, hanno riguardato interventi di manutenzione straordinaria e il completamento della prima fase del progetto di sostituzione dell'impianto di climatizzazione e condizionamento nella sede di viale Maresciallo Pilsudski 92.

Certificazione ISO 14001:2015

Le attività di gestione del Patrimonio Immobiliare, delle Server Farm e del relativo sistema di gestione ambientale sono dal 2021 certificate ai sensi della normativa ISO 14001:2015.

Il risultato attesta l'importanza che il GSE riserva alle problematiche ambientali, nonché rappresenta un Asset strategico per le future scelte gestionali. La certificazione finalizza di fatto una serie di attività che, sviluppate nel tempo, hanno avuto come scopo la definizione di un sistema di monitoraggio delle risorse ambientali utilizzate nella gestione delle sedi.

Le prospettive future del GSE sono quelle di una sempre maggiore armonizzazione del modello di gestione ambientale nelle procedure aziendali e con le altre certificazioni detenute, con l'obiettivo di confermare il proprio impegno nella gestione, sostenibile, del patrimonio immobiliare.

Sistema dei controlli

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno contribuisce ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il rispetto della normativa interna ed esterna, la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché l'accuratezza, la tempestività e l'affidabilità delle informazioni utili alla gestione della Società.

Amministratore Unico

L'Amministratore Unico ha un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, in quanto definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

In particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, di cui al D.Lgs. n. 231/01 e successive modificazioni e il relativo aggiornamento, approva il Programma annuale delle attività della Funzione Internal Audit e, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'Amministratore Unico provvede, altresì, alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della Funzione Internal Audit, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Egli, inoltre, sovrintende alle attività di controllo interno e all'operato delle strutture a esso dedicate.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'ambito del dovere di vigilanza sull'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Partecipa alle riunioni in occasione delle quali l'Amministratore Unico assume le proprie determinazioni, nonché alle riunioni dell'Assemblea dei soci e intrattiene scambi informativi periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le conclusioni dell'attività di vigilanza posta in essere sono contenute all'interno della relazione da presentare all'Assemblea, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27.1 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale assicura il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per l'assunzione della carica nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 27 novembre 2020 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Magistrato Delegato della Corte dei Conti

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge n. 259/58.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti partecipa alle riunioni in occasione delle quali l'Amministratore Unico assume le proprie determinazioni e assiste alle riunioni del Collegio Sindacale.

La Corte dei Conti, udito il relatore Magistrato Delegato, presenta alle Presidenze delle due Camere del Parlamento la relazione sul risultato del controllo annuale eseguito sulla gestione finanziaria del GSE.

Nell'Adunanza del 18-19 dicembre 2018 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato di assegnare al Presidente di Sezione Antonio Galeota, le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2019. Tali funzioni sono state espletate dal Presidente Antonio Galeota fino al 31 dicembre 2021.

Dal 1° gennaio 2022 le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE S.p.A. sono svolte dal Presidente di Sezione Roberto Benedetti.

Dal 21 aprile 2020 le funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria della Società sono svolte dal Referendario Patrizia Esposito.

Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 39/10, dalla Legge 244/07, e dalla Delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'articolo 2409 bis del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico alla Società di revisione, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della Società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.

L'incarico è stato conferito con Delibera dell'Assemblea ordinaria del 6 agosto 2021 per il triennio 2021, 2022 e 2023.

Organismo di Vigilanza, modello organizzativo e gestionale ex D.Lgs. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Le società del Gruppo GSE, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.Lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un Modello organizzativo e gestionale in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza (OdV), il cui compito è di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo, nella sua attuale composizione è stato nominato in data 26 ottobre 2021. Il Modello Organizzativo adottato dal GSE è stato oggetto di adeguamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 19 marzo 2021 su proposta dell'OdV, per recepire all'interno delle sezioni specifiche i principi di comportamento da adottare per prevenire la commissione dei reati tributari nell'ambito della gestione degli adempimenti fiscali e tributari.

Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo e gestionale, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della Società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai principi generali ivi contenuti.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/05, cosiddetta Legge sul Risparmio, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia d'intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto (DP) alla redazione dei documenti contabili societari, cui sono attribuite alcune funzioni di controllo.

Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il MEF, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, d'introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate, ancorché non quotate. In seguito a tale disposizione, l'Assemblea dei soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007, ha inserito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'attuale DP è stato nominato con determinazione del 15 settembre 2021 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. L'accettazione dell'incarico è avvenuta in data 19 ottobre 2021.

Il GSE, in qualità di Controllante e attese le indicazioni del MEF, ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello Statuto sociale e la relativa nomina di un Dirigente Preposto. Le nomine degli attuali DP di GME, RSE e AU sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 14 gennaio 2021, 21 gennaio 2021 e 24 febbraio 2021.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le linee guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che regola il ruolo, i poteri e le attività del DP. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della Controllante.

Nell'ambito del mantenimento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, nel corso del 2021, tenuto anche conto dei suggerimenti emersi dalle verifiche svolte negli esercizi precedenti sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, sono state redatte nuove procedure o aggiornate procedure già emanate in esercizi precedenti al fine formalizzare le attività e i controlli a presidio di processi divenuti sensibili per la formazione del bilancio o processi per i quali risulta necessario aggiornare il sistema delle regole aziendali. Il DP ha svolto, inoltre, periodici confronti con i responsabili delle diverse strutture aziendali volti ad approfondire tematiche o aspetti ritenuti rilevanti per l'informativa finanziaria.

Da ultimo si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2021, su specifica richiesta del Dirigente Preposto, sono state svolte con il supporto indipendente della Funzione Audit, le attività di valutazione periodica dell'efficacia del sistema di controllo interno del GSE per la formazione del bilancio. Tali attività si aggiungono a quelle ordinariamente svolte in modalità continua dal personale delle diverse strutture aziendali nell'ambito delle proprie competenze.

Internal Audit

L'Internal Audit ha il compito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione, e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente dell'organo amministrativo, dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT). Il Responsabile Internal Audit, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Vertice aziendale in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Nel corso del 2021 l'Internal Audit ha svolto specifiche azioni di verifica sui processi aziendali volte a valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Tali verifiche sono riportate tipicamente nei piani di audit approvati dall'organo amministrativo e dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01. Si rileva che il piano di audit approvato dall'organo amministrativo recepisce le richieste di verifica formulate dal Dirigente Preposto. L'Internal Audit, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal GSE con le società controllate GME e RSE, ha effettuato attività di audit anche presso le suddette società.

Nel corso del 2021, nell'ambito del supporto alle attività del RPCT, l'Internal Audit, oltre a svolgere le attività propedeutiche all'aggiornamento della valutazione e del trattamento rischi corruttivi del GSE, ha avviato per le controllate AU e RSE una ricognizione dei processi e delle attività potenzialmente esposte a rischio corruttivo al fine di individuare, analizzare e valutare i relativi rischi.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

In applicazione della Legge 190/12 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal D.Lgs. 33/13, le società del Gruppo GSE hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'ANAC, hanno nominato il RPCT. Il ruolo del RPCT prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Tra le principali responsabilità del RPCT rientrano: la proposta di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 39/13 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni di cui alla vigente normativa sulla sezione trasparenza del sito istituzionale.

In linea con quanto previsto dalla normativa e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, le società del Gruppo GSE hanno dato attuazione agli obblighi previsti. Con riferimento al GSE l'incarico di RPCT è stato rinnovato, per il triennio 2022-2024, con determina dell'Amministratore Unico in data 23 dicembre 2021.

Responsabile della Protezione dei Dati

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), nominata in GSE dal Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2018, è il soggetto che in posizione di terzietà e indipendenza, svolge le funzioni indicate dall'articolo 39 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

L'anno 2021 ha visto il protrarsi della situazione emergenziale che ha standardizzato l'utilizzo di modalità di lavoro a distanza rispetto alla quale la popolazione aziendale è stata ampiamente sensibilizzata circa le necessità di tutela dei dati personali che sono transitati sui collegamenti di tipo VDI, VPN, nonché sulle piattaforme di video-call, utilizzate anche per processi e attività a rilevanza esterna.

La formazione e la costante divulgazione dei principali temi/obblighi rivenienti dal GDPR e dal vigente Codice privacy, sono i principali strumenti di orientamento e di autovalutazione riguardo l'acquisizione dei necessari skills per la tutela dei dati.

A fronte dell'attività di sensibilizzazione sui temi della tutela dei dati e al fine di evitare ogni rischio di non conformità alla disciplina, sono state aggiornate nel corso dei mesi estivi le lettere di nomina a soggetto autorizzato al trattamento di dati personali, consegnate a settembre 2021 a tutti i dipendenti GSE che, nell'ambito delle loro attività, sono chiamati a trattarli.

Con la medesima finalità e in ottemperanza al principio di accountability introdotto dal GDPR è continuata efficacemente l'attività di privacy by design e by default ai sensi dell'articolo 25 del GDPR su nuovi processi aziendali. È inoltre continuato, nel corso dell'anno, il monitoraggio dei Fornitori/Responsabili Esterni del Trattamento cui sono state inoltrate ai sensi dell'articolo 28 del GDPR le lettere di incarico mirate e dettagliate, ai fini della tutela dei dati personali transitanti in rete e/o sulle piattaforme/server da questi ultimi gestiti.

Un lavoro particolarmente dettagliato è stato quello che ha condotto alla redazione, ai sensi del citato articolo 28, del primo Registro dei trattamenti del GSE, nella sua qualità di Contractor/Responsabile esterno, alla luce di tutti i contratti di servizio in essere con le Società controllate.

Fermo restando quanto sopra, l'attività dell'Ufficio RPD si è poi particolarmente concentrata nel corso del 2021 sui Data Privacy Impact assessment, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 35 del GDPR. Nel gennaio 2021 è stato, infatti, finalizzato il primo Piano triennale di Data Protection Impact Assessment (DPIA), da condurre di volta in volta in collaborazione con le strutture aziendali interessate. Attraverso tale strumento, è difatti possibile misurare il livello di rischio generale relativamente ai dati personali e alle informazioni presenti anche sugli strumenti informatici, nonché il possibile rischio residuo nel caso in cui non sussista piena rispondenza tra possibili minacce e controlli effettuati, in corso di attuazione o pianificati. Il DPIA costituisce quindi nella sostanza uno strumento che, in relazione al rischio evidenziato, può contribuire a pianificare una serie di interventi sulla sicurezza, anche informatica, dei trattamenti di competenza del GSE.

Altra attività rilevante condotta nella seconda metà del 2021 è stata quella della messa a punto di una serie di format/questionari di valutazione con i quali si darà avvio alle campagne di Audit privacy interno, rivolto alle diverse Strutture aziendali GSE, ed esterno, indirizzato nei confronti di fornitori che effettuano trattamenti per il GSE, ai sensi dell'articolo 39 del GDPR incentrati prioritariamente sui processi che trattano dati su larga scala o dati particolari/giudiziari.

Rischi e incertezze

Il GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare al rischio normativo e regolatorio, al rischio di liquidità e al rischio di controparte. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, la Società svolge specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

Rischio normativo e regolatorio

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società. Il corpo normativo che regola l'assetto organizzativo e le attività del GSE risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale ambito, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività svolte dal GSE.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, la Società ha operato mediante una costante attività di dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto Decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione.

Alla luce delle predette disposizioni, "L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario". Negli ultimi cinque anni, in mancanza di un intervento normativo che aggiorni il summenzionato sistema tariffario, l'ARERA, con proprio provvedimento, ha integrato i costi di funzionamento non coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 a carico essenzialmente della componente RE/RE_T e A_{SOS} , assicurando al GSE, al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto¹⁷. Questa modalità di riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE, sebbene volta a garantire una remunerazione sul capitale proprio, non assicura la copertura di eventuali oneri fiscali che potrebbero generarsi dalla gestione dei meccanismi incentivanti ed in particolare in relazione alle attività di recupero di incentivi indebitamente percepiti.

Infine, giova precisare che la capacità del GSE di autofinanziare lo sviluppo delle attività gestite e di generare valore per l'azionista risulta, allo stato, influenzata dai proventi da partecipazioni incassati nel corso dell'esercizio dalle società controllate e in particolare dal GME. Tali proventi sono, a loro volta, correlati ai volumi negoziati dagli operatori sulle piattaforme gestite e dunque potenzialmente passibili di eventuali contrazioni che potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e del suo risultato.

¹⁷ Come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del medesimo anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate.

Rischio controparte

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, la CSEA principalmente per le componenti tariffarie A_{SOS} e RE/RE_{Tr} , la RFI per la fornitura di energia elettrica, i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo alla Società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti, nonché le società di vendita di gas naturale (Shipper) e i soggetti obbligati aderenti ai meccanismi di cui al D.M. 2 marzo 2018.

Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie la natura istituzionale delle controparti coinvolte fa ritenere contenuto il rischio di credito per le suddette partite. Per quanto concerne, invece, i crediti originati dalla vendita agli Shipper del biometano avanzato si evidenzia che il rischio di controparte è mitigato dalla richiesta di garanzie costituite dal deposito cauzionale o da fideiussione bancaria incondizionata e a prima richiesta.

Con riferimento, infine, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie, prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione; il monitoraggio degli incassi e l'individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito e diffida; il ricorso ad azioni legali.

Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica, particolarmente nel caso di scadenza degli incentivi.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, la Società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli.

Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari. La Società, ad oggi, dispone di linee di credito a revoca con cui provvede a eventuali fabbisogni di liquidità.

Il GSE, inoltre, anche in considerazione della volatilità dei prezzi sui mercati energetici generata dalla pandemia da COVID-19 e ulteriormente acuita dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina, sta mettendo in atto un processo per dotarsi di linee di credito revolving a 36 mesi per Euro 300.000 mila.

Rischio prezzo

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla Società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{SOS} o, nel caso del biometano avanzato, sono poste a carico, o restituite, ai soggetti obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo.

Rischio informatico

La Società porta avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate.

L'adozione di un framework nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali ad hoc e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dal GSE per mitigare tali rischi.

Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, la Società dispone di sistemi di disaster recovery che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi.

Rischio contenzioso

Il GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, la Società potrebbe essere coinvolta in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede e non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali il GSE svolge la propria attività.

■ SEDI DEL GSE

SEDI GSE

Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 Roma
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124 Roma
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120 Roma

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiTE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiTE.

La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Incremento dei prezzi dell'energia elettrica

Nonostante permanga nel 2022 una situazione di significativa volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche, acuita ulteriormente dalla guerra in Ucraina, le quotazioni dei prodotti forward per il nuovo anno sembrano confermare livelli dei prezzi dell'energia elettrica e del gas ancora elevati.

Ciò comporterebbe anche per il 2022, a fronte di sostenuti ricavi del GSE per vendita dell'energia ritirata in borsa, minori costi associati ai meccanismi incentivanti con tariffa incentivante differenziale a una e a due vie e minori oneri di incentivazione GRIN (ex Certificati Verdi), questi ultimi legati al prezzo di mercato dell'energia elettrica dell'anno precedente.

Disposizioni introdotte per il contenimento degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale

Nei primi mesi del 2022, il Governo è intervenuto nuovamente introducendo misure volte a mitigare gli effetti degli ulteriori rialzi previsti per il primo semestre del 2022. Nel seguito sono illustrati sinteticamente i principali provvedimenti adottati.

Legge di Bilancio 2022

Con la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (anche Legge di Bilancio 2022) il Governo ha previsto, tra l'altro, di destinare ulteriori risorse, per un ammontare pari a Euro 3,8 miliardi, rispetto a quelle già destinate per il contenimento dei costi dell'energia e del gas nel III e IV trimestre 2021.

Tali risorse hanno consentito all'ARERA di confermare, per il I trimestre 2022, i valori ridotti o nulli delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali del settore elettrico (A_{SOS} e A_{RIM}) e del settore del gas (RE/RE_r, GS/GST e UG3/UG3T) già in precedenza definiti per il IV trimestre 2021.

D.L. Sostegni ter

Il D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 (c.d. D.L. Sostegni ter) convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 introduce importanti misure in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici per la ripresa post pandemica, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico.

Tra le disposizioni di maggiore interesse per il GSE si annovera la norma contenuta all'articolo 15bis sui cosiddetti "superprofitti" dei produttori da fonti rinnovabili. Tale norma introduce un meccanismo di compensazione a due vie, gestito dal GSE, calcolato rispetto ai prezzi di riferimento storici e applicato dal 1° febbraio 2022 e fino al 31 dicembre 2022 sull'energia elettrica immessa in rete da impianti a fonti rinnovabili (esclusi gli impianti di potenza inferiore a 20 kW), che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia non dipendenti dai prezzi di mercato e da impianti alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione. Spetterà all'ARERA, nel rispetto di quanto stabilito nel D.L. 4/22, disciplinare le modalità attuative del provvedimento e istituire presso CSEA un conto in cui saranno versati i relativi proventi destinati alla riduzione del fabbisogno degli oneri generali di sistema.

Il D.L. 4/22 integra, altresì, le disposizioni contenute nella legge di bilancio per l'anno 2022 destinando ulteriori risorse, per un ammontare pari a Euro 1,7 miliardi da finanziare mediante utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂, per contenere i costi della bolletta elettrica delle utenze domestiche e non domestiche in bassa tensione con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

Il provvedimento dispone, infatti, l'annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.

D.L. Energia

Il D.L. del 1° marzo 2022, n. 17 (c.d. D.L. Energia) convertito con modificazioni dalla Legge del 27 aprile 2022, n. 34 introduce, tra l'altro, misure finalizzate al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, nonché per il rilancio delle politiche industriali.

Segnatamente il provvedimento:

- rinnova, con riferimento al secondo trimestre 2022, l'annullamento degli oneri di sistema elettrici, sia fino a 16,5 kW di potenza impegnata (onere pari a Euro 1,8 miliardi) sia sopra (onere Euro 1,2 miliardi); l'Iva gas al 5%, per un onere stimato di circa Euro 592 milioni, e la riduzione degli oneri di sistema gas per un onere di Euro 480 milioni; e altri Euro 500 milioni nel bonus sociale elettrico e gas;
- assegna al Gruppo GSE l'attività di gestione di procedure di approvvigionamento a lungo termine, con accordi massimo decennali, di gas naturale di produzione nazionale dai titolari di concessioni di coltivazione di gas. Il gas sarà poi ceduto in apposite procedure a clienti finali industriali a prezzi definiti dal MEF di concerto con MiTE e ARERA, in modo da garantire la copertura dei costi della produzione e un'equa remunerazione.

Andamento dei meccanismi commerciali gestiti

In relazione alla prevedibile evoluzione della gestione, oltre agli effetti in precedenza illustrati sugli oneri di incentivazione legati all'andamento dei prezzi dell'energia sul mercato a pronti, ci si attende altresì un incremento dei costi relativamente al Conto Energia, per il quale si ipotizza un aumento del costo medio unitario di incentivazione derivante dall'applicazione dell'articolo 26, comma 3, della Legge 116/2014 (c.d. "spalma incentivi") e allo Scambio sul Posto a fronte della previsione in ingresso di nuove convenzioni in linea con il trend storico. I nuovi ingressi sono ipotizzati fino a settembre 2022 ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. 199/2021.

In relazione agli incentivi afferenti l'efficienza energetica si ipotizza un onere di incentivazione, relativo ai CB da cogenerazione in alto rendimento in linea con quello del 2021. Con riferimento al Conto Termico si stimano oltre 100 mila nuove richieste in ragione delle quali si ipotizza possa esser mantenuto, anche nel 2022, il livello degli incentivi riconosciuti nell'esercizio precedente.

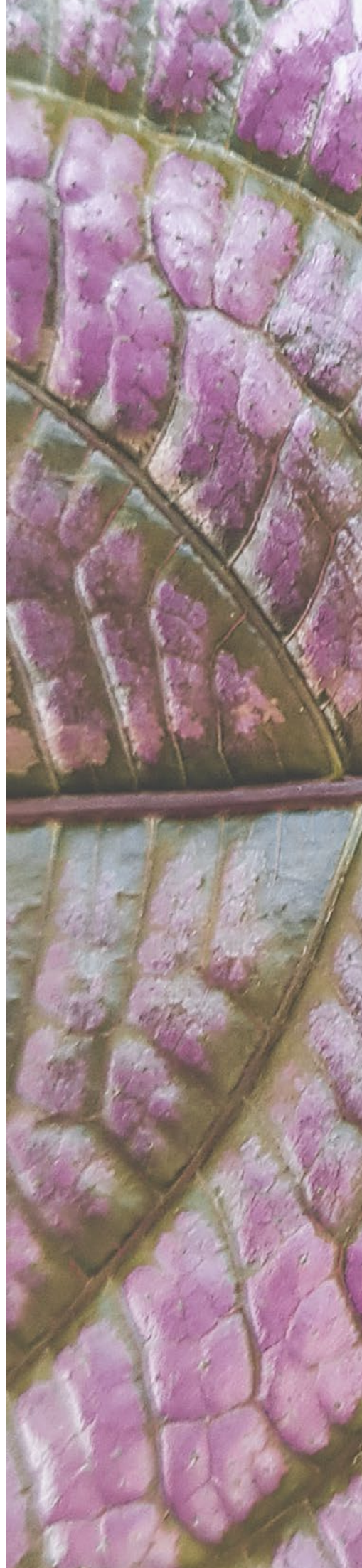
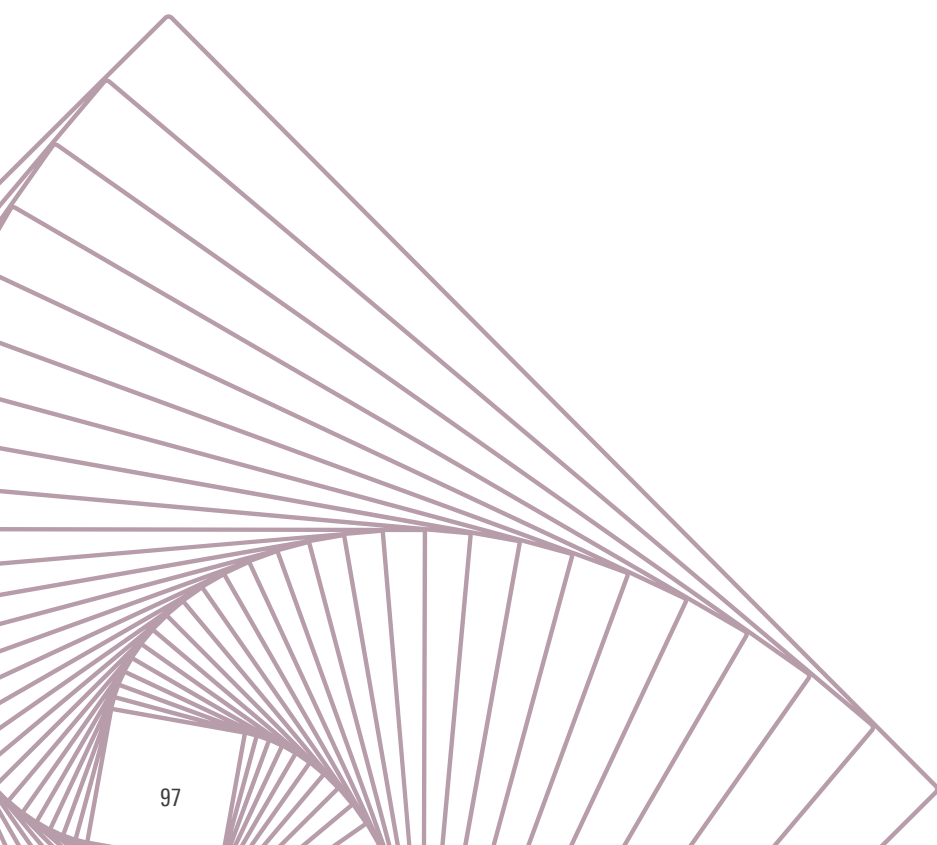
PNRR

Nel corso del 2022 il GSE rafforzerà il proprio impegno nella realizzazione dei progetti considerati prioritari dal PNRR che, incentrati sui temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile e dell'efficienza energetica degli edifici, si prefiggono di migliorare la sostenibilità del sistema economico ed assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale zero.

Tra le riforme del Piano già attuate dal Governo che vedranno il coinvolgimento attivo del GSE si evidenzia il Decreto Ministeriale sottoscritto in data 25 marzo 2022 dal Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF) con il quale sono fornite le direttive necessarie all'avvio della misura "Parco Agrisolare" volta sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale e a cui sono dedicate risorse pari a Euro 1,5 miliardi a valere sui fondi del PNRR. In tale contesto al GSE è affidata, mediante atto che ne regola i rapporti con il Ministero, la gestione della misura.

Ulteriori riforme del Piano oggetto di prossima formalizzazione con decreto attengono allo sviluppo di nuove reti di teleriscaldamento efficiente, del biometano e di sistemi agrivoltaici.

SCHEMI DI BILANCIO **DI ESERCIZIO**





STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 Dicembre 2020		31 Dicembre 2021		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		100.080.119		106.083.975	6.003.856
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		<i>20.118.529</i>		<i>24.125.879</i>	<i>4.007.350</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10.215.375		10.241.967		26.592
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	124		26		(98)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.442.242		2.974.950		532.708
7) Altre	7.460.788		10.908.936		3.448.148
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		<i>58.236.322</i>		<i>55.075.352</i>	<i>(3.160.970)</i>
1) Terreni e fabbricati	44.630.584		43.293.382		(1.337.202)
2) Impianti e macchinario	6.076.391		5.346.882		(729.509)
3) Attrezzature industriali e commerciali	22.244		15.045		(7.199)
4) Altri beni	6.884.782		5.702.306		(1.182.476)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	622.321		717.737		95.416
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>		<i>21.725.268</i>		<i>26.882.744</i>	<i>5.157.476</i>
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
2) Crediti:					
d-bis) verso altri	5.236.958		10.394.434		5.157.476
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	<i>1.749.728</i>		<i>6.930.401</i>		
C) Attivo Circolante		4.903.062.724		5.721.814.768	818.752.044
<i>I. Rimanenze</i>		-		-	-
<i>II. Crediti</i>		<i>4.048.816.933</i>		<i>4.714.510.192</i>	<i>665.693.259</i>
1) Verso clienti	931.299.955		114.911.411		(816.388.544)
2) Verso imprese controllate	32.328.447		243.012.157		210.683.710
5-bis) Crediti tributari	1.255.590		1.082.832		(172.758)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>729.555</i>		<i>729.555</i>		
5-quater) Verso altri	346.869.268		359.931.973		13.062.705
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	2.737.063.673		3.995.571.819		1.258.508.146
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		<i>49.000.000</i>		<i>460.000.000</i>	<i>411.000.000</i>
7) Crediti verso controllate	49.000.000		460.000.000		411.000.000
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>805.245.791</i>		<i>547.304.576</i>	<i>(257.941.215)</i>
1) Depositi bancari e postali	805.239.105		547.296.936		(257.942.169)
3) Danaro e valori in cassa	6.686		7.640		954
D) Ratei e risconti		1.448.114		2.034.697	586.583
Ratei attivi	15.235		51.028		35.793
Risconti attivi	1.432.879		1.983.669		550.790
TOTALE ATTIVO		5.004.590.957		5.829.933.440	825.342.483

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Euro	Parziali		Parziali		Variazioni
	31 Dicembre 2020		31 Dicembre 2021		
A) Patrimonio netto		56.600.020		59.734.275	3.134.255
<i>I. Capitale</i>		<i>26.000.000</i>		<i>26.000.000</i>	-
<i>IV. Riserva legale</i>		<i>5.200.000</i>		<i>5.200.000</i>	-
<i>VI. Altre riserve</i>		<i>18.007.983</i>		<i>20.387.465</i>	2.379.482
Riserva disponibile	18.007.983		20.387.465		2.379.482
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		-		-	-
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>		<i>7.392.037</i>		<i>8.146.810</i>	754.773
B) Fondi per rischi ed oneri		31.696.913		29.071.017	(2.625.896)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	8.203		6.128		(2.075)
2) Per imposte, anche differite	647.743		103.919		(543.824)
4) Altri	31.040.967		28.960.970		(2.079.997)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		1.889.012		1.800.447	(88.565)
D) Debiti		4.880.484.935		5.739.056.569	858.571.634
4) Debiti verso banche	452.512.020		530.881.084		78.369.064
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>5.866.666</i>		<i>4.400.000</i>		
6) Acconti	3.069.113		9.180.270		6.111.157
7) Debiti verso fornitori	3.989.482.923		4.896.498.874		907.015.951
9) Debiti verso imprese controllate	16.667.430		53.381.226		36.713.796
12) Debiti tributari	23.709.153		110.256.000		86.546.847
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.438.034		2.775.881		337.847
14) Altri debiti	390.707.064		135.783.016		(254.924.048)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>1.578.149</i>		<i>6.752.389</i>		
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.899.198		300.218		(1.598.980)
E) Ratei e risconti		33.920.077		271.132	(33.648.945)
Ratei passivi	40.949		59.997		19.048
Risconti passivi	33.879.128		211.135		(33.667.993)
TOTALE PASSIVO		5.004.590.957		5.829.933.440	825.342.483

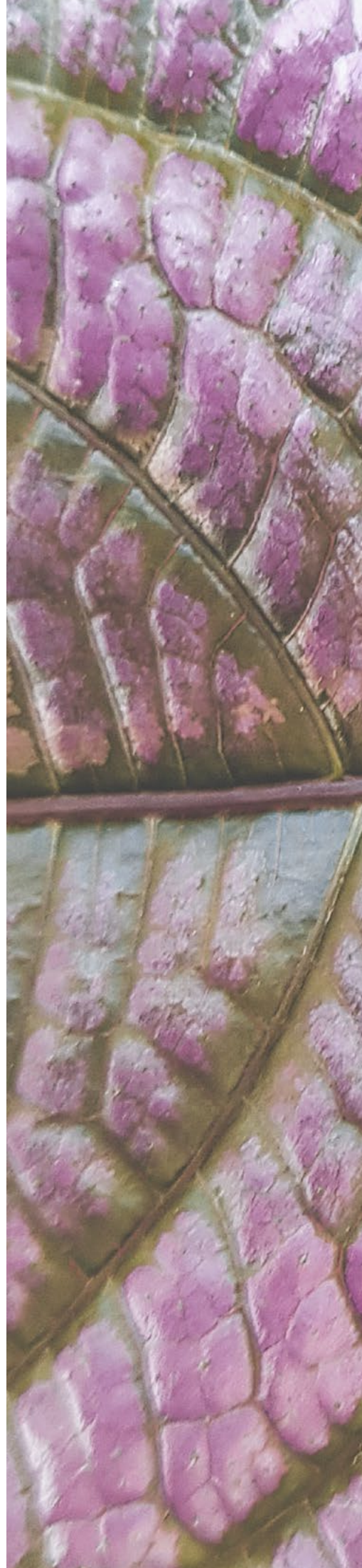
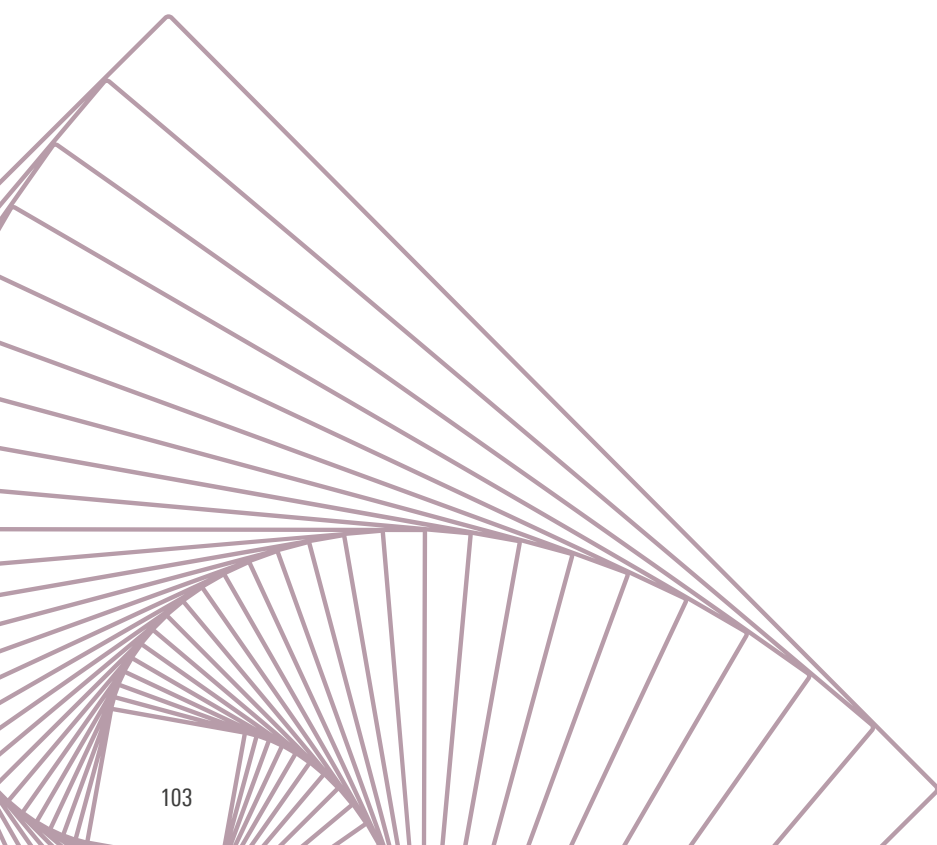
CONTO ECONOMICO

Euro	Parziali		Totali		Variazioni
	2020		2021		
A) Valore della produzione		13.990.570.723		15.406.163.501	1.415.592.778
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		13.835.583.972		15.208.997.749	1.373.413.777
5) Altri ricavi e proventi		154.986.751		197.165.752	42.179.001
B) Costi della produzione		13.989.629.036		15.410.732.377	1.421.103.341
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		4.150.582.846		5.146.973.907	996.391.061
7) Per servizi		29.939.959		27.841.476	(2.098.483)
8) Per godimento di beni di terzi		2.255.475		2.198.782	(56.693)
9) Per il personale		49.479.153		51.565.854	2.086.701
a) Salari e stipendi	36.357.168		37.910.008		1.552.840
b) Oneri sociali	9.654.833		9.976.509		321.676
c) Trattamento di fine rapporto	2.359.273		2.522.514		163.241
d) Trattamento di quiescenza e simili	16.104		21.594		5.490
e) Altri costi	1.091.775		1.135.229		43.454
10) Ammortamenti e svalutazioni		23.386.124		20.439.413	(2.946.711)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.263.386		12.458.978		(804.408)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.024.153		4.537.058		(487.095)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	50.000		16.531		(33.469)
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.048.585		3.426.846		(1.621.739)
12) Accantonamenti per rischi		759.814		2.946.652	2.186.838
14) Oneri diversi di gestione		9.733.225.665		10.158.766.293	425.540.628
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		941.687		(4.568.876)	(5.510.563)
C) Proventi e oneri finanziari		6.929.413		12.778.577	5.849.164
15) Proventi da partecipazioni		5.019.393		6.596.269	1.576.876
<i>di cui da imprese controllate</i>	<i>5.019.393</i>		<i>6.596.269</i>		
16) Altri proventi finanziari		2.753.036		7.146.463	4.393.427
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	6.655		4.206		(2.449)
d) Proventi diversi dai precedenti	2.746.381		7.142.257		4.395.876
<i>di cui da imprese controllate</i>	<i>157.313</i>		<i>164.631</i>		
17) Interessi e altri oneri finanziari		(842.671)		(964.634)	(121.963)
<i>di cui da imprese controllate</i>	<i>(67)</i>				
17 bis) Utili (perdite) su cambi		(345)		479	824
Risultato prima delle imposte (A-B±C)		7.871.100		8.209.701	338.601
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(479.063)		(62.891)	416.172
21) Utile (perdite) dell'esercizio		7.392.037		8.146.810	754.773

RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2020	2021
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	7.392.037	8.146.810
Imposte	479.063	62.891
Interessi passivi	843.016	964.634
(Interessi attivi)	(2.753.036)	(7.146.464)
(Dividendi ricevuti)	(5.019.393)	(6.596.269)
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	449.325	(180)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	1.391.012	(4.568.578)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	10.116.860	11.681.733
Ammortamenti delle immobilizzazioni	18.287.539	16.996.036
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	50.000	16.531
Altre rettifiche	(2.267.175)	(802.911)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	27.578.236	23.322.811
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	91.258.297	814.122.797
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	118.349.112	908.558.636
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	18.487	(33.648.945)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	(367.454)	(586.583)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(104.966.376)	(1.609.170.402)
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	131.870.302	102.598.313
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	799.681	8.438.213
(Imposte sul reddito pagate)	(445.394)	(321.942)
Dividendi incassati	5.019.393	6.596.269
(Utilizzo dei fondi)	(10.689.004)	(13.049.459)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(5.315.324)	1.663.081
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	126.554.978	104.261.395
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(9.140.285)	(16.482.860)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(3.838.104)	(1.515.464)
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(1.740.190)	(1.376.098)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(2.711.386)	(27.220)
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	(1.763.077)	(5.157.476)
(Investimenti) Disinvestimenti in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(4.000.000)	(411.000.000)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(23.193.042)	(435.559.119)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(102.851.893)	79.835.730
Rimborso finanziamenti	(1.466.667)	(1.466.666)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.012.555)	(5.012.555)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	(109.331.115)	73.356.509
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	(5.969.179)	(257.941.215)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	811.214.970	805.245.791
Disponibilità liquide al 31 dicembre	805.245.791	547.304.576
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(5.969.179)	(257.941.215)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO **DI ESERCIZIO**





Nota Integrativa al bilancio di esercizio

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato redatto in base alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti.

Ai sensi dell'articolo 2423 del Codice Civile, il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile e da altre leggi, anche tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio, ancorché non previste da specifiche disposizioni di legge.

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni, per l'esercizio 2021 e per quello precedente, sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Esso è redatto in forma scalare secondo il metodo indiretto.

Come previsto dall'articolo 2423, comma 6, del Codice Civile, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre le informazioni della Nota Integrativa, a commento delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono espresse in migliaia di Euro.

Come previsto dall'articolo 2423 ter, comma 5, del Codice Civile, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa i relativi commenti.

Si evidenzia che, allo scopo di facilitare la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono state eliminate le voci di bilancio precedute da numeri arabi il cui saldo risulta pari a zero, e, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 2423 ter, comma 3, del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte le voci del bilancio relative a crediti e debiti verso la CSEA.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, sono stati predisposti, a corredo della Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riclassificati dando separata evidenza delle partite economiche passanti e di quelle a margine.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423 bis, comma 2 del Codice Civile.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati, uniformati ai principi generali richiamati dagli articoli 2423 bis e 2426 del Codice Civile, che enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci di bilancio.

Al fine di una migliore rappresentazione in bilancio, si è operata una riclassifica dalla voce debiti verso fornitori alla voce crediti verso altri. Per facilitare la comparabilità dei saldi nel prospetto di Stato Patrimoniale del Bilancio d'esercizio, la medesima modifica è stata operata sulle voci riferite all'esercizio 2020.

Principi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio civilistico dell'esercizio 2021 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC, nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Inoltre la rilevazione e la presentazione delle voci sono effettuate tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2426, comma 1, n. 1) e 8) del Codice Civile sono state applicate prospetticamente ovvero con riferimento alle poste contabili sorte a valere dall'esercizio 2016 – anno di entrata in vigore della riforma introdotta dal D.Lgs. 139/15 – in virtù di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2 del citato Decreto.

I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti accoglie i costi riferiti a beni immateriali in corso di realizzazione che non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. I costi per il software sviluppato internamente sono ammortizzati nel prevedibile periodo di utilizzo stimato in 3 anni.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni.

La voce miglorie su beni di terzi accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà del GSE e ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE

ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Stazioni di lavoro	20
PC	33,33
Mobili e arredi	6
Impianti tecnologici	5

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione straordinaria aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo delle partecipazioni viene eventualmente ridotto nel caso in cui le partecipate conseguano perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite stesse; se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come precedentemente esposto.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Come precedentemente esposto, per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 ci si è avvalsi della facoltà concessa dal D.Lgs. 139/15 e pertanto si è ritenuto di non procedere alla rilevazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione dei debiti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCOINTI

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'Assemblea degli Azionisti ne delibera la distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nel caso in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte fra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17

La Legge 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

Nello specifico, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125 bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato, gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.L. 33/13.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2021, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125 bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e al ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato	5.271.940	Ai sensi dell'art. 43 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A _{SOS}
CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	347.993	Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG 2020-2025 e la componente tariffaria RE _T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020 - 2023
CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) al netto di eventuali importi recuperati per CB rilasciati, ma riconosciuti non spettanti a seguito di verifiche ispettive	76.278	Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 5 settembre 2011 le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE e RE _T

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2021, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per regime di incentivazione e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

Soggetto Percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici in Conto Energia	5.861.755	D.M. 28/07/2005 e D.M. 06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M. 05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M. 05/07/2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 116
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	2.926.767	<ul style="list-style-type: none"> • Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO): D.M. 18 dicembre 200 • Ritiro dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 387/03 e del comma 41 della legge n. 239/04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con delibera n. 280/07 e relativo Allegato A. • Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: Delibera ARERA ARG/elt 5/10 • Prezzi Minimi Garantiti: Delibere ARERA 34/05 e 280/07
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	2.640.348	D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	616.220	D.M. 23 giugno 2016 e D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	321.590	D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	289.247	Delibera ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
Imprese	Incentivazione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti	122.783	D.M. 2 marzo 2018
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92	93.409	<ul style="list-style-type: none"> • CIP 6/92: Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; • Risoluzioni anticipate CIP 6/92: D.M. 2 dicembre 2009; Legge n. 99/09; D.M. 2 agosto 2010; Decreto Legge 78/2010 coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122; D.M. 8 ottobre 2010; D. M. 28 giugno 2012; D.M. 30 settembre 2013; D.M. 8 agosto 2014
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	81.028	D. Lgs 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; ; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
Imprese	Meccanismo di ristoro dell'elemento RE _{TEE}	26.169	Delibera ARERA 96/2020/R/eel
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	4.356	D.M. 24 ottobre 2005; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D. Lgs 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	156	D.M. 14 febbraio 2017; Delibera ARERA 558/2017/R/efr come s.m.i. dalla Delibera ARERA 66/2020/R/eel
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici	61	D.M. 23 giugno 2016
European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	

Stato Patrimoniale attivo

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 106.084 MILA

Immobilizzazioni immateriali – Euro 24.126 mila

La composizione della voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito esposti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre	Totale
Situazione al 31 12 2020					
Costo originario	79.421	46	2.442	50.519	132.428
Fondo ammortamento	(69.206)	(46)	-	(43.057)	(112.310)
Saldo al 31 12 2020	10.215	-	2.442	7.461	20.119
Movimenti esercizio 2021					
Investimenti	7.387	-	2.240	6.856	16.483
Passaggi in esercizio	410	-	(1.707)	1.297	-
Svalutazioni	-	-	-	(17)	(17)
Disinvestimenti - costi originari	(2)	-	-	(9)	(11)
Disinvestimenti - amm.ti cumulati	2	-	-	9	11
Ammortamenti	(7.770)	-	-	(4.689)	(12.459)
Saldo movimenti esercizio 2021	27	-	533	3.448	4.007
Situazione al 31 12 2021					
Costo originario	87.216	46	2.975	58.646	148.883
Fondo ammortamento	(76.975)	(46)	-	(47.737)	(124.757)
SALDO AL 31 12 2021	10.242	-	2.975	10.910	24.126

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno – Euro 10.242 mila

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze software e applicativi informatici. Rispetto al 2020 registrano un incremento netto di Euro 27 mila per effetto degli investimenti effettuati (Euro 7.387 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 410 mila), quasi totalmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (Euro 7.770 mila).

Gli investimenti hanno riguardato principalmente l'acquisto di licenze software infrastrutturali e applicative (Euro 4.302 mila) e l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 919 mila). Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 410 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 2.975 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente ad attività, non concluse nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici. La voce registra un incremento netto di Euro 533 mila, per effetto degli investimenti dell'anno (Euro 2.240 mila), ridotti dei passaggi in esercizio avvenuti nel corso dell'anno 2021 per Euro 1.707 mila.

Gli investimenti e i passaggi in esercizio riguardano principalmente:

- software per la gestione del ristoro della componente RE/RE_T in relazione alla Delibera 96/20 (Euro 756 mila);
- software per il portale delle Comunità energetiche e dell'Autoconsumo Collettivo (Euro 714 mila);
- interventi ed evolutive sull'applicativo delle FER (Euro 611 mila);
- modifiche evolutive sul sistema contabile ERP in relazione all'introduzione di nuove funzionalità per la gestione dell'area clienti (Euro 238 mila).

Altre – Euro 10.910 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio hanno registrato un incremento netto di Euro 3.448 mila per effetto degli investimenti (Euro 6.856 mila), dei passaggi in esercizio (Euro 1.297 mila), parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (Euro 4.689 mila) e da svalutazioni (Euro 17 mila).

I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- lo sviluppo della piattaforma di Case e Knowledge Management (Euro 1.280 mila);
- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcuni applicativi già in uso nell'ambito delle attività core (Euro 1.715 mila);
- gli sviluppi per la gestione delle FER elettriche (Euro 315 mila) e per la Mobilità elettrica (Euro 228 mila).

Immobilizzazioni materiali – Euro 55.075 mila

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Euro mila	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Situazione al 31 12 2020						
Costo originario	66.699	16.451	356	36.430	622	120.558
Fondo ammortamento	(22.068)	(10.375)	(334)	(29.545)	-	(62.322)
Saldo al 31 12 2020	44.631	6.076	22	6.885	622	58.236
Movimenti esercizio 2021						
Investimenti	76	34	-	548	718	1.376
Passaggi in esercizio	-	-	-	622	(622)	-
Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
Disinvestimenti - Costo originario	-	(3)	-	(62)	-	(65)
Ammortamenti	(1.413)	(764)	(7)	(2.353)	-	(4.537)
Disinvestimenti - Amm.ti cumulati	-	3	-	62	-	65
Saldo movimenti esercizio 2021	(1.337)	(730)	(7)	(1.183)	95	(3.162)
Situazione al 31 12 2021						
Costo originario	66.775	16.482	356	37.538	718	121.872
Fondo ammortamento	(23.481)	(11.136)	(341)	(31.836)	-	(66.797)
SALDO AL 31 12 2021	43.294	5.346	15	5.702	718	55.075

L'analisi dei movimenti dell'esercizio fa rilevare quanto segue:

Terreni e fabbricati – Euro 43.294 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.337 mila. Il decremento è dovuto agli ammortamenti dell'esercizio sui fabbricati (Euro 1.413 mila), in parte compensati dai nuovi investimenti (Euro 76 mila), che sono riferiti ai lavori di manutenzione straordinaria.

Impianti e macchinari – Euro 5.346 mila

La voce si riferisce agli impianti tecnologici presenti negli edifici della Società e registra un decremento netto di Euro 730 mila per l'effetto contrapposto degli ammortamenti (Euro 764 mila) e degli investimenti dell'anno (Euro 34 mila).

Attrezzature industriali e commerciali – Euro 15 mila

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la ristorazione aziendale che nell'anno hanno subito un decremento netto di Euro 7 mila per effetto degli ammortamenti.

Altri beni – Euro 5.702 mila

In questa voce trovano allocazione le dotazioni hardware e il mobilio della Società; il decremento netto dell'anno è pari a Euro 1.183 mila, per effetto degli ammortamenti dell'anno (Euro 2.353 mila), al netto degli investimenti dell'anno (Euro 548 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 622 mila). Gli investimenti e i passaggi in esercizio si riferiscono prevalentemente:

- all'acquisizione di server e infrastrutture storage (Euro 567 mila);
- all'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 259 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 718 mila

La voce si riferisce ad attività non concluse nell'esercizio riguardanti la piattaforma integrata di "Web security gateway" e la manutenzione straordinaria dello storage.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2021 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 26.883 mila

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale, da depositi cauzionali. L'incremento di Euro 5.157 mila è dovuto essenzialmente ai depositi cauzionali a lungo termine rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1 in luogo delle garanzie fideiussorie.

Partecipazioni in imprese controllate – Euro 16.488 mila

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Euro mila	Sede Legale	Capitale Sociale al 31 12 2021	Patrimonio netto al 31 12 2021	Utile d'esercizio 2021	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.761	105	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	27.909	5.348	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.921	94	100	1.488

- **Acquirente Unico S.p.A.**
La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della Società.
- **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**
La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della Società.
- **Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.**
La partecipazione ammonta a Euro 1.488 mila e rappresenta il 100% del costo d'acquisto della Società.

Crediti verso altri – Euro 10.394 mila

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati in base a piani di ammortamento prestabiliti (Euro 3.596 mila) e i depositi cauzionali a lungo termine (Euro 6.752 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

Nell'apposita tabella di dettaglio inserita a completamento dell'attivo sono indicati i crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 5.721.815 MILA**Crediti – Euro 4.714.510 mila**

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 114.911 mila

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare. Nel corso dell'esercizio 2021 la voce registra un decremento pari a Euro 816.389 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce:

■ CREDITI VERSO CLIENTI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Crediti per componente A _{SOS}	899.211	-	(899.211)
Crediti per attività diverse connesse all'energia	8.678	77.592	68.914
Crediti per ricavi da fee	14.818	14.684	(134)
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	1.326	1.280	(46)
Crediti per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	3.206	20.056	16.850
Crediti per interessi di mora e di dilazione su crediti	913	6	(907)
Crediti per vendita CV, GO e altri proventi	1.549	1.559	10
Crediti per sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	7.377	5.654	(1.723)
Totale crediti verso clienti	937.078	120.831	(816.247)
Fondo Svalutazione Crediti verso clienti	(5.778)	(5.920)	(142)
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	931.300	114.911	(816.389)

La variazione negativa rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente dall'azzeramento dei crediti per componente A_{SOS} (Euro 899.211 mila). A seguito delle Delibere ARERA 595/2020/R/com e 231/2021/R/eel, dal 1° luglio 2021 l'esazione dell'A_{SOS} e delle relative partite pendenti creditorie è stata trasferita a CSEA.

Tale riduzione è stata in parte compensata da un incremento dei crediti per:

- attività diverse connesse all'energia (Euro 68.914 mila) a causa del sostanziale aumento dei prezzi dell'energia. In particolare, in tale voce le variazioni maggiori sono rappresentate dai crediti verso RFI per energia venduta (Euro 44.487 mila) e dai crediti per il differenziale di prezzo tra la tariffa spettante e il prezzo zonale, a favore del GSE da fatturare agli operatori in relazione al D.M. FER 2019, non presente lo scorso anno (Euro 24.270 mila);
- l'incentivazione del Biometano e Biocarburanti avanzati (Euro 16.851 mila).

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.).

L'incremento complessivo di Euro 142 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (Euro 708 mila) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto di rilasci per Euro 538 mila a seguito di incassi e/o compensazioni di crediti precedentemente svalutati e degli utilizzi (Euro 28 mila).

Crediti verso imprese controllate – Euro 243.012 mila

La voce accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico e ai contratti di servizio. La voce è articolata come segue:

■ CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Crediti verso Acquirente Unico S.p.A.	458	687	229
Crediti per riversamento IVA	9	500	491
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	449	187	(262)
Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	31.805	242.232	210.427
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	31.772	151.822	120.050
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	33	77	44
Crediti per riversamento IVA	-	90.333	90.333
Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	65	93	28
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	63	36	(27)
Crediti per riversamento IVA	2	57	55
TOTALE CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE	32.328	243.012	210.684

Al 31 dicembre 2021, la voce presenta un incremento pari a Euro 210.684 mila, dovuto principalmente all'incremento dei crediti nei confronti di GME (Euro 210.427 mila), derivante dall'aumento dei crediti per:

- vendita di energia sul mercato elettrico (Euro 120.050 mila), da attribuire all'elevato incremento dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte dell'anno;
- il riversamento del debito IVA nell'ambito della liquidazione dell'IVA di Gruppo.

Crediti tributari – Euro 1.083 mila

La voce accoglie i crediti nei confronti dell'Erario ed articolata come segue:

■ CREDITI TRIBUTARI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Crediti per IRAP	24	346	322
Crediti per IRES	492	-	(492)
Crediti per addizionale IRES (Robin Tax)	7	7	-
Crediti per importi chiesti a rimborso	732	730	(2)
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	1.255	1.083	(172)

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- dal saldo del credito residuo della dichiarazione dell'anno precedente e dagli acconti versati nell'anno (Euro 346 mila);
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2009 e 2011 (Euro 599 mila);
- dal credito d'imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14 per l'anno 2014, pari a Euro 130 mila.

Crediti verso altri – Euro 359.932 mila

I crediti verso altri al 31 dicembre 2021 registrano un incremento rispetto allo scorso anno di Euro 13.063 mila; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

CREDITI VERSO ALTRI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Crediti verso operatori	392.720	399.714	6.994
Altri crediti di natura diversa	1.538	836	(702)
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	62	56	(6)
Anticipi a terzi	17	-	(17)
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	(47.468)	(40.674)	6.794
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	346.869	359.932	13.063

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (Euro 399.714 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 40.674 mila), che si incrementano di Euro 6.994 mila rispetto al saldo dell'esercizio precedente. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per Euro 304.841 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per Euro 94.553 mila sono riferiti, oltreché a crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per Euro 237 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 306.333 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Il fondo svalutazione crediti (Euro 40.674 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2021 registra un decremento netto di Euro 6.794 mila dato da rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati pari a Euro 9.513 mila al netto dei nuovi accantonamenti per Euro 2.719 mila.

Crediti verso CSEA – Euro 3.995.572 mila

L'importo è composto principalmente:

- dal credito (Euro 3.758.651 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del TIT e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER termiche (Euro 138.837 mila);
- dai crediti a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 94.501 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (Euro 2.944 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 1.258.508 mila dovuto essenzialmente all'incremento di fabbisogno A_{SOS} (Euro 1.174.797 mila) e ai crediti per il meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} non presenti nell'anno precedente (Euro 94.501 mila).

Per quanto riguarda i crediti verso CSEA per A_{SOS} , l'incremento è correlato all'esazione A_{SOS} , che a partire dal 1° luglio 2021 è stata trasferita dal GSE alla CSEA, determinando quindi un fabbisogno maggiore.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni – Euro 460.000 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce:

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Crediti finanziari verso controllata AU	-	400.000	400.000
Crediti finanziari verso controllata RSE	49.000	60.000	11.000
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	49.000	460.000	411.000

La voce accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è dovuta al finanziamento concesso alla controllata AU (Euro 400.000 mila) e all'incremento di quello concesso alla controllata RSE (Euro 11.000 mila).

Disponibilità liquide – Euro 547.305 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Depositi bancari	805.239	547.297	(257.942)
Denaro e valori in cassa	7	8	1
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	805.246	547.305	(257.941)

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021 sono riferite a depositi di conto corrente. La diminuzione rispetto all'anno precedente è data essenzialmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- l'incremento dei finanziamenti intersocietari concessi alle controllate AU e RSE (Euro 411.000 mila);
- l'incremento delle giacenze di liquidità della Società dovuta ad un miglioramento nella gestione del circolante (Euro 80.272 mila);
- l'incremento dei debiti finanziari a breve termine (Euro 79.835 mila).

Il saldo delle disponibilità liquide comprende il versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

RATEI E RISCONTI – EURO 2.035 MILA

La voce al 31 dicembre 2021 include principalmente i risconti attivi relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Risconti attivi	1.433	1.984	551
Ratei attivi	15	51	36
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.448	2.035	587

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Depositi cauzionali	6.752	-	-	6.752
Prestiti concessi ai dipendenti	132	1.188	2.276	3.596
Depositi in contanti presso terzi	46	-	-	46
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	6.930	1.188	2.276	10.394
Crediti verso CSEA	3.995.572	-	-	3.995.572
Crediti verso clienti	114.911	-	-	114.911
Crediti verso altri	359.932	-	-	359.932
Crediti verso controllate	243.012	-	-	243.012
Crediti tributari	353	730	-	1.083
Totale crediti del circolante	4.713.780	730	-	4.714.510
Ratei e risconti attivi	2.035	-	-	2.035
Totale	4.722.745	1.918	2.276	4.726.939

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.

Stato Patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO – EURO 59.734 MILA

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2021 sono di seguito evidenziati:

■ PATRIMONIO NETTO

Euro mila	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva disponibile	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2019	26.000	5.200	14.966	8.054	54.220
Destinazione dell'utile 2019:					
A riserva disponibile	-	-	3.042	(3.042)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(5.012)	(5.012)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio 2020:					
Utile di esercizio	-	-	-	7.392	7.392
Saldo al 31 12 2020	26.000	5.200	18.008	7.392	56.600
Destinazione dell'utile 2020:					
A riserva disponibile	-	-	2.379	(2.379)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(5.013)	(5.013)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio 2021:					
Utile di esercizio	-	-	-	8.147	8.147
Saldo al 31 12 2021	26.000	5.200	20.387	8.147	59.734

Si precisa che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2020, svoltasi il 6 agosto 2021, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 160/19 sono stati distribuiti utili all'azionista unico per Euro 5.013 mila. Nella stessa Assemblea è stata inoltre deliberata la destinazione di Euro 2.379 mila alla riserva disponibile.

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo e di distribuzione delle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7 bis) del Codice Civile:

RISERVE

Euro mila	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	26.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	5.200	B)	-	-	-
Riserva disponibile	20.387	A) B) C)	20.387	-	-
Totale			20.387		
Quota non distribuibile			-		
Residuo riserve distribuibile			20.387		

Legenda: A) per aumento di capitale B) per copertura perdite C) per distribuzione ai soci

Capitale sociale – Euro 26.000 mila

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna, ed è interamente versato.

Riserva legale – Euro 5.200 mila

Al 31 dicembre 2021 risulta di Euro 5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve – Euro 20.387 mila

La voce riserva disponibile pari a Euro 20.387 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti. Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile.

Tale voce rispetto al 2020 si è incrementata per Euro 2.379 mila in relazione all'utile conseguito nell'esercizio precedente e destinato a riserva.

Utile dell'esercizio – Euro 8.147 mila

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2021.

FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 29.071 MILA

La consistenza e la movimentazione dei fondi sono di seguito sintetizzate:

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Euro mila	Valore al 31 12 2020	Accantonamento	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31 12 2021
Altri fondi	31.042	9.160	(10.438)	(70)	(733)	28.961
Fondo per imposte, anche differite	648	-	(544)	-	-	104
Fondo per trattamento di quiescenza	8	6	(8)	-	-	6
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	31.698	9.166	(10.990)	(70)	(733)	29.071

Altri fondi – Euro 28.961 mila

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2021, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Non si è tenuto conto di quelle controversie che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo per il GSE. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a Euro 14.472 mila, subisce un incremento rispetto all'esercizio 2020 pari a Euro 177 mila dato dagli utilizzi effettuati (Euro 786 mila) al netto dei nuovi accantonamenti registrati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (Euro 878 mila) e per nuove cause (Euro 85 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- **Risarcimenti per il black-out**

Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black-out nazionale del 2003. Il valore del fondo black-out al 31 dicembre 2021, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.

- **Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012**
Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso dalla società Biomasse Crotone e altri titolari di impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014. Il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio si è concluso a favore delle controparti. Pur avendo impugnato tale decisione, il GSE ha corrisposto quanto richiesto.
- **Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016**
Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato in merito sia alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.
- **Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi**
In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 7.628 mila) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2021, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a Euro 8.909 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per Euro 6.739 mila, rilasciato per Euro 146 mila e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per Euro 5.604 mila.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo (Euro 2.861 mila) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2021 sono stati effettuati utilizzi per Euro 320 mila, riclassifiche a debito per Euro 70 mila ed effettuati rilasci per Euro 587 mila.

Inoltre, trova allocazione in questa voce il fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 4.000 mila). Tale fondo, istituito dal GSE nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria A_{SOS} , accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al D.M. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Al 31 dicembre 2021 in base alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 206/2022/R/eel il fondo è pari a Euro 4.000 mila a fronte di accantonamenti per Euro 2.593 mila e di utilizzi per Euro 2.593 mila.

Fondo per imposte, anche differite – Euro 104 mila

Il fondo per imposte, anche differite accoglie le imposte differite originate dalle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche nel rispetto della normativa vigente, nonché agli interessi di mora che concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti. Nel 2021 il suddetto fondo si è decrementato di Euro 544 mila in relazione a differenze temporanee su interessi di mora di anni precedenti che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

Fondo per trattamento di quiescenza – Euro 6 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 1.800 MILA

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2021 è così rappresentata:

TFR

Euro mila

Saldo iniziale	1.889
Accantonamenti	2.515
Utilizzi per erogazioni	(154)
Versamenti ad altri enti	(2.260)
Altri movimenti	(190)
Saldo finale	1.800

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2021 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, per anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce versamenti ad altri enti accoglie il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (Euro 1.359 mila) e al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS (Euro 901 mila).

DEBITI – EURO 5.739.057 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche – Euro 530.881 mila

La voce è così composta:

DEBITI VERSO BANCHE

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Debiti verso banche a breve termine	446.645	526.481	79.836
Debiti verso banche a medio/lungo termine	5.867	4.400	(1.467)
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	452.512	530.881	78.369

I debiti verso banche a breve termine si incrementano di Euro 79.836 mila per le maggiori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2021.

I debiti verso banche a medio/lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2021 rispettivamente di Euro 4.800 mila e di Euro 1.067 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma, di cui Euro 1.467 mila riclassificati a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

Acconti – Euro 9.180 mila

La voce accoglie le eccedenze versate dai soggetti obbligati per gli oneri di ritiro del Biometano.

Debiti verso fornitori – Euro 4.896.499 mila

La voce registra un incremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 907.016 mila, dovuto essenzialmente all'incremento dei debiti GRIN (Euro 390.764 mila), per lo Scambio sul Posto (Euro 293.362 mila), e per il RID e Tariffa Omnicomprensiva (Euro 283.644 mila); tali variazioni positive sono state in parte compensate dal decremento dei debiti per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia (Euro 172.643 mila).

Debiti verso imprese controllate – Euro 53.381 mila

La voce presenta un incremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a Euro 36.714 mila; la composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO CONTROLLATE

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Debiti verso Acquirente Unico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	254	128	(126)
Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Debiti per acquisto energia e registrazione GO	7.452	51.981	44.529
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	462	15	(447)
Totale	7.914	51.996	44.082
Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	8.499	1.257	(7.242)
TOTALE DEBITI VERSO CONTROLLATE	16.667	53.381	36.714

L'incremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- l'aumento dei debiti nei confronti di GME (Euro 44.082 mila) connesso ai maggiori debiti per acquisto energia (Euro 44.529 mila) dovuti all'aumento dei prezzi di negoziazione registrato nell'ultima parte dell'esercizio. Tale effetto è stato in parte compensato da una riduzione dei debiti per forniture e prestazioni di diversa natura (Euro 447 mila);
- il decremento della posizione debitoria nei confronti di RSE, per i minori contributi della Ricerca di Sistema di spettanza di RSE incassati sul conto di cash pooling (Euro 3.389 mila) a fine 2021 rispetto all'anno precedente (Euro 7.839 mila).

Debiti tributari – Euro 110.256 mila

La voce accoglie principalmente i debiti verso l’Erario e la composizione è la seguente:

DEBITI TRIBUTARI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Ritenute d’imposta in qualità di sostituto	23.238	23.454	216
Altre imposte e tasse	175	2.425	2.250
IVA a debito	296	83.942	83.646
Imposte correnti	-	435	435
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	23.709	110.256	86.547

L’incremento sostanziale dei debiti tributari (Euro 86.547 mila) è dato dall’incremento:

- del debito verso l’Erario per la liquidazione dell’IVA di Gruppo, che è passato da Euro 296 mila nel 2020 a 83.942 mila nel 2021; tale variazione è dovuta ai saldi IVA di fine anno delle controllate AU e GME;
- della voce “Altre imposte e tasse” (Euro 2.250 mila) per effetto di alcuni avvisi di liquidazione di imposte di registro pervenute dall’Agenzia delle Entrate.

I debiti tributari comprendono, inoltre, le ritenute rilevate a titolo di sostituto d’imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d’impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 23.454 mila), nonché il debito per imposte correnti (Euro 435 mila).

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 2.776 mila

La composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Debiti verso INPS	2.085	2.457	372
Debiti verso FOPEN ed altri istituti previdenziali ed assicurativi	353	319	(34)
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	2.438	2.776	338

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della Società gravanti sulle retribuzioni erogate.

Debiti verso altri – Euro 135.783 mila

La composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO ALTRI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Debiti verso altri per ETS	366.931	5.734	(361.197)
Depositi cauzionali	20.687	51.597	30.910
Altri debiti di natura diversa	1.149	1.316	167
Debiti verso il personale	1.940	2.219	279
Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	-	74.917	74.917
TOTALE DEBITI VERSO ALTRI	390.707	135.783	(254.924)

Il decremento della voce (Euro 254.924 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2020 è riconducibile essenzialmente alla riduzione dei debiti per ETS (Euro 361.197 mila). Durante l'esercizio in esame sono stati modificati i termini di riversamento dei proventi alla Tesoreria: si è passati da un riversamento quadrimestrale ad un riversamento entro 5 giorni dall'accredito delle somme al GSE, che in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, devono essere totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative.

Tale riduzione è stata in parte compensata da un incremento della voce depositi cauzionali (Euro 30.910 mila) e dalla voce "Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento – ex GRTN" (Euro 74.917 mila) non presente lo scorso anno.

La voce "Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento – ex GRTN" accoglie tutte le partite di debito generatesi nell'ambito delle attività di Trasmissione e Dispacciamento. Nel corso dell'esercizio, ha avuto luogo una ricognizione puntuale delle partite rinvenienti dalla ex GRTN (ora GSE S.p.A.), ad esito della quale si è provveduto ad iscrivere nella voce di bilancio in commento, il saldo netto delle corrispondenti partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate.

Più dettagliatamente, il conto accoglie le seguenti partite:

- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi connessi alla riconciliazione di cui all'articolo 49 dell'allegato A della Delibera 48/04 (Euro 5.301 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi a copertura dei costi a garanzia della capacità di trasporto sull'interconnessione di cui alle Delibere 180/99, 140/00, 301/01, 190/02, 157/03 e 224/04 (Euro 13.150 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi per l'assegnazione dei diritti della capacità di trasporto di cui alle Delibere 168/03; 48/04, 295/04, 237/04 (Euro 17.119 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti ai corrispettivi inerenti ai meccanismi di Bilanciamento e Scambio maturate fino al 31 marzo 2004 di cui alle Delibere 132/03, 291/05, 36/02 e 48/04 (Euro 11.478 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente UPLIFT quale elemento di perequazione delle varie componenti del Dispacciamento, di cui alla Delibera 237/04 (Euro 27.270 mila);
- Debiti per partite da regolare afferenti alla componente CTR (Euro 599 mila).

Debiti verso CSEA – Euro 300 mila

Tale voce accoglie i debiti per somme da riversare alla CSEA inerenti al Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 300 mila).

RATEI E RISCONTI – EURO 271 MILA

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Risconti passivi	33.879	211	(33.668)
Ratei passivi	41	60	19
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	33.920	271	(33.649)

La variazione in riduzione rispetto all'esercizio precedente è data dai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), dalla cosiddetta rendita d'interconnessione, ai sensi della Delibera dell'Autorità 162/99, e dalla cosiddetta "riconciliazione" relativa al 2001 (complessivamente Euro 33.735 mila).

Tale ammontare, a seguito di una analisi di ricognizione da parte del GSE e in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità, è stato riclassificato nella voce Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento – ex GRTN; in tale voce afferiscono, infatti, tutte le partite relative all'ex GRTN in attesa di destinazione.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO DEBITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Debiti verso fornitori	4.896.499	-	-	4.896.499
Debiti verso banche	526.481	4.400	-	530.881
Debiti verso altri	129.031	6.752	-	135.783
Debiti verso le società controllate	53.381	-	-	53.381
Debiti tributari	110.256	-	-	110.256
Acconti	9.180	-	-	9.180
Debiti verso istituti previdenziali	2.776	-	-	2.776
Debiti verso CSEA	300	-	-	300
Totale Debiti	5.727.904	11.152	-	5.739.056
Ratei e risconti passivi	271	-	-	271
Totale	5.728.175	11.152	-	5.739.327

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti all'ambito territoriale italiano.

IMPEGNI E GARANZIE – EURO 98.497.965 MILA

La voce accoglie il valore delle fideiussioni, degli impegni e delle altre partite come di seguito evidenziato:

IMPEGNI E GARANZIE

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	467.670	582.060	114.390
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	469	469	-
Azioni di proprietà in deposito presso terzi	1.100	1.100	-
Impegni			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	68.222.344	62.330.154	(5.892.190)
Impegni assunti per acquisti energia elettrica	15.328.648	11.980.106	(3.348.542)
Impegni assunti per GRIN	15.651.562	12.688.534	(2.963.028)
Impegni assunti per FER elettriche	13.432.876	8.780.156	(4.652.720)
Impegni assunti per Biometano Avanzato art 6 D.M. 2/3/2018	1.430.544	2.078.275	647.732
Impegni assunti per forniture varie	64.715	57.111	(7.604)
TOTALE IMPEGNI E GARANZIE	114.599.928	98.497.965	(16.101.962)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 582.060 mila sono ascrivibili alle fideiussioni ricevute dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER attraverso il sistema delle aste (Euro 338.049 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 94.011 mila). Le azioni di proprietà in deposito presso terzi sono quelle della controllata RSE, tuttora depositate presso la sede della Controllata stessa.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivata, quali la TO, il RID e il CIP6, e quella relativa agli impegni per GRIN.

Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Il GSE è parte, al 31 dicembre 2021, in circa 4.200 contenziosi, che pendono in sede sia amministrativa sia civile. Di questi, circa 700 sono sorti nel corso del 2021, di cui 150 incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura. Tanto premesso, il contenzioso relativo all'annualità trascorsa è stato fortemente caratterizzato dall'impatto derivante delle diverse modifiche del quadro normativo e, da ultimo, dalla novella dell'articolo 42 del D.Lgs. n. 28/2011, introdotta dal D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n.120/2020.

In particolare, in numerosi casi, le controparti hanno richiesto all'Autorità giudiziaria l'annullamento dei provvedimenti di riesame emanati dal GSE in attuazione della citata novella, confermativi della decadenza dagli incentivi disposta a seguito dell'accertamento di violazioni rilevanti riscontrate nell'ambito dei procedimenti di verifica.

Con riferimento alle controversie aventi ad oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

FOTOVOLTAICO

Nel corso dell'anno 2021, con riferimento agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, l'incremento dei nuovi giudizi è attribuibile in gran parte alla novella normativa (D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n.120/2020) che, come noto, ha introdotto l'applicazione dei presupposti previsti dall'articolo 21 nonies della Legge n. 241/1990 anche alle verifiche del GSE. In particolare, gli operatori hanno ritenuto di impugnare i provvedimenti di rigetto e/o inammissibilità delle istanze volte ad ottenere l'applicazione della citata novella. Inoltre, a causa dell'elevato numero di istanze proposte dagli operatori, si rileva un incremento dei contenziosi avverso il silenzio del GSE che, nella maggior parte dei casi, è stato interrotto mediante l'adozione del provvedimento di conclusione del procedimento.

Risulta ancora in essere il contenzioso riguardante la non cumulabilità delle tariffe incentivanti previste dal Terzo, Quarto e Quinto Conto Energia con il regime di detassazione previsto dalla c.d. "Tremonti Ambientale".

In particolare, oltre ai pregressi giudizi, sono stati proposti contenziosi avverso i provvedimenti di annullamento in autotutela emanati dal GSE per violazione del predetto divieto relativamente ad impianti fotovoltaici incentivati ai sensi dei predetti Conti Energia.

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, non si segnalano nel corso del 2021 aumenti del contenzioso relativo ai provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento della potenza degli impianti fotovoltaici, con conseguente conferma della giurisprudenza, da ultimo anche del Consiglio di Stato, che attribuisce alla previsione di cui all'articolo 29 del D.M. 23 giugno 2016 natura di principio applicabile a tutti i regimi incentivanti sulla base del criterio dell'equa remunerazione dell'investimento.

Prosegue, inoltre, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza, sugli impianti oggetto di incentivazione, di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia; si evidenzia, in ogni caso, che i nuovi giudizi sul tema non sono numerosi viste le novelle recate all'articolo 42 del D.Lgs. 28/11 nel 2018 e nel 2019, in base alle quali, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti non presentassero altre variazioni rilevanti), è stata possibile la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano stati utilizzati pannelli non conformi. Si rileva tuttavia che, nonostante in molti casi di contenzioso già pendente sul tema, gli impianti siano stati riammessi alla tariffa ridotta, solo in pochi casi la parte ricorrente ha rinunciato a proseguire il giudizio, non essendosi quindi ad ora verificato l'auspicato effetto deflattivo sotteso all'introduzione dei succitati interventi normativi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI

Per quanto attiene la materia dell'efficienza energetica, il 2021 si è caratterizzato per un significativo aumento del numero dei nuovi giudizi aventi ad oggetto provvedimenti di riesame di precedenti determinazioni.

Per quanto attiene la già citata novella normativa di cui al D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n.120/2020, si segnala l'impugnazione dei provvedimenti di rigetto delle istanze presentate dagli operatori nei casi di insussistenza dei presupposti e/o improbabilità, in larga parte in attesa della discussione di merito, ad eccezione di alcune pronunce cautelari che in taluni casi hanno ordinato al GSE di effettuare una nuova valutazione in ordine alla prevalenza dell'interesse pubblico rispetto a quello privato sotteso al riconoscimento degli incentivi. Inoltre, a causa dell'elevato numero di istanze proposte dagli operatori si rileva, altresì, un consistente incremento dei contenziosi avverso il silenzio del GSE che, nella maggior parte dei casi, è stato interrotto mediante l'adozione del provvedimento di conclusione del procedimento.

Tanto premesso, nel corso dell'anno passato, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE, volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati, nonché l'attività di revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmio energetico che ha portato in alcuni casi, al rigetto delle istanze e, in altri, all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento o alla decadenza dei benefici inizialmente riconosciuti.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, cui sono conseguite pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo in massima parte favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dei provvedimenti impugnati.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015-2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015), pende tuttora l'impugnazione innanzi al Consiglio di Stato. Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2021 ha sostanzialmente ad oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego o la decadenza degli incentivi motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti dichiarati dagli operatori all'atto delle iscrizioni ai registri e graduatorie, anche relativamente a quelle formate dal GSE ai sensi del D.M. 4 luglio 2019.

In particolare, non si segnalano pronunciamenti da parte dell'Autorità giudiziaria in contrasto con il consolidato orientamento giurisprudenziale fondato sul c.d. "principio di auto responsabilità" delle dichiarazioni effettuate dagli operatori nell'ambito delle procedure concorrenziali, salvo alcune sporadiche pronunce che hanno imposto al GSE una rivalutazione della medesima documentazione sottesa ai provvedimenti di rigetto o decadenza.

Anche per il settore degli impianti di produzione elettrica alimentati da altre fonti rinnovabili, si segnala l'incremento dei contenziosi derivante dall'impugnazione dei provvedimenti di attuazione della novella introdotta dal D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n.120/2020.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

COGENERAZIONE e CAR

In ordine alla cogenerazione a norma dell'articolo 4 della Delibera n. 42/02 dell'ARERA, si segnala il pronunciamento della Corte di Giustizia Europea che ha definitivamente sancito la compatibilità con il diritto dell'Unione delle disposizioni nazionali che impediscono agli impianti di cogenerazione non ad alto rendimento di continuare ad avere i benefici previsti dal regime di sostegno relativo alla cogenerazione ad alto rendimento (CAR). Conseguentemente si sono tutti conclusi con esito favorevole per GSE, i giudizi pendenti al Consiglio di Stato, con la conferma della legittimità dei provvedimenti con i quali il GSE ha dichiarato improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera n. 42/02 per le produzioni del 2011 e delle successive annualità.

In ambito CAR si segnala il minore impatto della novella dell'articolo 42 del D.Lgs. n. 28/11, rispetto agli altri ambiti afferenti l'efficienza energetica.

In relazione ai DD.MM. 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 si registra un numero ridotto di impugnazioni proposte dagli operatori avverso provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica.

Peraltro, non si registrano sentenze in contrasto con i precedenti pronunciamenti favorevoli per il GSE, mentre per i contenziosi relativi alle verifiche, dopo numerose sentenze di primo grado tutte favorevoli al Gestore, il Consiglio di Stato, tenuto conto dell'esito di alcune verificazioni, ha concluso i giudizi pendenti confermando la legittimità dei provvedimenti impugnati.

CONTO TERMICO

I volumi di contenzioso relativi al Conto Termico mostrano un trend in crescita nel 2021. Oggetto di impugnazione sono, in genere, provvedimenti di diniego motivati dalla non cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi. In molti casi il GSE si è fatto parte attiva per cercare un componimento stragiudiziale sulla base di integrazioni documentali fornite dagli operatori, in altri casi ciò non è stato possibile, emergendo talvolta dagli accertamenti posti in essere dal GSE un intento fraudolento da parte degli operatori.

In tal senso, si segnalano alcune informative di Polizia Giudiziaria con le quali il GSE è stato notiziato di alcuni procedimenti penali riconducibili ad iniziative per le quali erano stati richiesti contributi previsti dal Conto Termico in assenza dei requisiti di legge, mediante presentazione di documentazione presumibilmente alterata. Pertanto, parte dell'aumento del contenzioso amministrativo in tale ambito è conseguenza dei provvedimenti di annullamento dei benefici già riconosciuti o di decadenza dagli incentivi adottati dal GSE in esito alle informazioni ricevute.

Per il resto, si è ancora in attesa della formazione della giurisprudenza sul tema, non potendosi segnalare sentenze significative neppure di primo grado. A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE, con l'eccezione di un caso, per il quale pende giudizio di revocazione.

Viceversa, si segnala che pende ancora il giudizio di appello, proposto da ARERA e GSE, in ordine alla sfavorevole pronuncia di primo grado sulla corretta determinazione del coefficiente "k" previsto per la quantificazione della Componente di Costo Evitato prevista dai Decreti del MiSE (ora MiTE) del 20 novembre 2012, 24 aprile 2013 e 31 gennaio 2014.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava, fino al 2015, determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso le delibere con le quali l'Autorità ha sanzionato eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, per poi manifestare la sopravvenuta carenza d'interesse nel corso del 2021.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI

Si segnala, infine, che in taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto a oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chance e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche.

L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

Conto Economico

VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 15.406.164 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 15.208.998 mila

La voce presenta un incremento complessivo pari a Euro 1.373.414; la composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono qui di seguito illustrate:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	1.086.023	2.911.275	1.825.252
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	226.526	752.627	526.101
Ricavi da sbilanciamenti e altri corrispettivi legati al dispacciamento	21.390	17.498	(3.892)
Totale ricavi da vendita di energia	1.333.939	3.681.400	2.347.461
Corrispettivi e Commissioni			
Corrispettivi - impianti Fotovoltaici in Conto Energia	25.542	25.660	118
Corrispettivi - Scambio sul Posto	16.803	18.183	1.380
Corrispettivi - impianti FER qualificati IAFR	16.330	16.313	(17)
Corrispettivi - impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	4.876	6.690	1.814
Corrispettivi - Ritiro Dedicato e PMG	5.711	5.267	(444)
Corrispettivi - GO	4.553	4.497	(56)
Corrispettivi - unità di cogenerazione riconosciute CAR	2.710	2.642	(68)
Corrispettivi - modifiche impiantistiche e amministrative	2.099	2.385	286
Corrispettivi - interventi incentivati in Conto Termico	2.369	2.185	(184)
Corrispettivi - CB	1.532	1.098	(434)
Corrispettivi - ristoro elemento RE _{TEE} impianti termoelettrici a gas naturale	-	1.066	1.066
Corrispettivi - sistema d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti	763	783	20
Corrispettivi - impianti CIP6/92	2.042	386	(1.656)
Corrispettivi - impianti Biometano e Biocarburanti avanzati	70	119	49
Corrispettivi - SEU/SESEU	3	4	1
Corrispettivi - impianti FER isole non interconnesse	2	2	-
Totale Corrispettivi e Commissioni	85.405	87.280	1.875
Altri ricavi			
Ricavi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	69.675	161.880	92.205
Ricavi da vendita GO	10.253	13.065	2.812
Ricavi da vendita Certificati Verdi	3.102	2.894	(208)
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	7.545	1.593	(5.952)
Ricavi tariffa incentivante differenziale FER elettriche	-	25.613	25.613
Totale altri ricavi	90.575	205.045	114.470
Contributi da CSEA			
Contributi per incentivazione fonti rinnovabili elettriche - A _{SES}	11.914.028	10.724.612	(1.189.416)
Contributi per incentivazione interventi in Conto Termico e unità di cogenerazione CAR - RE/RE _T	400.532	405.895	5.363
Contributi a copertura costi del GSE - A _{SES} e RE/RE _T	10.906	9.652	(1.254)
Contributi da CSEA per incentivazione fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse - UC ₄	199	215	16
Contributi a copertura meccanismo di ristoro componente RE _{TEE} - AUC7	-	94.501	94.501
Contributi da CSEA a copertura costi del GSE mobilità sostenibile - Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali	-	398	398
Totale Contributi da CSEA	12.325.665	11.235.273	(1.090.392)
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	13.835.584	15.208.998	1.373.414

La variazione positiva dei ricavi registrata nel 2021 (Euro 1.373.414 mila) è data dagli incrementi dei ricavi da vendita energia (Euro 2.347.461 mila) e degli altri ricavi (Euro 114.470 mila), solo in parte compensati da una riduzione dei contributi CSEA (Euro 1.090.392 mila).

I ricavi da vendita energia si incrementano per effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia, registrato nella seconda metà del 2021.

La voce Altri ricavi si incrementa per i maggiori ricavi legati all'incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati (Euro 92.205 mila) e per i ricavi dei differenziali FER Elettriche a favore del GSE in relazione al D.M. FER1 (Euro 25.613 mila) non presenti nell'esercizio precedente. La variazione dei ricavi relativi al biometano e biocarburanti avanzati è dovuta sia all'incremento dei prezzi registrato negli ultimi mesi del 2021, sia alle maggiori quantità di biometano incentivato; in particolare i ricavi di vendita del biometano avanzato registrano un aumento di Euro 50.529 mila rispetto al 2020, mentre i ricavi inerenti agli oneri di ritiro CIC da Biometano Avanzato nei confronti dei soggetti obbligati di Euro 42.440 mila.

Nell'ambito dei contributi CSEA, le voci con saldo maggiore è quella relativa al contributo, necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07 (Euro 10.724.612 mila). Tale voce si decrementa essenzialmente per il minore fabbisogno della componente A_{SOS} per la copertura dei meccanismi di incentivazione, e ciò è dovuto essenzialmente ai maggiori ricavi da vendita energia, che hanno quindi determinato minori costi da coprire.

Altri ricavi e proventi – Euro 197.166 mila

La voce altri ricavi e proventi è articolata come riportato nella seguente tabella e presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 42.179 mila.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto Energia	34.903	111.564	76.661
Ritiro Dedicato e Scambio sul posto	9.321	561	(8.760)
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	51.166	6.448	(44.718)
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	43.314	50.957	7.643
Incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	1.239	2.599	1.360
Acquisto energia CIP6	1.210	1.610	400
Incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	606	122	(484)
Escussione fidejussioni	2.823	1.038	(1.785)
Altre sopravvenienze	4.181	13.147	8.966
Corrispettivi e commissioni da operatori	123	259	136
Totale sopravvenienze attive verso terzi	148.886	188.305	39.419
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	3.744	3.701	(43)
Verso terzi	2.357	5.160	2.803
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	6.101	8.861	2.760
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	154.987	197.166	42.179

Le sopravvenienze attive nel 2021 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione positiva rispetto allo scorso esercizio è data essenzialmente da un incremento delle sopravvenienze per i minori contributi per incentivazione del fotovoltaico (Euro 76.661 mila), in parte compensato dal decremento delle partite afferenti all'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR, in particolare della Tariffa Omnicomprensiva (Euro 44.718 mila).

La voce altre sopravvenienze attive accoglie principalmente i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 10.051 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e per i rilasci del fondo incentivo all'esodo (Euro 587 mila) e del fondo premi (Euro 146 mila).

Le componenti citate, ad eccezione delle altre sopravvenienze per la parte a margine e dei corrispettivi e commissioni da operatori, risultano economicamente passanti.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Controllante. La quota verso terzi comprende sostanzialmente i ricavi per utilizzo del Fondo regolazione tariffaria (Euro 2.593 mila) in relazione alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 206/2022/R/eel, i ricavi inerenti al servizio svolto da GSE come Auctioneer per il collocamento delle quote di piattaforma europea (Euro 997 mila), il riaddebito a terzi per spese legali su liti attive (Euro 330 mila), le somme ricevute a titolo di risarcimento danno dalle assicurazioni (Euro 107 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso l'Autorità (Euro 225 mila), i ricavi per la convenzione con RFI (Euro 240 mila) e i ricavi inerenti all'accordo di cooperazione con il MiTE (Euro 203 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 15.410.732 MILA**Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 5.146.974 mila**

La voce registra un incremento pari a Euro 996.391 mila; il dettaglio e le variazioni rispetto all'anno 2020 sono esposti nel seguente prospetto:

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Costi per acquisto di energia da società del Gruppo			
Costi verso GME per acquisti su MGP/MI	227.443	753.501	526.058
Costi verso GME per acquisto energia per usi propri	153	504	351
Costi per acquisto di energia da terzi e oneri accessori			
Costi per Ritiro Dedicato e PMG	388.147	972.648	584.501
Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR	2.407.806	2.254.244	(153.562)
Costi per CIP6	308.422	82.076	(226.346)
Costi per incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	408.105	486.102	77.997
Costi per incentivazione impianti FER isole non interconnesse	64	68	4
Costi per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia	213.154	203.928	(9.226)
Oneri di sbilanciamento e altri oneri connessi al dispacciamento	34.067	147.997	113.930
Totale costi per acquisto energia	3.987.361	4.901.068	913.707
Costi per acquisti diversi dall'energia da terzi			
Costi per Certificati Bianchi da CAR e biometano	87.480	79.681	(7.799)
Costi per incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	69.676	161.880	92.204
Costi per acquisto CV	5.782	4.122	(1.660)
Costi per forniture diverse	284	223	(61)
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	163.222	245.906	82.684
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	4.150.583	5.146.974	996.391

Le variazioni di importo maggiore riguardano i costi per acquisti di energia da terzi e da società del Gruppo, che registrano un incremento complessivo di Euro 913.707 mila rispetto all'esercizio precedente determinato dai seguenti effetti contrapposti:

- la variazione dei costi verso GME, che registrano un aumento pari a Euro 526.058 mila, riconducibile esclusivamente al maggior controvalore dell'energia acquistata sul MGP per l'incremento del PUN passato da Euro/MWh 38,9 nel 2020 a Euro/MWh 125,5 del 2021;
- l'incremento dei costi legati al RID e ai Prezzi Minimi Garantiti (Euro 584.501 mila) in relazione ai prezzi di acquisto dell'energia più elevati rispetto all'anno precedente;
- l'incremento degli oneri di sbilanciamento e dispacciamento (Euro 113.930 mila);
- l'incremento dei costi per incentivazione degli impianti FER disciplinati dai DD.MM. 2012 e successivi (Euro 77.997 mila);
- la riduzione degli oneri CIP6 per la naturale scadenza delle convenzioni (Euro 226.346 mila);
- la riduzione dei costi relativi agli impianti FER qualificati IAFR, incentivati attraverso Tariffa Omnicomprensiva (Euro 153.562 mila).

I costi per acquisti diversi dall'energia sono relativi esclusivamente a rapporti con soggetti terzi; registrano un incremento complessivo di Euro 82.684 mila determinato dalla somma algebrica della riduzione che interessa i costi per Certificati Bianchi da CAR (Euro 7.799 mila) e dell'aumento che riguarda i costi per incentivazione Biometano e Biocarburanti avanzati (Euro 92.204 mila).

Per servizi – Euro 27.841 mila

La voce Costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Costi verso GME per offerte sul mercato dell'energia	1.148	1.049	(99)
Costi verso GME per registrazione GO su PB-GO	61	61	-
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali da società del Gruppo	1.209	1.110	(99)
Costi per servizi diversi dall'energia da società del Gruppo	226	248	22
Prestazioni professionali	11.771	11.040	(731)
Servizi di facility management	4.057	4.054	(3)
Costi per contact center in outsourcing	2.799	2.378	(421)
Manutenzioni e riparazioni	2.937	2.705	(232)
Somministrazione Lavoro	1.539	1.205	(334)
Prestazioni per attività informatiche	2.308	2.198	(110)
Servizi per il personale	1.058	1.069	11
Immagine e comunicazione	923	949	26
Emolumenti amministratori e sindaci	195	239	44
Altri servizi	918	646	(272)
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	28.505	26.483	(2.022)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	29.940	27.841	(2.099)

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si decrementano di Euro 99 mila per effetto della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato. Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (Euro 2.022 mila). La Società ha rispettato le nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, così come previsto dalla Legge 160/19 del 27 dicembre 2019.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 11.040 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (Euro 4.556 mila);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 1.652 mila);
- professionisti per il supporto di alcuni processi operativi quali certificazione dati, reportistica, analisi, ecc. (Euro 1.146 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 804 mila).

Il decremento rispetto al 2021 (Euro 731 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato la riduzione dei costi legati alla gestione del contenzioso (Euro 1.221 mila) e dei costi per il supporto dei processi operativi (Euro 401 mila); dall'altro un aumento dei costi per le verifiche (Euro 428 mila) e dei servizi per il supporto alla PA (Euro 282 mila).

I costi per servizi di facility management (Euro 4.054 mila), che rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della Società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (Euro 1.710 mila), per la pulizia (Euro 603 mila), per i consumi di energia elettrica (Euro 291 mila), per la vigilanza (Euro 500 mila), per i servizi di reception (Euro 188 mila) e per trasmissione dati (Euro 221 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal Contact Center a supporto dei processi operativi (Euro 2.378 mila) presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 421 mila).

I costi per manutenzioni (Euro 2.705 mila) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (Euro 2.458 mila), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (Euro 247 mila).

La voce somministrazione lavoro è composta dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (Euro 1.205 mila).

I costi per attività informatiche (Euro 2.198 mila) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (Euro 1.553 mila) e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla Società (Euro 645 mila).

I costi per servizi al personale (Euro 1.069 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (Euro 822 mila), e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (Euro 150 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (Euro 949 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso a webinar, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.

I costi per emolumenti agli amministratori e sindaci (Euro 239 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per Euro 174 mila all'Amministratore e per Euro 65 mila ai Sindaci. La voce si incrementa di Euro 44 mila rispetto al precedente esercizio, in quanto per tutto l'esercizio 2020 e per i primi 7 mesi del 2021 un membro del CdA, avendo raggiunto l'età pensionabile, non percepiva compenso.

La voce altri servizi (Euro 646 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi.

Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (Euro 54 mila) per le attività svolte.

Per godimento beni di terzi – Euro 2.199 mila

La voce è di seguito dettagliata:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Affitti e locazioni di beni immobili	2.039	2.040	1
Noleggi	217	159	(58)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.256	2.199	(57)

La voce in oggetto si decrementa di Euro 57 mila in relazione alla riduzione dei costi per noleggio per le auto aziendali.

Per il personale – Euro 51.566 mila

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 2.087 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere a diversi fattori:

- al reintegro di un dirigente a cui sono state riconosciute tutte le retribuzioni maturate e non liquidate dalla data di messa in mora della Società fino all'effettivo ripristino del rapporto lavorativo, che è avvenuto nel 2021, a seguito della decisione della Corte di Cassazione in merito;
- all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da 638 risorse nel 2020 a 658 nel 2021, e agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Nella tabella che segue sono riportate la consistenza media dei dipendenti, per categoria di appartenenza, nell'esercizio 2021 e la consistenza puntuale al 31 dicembre 2021:

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Consistenza dipendenti	Consistenza 31 12 2020	Consistenza 31 12 2021	Consistenza media esercizio 2020	Consistenza media esercizio 2021
Dirigenti	13	14	14	14
Quadri	184	192	174	187
Impiegati	446	460	450	457
TOTALE	643	666	638	658

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 20.439 mila

La voce è di seguito dettagliata:

■ AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.263	12.459	(804)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.024	4.537	(487)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	5.049	3.427	(1.622)
Svalutazioni delle immobilizzazioni	50	16	(34)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	23.386	20.439	(2.947)

La voce in oggetto registra un decremento pari a Euro 2.947 mila da ascrivere essenzialmente alle minori svalutazioni di credito (Euro 1.622 mila) e al decremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (Euro 804 mila) e materiali (Euro 487 mila).

Le svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Accantonamenti per rischi – Euro 2.947 mila

Gli accantonamenti per rischi riguardano essenzialmente gli importi accantonati al Fondo regolazione tariffaria (Euro 2.593 mila) in relazione a quanto disposto dalla Delibera ARERA 206/2022/R/eel, gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 162 mila) e gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 192 mila).

Oneri diversi di gestione – Euro 10.158.766 mila

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 425.540 mila, ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Sopravvenienze passive	144.698	151.669	6.971
Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto	45.162	2.578	(42.584)
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR	44.716	80.450	35.734
Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto Energia	38.223	26.522	(11.701)
Altre	345	212	(133)
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	7.533	16.548	9.015
Incentivazione impianti FER DD.MM. 2012 e successivi	5.632	25.213	19.581
Incentivazione interventi in Conto Termico	18	-	(18)
Incentivazione biometano e biocarburanti avanzati	606	122	(484)
CIP6	30	-	(30)
Costi per ritiro CB	2.433	-	(2.433)
Incentivazione impianti FER isole non interconnesse	-	24	24
Oneri diversi di gestione	9.588.528	10.007.097	418.569
Contributi impianti fotovoltaici in Conto Energia	5.973.847	5.774.648	(199.199)
Contributi impianti FER qualificati IAFR - GRIN	2.613.110	3.072.564	459.454
Contributi per Scambio sul Posto	325.613	602.235	276.622
Contributi per interventi in Conto Termico	318.144	329.957	11.813
Contributi impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM. 2012 e successivi	341.677	125.409	(216.268)
Contributi per rimborso componente RE _{TEE}	-	94.501	94.501
Contributi per Prezzi Minimi Garantiti	13.845	3.527	(10.318)
Altri costi	222	408	186
Contributi per MPE	278	284	6
Contributi impianti fonti rinnovabili nelle isole minori	163	144	(19)
Quote associative e contributi diversi	418	425	7
Imposte e tasse	762	2.995	2.233
Minusvalenze	449	-	(449)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.733.226	10.158.766	425.540

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 151.669 mila, si incrementano per Euro 6.971 mila; tale variazione è riconducibile ai maggiori contributi per il GRIN (Euro 35.734 mila) e ai maggiori oneri riguardanti le FER elettriche (Euro 19.581 mila); tali variazioni sono in parte calmierate da minori oneri per RID relativi a esercizi precedenti (Euro 42.584 mila) e per minori contributi per l'incentivazione degli impianti fotovoltaici (Euro 11.701 mila). Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A_{SOS} .

La voce Oneri diversi di gestione, pari a Euro 10.007.097 mila, è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'incremento rispetto all'anno precedente (Euro 418.569 mila) è determinato da variazioni di segno opposto:

- l'incremento dei contributi per GRIN (Euro 459.454 mila);
- l'incremento dei contributi sullo Scambio sul Posto (Euro 276.622 mila) dovuto oltre che all'aumento dei prezzi, alla liquidazione delle eccedenze;
- l'ammontare dei contributi per il rimborso della RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 94.501 mila) ai sensi della Delibera 96/20, che ha trovato applicazione per la prima volta nel 2021;
- il decremento dei contributi per integrazione prezzo sulle FER elettriche (Euro 216.268 mila), il cui effetto è dovuto alla variazione in aumento dei prezzi;
- il decremento dei contributi sul fotovoltaico (Euro 199.199 mila), dovuto al minor irraggiamento del 2021 rispetto all'esercizio precedente.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{SOS} .

La voce Quote associative e contributi diversi e pari a Euro 425 mila accoglie principalmente i contributi corrisposti al MIPAF (Euro 195 mila) e all'ARERA (Euro 30 mila).

La voce Imposte e tasse (Euro 2.995 mila) accoglie le imposte di registro sulle sentenze (Euro 2.250 mila) nonché l'IMU (Euro 559 mila).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 12.779 MILA

Il dettaglio della voce è il seguente:

Proventi da partecipazioni – Euro 6.597 mila

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Dividendi da impresa controllata - GME S.p.A.	4.966	6.420	1.454
Dividendi da impresa controllata - AU S.p.A.	53	177	124
TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	5.019	6.597	1.578

La voce accoglie i dividendi percepiti dalle società controllate GME e AU, e rispetto al 2020 registra un incremento di Euro 1.578 mila. Tale aumento è dovuto ai maggiori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente sia dal GME (Euro 1.454 mila), che da AU (Euro 124 mila).

Altri proventi finanziari – Euro 7.146 mila

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Interessi per dilazioni di pagamento	725	366	(359)
Interessi di mora per ritardato versamento componente A_{SOS}	1.546	6.391	4.845
Altri proventi finanziari e utili su cambi	468	382	(86)
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	8	3	(5)
Interessi su prestiti a dipendenti	6	4	(2)
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	2.753	7.146	4.393

La voce è composta essenzialmente dalle seguenti partite:

- per Euro 6.391 mila riguarda gli interessi di mora su crediti; tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente A_{SOS} , in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa. Dal 1° luglio 2021 l'esazione della componente A_{SOS} a seguito delle Delibere ARERA 595/2020/R/com e 231/2021/R/eel è passata alla CSEA;
- per Euro 366 mila sono interessi relativi a dilazioni di pagamento, legati a due fenomeni. Il primo, per Euro 348 mila, è relativo a operazioni di dilazione commerciale concluse con le imprese distributrici in relazione alla componente A_{SOS} . Il secondo, per Euro 18 mila, riguarda i piani di rientro concordati con gli operatori del settore elettrico al fine di agevolare l'incasso di importi dovuti a seguito di conguagli calcolati nell'ambito dei meccanismi d'incentivazione, per effetto dei quali questi possono trovarsi in posizione debitoria nei confronti del GSE;
- per Euro 382 mila sono ascrivibili ad altri proventi finanziari, di cui Euro 164 mila riguardano gli interessi sul conto corrente intersocietario con l'impresa controllata RSE, mentre il residuo è relativo principalmente ai proventi generati dai tassi negativi sulle linee di credito a breve utilizzate dal GSE (Euro 197 mila).

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 965 mila

La voce è così composta:

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Altri interessi passivi	786	935	149
Altri oneri finanziari	2	-	(2)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	54	30	(24)
Interessi su finanziamenti a breve termine	1	-	(1)
TOTALE INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	843	965	122

La voce Interessi e altri oneri finanziari registra un incremento di Euro 122 mila, dovuto sostanzialmente all'incremento della componente relativa agli altri interessi passivi (Euro 149 mila), parzialmente ridotto dagli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 24 mila).

La voce altri interessi passivi è costituita prevalentemente da oneri derivanti da operazioni di factoring (Euro 348 mila), al fine di gestire il puntuale incasso della componente A_{SOS} da parte dei distributori e trovano totale copertura negli altri proventi finanziari, e da interessi da corrispondere a seguito di liti passive (Euro 587 mila).

Nella voce sono inoltre, ricompresi, gli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 30 mila).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO (63) MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce.

IMPOSTE E TASSE

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Imposte correnti	346	607	260
IRES	-	607	607
IRAP	346	-	(346)
Imposte differite	133	(544)	(677)
Imposte di esercizi precedenti	-	-	-
TOTALE IMPOSTE E TASSE	479	63	(417)

Le imposte correnti riguardano l'IRES per Euro 607 mila. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene non ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione delle attività del GSE e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee.

Si segnala, tuttavia, che qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2021 sarebbe stato pari a circa Euro 6.951 mila. La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES

Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte	8.210	
IRES teorica (aliquota 24%)		1.970
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(6)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	9.490	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(6.596)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(6.546)	
Utilizzo perdita fiscale pregressa	(2.024)	
Imponibile fiscale IRES	2.528	
TOTALE IRES		607

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota parte dei dividendi incassati nell'anno, la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

■ RICONCILIAZIONE IRAP

Euro mila	Imponibile	IRES
Differenza tra valore e costi della produzione rilevanti ai fini IRAP	(2.143)	
IRAP (aliquota 5,12%)		(110)
Differenze permanenti	(5.956)	
Imponibile fiscale IRAP	(8.099)	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		-

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

DELIBERA ARERA 206/2022/R/eel

L'Autorità, con Delibera 206/2022/R/eel, ha previsto che i costi di funzionamento del GSE afferenti alle attività di gestione del conto termico sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, non coperti dai corrispettivi definiti dal D.M. 24 dicembre 2014, per un totale di Euro 9.277 mila, siano posti a valere sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale. Con il medesimo provvedimento l'ARERA ha disposto, inoltre, che l'avanzo registrato nel 2021 in relazione alle altre attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, pari a Euro 2.902 mila, sia allocato al fondo di accantonamento ex D.L. 91/14 appositamente costituito. Tale accantonamento è effettuato dalla Società operando in compensazione con le somme riconosciute a titolo di remunerazione del proprio patrimonio netto. L'Autorità ha stabilito, infatti, che sia assicurata al GSE una remunerazione, prima delle imposte e al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", del proprio Patrimonio Netto come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2021 in pro quota die per i giorni residui dell'anno a partire dalla data di approvazione della loro distribuzione, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. Tale remunerazione è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2021, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (0,811%). La suddetta remunerazione trova copertura tramite le somme accantonate nel fondo di accantonamento ex D.L. 91/14.

Con il provvedimento in parola, l'Autorità ha inoltre definito che siano posti in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, i costi afferenti al Data Warehouse, alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della Mancata Produzione Eolica, nonché alle altre attività del comparto "altri servizi specialistici", non rientranti tra le attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 pari a Euro 2.759 mila. La medesima copertura è prevista per il saldo della gestione finanziaria del GSE che, nel 2021, è risultato negativo per Euro 209 mila.

Tenuto conto delle succitate disposizioni, l'Autorità ha confermato, anche in relazione al 2021, che le somme complessivamente accantonate nel fondo di accantonamento ex D.L. 91/14 afferenti alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 non siano superiori a un importo massimo fissato convenzionalmente in Euro 4 milioni, operando e che le somme ulteriori siano, dunque, versate a CSEA a favore del Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

Infine l'ARERA ha previsto che siano posti in capo al Fondo per eventi eccezionali, resilienza e altri progetti speciali i costi per le attività attinenti alla sperimentazione finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici in luoghi non accessibili al pubblico nelle fasce orarie notturne e festive pari a Euro 398 mila.

Al fine, inoltre, di garantire alla Società livelli di marginalità sufficienti a consentire l'introduzione e lo sviluppo delle nuove linee di attività in materia di promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, in continuità con quanto disposto per il 2020 con la Delibera 178/2021/R/eel, restano nelle disponibilità del GSE i ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse" pari a Euro 1.305 mila.

Da ultimo si evidenzia che l'ARERA ha ritenuto opportuno trasmettere il presente provvedimento anche al MiTE ai fini del prossimo aggiornamento del D.M. 24 dicembre 2014.

CRISI GEOPOLITICA INTERNAZIONALE – CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA

La rapida escalation che ha condotto la Russia ad invadere l'Ucraina il 24 febbraio 2022, dopo alcune settimane di tensioni, ha innescato una serie di conseguenze in ambito economico e finanziario, con impatti rilevanti sui mercati energetici, la cui evoluzione risulta al momento incerta e imprevedibile.

Le quotazioni delle principali materie prime energetiche, già posizionate su valori elevati, hanno registrato una forte volatilità, toccando nuovi massimi storici lo scorso 8 marzo, in un clima di grande incertezza per la possibile estensione al comparto energetico delle sanzioni economiche precedentemente adottate verso la Russia e, conseguentemente, per il rischio di una interruzione parziale o totale delle forniture russe. In particolare, il prezzo del petrolio (Brent) ha raggiunto, in quella data, i 132 dollari a barile, mentre il prezzo spot del gas naturale, nei principali hub europei, ha superato i 230 Euro/MWh. Successivamente, i prezzi si sono mossi al ribasso, ma la volatilità resta elevata. In questo contesto, anche il prezzo dell'energia elettrica ha segnato un valore record nel medesimo periodo, attestandosi l'8 marzo in media giornaliera sui 587,67 Euro/MWh e ripiegando, nei giorni successivi, su livelli significativamente più contenuti.

In tale contesto e con riferimento alle attività gestite dal GSE non si registrano al momento criticità riconducibili agli eventi bellici in corso; tuttavia la Società continuerà in modo costante a valutare i potenziali rischi derivanti dall'evento bellico in corso.

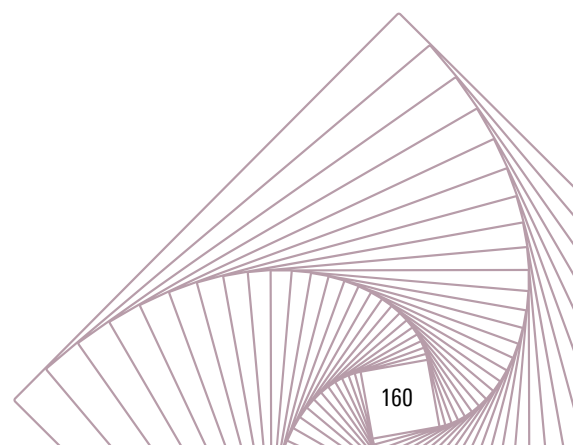
Proposta di destinazione degli utili

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di Euro 8.146.810 che si propone di destinare come segue:

- distribuzione di Euro 5.012.555 ai sensi della Legge 160/19 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato;
- destinazione di Euro 3.134.255 alla riserva disponibile.



ATTESTAZIONI





ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Andrea Ripa di Meana, in qualità di Amministratore Unico, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2021.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Internal Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
 3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
 4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 23 maggio 2022

Andrea Ripa di Meana

Amministratore Unico

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39****All'Azionista del
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.****RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO****Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine VeronaSede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.© Deloitte & Touche S.p.A.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'Amministratore Unico della Società è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Falcone

Socio

Roma, 10 giugno 2022

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 26.000.000 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021

Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della Società GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, unitamente alla relazione sulla gestione, sottoposto all'Assemblea dall'Amministratore Unico per l'approvazione, è stato redatto ai sensi di legge e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il 23 maggio 2022 l'Amministratore Unico ha assunto la determina di approvazione del progetto di bilancio.

Prima di analizzare le attività espletate nel 2021 dal Collegio Sindacale, va segnalato che il capitale azionario della Società è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che, nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere né direttamente, né indirettamente operazioni su azioni proprie. La Società GSE, operativa dal 1° novembre 2005, costituisce Gruppo, partecipando al 100% del capitale azionario delle seguenti Società: Acquirente Unico SpA, Gestore dei Mercati Energetici SpA e Ricerca sul Sistema Energetico SpA.

In data 6 agosto 2021, l'Assemblea ordinaria ha nominato l'Amministratore Unico della Società per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2021, il Collegio ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso del 2021 la situazione di emergenza generata dalla pandemia è stata gestita dalla Società in continuità con quanto effettuato nel corso del 2020 ed in coerenza con lo scenario

epidemiologico e la sua evoluzione.

Il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'esercizio ha vigilato, per quanto a sua conoscenza, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipando regolarmente alle riunioni dell'Assemblea e a quelle del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute fino alla nomina dell'Amministratore Unico, avvenuta in data 6 agosto 2021. Da tale data il Collegio è stato tempestivamente informato delle determinate assunte dall'Amministratore. A tale riguardo, pertanto, il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala, altresì, che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98, l'Amministratore Unico ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione da allegare al bilancio *"l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2021"*; inoltre, hanno attestato che *"il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società"*. Nella suddetta relazione si attesta anche che *"la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta"*;

Handwritten initials and a signature in the right margin, likely belonging to a member of the Board of Directors or the Audit Committee.

- ha intrattenuto scambi informativi periodici con i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, riscontrando la continuità dell'attività di revisione legale dei conti durante l'esercizio e prendendo atto delle dichiarazioni di inesistenza di fatti censurabili;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società. A tale riguardo segnala che, a partire dal 9 dicembre 2021, è entrato in vigore un nuovo Schema organizzativo che ha introdotto due lievi modifiche riguardanti la Direzione Risorse Umane e la Direzione Studi, Monitoraggio e Relazioni Internazionali;
- nel corso dell'esercizio 2021 ha rilasciato i seguenti pareri:
 - in data 13 ottobre 2021, ha espresso parere favorevole sulla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, determinazione della durata dell'incarico e del relativo compenso;
 - in data 11 febbraio 2021, ha espresso parere favorevole sulla definizione degli obiettivi del Presidente e dell'Amministratore Delegato pro tempore per l'anno 2021;
- ha redatto la relazione sullo Schema di Budget economico 2022, senza rilevare eccezioni.

L'attività di vigilanza è stata condotta anche mediante:

- incontro con il Responsabile della Funzione Internal Audit;
- incontro con il Direttore della Direzione Amministrazione e Finanza;
- incontro con la Società di revisione legale dei conti, Deloitte & Touche;
- incontro con l'Organismo di Vigilanza, nominato ai sensi del D.lgs.231/2001;
- analisi dei verbali delle determinazioni assunte dall'Amministratore Unico a partire dalla sua nomina.

Il Collegio, inoltre, dichiara che:

- nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire ai sensi dell'art. 2406 c.c. per omissioni del CDA;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7 c.c.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2021, redatto dall'Amministratore Unico ai sensi di legge e da questi comunicato, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, in data 23 maggio 2022.

R
S
MAJ

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	31/12/2021	31/12/2020
Immobilizzazioni	106.083.975	100.080.119
Attivo circolante	5.721.814.768	4.903.062.724
Ratei e risconti	2.034.697	1.448.114
TOTALE ATTIVO	5.829.933.440	5.004.590.957

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	31/12/2021	31/12/2020
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	26.000.000	26.000.000
<i>IV Riserva legale</i>	5.200.000	5.200.000
<i>VI Altre riserve</i>	20.387.465	18.007.983
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	8.146.810	7.392.037
Totale Patrimonio netto	59.734.275	56.600.020
Fondi per rischi ed oneri	29.071.017	31.696.913
T.F.R. di lavoro subordinato	1.800.447	1.889.012
Debiti	5.739.056.569	4.880.484.935
Ratei e risconti	271.132	33.920.077
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	5.829.933.440	5.004.590.957

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	2021	2020
Valore della produzione	15.406.163.501	13.990.570.723

Costi della produzione	15.410.732.377	13.989.629.036
Differenza tra Valore e Costi di produzione	(4.568.876)	941.687
Proventi e oneri finanziari	12.778.577	6.929.413
Risultato prima delle imposte	8.209.701	7.871.100
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(62.891)	(479.063)
Utile dell'esercizio	8.146.810	7.392.037

In merito all'esame del bilancio si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio la revisione legale dei conti, esso ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti all'impostazione del bilancio e la sua conformità alla legge e, in particolare, agli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs. 139/2015, tramite verifiche dirette e utilizzando anche le informazioni assunte dalla Società di Revisione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio ha verificato il rispetto delle norme previste dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 dai commi 591 a 600, in materia di acquisto di beni e servizi. Inoltre, la Società ha rispettato il vincolo di spesa relativo alle collaborazioni coordinate e continuative (articolo 14 comma 2 Legge 89/14) e il vincolo relativo alle autovetture di servizio e ai taxi (articolo 5 comma 2 Legge 135/12);
- si prende atto che la Società ricade nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione degli obiettivi fissati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmessi con lettera del 28 dicembre 2020, in ottemperanza agli adempimenti ex art. 19, comma 5 del Decreto Legislativo n. 175/2016. Il GSE, infatti, è una Società regolata da un'Autorità indipendente (ARERA), il cui valore della produzione deriva dall'applicazione di corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento;
- il Collegio ha verificato che il conto consuntivo in termini di cassa, redatto dalla Società in osservanza alle disposizioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D. lgs. 91/11, e nella circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario;
- il Collegio ha verificato che il Rapporto sui risultati, riportato nella Relazione sulla gestione, è stato predisposto in osservanza delle disposizioni previste dal DM

27/03/2013, che recepisce il D.lgs. 91/2011, e che lo stesso risulta coerente con il piano degli indicatori approvato con il Budget 2021;

- per quanto a conoscenza, l'Amministratore, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma cinque, e dell'art. 2423 bis, comma 2, del c.c.;
- il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

CONCLUSIONI

Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio che è stata messa a disposizione del Collegio il 10 giugno 2022.

A giudizio della Società di revisione il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La relazione sulla gestione è stata ritenuta coerente con il bilancio di esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2021, così come proposto dall'Amministratore Unico.

Roma, 10 giugno 2022

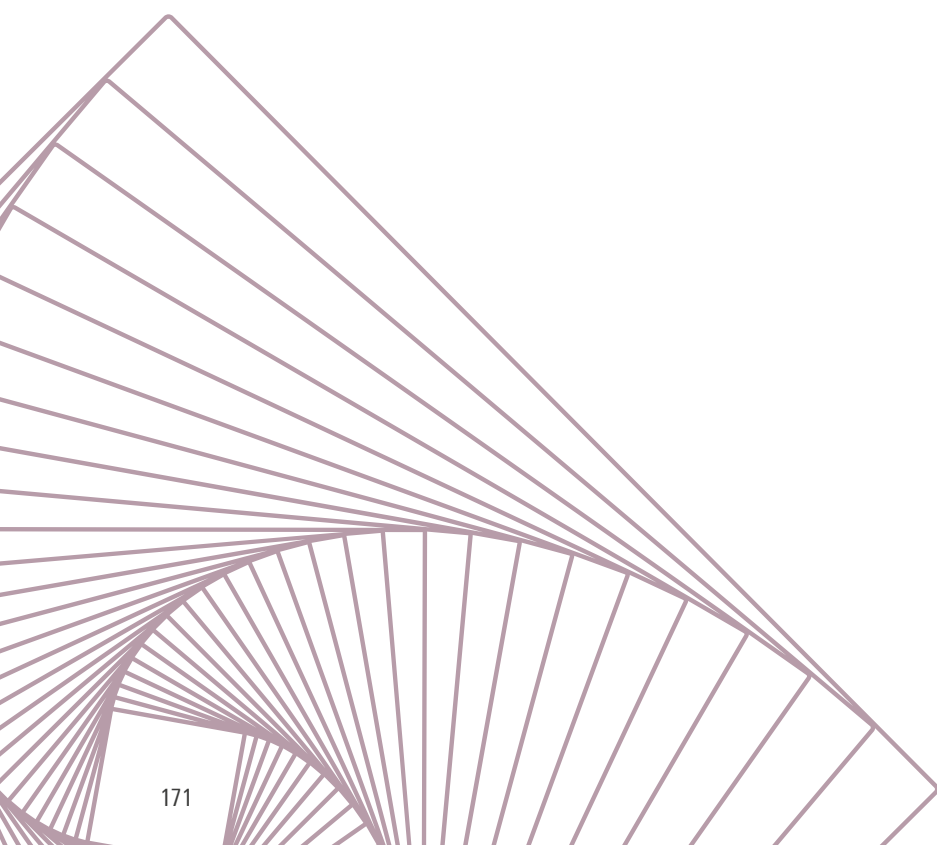
Il Collegio Sindacale

Presidente Avv. Giuseppe Berretta

Sindaco Dott.ssa Cinzia Simeone

Sindaco Dott.ssa Maria Assunta Damiano

BILANCIO **CONSOLIDATO** **2021**





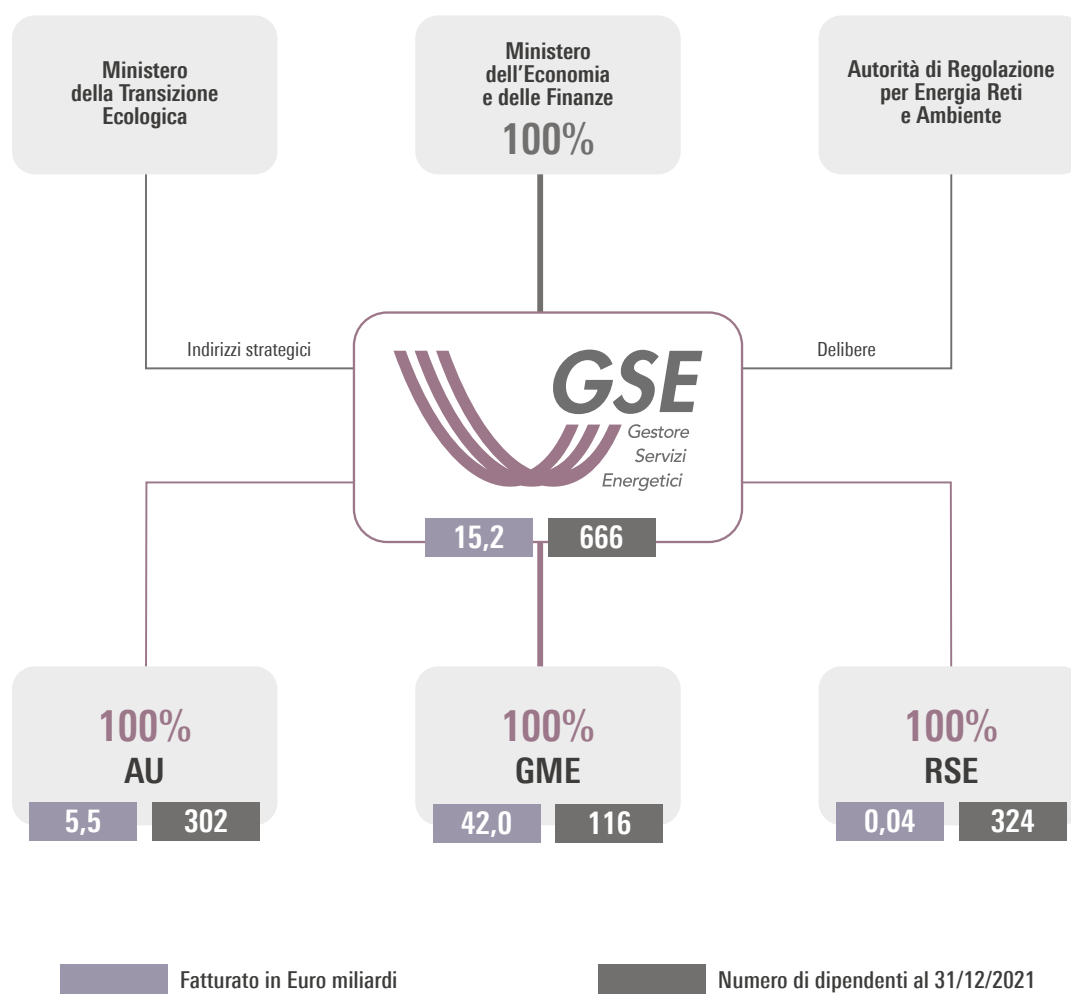
Relazione sulla gestione del Gruppo GSE

Premessa

Con riferimento alle informazioni relative all'attività svolta nell'esercizio 2021, alle risorse umane e alla prevedibile evoluzione della gestione riferite alla Capogruppo GSE, si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

Il profilo del Gruppo GSE

Le Società del Gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del MiTE, e operano in coerenza con i provvedimenti dell'ARERA, secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività. La terzietà del Gruppo, volta a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico. Il Gruppo GSE è costituito dalla Capogruppo GSE e dalle tre società controllate al 100%.



ACQUIRENTE UNICO

AU è la società nata con lo scopo di garantire la fornitura di energia elettrica alle famiglie e alle piccole imprese del mercato vincolato. Con il completamento del processo di liberalizzazione della vendita al dettaglio di energia elettrica, AU continua a svolgere la funzione di approvvigionamento per i clienti domestici e le piccole imprese, che decidono di non passare al mercato libero e vengono riforniti nell'ambito del regime di maggior tutela e di salvaguardia.

A seguito dell'evoluzione dei mercati energetici, le attività della Società sono state ampliate a beneficio del consumatore finale e dei mercati. In particolare AU gestisce, per conto dell'ARERA, lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, per fornire informazioni e assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato, nonché il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. La Società coordina, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, nonché svolge le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT, esercita, altresì, anche le attività relative al cosiddetto fondo benzina, per effetto della Legge 124/17, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio GPL.

Infine la Società esercita le attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, nonché gestisce il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE) istituito, presso il MiTE, dall'articolo 27, comma 2, del D.L. 30/2013, così come successivamente modificato, con lo scopo di sovvenzionare in forma diretta le imprese che operano in settori e sotto-settori esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'Unione Europea a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica.

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Il GME è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del mercato. Al GME è stato inoltre assegnato, con atto formale del MiSE (ora MiTE), il ruolo di unico Nominated Electricity Market Operator per l'Italia ai fini della gestione dei processi e dei flussi di coupling relativi al mercato unico dell'energia ai sensi di quanto previsto dal Regolamento CE n. 2015/1222, il cosiddetto Capacity Allocation and Congestion Management (CACM).

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

RSE svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. RSE, inoltre, contribuisce allo sviluppo sostenibile del sistema elettrico ed energetico italiano attraverso cooperazioni tecniche e scientifiche con operatori nazionali e internazionali.

Dati di sintesi del Gruppo GSE

■ DATI DI SINTESI - GRUPPO GSE

DATI DI SINTESI - GRUPPO GSE	2019	2020	2021
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	30.132,7	26.653,7	54.908,1
Margine operativo lordo	43,6	44,8	43,0
Risultato operativo	11,2	15,4	12,9
Utile netto di Gruppo	8,6	11,8	7,1
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	783,7	908,5	1.124,6
Capitale Circolante Netto	(142,4)	(138,1)	44,0
Fondi	(75,2)	(69,8)	(59,9)
Patrimonio netto	74,0	80,8	82,8
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	492,1	619,9	1.025,8
Altri dati			
Investimenti (Euro milioni)	108,5	141,9	190,5
Consistenza media del personale	1.291	1.332	1.385
Consistenza del personale al 31 dicembre	1.305	1.355	1.408
ROE	11,6%	14,6%	8,6%

Contesto energetico

Andamento dei volumi di energia elettrica e gas

Nel 2021 la domanda di energia elettrica in Italia è stata di 318,1 TWh, in crescita del 5,6% rispetto al 2020 (301,2 TWh) e in linea con i livelli pre-Covid del 2019. Tale incremento è riconducibile essenzialmente all'allentamento delle misure restrittive adottate per far fronte all'emergenza sanitaria connessa al COVID-19 e alla conseguente sostenuta ripresa economica. Con riferimento al Servizio di Maggior Tutela, la domanda di energia elettrica nell'anno è stata di 40,18 TWh, con una quota sulla domanda totale del 12,6%, in diminuzione rispetto all'anno precedente (14,1% nel 2020), per effetto del passaggio verso il mercato libero e, soprattutto, per il massivo trasferimento al servizio a tutele graduali delle medie e piccole imprese che, alla data del 1° luglio 2021, si fossero trovate ancora in Maggior Tutela. Giova al riguardo evidenziare che, a seguito del conguaglio svoltosi nel mese di agosto 2021, il consuntivo della maggior tutela del 2020 è stato ridotto di oltre 3 TWh, portandosi su un valore di 39,1 TWh. Tale circostanza fa presupporre che anche nel 2021 possa verificarsi un conguaglio negativo della Maggior Tutela che riduca il fabbisogno del 2021 portandolo al di sotto di quello 2020, quale naturale conseguenza del passaggio dei clienti dalla maggior tutela al mercato libero.

Richiesta di energia elettrica in Italia * [TWh]	2020	2021	Variazioni
Produzione netta			
Idroelettrica	49,0	46,3	(5,5%)
Termoelettrica	173,9	180,6	3,9%
Geotermoelettrica	5,6	5,5	(1,8%)
Eolica	18,6	20,6	10,8%
Fotovoltaica	24,6	25,1	2,0%
Produzione nazionale netta totale	271,7	278,1	2,4%
Importazione	39,8	46,6	17,1%
Esportazione	(7,6)	(3,8)	(50,0%)
Saldo estero	32,2	42,8	32,9%
Consumo pompaggi	(2,7)	(2,8)	3,7%
Totale richiesta di energia elettrica	301,2	318,1	5,6%

* Fonte Terna - Rapporto mensile sul Sistema Elettrico consuntivo dicembre 2021. Tale rapporto aggiorna anche i dati relativi all'esercizio precedente.

La maggiore richiesta di energia elettrica è stata sostenuta sia dalla produzione nazionale che dal saldo con l'estero, il cui valore è salito a 42,8 TWh (+32,9%), in virtù sia di una crescita delle importazioni (46,6 TWh, +17,1%) che di un dimezzamento delle esportazioni (3,8 TWh).

La produzione nazionale si è attestata invece a 278,1 TWh (+2,4%), con una quota sulla domanda complessiva in calo all'87,4% (-2,8 p.p.). In evidenza la contrazione della produzione idroelettrica (-5,5%) e l'incremento di quella eolica (+10,8%) e termica (+3,9%); il peso di questi ultimi due sul totale prodotto è stato pari rispettivamente, al 7,4% e al 64,9%, entrambi in aumento di circa 1 punto percentuale rispetto all'anno 2020. In virtù di tali dinamiche, complessivamente, il contributo dell'offerta rinnovabile al totale della produzione netta nazionale è risultato pari al 35,1% (-0,9 p.p. rispetto al 2020).

Nel 2021 i volumi di energia elettrica scambiati in relazione al mercato italiano sono risultati pari a 444,0 TWh; di questi 247,3 TWh sono stati negoziati sui mercati del GME, con una quota che ha raggiunto il massimo storico del 55,7% (+6,1 p.p. rispetto all'anno precedente) confermando il progressivo rialzo tendenziale degli ultimi anni. A ridosso dei valori massimi storici gli scambi effettuati sul MGP (221,3 TWh), con conseguente balzo della liquidità di mercato al livello più alto di sempre, pari al 76,2%.

Profonde novità hanno interessato nel 2021 il Mercato Infragiornaliero (MI), connotato dalla fine di settembre da un nuovo market design finalizzato a garantirne l'ingresso nel XBID europeo a contrattazione continua. In tale contesto, nel corso dell'anno, sul MI sono stati scambiati complessivamente 26 TWh, di cui 6,9 TWh riconducibili a negoziazioni effettuate nel nuovo assetto di mercato. Di poco superiori a 256 mila gli abbinamenti conclusi nel XBID a partire dal 22 settembre, per un totale di 0,7 TWh, di cui il 74% negoziati in coupling con controparte estera.

Volumi scambiati in TWh e peso % su totale	2019		2020		2021	
Volumi totali	517,0	100,0%	474,9	100,0%	444,0	100,0%
Mercati GME	241,3	46,7%	235,5	49,6%	247,3	55,7%
MGP Borsa*	213,3	41,3%	209,8	44,2%	221,3	49,8%
MI	26,4	5,1%	24,9	5,2%	26,0	5,9%
MTE Borsa (**)	1,6	0,3%	0,8	0,2%	-	0,0%
Altre modalità di contrattazione (***)	275,7	53,3%	239,4	50,4%	196,7	44,3%

* Volumi negoziati al netto degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'art. 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.

** Dato riferito esclusivamente ai volumi scambiati sul mercato, al netto delle registrazioni OTC effettuate ai fini di clearing.

*** Il dato comprende una stima dei volumi circolati sui mercati organizzati extra GME, al netto delle registrazioni OTC ai fini di clearing, nonché una stima realizzata dal GME sulle contrattazioni effettuate OTC.

Nel 2021 la domanda di gas naturale in Italia, attestatasi a 76,2 miliardi di mc, ha mostrato un'importante ripresa rispetto all'anno precedente (+7,8%). La crescita è stata diffusa nell'arco dell'intero anno, fatta eccezione per i mesi di luglio e agosto, con una intensità maggiore nei mesi primaverili, caratterizzati nel 2020 dalla situazione di lockdown nazionale indotto dall'emergenza sanitaria.

La crescita è stata significativa in tutti i settori, con i consumi nel settore termoelettrico e civile, pari rispettivamente a 26,0 milioni di mc e 33,3 milioni di mc, che hanno raggiunto i massimi da oltre dieci anni, mentre si sono riportati su livelli pre-pandemia i consumi del settore industriale, pari a 14,1 miliardi di mc. Anche le esportazioni di gas, pari a 2,8 miliardi di mc, sono risultate in aumento (+33,3%). L'andamento registrato nel corso dell'anno ha lasciato pressoché invariata, rispetto al 2020, la quota di ripartizione dei consumi per settore.

Sul lato dell'offerta l'aumento delle importazioni, attestatesi a 71,6 miliardi di mc (+8,6%), ha determinato l'incremento di circa 1 punto percentuale della quota di gas importato sul totale approvvigionato (pari al 94,0% contro il 93,2% del 2020).

Domanda di gas naturale in Italia nel 2021 per tipologia di consumo *
[in miliardi di metri cubi]

	2020	2021	Variazione %
Totale Prelevato	70,7	76,2	7,8%
- Impianti di distribuzione	31,0	33,3	7,4%
- Termoelettrico	24,4	26,0	6,6%
- Industriale	13,2	14,1	6,8%
- Esportazioni, rete terzi e consumi di sistema	2,1	2,8	33,3%

Offerta di gas naturale in Italia nel 2021 per tipologia di fonte *
[in miliardi di metri cubi]

	2020	2021	Variazione %
Totale Immeso	70,7	76,2	7,8%
- Importazione	65,9	71,6	8,6%
- Produzione nazionale	3,9	3,1	(20,5%)
- Sistemi di stoccaggio **	0,9	1,5	66,7%

* Elaborazione GME su dati Snam Rete Gas disponibili al 1° gennaio 2022.

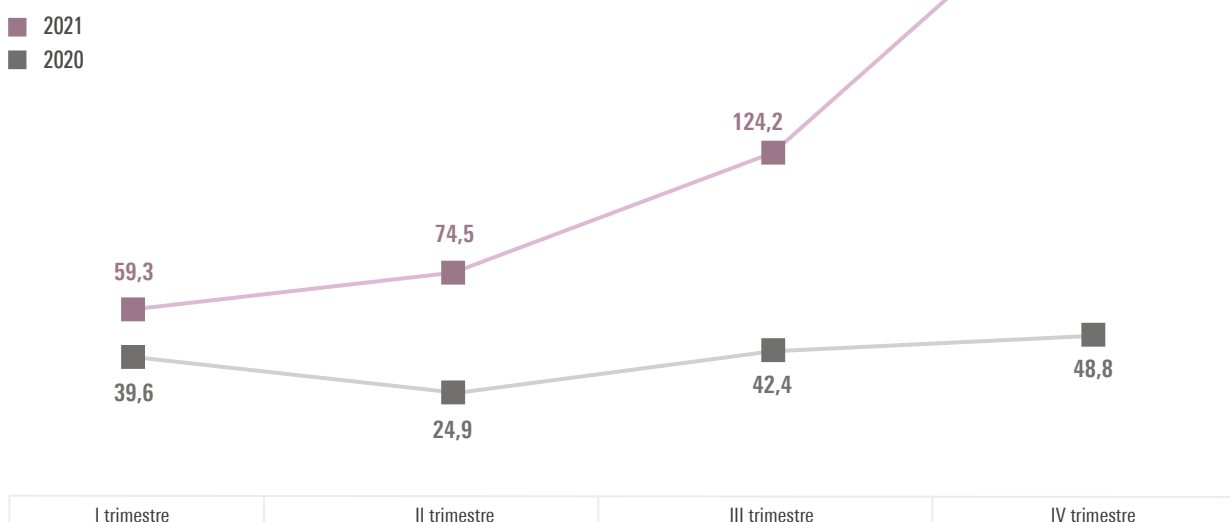
** Netto erogazioni/iniezioni.

Andamento dei prezzi di energia elettrica e gas

Nel 2021 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul MGP sale al suo massimo storico di 125,5 Euro/MWh (87,0 Euro/MWh il precedente raggiunto nel 2008), realizzato in presenza di una decisa progressione che in corso d'anno ha portato le quotazioni da 60,7 Euro/MWh di gennaio a 281,2 Euro/MWh di dicembre, invertendo nettamente la tendenza ribassista avviata nel 2019 e acuita nel 2020 dalle misure restrittive adottate per far fronte alla pandemia COVID-19. Tale dinamica si connota per la sua dimensione internazionale, interessando tutte le principali borse elettriche europee e affondando le sue radici nella corsa intrapresa dai costi di generazione termoelettrica, alimentati da quotazioni record del gas, del carbone e della CO₂. Infatti, il forte incremento registrato rispetto all'anno precedente (+86,6 Euro/MWh) accomuna il mercato italiano alle principali borse europee, in particolare Germania (96,9 Euro/MWh nel 2021 contro 30,5 Euro/MWh nel 2020) e Francia (109,2 Euro/MWh nel 2021 contro +32,2 Euro/MWh nel 2020), trovando origine, come detto, nella rapida e progressiva escalation dei prezzi del gas al PSV (47,2 Euro/MWh nel 2021 contro 10,6 Euro/MWh nel 2020) e al TTF (46,7 Euro/MWh nel 2021 contro 9,4 Euro/MWh nel 2020) e della CO₂ (54,0 Euro/ton nel 2021 contro 25 Euro/ton nel 2020). La crescita del PUN riguarda tutti i mesi del 2021, risultando però particolarmente intensa soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, quando, il prezzo dell'elettricità in Italia è salito mediamente sui 241,8 Euro/MWh, in corrispondenza di una rapida progressione che, nel periodo ottobre-dicembre, ha spinto il PSV su valori prossimi a 97,0 Euro/MWh (con un picco di 119,0 Euro/MWh nel mese di dicembre) e la CO₂ mediamente sui 69 Euro/ton (con un picco di 80,0 Euro/ton nel mese di dicembre).

■ MGP - ANDAMENTO DEL PUN

2020	2021	Variazione	
Euro / MWh	Euro / MWh	Euro / MWh	%
38,9	125,5	86,6	222,6



A livello zonale, dinamiche analoghe al PUN si sono registrate per tutti i prezzi di vendita, che hanno raggiunto valori compresi tra i 123,3 Euro/MWh e i 125,4 Euro/MWh sulla penisola e in Sardegna – con incrementi tra gli +84,6 Euro/MWh e gli +87,4 Euro/MWh – e pari a 129,0 Euro/MWh in Sicilia (+82,8 Euro/MWh). La crescita è risultata più intensa nei mesi finali dell'anno, soprattutto nella zona Nord, che a dicembre, anche per effetto delle tensioni osservate sul limitrofo mercato francese, è arrivata a sfiorare mediamente i 287,0 Euro/MWh, segnando ampi differenziali con tutte le altre zone. In virtù soprattutto di quest'ultimo fenomeno, su base annua, lo spread di prezzo Nord-Sud è tornato positivo e pari a +1,6 Euro/MWh (era stato pari a -1,2 Euro/MWh nel 2020), mentre quello Nord-Sicilia ha raggiunto il minimo storico di -3,8 Euro/MWh (era stato pari a -8,4 Euro/MWh nel 2020).

Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio

Per quanto riguarda i mercati petroliferi, la quotazione media del Brent ha segnato un aumento del 63,6% su base annuale, passando da 43,2 USD/bbl nel 2020 a 70,7 USD/bbl nel 2021. L'evoluzione della pandemia e le ripercussioni sulle prospettive di domanda di prodotti petroliferi sono stati i principali fattori che hanno condizionato l'andamento dei prezzi nel corso del 2021, caratterizzato da forte incertezza e volatilità. I consumi petroliferi italiani hanno raggiunto nel 2021 i 55,3 milioni di tonnellate in aumento di 5,0 milioni di tonnellate rispetto ai 50,3 milioni di tonnellate nel 2020. Il livello dei consumi petroliferi italiani è ancora lontano dai livelli pre-pandemia, ma il rimbalzo è comunque notevole, considerato che il 2021 è stato un anno ancora segnato da incertezze e restrizioni alla mobilità.

Attività svolte nell'esercizio dalle Controllate

Le società del Gruppo GSE confermano, per il 2021, il ruolo di riferimento nel settore energetico, gestendo le attività coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo e dell'assetto societario.

ACQUIRENTE UNICO

Servizio di Maggior Tutela

Il Servizio di Maggior Tutela è erogato dall'esercente la maggior tutela, mentre l'attività di approvvigionamento è svolta da AU, al fine di garantire la fornitura a condizioni di economicità, continuità, sicurezza ed efficienza. AU, in conformità alle direttive dell'ARERA, cede agli esercenti la maggior tutela l'energia elettrica acquistata sul mercato all'ingrosso, assicurando l'equilibrio del proprio bilancio, in base a quanto disposto dall'articolo 4, comma 6 del D.Lgs. 79/99.

Fino al 31 dicembre 2020, il servizio di maggior tutela si rivolgeva ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a Euro 10 milioni (nel seguito anche "clienti di piccola dimensione" o "clienti tutelati"), che decidevano di non passare al mercato libero.

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza 4 agosto 2017, n. 124, come successivamente modificata, ha stabilito il superamento del servizio di maggior tutela, rispettivamente, al 1° gennaio 2021 per le piccole imprese (ovvero con numero di dipendenti tra 10 e 50 e/o fatturato annuo tra 2 e 10 milioni di Euro) titolari di punti di prelievo in bassa tensione e una parte delle microimprese (quelle con meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a Euro 2 milioni) titolari di almeno un punto di prelievo con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW. Per tutte le altre microimprese e per i clienti domestici il termine, invece, è posto al 1° gennaio 2023. In ottemperanza al suddetto provvedimento, l'Autorità con Delibera 491/2020/R/eel ha introdotto il Servizio a Tutele Graduali (STG), un meccanismo volto ad accompagnare il passaggio al mercato libero delle piccole imprese e di quelle microimprese per le quali dal 1° gennaio 2021 è prevista la rimozione della tutela di prezzo. Le piccole imprese e le sole microimprese con almeno un punto con potenza superiore a 15 kW che al 1° gennaio del 2021 non abbiano sottoscritto un'offerta del mercato libero passeranno automaticamente e temporaneamente, senza interruzioni della fornitura, nel Servizio a Tutele Graduali. Questi soggetti sono riforniti dagli stessi esercenti la maggior tutela nel 1° semestre del 2021 e, successivamente, da imprese di vendita determinate in esito a procedure concorsuali per aree territoriali che AU ha svolto nel mese di aprile 2021.

In ultimo, relativamente ai clienti domestici, il D.L. 6 novembre 2021, n. 152 ha disposto che, a partire dal 1° gennaio 2023 e nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di vendita a tutele gradual, da effettuarsi entro il 10 gennaio 2024, questi continueranno a essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela.

Allo stesso modo, nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, continuerà ad applicarsi il servizio di tutela, qualora al 1° gennaio 2023 non siano state adottate le misure previste in tutela di questi ultimi.

Nel mese di novembre 2021 è stato, infine, approvato in via definitiva il D.L. n. 210 di recepimento della direttiva UE 2019/944 del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica. Il provvedimento istituisce, tramite Decreto del MiTE, l'Osservatorio nazionale della povertà energetica che, avvalendosi nell'esercizio delle proprie funzioni anche del supporto tecnico di AU, avrà la finalità di effettuare il monitoraggio del fenomeno a livello nazionale e di proporre, al Ministero medesimo e all'ARERA, misure atte a contrastarlo, anche attraverso azioni di comunicazione, formazione e assistenza a soggetti pubblici ed enti rappresentativi dei portatori di interesse.

Approvvigionamento di energia elettrica

La Società, per garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela, si approvvigiona esclusivamente sui Mercati a Pronti, MGP e MPE, senza effettuare contratti di copertura. Si riporta di seguito il confronto tra il 2021 e il 2020 degli acquisti per il Servizio di Maggior Tutela, suddivisi per tipologia di approvvigionamento.

Tipologia di approvvigionamento [GWh]	2020	2021	Variazione
Acquisti su MPE			
MGP	43.196,8	39.747,8	(3.449,0)
Totale acquisti MPE	43.196,8	39.747,8	(3.449,0)
Sbilanciamenti	(425,1)	433,5	858,6
Totale acquisti di energia	42.771,7	40.181,3	(2.590,4)

Nel 2021 si nota una diminuzione del fabbisogno di energia elettrica rispetto all'anno precedente, che è passato da 42,8 TWh a 40,2 TWh, pari a circa il 6% in meno.

Nel corso del 2021 tale fabbisogno (40,2 TWh) è stato soddisfatto esclusivamente ricorrendo agli acquisti sul MGP. Pur continuando, infatti, quotidianamente a partecipare sulla piattaforma MPE, sulla stessa non è stato effettuato alcun acquisto.

Nel dettaglio, sul MGP sono stati acquistati 39,7 TWh ad un costo unitario di 119,6 Euro/MWh, rispetto al costo unitario del 2020 pari a 40,9 Euro/MWh; il costo medio annuale di approvvigionamento, considerando anche lo sbilanciamento, nel 2021 è stato di 121,6 Euro/MWh, contro i 41,95 Euro/MWh del 2020, escludendo invece i costi relativi ai servizi energia.

Con riferimento agli sbilanciamenti, nel corso del 2021 gli scostamenti orari tra consuntivo e programma vincolante per la copertura del fabbisogno di energia del Servizio di Maggior Tutela, ammontano a 433,5 GWh, circa l'1% del fabbisogno totale.

Cessione di energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela

Alla fine del 2021 il numero di imprese esercenti il Servizio di vendita di energia elettrica per la Maggior Tutela è pari a 98 società, in diminuzione di 10 unità rispetto all'anno precedente, mostrando nuovamente una decisa accelerazione del processo di consolidamento in atto tra gli esercenti la maggior tutela in vista della possibile cessazione di tale servizio.

La Società, per assicurare l'equilibrio del proprio bilancio previsto dagli obblighi di legge, cede l'energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela al prezzo stabilito mensilmente secondo criteri fissati dall'Autorità.

Di seguito si riporta l'andamento mensile del prezzo di cessione per il 2021 per fasce orarie.

Prezzi di cessione 2021 (Euro/MWh)

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
F1	88,019	80,443	76,114	89,024	89,336	107,322	123,321	130,203	180,400	254,097	285,951	344,277
F2	78,230	76,656	81,548	91,597	93,761	108,565	122,059	136,552	182,000	252,811	250,748	312,640
F3	66,727	59,446	67,846	78,229	78,270	92,878	106,176	118,511	159,491	208,685	209,887	262,250
Prezzo medio	77,659	72,182	75,169	86,283	87,122	102,922	117,185	128,422	173,964	238,531	248,862	306,389

Servizio a Tutele Graduali – Elettricità

In attuazione delle disposizioni dell'Autorità, AU ha svolto nel mese di aprile 2021 le procedure concorsuali per l'assegnazione del Servizio a Tutele Graduali, per le piccole e medie imprese, per il periodo 1° luglio 2021 - 30 giugno 2024. All'esito delle procedure svolte, sono risultate vincitrici le società A2A Energia S.p.A., Axpo Italia S.p.A., Hera Comm S.r.l. e Iren Mercato S.p.A..

Servizio di Salvaguardia – Elettricità

Il Servizio di Salvaguardia è destinato ai clienti finali titolari unicamente di punti di prelievo connessi in media o alta tensione non aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno. In tale ambito, la Società ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorrenziali per la selezione delle imprese che erogano il servizio. In esito alle procedure svolte a fine 2020 sono risultate assegnatarie del servizio di salvaguardia per il periodo intercorrente dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022 le società A2A Energia S.p.A., Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l..

Servizio di Fornitura di Ultima Istanza e Servizio di Default Distribuzione – Gas

Il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza (FUI), destinato ai clienti finali del gas aventi diritto al Servizio di Tutela¹⁸ e che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas per ragioni indipendenti dalla loro volontà, è erogato da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette da AU nel rispetto delle disposizioni dell’Autorità. L’ARERA ha, inoltre, attribuito ad AU il compito di gestire le procedure concorsuali per l’individuazione del Servizio di Default Distribuzione di gas naturale finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti per l’attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l’attivazione. Dalle procedure concorsuali svolte nel mese di settembre 2021, sono risultate vincitrici, per i successivi anni termici 1° ottobre 2021 - 30 settembre 2023, per il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l., per il Servizio di Default Distribuzione di gas naturale la società Hera Comm S.r.l..

Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

Lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente (Sportello), istituito dall’Autorità, fornisce informazioni e assistenza ai clienti finali, ai consumatori di energia elettrica e gas, agli utenti del Servizio Idrico Integrato e dei servizi rifiuti, nonché delle richieste in ambito Telecalore.

Lo Sportello opera sulla base di progetti triennali proposti dall’ARERA ed il 2021 ha rappresentato il secondo anno di attività svolto in funzione degli obiettivi previsti dal “Progetto operativo 2020-2022”, approvato con Delibera 528/2019/E/com, obiettivi aggiornati nel corso dell’anno dal “Progetto clienti indiretti Bonus gas 2021-2022” e dal Progetto “Aggiornamento Progetto Sportello 2021-2022”, entrambi approvati dalla Delibera dell’Autorità 343/2021/A.

L’aggiornamento del Progetto triennale si è reso necessario per assicurare la gestione, da parte dello Sportello, delle attività previste dalla Delibera 63/2021/R/com ai fini dell’individuazione delle eventuali forniture centralizzate di gas per usi di riscaldamento domestico aventi diritto al Bonus sociale gas e al fine di tener conto delle attività correlate al meccanismo di riconoscimento automatico dei Bonus sociali. Unitamente all’aggiornamento del Progetto triennale, l’ARERA, con Delibera 456/2021/A, ha approvato altresì l’adeguamento delle previsioni di spesa dei costi di funzionamento dello Sportello con riferimento al periodo 1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021, introducendo il nuovo comparto Sportello Energia-Bonus gas indiretti tra le attività svolte dallo Sportello.

¹⁸ Clienti domestici compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 Smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico e altri clienti con consumo non superiore a 50.000 Smc annui.

Rientrano dunque tra le principali attività che AU svolge per conto dell’Autorità nell’ambito dello Sportello:

- il Contact Center, un canale di comunicazione diretta con il consumatore, attraverso cui sono fornite risposte ai quesiti telefonici e scritti sul funzionamento del mercato, sui diritti dei consumatori nei settori di competenza e sulle modalità di erogazione dei servizi, oltre che ad indicazioni utili per la gestione di eventuali controversie con il proprio fornitore o gestore;
- l’Help Desk Associazioni, atto a fornire consulenza sui temi della regolazione dell’Autorità agli sportelli accreditati delle Associazioni dei consumatori e di categoria;
- le Procedure Speciali (chiamate anche Servizi SMART) attive solo per i settori elettrico e gas che consentono al cliente finale di ottenere rapidamente informazioni, SMART Info, o risolvere controversie, SMART Help, su problematiche specifiche più ricorrenti tra consumatore ed operatore;
- il Servizio Conciliazione, in attuazione dell’articolo 44, comma 4 del D.Lgs. n. 93 del 2011, funzionale al trattamento delle controversie dei clienti finali nei confronti degli operatori dei settori dell’energia elettrica, del gas, dell’idrico e del teleriscaldamento e teleraffrescamento, prima di poter accedere alla giustizia ordinaria. Per le controversie relative al servizio di erogazione dell’energia elettrica e del gas, l’esperienza del tentativo di conciliazione è obbligatorio e rappresenta una condizione di procedibilità per l’accesso alla Giustizia Ordinaria. Analoga condizione sussiste nel settore idrico nell’ambito dei gestori obbligati. Per il Servizio Idrico Integrato (acqua, fognatura e depurazione) è offerto anche il Servizio Reclami di seconda istanza oltre al Servizio Conciliazione al fine di fornire supporto alla risoluzione delle problematiche sorte con i gestori non obbligati a presentarsi in conciliazione;
- il Servizio Segnalazioni, a cui inviare segnalazioni scritte su disservizi o criticità rilevate sui servizi ricevuti nei settori elettrico, gas, idrico e telecalore e rifiuti;
- le attività ausiliarie condotte su richiesta dell’Autorità relativamente alla procedura decisoria per la risoluzione delle controversie, tra clienti o utenti finali e operatori o gestori, non risolte in sede conciliativa (c.d. "terzo livello" di tutela), nel quale la definizione della controversia avviene con una decisione amministrativa, assunta dall’ARERA;
- a partire dalla seconda metà del 2021, in attuazione della Determina 20 luglio 2021, 6/2021 – DACU, la procedura on-line per la verifica della sussistenza delle condizioni necessarie all’ammissibilità al Bonus gas per uso riscaldamento condominiale dei destinatari delle lettere “Clienti indiretti Bonus gas” inviate dal Sistema Informativo Integrato (SII). Tale procedura ha la finalità di individuare la platea degli aventi diritto al Bonus non intestatari di alcuna utenza gas per uso riscaldamento e pertanto non rintracciabili nei sistemi gestiti dal SII, in quanto usufruiscono di riscaldamento centralizzato.

Infine il D.L. 124/19, come convertito con modificazioni nella Legge 19 dicembre 2019 n. 157, ha previsto l’avvio del sistema di riconoscimento automatico del bonus sociale elettrico, gas e idrico dal 1° gennaio del 2021, basandosi sullo scambio delle informazioni a ciò funzionali tra l’INPS ed il Sistema Informativo Integrato. In questo ambito lo Sportello ha il compito di informare il cliente finale della possibilità e della modalità di ottenimento del bonus se titolare di una fornitura di gas condominiale, nonché di gestire i moduli di dichiarazione che i clienti indiretti gas sono tenuti a fornire allo Sportello al fine di poter accedere al beneficio.

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e facilmente raggiungibili tramite un Numero Verde o dal sito www.sportelloperilconsumatore.it, dal quale i clienti/utenti possono gestire e interagire totalmente online H24 una volta registrati al Portale Clienti.

Nella seguente tabella si rappresentano il volume delle attività gestite nel corso del 2021 dallo Sportello a confronto con il volume delle attività svolte nel 2020.

Volume delle attività gestite	2020	2021
Chiamate pervenute al Numero Verde	480.475	630.083
Richieste per servizi SMART Help e Info	57.507	118.877
Moduli di dichiarazione Clienti Indiretti Bonus gas ricevuti	n/a	37.232
Domande di conciliazione	18.602	20.428
Reclami idrici	5.283	4.870

Sistema Informativo Integrato

La Società, ai sensi della Legge 129/10, gestisce il SII per il coordinamento dei flussi informativi relativi ai mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas. Il SII ha una banca dati a livello nazionale dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali (c.d. Registro Centrale Ufficiale – RCU) per garantire fluidità nello scambio dei dati senza comprometterne la qualità. Al contempo, è garantita la sicurezza dei dati e il rispetto della privacy, secondo una logica di contenimento dei costi. Per il ruolo centrale che riveste e per i dati che gestisce, il SII è uno strumento in grado di svolgere funzioni nuove per esigenze e settori diversi. Il vero perno di sviluppo del SII è la disponibilità dei dati per migliorare sia le politiche commerciali degli operatori sia la capacità decisionale dei consumatori, rendendo così il mercato più dinamico ed efficiente.

Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate dal D.L. del 24 gennaio 2012, n. 1 convertito con modificazioni dalla Legge del 24 marzo 2012, n. 27 anche alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali.

Inoltre, il D.Lgs. 102 del 4 luglio 2014, in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell'Autorità di avvalersi, tra l'altro, del SII nell'ambito dei compiti a essa attribuiti dal Decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

La Legge 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha poi disposto la realizzazione e gestione da parte del gestore del SII di un portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas (Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e gas), con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 Smc.

La Legge 205 del 27 dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018) ha stabilito l'istituzione del Portale Consumi che, operativo dal 1° luglio 2019, è volto a garantire ai clienti finali di poter accedere ai propri dati di consumo di energia elettrica e gas presenti nel SII. L'accesso al Portale, consentito mediante autenticazione tramite SPID, permette ai clienti finali e alle PMI di visualizzare in particolare tutte le informazioni relative alle forniture di energia elettrica e di gas naturale di cui sono titolari, tra cui i propri dati di consumo storici e le principali informazioni relative alla fornitura, sia tecniche, sia contrattuali,

in modo semplice, sicuro e gratuito, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 Smc. L'accesso alle suddette informazioni ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle proprie abitudini di consumo energetico e di conoscere la propria impronta energetica.

Dal 1° luglio 2019, inoltre, secondo quanto stabilito dalla Delibera ARERA 173/2019/A, l'attività di Monitoraggio Retail ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del SII cui la medesima Autorità ha attribuito un ruolo di responsabilità anche nel monitoraggio delle dinamiche del mercato, ampliandone gli ambiti e gli obiettivi di rilevazione.

Ai sensi di quanto previsto nel D.L. 26 ottobre 2019, n.124, come convertito con modificazioni in Legge 9 dicembre 2019, n. 157, che ha previsto il sistema di riconoscimento automatico del bonus sociale elettrico, gas e idrico dal 1° gennaio del 2021, la nuova modalità di ottenimento dello stesso si basa sullo scambio delle informazioni a ciò funzionali tra l'INPS e il SII. Quest'ultimo, ai sensi della Delibera dell'Autorità 63/2021/R/com, ha il compito di individuare le forniture delle famiglie che possono godere dell'agevolazione sulla base delle informazioni contenute nel Registro Centrale Ufficiale.

Dal 30 ottobre 2021, inoltre, l'Autorità ha previsto la possibilità – implementata dal SII – di effettuare una voltura contrattuale con contestuale cambio del fornitore. A tal fine, l'ARERA ha introdotto un nuovo strumento informativo in capo al SII chiamato “servizio informativo per attivazione contrattuale” per fornire al nuovo utente del dispacciamento – prima dell'effettuazione della voltura – le informazioni tecniche e commerciali relative al punto di prelievo che consentano di valutarne l'acquisizione prima di formulare la richiesta di voltura con cambio del fornitore al SII.

Da ultimo, a fine 2021, è stato approvato in via definitiva il D.Lgs. 199/2021 di recepimento della direttiva Red II che, all'articolo 36, ha previsto che l'ARERA individui con uno o più provvedimenti le modalità attraverso le quali il GSE eroga gli incentivi nel settore elettrico, prevedendo in particolare le modalità con le quali i dati delle misure di produzione e immissione degli impianti fornite dai gestori di rete confluiscono all'interno del SII. Le modalità con le quali sono disciplinati i rapporti fra AU e GSE e le modalità di accesso all'infrastruttura informatica sono previste con uno o più decreti del MiTE. Il medesimo provvedimento ha stabilito, altresì, all'articolo 48 che l'ISTAT, al fine di effettuare una rilevazione statistica a campione dei consumi energetici finali delle diverse fonti energetiche nei settori industriali e terziario, possa utilizzare anche i dati disponibili nel SII. Al fine inoltre di migliorare la qualità delle statistiche di base necessarie alla elaborazione del bilancio energetico nazionale, a partire dal 2022 ed entro il 30 aprile di ciascun anno, sulla base dei dati disponibili nel SII, AU fornirà al MiTE i consumi annuali di energia elettrica e gas naturale relativi all'anno precedente per ciascuna tipologia di cliente e codice ATECO, nonché le informazioni rilevanti ai fini dell'attività di governo che si rendano di volta in volta necessari. A riguardo, AU pubblicherà sul proprio sito internet i dati aggregati di consumo di gas ed elettricità di interesse generale, con modalità e tempistiche definite in accordo con ARERA.

OCSIT

Il D.Lgs. 249/12, in attuazione della Direttiva UE 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio o prodotti petroliferi, ha definito le modalità di gestione di tali scorte e ha previsto l'istituzione dell'OCSIT assegnandone le funzioni e le attività ad AU, sotto la vigilanza del MiTE. L'OCSIT ha il compito di acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte specifiche di prodotti petroliferi, oltre che di organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. In base alle disposizioni contenute nel predetto Decreto, gli oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal MiTE, di concerto con il MEF, a carico dei soggetti obbligati, come annualmente individuati dal MiTE, sulla base dell'immesso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del Regolamento CE n. 1099/2008.

Il D.L. 31 maggio 2021, n. 77, detto "Decreto Semplificazioni bis", convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, entrata in vigore il 31 luglio 2021 ha introdotto modifiche all'articolo 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 249 (c.d. Decreto Scorte) disponendo che con uno o più decreti del MiTE può essere conferita all'OCSIT la facoltà di chiedere ai soggetti obbligati una garanzia a copertura del mancato versamento del contributo annuale; può essere delegata l'autorizzazione alla tenuta delle scorte all'estero e per l'estero; possono essere apportate modifiche all'elenco dei prodotti costituenti le scorte specifiche e al loro livello; e infine può essere conferita la possibilità di stipulare opzioni contrattuali di acquisto di prodotto per la detenzione di scorte petrolifere di cui all'articolo 3, comma 1 del D.Lgs. 249/2012.

A inizio anno, come di consueto, è avvenuta la comunicazione al MiTE dei costi effettivi sostenuti da OCSIT nel corso del 2020. Il consuntivo ha evidenziato costi totali inferiori a quelli pianificati nel budget. Nel dettaglio, i costi a consuntivo sono stati pari a Euro 53.737 mila a fronte di una stima di Euro 56.511 mila, con un risparmio di Euro 2.774 mila. La differenza è oggetto di conguaglio a favore dei soggetti obbligati nel rispetto dei termini previsti dal Decreto Interministeriale del 27 gennaio 2022 pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 16 marzo 2022.

Con riferimento ai nuovi obblighi di scorta, il Decreto 16 marzo 2021 di determinazione delle scorte di sicurezza e specifiche di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi per l'anno scorta 2021 ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2021, data di inizio dell'anno scorta 2021/2022. Il D.M. in questione, all'articolo 4 ha assegnato gli obblighi di detenzione delle scorte specifiche italiane, relativamente all'anno in corso, per 27 giorni ad OCSIT e per 3 giorni a carico dei soggetti obbligati.

L'incremento da 17 a 27 giorni scorta rispetto all'anno precedente è la conseguenza diretta degli effetti della pandemia COVID-19, che ha causato una consistente riduzione delle importazioni di prodotti energetici e dei consumi e determinato una maggiore copertura degli obblighi di scorta a parità di prodotti petroliferi in giacenza nel magazzino di OCSIT.

Gli acquisti relativi ai 10 giorni scorta in più rispetto all'anno precedente per un totale di 305.827 tonnellate di prodotti petroliferi hanno comportato un esborso pari a Euro 164.072 mila. Quest'ultimo è stato in parte finanziato mediante le residue disponibilità derivanti dal prestito obbligazionario emesso nel febbraio del 2019. Con tali acquisti gli obblighi di detenzione in capo ad OCSIT hanno raggiunto 2.013.764 tonnellate di prodotti petroliferi, per un esborso cumulato nel periodo 2014-2021 di circa Euro 950 milioni. Si evidenzia al riguardo che la quotazione di mercato delle scorte detenute da OCSIT al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 1.225.221 mila, con un plus valore inespresso di Euro 275.032 mila rispetto al loro valore medio di acquisto.

Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione delle scorte al 31 dicembre 2021, distinte per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità come risultanti dai registri fiscali.

Scorte OCSIT al 31 12 2021

Prodotti	Quantità (Ton)	Valori (Euro mila)
Benzina	363.758	189.195
Gasolio	1.383.481	640.575
Jet fuel	235.821	111.095
Olio combustibile BTZ	30.704	9.324
Totale	2.013.764	950.189

Nel corso del 2021 OCSIT ha dato avvio alle gare per il riposizionamento di alcuni prodotti per i quali le controparti non hanno esercitato la proroga per ulteriori 5 anni di stoccaggio. In dettaglio sono state avviate le gare per 11.028 ton di Jet Fuel e 6.714 ton di gasolio. L'aggiudicazione è prevista nei primi mesi del 2022. Inoltre, nella normale attività di rinnovo dello stoccaggio a seguito della scadenza dei contratti, OCSIT nel corso del 2021, al fine di mantenere in giacenza quantitativi di olio combustibile del tipo bunker e nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 112/2014, ha messo in atto le misure necessarie per adeguare una parte delle scorte di olio combustibile detenute alle nuove specifiche previste dalla normativa dell'International Maritime Organization (IMO), con il nuovo limite del tenore di zolfo negli olii combustibili bunker pari allo 0,5% (in vigore dal 1° gennaio 2020).

Si evidenzia, inoltre, che nel mese di ottobre l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's ha migliorato, dopo l'effettuazione della revisione annuale, la valutazione del merito di credito della Società attestandolo a un livello pari a BBB/A-2 con outlook positivo, in linea con il rating attribuito alla Repubblica Italiana.

Da ultimo si segnala che nel mese di dicembre 2021 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con istituti bancari di tipo "bullet", ovvero con restituzione del capitale alla scadenza triennale del 31 dicembre 2024, di importo pari a Euro 500 milioni. Il finanziamento, oltre a coprire le spese già effettuate per l'acquisto delle scorte specifiche del corrente anno, scorte 2021/2022, sarà utilizzato per il rimborso del finanziamento in scadenza a marzo 2022.

Fondo benzina (OCSIT)

A decorrere dal 1° gennaio 2018, in virtù di quanto disposto dal comma 106 dell'articolo 1 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, le attività dell'OCSIT si sono incrementate con quelle relative al fondo benzina a seguito del trasferimento delle funzioni e dei relativi rapporti giuridici attivi e passivi della soppressa Cassa Conguaglio GPL. Dal 1° gennaio 2018, dunque, è stata trasferita all'OCSIT la titolarità del fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti destinato all'indennizzo dei gestori di distributori di benzina soppressi e alimentato nel corso degli anni attraverso contributi versati dai gestori stessi. Le predette attività sono svolte in base a indirizzi operativi del MiTE e cessano con l'esaurimento delle risorse finanziarie del fondo. Nel corso del 2021 sono proseguite le attività di verifica e pagamento delle pratiche per le quali il Comitato tecnico istituito presso il MiTE aveva già dato parere di conformità e proposto la liquidazione, nonché di recupero crediti in relazione ai contributi pregressi. In relazione a tale ultimo aspetto, il Fondo Benzina nel corso del 2021 ha portato avanti e terminato l'attività di sollecito stragiudiziale rivolta sia ai soggetti che avevano pagato i contributi *ex lege* in maniera parziale sia a coloro che non avevano mai contribuito. Terminata la fase di recupero stragiudiziale prima di intraprendere l'attività di recupero giudiziale il Fondo Benzina, d'accordo con il Ministero, tenuto conto della numerosità dei soggetti coinvolti, della parcellizzazione delle somme richieste e della possibilità di ottenere ulteriori risultati dal credito ancora aperto, ha messo a gara il servizio di recupero crediti stragiudiziale relativo al contributo obbligatorio dovuto ad AU ai sensi del D.M. 19 aprile 2013 e s.m.i.. L'aggiudicazione della gara è prevista nel primo trimestre 2022.

I risultati delle attività condotte da OCSIT sono stati condivisi nel corso del Comitato Tecnico per la ristrutturazione della rete di distribuzione carburanti tenutosi il 22 luglio 2021 con il MiTE e alla presenza delle principali associazioni del settore. Nella riunione, OCSIT ha dato atto della situazione contabile del Fondo Benzina con esposizione del saldo complessivo dei conti correnti bancari e delle disponibilità liquide al netto dei vari accantonamenti e degli indennizzi deliberati.

Servizi Fondo Bombole Metano – SFBM

L'articolo 62 bis, introdotto in sede di conversione del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (D.L. Semplificazioni), ha affidato ad AU lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione in precedenza affidate in concessione all'Ente Nazionale Metano (oggi Eni S.p.A.) e da questi gestite attraverso una sua controllata, la SFBM S.p.A. (Servizi Fondo Bombole Metano), la quale provvede alla revisione obbligatoria delle bombole utilizzate come serbatoi di carburante metano sugli autoveicoli immatricolati in Italia, nonché alla verifica delle condizioni strutturali delle bombole per accertarne la rispondenza alle norme di sicurezza vigenti, esercitando così le funzioni di servizio pubblico. La norma prevede inoltre che con successivo decreto del MiTE vengano stabiliti gli indirizzi per l'esercizio delle nuove attività e sia fissata la data a decorrere dalla quale Acquirente Unico subentri nelle funzioni di gestione del "Fondo Bombole Metano".

Da ultimo, il Decreto MiTE del 30 settembre 2021, in attuazione del suddetto articolo 62 bis ha disposto le modalità di subentro di AU nelle attività riguardanti le bombole di metano per autotrazione, mediante acquisizione della partecipazione nella SFBM. A tal fine, il Decreto prevede che AU contragga un prestito di importo non superiore al prezzo di acquisizione, a sua volta pari all'ammontare del capitale economico della partecipazione in SFBM. Tutti gli oneri sostenuti da AU per l'acquisizione e per tutte le attività a ciò propedeutiche sono coperti mediante un contributo posto a carico dei soggetti obbligati in modo da assicurare l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario di AU nonché della stessa SFBM.

Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE)

Il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (FTE) è stato istituito, presso il MiSE (ora MiTE), dall'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 30 così come s.m.i.

Tale Fondo ha lo scopo di sovvenzionare in forma diretta le imprese che operano in settori e sotto-settori esposti a un rischio concreto di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'Unione Europea, a causa dei costi delle emissioni indirette trasferiti sui prezzi dell'energia elettrica.

Il Decreto MiTE del 12 novembre 2021 ha successivamente definito i criteri, le condizioni e le procedure per l'utilizzo delle risorse di tale Fondo, disponendo che la gestione dello stesso sia affidata ad AU, sulla base di apposita convenzione con il MiTE, che disciplina il trasferimento delle risorse e lo svolgimento da parte di AU degli adempimenti amministrativi e gestionali riguardanti il ricevimento e l'istruttoria delle domande di beneficio, l'erogazione degli aiuti e le verifiche necessarie.

Dati economico-finanziari

La Controllata ha chiuso il bilancio 2021 con un valore della produzione pari a Euro 5.548 milioni (Euro 2.446 milioni nel 2020) in sostanziale pareggio con il livello dei costi. L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 105 mila (Euro 186 mila nel 2020).

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Le attività nel 2021

Avvio operativo dell'integrazione del Mercato Elettrico italiano con il Single Intra-Day Coupling Europeo.

Nel corso del 2021 il GME è stato impegnato nelle attività tecniche e regolatorie implementative del Regolamento CACM e, in particolare, nell'integrazione operativa del mercato elettrico italiano nel Single Intra-Day Coupling europeo.

Nello specifico, il 21 settembre 2021 hanno visto l'avvio operativo il progetto Cross Border Intraday (XBID) e le Complementary Regional Intra Day Auctions (CRIDA) sulle frontiere italiane interessate. A partire da tale data, quindi, la capacità cross-border intra-day sui confini elettrici italiani è allocata tramite contrattazione in continuo sui confini tra Italia-Francia, Italia-Austria e Italia-Slovenia, nonché tramite lo svolgimento di tre aste complementari regionali (CRIDA) sui confini elettrici tra Italia-Slovenia e Italia-Grecia.

Nel 2021, inoltre, contestualmente all'avvio operativo del progetto XBID e delle aste CRIDA, il GME, in tema di limiti di prezzo previsti nell'ambito del market coupling europeo, ha recepito sulla PCE le medesime previsioni introdotte sul Mercato Elettrico con riferimento ai limiti ai prezzi delle transazioni di cui all'ACER decision no. 04-2017. Si veda anche quanto riportato nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio della Capogruppo nel paragrafo "Eventi di rilievo dell'anno".

Avvio operativo Piattaforma Replacement Reserve (Piattaforma RR)

Il 13 gennaio 2021, il GME, in coordinamento con TERN S.p.A., ha dato avvio operativo alla Piattaforma Replacement Reserve (Piattaforma RR), di cui all'articolo 19 del Regolamento (UE) 2017/2195, sviluppata nell'ambito del progetto europeo Trans-European Replacement Reserves Exchange (T.E.R.R.E.) e volta a favorire l'integrazione dei mercati di bilanciamento dei Paesi UE al fine di garantire un approvvigionamento economicamente efficiente dei servizi di bilanciamento.

Andamento dei mercati e piattaforme gestite

Mercato elettrico e PCE

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2021 sul Mercato elettrico e sulla Piattaforma dei Conti Energia a termine (PCE).

Volumi di energia negoziati/registrati [TWh]	2020	2021	Variazione
MGP (*)	245,5	245,4	(0,1)
MI (**)	24,9	26,5	1,6
MSD	40,8	32,9	(7,9)
MPEG	0,7	0,3	(0,4)
MTE (***)	0,8	-	(0,8)
Totale Mercato Elettrico	312,7	305,1	(7,6)
PCE ****	266,3	232,8	(33,5)

* Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'art. 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.

** Valori espressi al lordo dei volumi derivanti dallo svolgimento, da parte del GME, del ruolo di shipping agent su XBID.

*** Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

**** Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.

Nel 2021 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP, pari a 245,4 TWh, sono risultati sostanzialmente in linea (-0,1 TWh) con quelli del 2020. Le dinamiche mensili hanno registrato un forte calo nei primi due mesi dell'anno (-3,7 TWh) ed una crescita complessiva nei mesi successivi (+3,6 TWh), concentrata soprattutto nel secondo trimestre (+2,2 TWh), caratterizzato nel 2020 dalle misure restrittive adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19.

I volumi negoziati sul Mercato Infragiornaliero (MI) sono risultati pari a 26,5 TWh, in aumento di 1,6 TWh rispetto all'anno precedente. Come detto, il MI è stato interessato nel 2021 dall'avvio operativo, in data 21 settembre, dell'integrazione del mercato elettrico infragiornaliero italiano con il mercato unico infragiornaliero europeo caratterizzato da una sessione di contrattazione continua in coupling con il resto d'Europa (XBID), intervallata da tre aste locali (MI-A1, MI-A2, MI-A3). In tale contesto, i volumi relativi alla vecchia struttura di mercato (7 aste) sono stati pari a 19,1 TWh, in calo di 5,8 TWh rispetto all'anno precedente, mentre quelli relativi al nuovo assetto si sono attestati a 7,4 TWh. Con riferimento a quest'ultimo, la parte rilevante degli scambi si è concentrata nella contrattazione in asta (6,2 TWh), mentre il mercato XBID ha registrato volumi pari a circa 1,2 TWh.

Sul Mercato per i Servizi di Dispacciamento (MSD) i volumi complessivamente scambiati si sono attestati a 32,9 TWh, in diminuzione di 7,9 TWh rispetto al precedente esercizio. Il decremento principale dei volumi si è registrato a partire dal mese di marzo, ed è proseguito per i successivi mesi, caratterizzati lo scorso anno dall'elevato ricorso di Terna al MSD nell'eccezionale contesto di profonda incertezza dei consumi generato dall'avvio della fase di emergenza sanitaria.

Sul Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), i volumi complessivamente scambiati, pari a 0,3 TWh, sono risultati in diminuzione rispetto a quelli negoziati l'anno precedente (-0,4 TWh).

Le transazioni registrate sulla PCE sono risultate pari a 232,8 TWh, in diminuzione di 33,5 TWh rispetto al dato del 2020 (266,3 TWh). La diminuzione è connessa quasi esclusivamente alle minori registrazioni da contrattazioni bilaterali e ha interessato tutti i mesi dell'anno, con la sola eccezione del mese di dicembre.

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i volumi scambiati nel 2021 sul Mercato del gas naturale e sulla Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale (P-GAS).

Volumi di gas naturale negoziati [TWh]	2020	2021	Variazione
MGP-GAS*	55,9	79,2	23,3
MI-GAS*	51,2	45,8	(5,4)
MGS	6,4	5,1	(1,3)
MT-GAS**	0,5	-	(0,5)
Totale Mercato del Gas Naturale	114,0	130,1	16,1
P-GAS	-	2,2	2,2

* I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'art. 81 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 77 della medesima Disciplina.

** Volumi di gas naturale contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

Nel 2021, gli scambi complessivi sui mercati del gas naturale gestiti dal GME hanno raggiunto il massimo storico di 130,1 TWh, in aumento di 16,1 TWh rispetto al 2020, con la quota sul totale consumato nel sistema gas (806,7 TWh) che ha raggiunto il 16,0%, valore mai così alto dall'avvio delle negoziazioni (+1,0 p.p. rispetto al 2020), e con un picco mensile del 26,0% raggiunto nel mese di aprile. L'incremento dei volumi scambiati è stato sostenuto unicamente dal Mercato del giorno prima del gas (MGP-GAS), ai massimi storici sia nel segmento a negoziazione continua sia in quello in asta, a consolidamento di un trend pluriennale di crescita.

Nello specifico i volumi negoziati sul MGP-GAS sono stati pari a 79,2 TWh, in aumento di 23,3 TWh rispetto al dato del 2020. Tale incremento è connesso per +15,2 TWh all'aumento delle quantità negoziate in contrattazione continua (pari a 45,4 TWh) e per +8,1 TWh all'incremento dei volumi negoziati ad asta sul comparto per l'approvvigionamento di gas di sistema (AGS) (pari a 33,8 TWh).

Con riferimento al Mercato infragiornaliero del gas (MI-GAS) i volumi negoziati nel corso del 2021 si sono attestati a 45,8 TWh, con un decremento di 5,4 TWh rispetto al 2020. Tale riduzione deriva per -2,8 TWh dalla diminuzione delle negoziazioni effettuate sul comparto AGS (pari a 1,6 TWh) e per -2,6 TWh dalla riduzione dei volumi negoziati in contrattazione continua (a 44,2 TWh). Su questi ultimi, dal lato della domanda, si osserva una contrazione significativa dei volumi negoziati dal Responsabile del Bilanciamento (-3,0 TWh) a fronte di un aumento degli scambi tra operatori diversi dal Responsabile di Bilanciamento (+0,4 TWh). Dal lato dell'offerta invece la riduzione dei volumi negoziati in contrattazione continua deriva sia dai minori volumi in acquisto dal Responsabile del Bilanciamento (-0,9 TWh) sia dalla riduzione dei volumi acquistati dagli altri operatori (-1,7 TWh).

I volumi negoziati sul MGS sono stati pari a 5,1 TWh, in diminuzione rispetto ai 6,4 TWh del 2020 (-1,3 TWh) per effetto, sul lato della domanda, della riduzione delle negoziazioni sia da parte degli operatori (-0,8 TWh) che di Snam Rete Gas (-0,5 TWh), mentre sul lato dell'offerta, per effetto della riduzione delle negoziazioni degli operatori (-2,1 TWh) solo parzialmente compensate dall'incremento degli scambi da parte di Snam Rete Gas (+0,8 TWh). Per quanto riguarda la contrattazione a termine, calano a 22 GWh le negoziazioni su Mercato a termine del gas (MT-GAS) (478 GWh nel 2020), mentre si torna a scambiare nel comparto Royalties della P-GAS ove sono stati registrati scambi complessivi per 2,2 TWh.

Mercati per l'ambiente

Nella tabella seguente si rappresentano i volumi dei titoli negoziati sui mercati e sulle piattaforme di scambio per l'ambiente nel corso del 2021, rapportati al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Volumi di titoli negoziati [Milioni di titoli]	2020	2021	Variazione
Garanzie d'Origine (GO)			
GO negoziate sul mercato organizzato	1,9	1,3	(0,6)
GO negoziate bilateralmente	60,4	67,1	6,7
GO assegnate in asta	20,4	20,2	(0,2)
GO negoziate	82,7	88,6	5,9
Certificati Bianchi (CB)			
CB negoziati sul mercato organizzato	2,3	1,9	(0,4)
CB negoziati bilateralmente	1,9	1,4	(0,5)
CB negoziati	4,2	3,3	(0,9)
Certificati di immissione in consumo di biocarburanti (CIC)			
CIC negoziati sul mercato organizzato	-	-	-
CIC negoziati	-	-	-

Nel corso del 2021 i volumi complessivamente scambiati sul mercato e sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO hanno raggiunto il massimo storico di 88,6 milioni di titoli, in aumento di 5,9 milioni di titoli rispetto all'esercizio precedente. Tale crescita è risultata sostenuta dalle negoziazioni registrate sulla piattaforma bilaterale (+6,7 milioni di titoli), mentre sono risultati in calo gli scambi sul mercato organizzato (-0,6 milioni di titoli). Anche i titoli assegnati in asta dal GSE sono risultati in diminuzione, rispetto al 2020, di 0,2 milioni di titoli, attestandosi a 20,2 milioni di titoli.

Con riferimento ai CB, si evidenzia che il meccanismo di incentivazione del risparmio energetico è stato interessato da novità normative che, nel contesto di scarsità di titoli in circolazione, hanno contribuito ad allentare le tensioni osservate sui prezzi nella prima parte dell'anno. In particolare, con il D.M. del 21 maggio 2021, il MiTE ha definito, tra le altre misure, gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2021-2024, decretando contestualmente una riduzione degli obblighi per l'anno d'obbligo 2020 e il posticipo della scadenza per il suo assolvimento al 16 luglio 2021.

In tale contesto, nel corso del 2021, i volumi complessivamente scambiati sul mercato organizzato e sulla piattaforma bilaterale dei CB, alla quarta flessione consecutiva, si sono attestati complessivamente a 3,3 milioni di titoli, in diminuzione di 0,9 milioni di titoli rispetto al 2020. Tale riduzione deriva sia dalla diminuzione degli scambi bilaterali, attestatisi a 1,4 milioni di titoli (-0,5 milioni di titoli), sia dalla flessione, anche se più contenuta, delle negoziazioni sul mercato organizzato, risultate pari a 1,9 milioni di titoli, in diminuzione di 0,4 milioni di titoli rispetto al 2020.

Nelle sessioni mensili del Mercato dei Certificati di Immissione in Consumo (MCIC), mercato avviato a maggio 2020, non si sono registrati scambi.

Dati economico-finanziari

La Controllata ha chiuso il bilancio 2021 con un valore della produzione pari a Euro 42.032 milioni (Euro 13.080 milioni nel 2020), cui si contrappongono costi pari a Euro 42.021 milioni (Euro 13.067 milioni nel 2020). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 5.348 mila (Euro 9.171 mila nel 2020).

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

Ricerca di Sistema

Nel 2021 RSE ha svolto le proprie attività di ricerca mantenendo il ruolo di riferimento nello svolgimento dei progetti di Ricerca sul Sistema elettrico nazionale.

Per quanto riguarda il piano di ricerca 2019-2021 in data 23 dicembre 2020, il MiTE ha inviato a RSE una richiesta di aggiornamento del PTR per integrarlo, nell'annualità 2021, con attività di ricerca relative all'utilizzo del vettore idrogeno a supporto del percorso di decarbonizzazione del sistema elettro-energetico, con risorse a valere sui fondi che erano stati stralciati in sede di ammissibilità sui progetti 1.2-Accumulo e 2.6- Mobilità¹⁹.

A fronte della succitata richiesta RSE, nel mese di marzo 2021, ha inviato al MiTE il documento "Addendum Idrogeno" con cui ha integrato le attività di ricerca dei progetti 1.2-Accumulo e 2.6- Mobilità per un importo complessivo di Euro 1,3 milioni. La verifica di ammissibilità si è conclusa in data 27 aprile, con l'invio da parte del MiTE di una nota ufficiale con cui si comunicava la piena ammissibilità delle attività di ricerca proposte da RSE.

Un'ulteriore richiesta di integrazione delle attività di ricerca del PTR 2019-2021 è pervenuta nel mese di aprile come addendum alle attività del progetto 2.5 in materia di resilienza. RSE ha dato risposta a tale richiesta inviando la descrizione tecnico-economica delle nuove attività in data 20 maggio 2021. La verifica di ammissibilità si è poi conclusa ufficialmente all'inizio del mese di agosto 2021 con la piena ammissibilità delle attività di ricerca proposte da RSE per un importo pari a Euro 0,2 milioni.

Il Piano Triennale di Realizzazione è stato sviluppato da RSE al fine di perseguire i due obiettivi generali predeterminati nel D.M. 9 agosto 2019 ovvero: i) Tecnologie che consistono nel presidiare e sviluppare tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica; ii) Sistema Elettrico volto a favorire l'introduzione nel settore di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla transizione energetica e alla sicurezza. Il PTR è così stato articolato in tredici progetti di ricerca che intendono fornire contributi tangibili al processo di decarbonizzazione del sistema elettrico.

Sotto il profilo finanziario, lo sviluppo dei progetti di ricerca durante l'intero esercizio 2021, in attesa di rendicontazione, ha portato ad un'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021 di Euro 58,2 milioni che è stata fronteggiata con i finanziamenti concessi direttamente dalla Capogruppo. Nonostante il ritardo nell'erogazione dei contributi relativi al Piano Annuale di Realizzazione 2020, risultanti non incassati al 31 dicembre 2021, si è registrato un contenuto incremento degli oneri finanziari netti a carico dell'esercizio che complessivamente ammontano a Euro 195 mila e riguardano principalmente gli oneri corrisposti alla Capogruppo a fronte dei finanziamenti concessi.

Nel corso del 2021 è stato, altresì, avviato dal MiTE il processo per la definizione del Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2022-2024. Gli affidatari dei passati Accordi di Programma, RSE, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e Consiglio

¹⁹ La sommatoria delle riduzioni economiche dell'intero triennio decise dalle Commissioni di esperti incaricate delle valutazioni di ammissibilità è stata pari a Euro 1,7 milioni, su un totale inizialmente previsto dal Decreto di Euro 99,1 milioni.

Nazionale delle Ricerche (CNR), sono stati coinvolti in confronti puntuali per individuare possibili temi e proposte di ricerca per il nuovo triennio. È stato così possibile pervenire, nel mese di novembre 2021, ad una proposta, predisposta e inviata in maniera congiunta da RSE, ENEA e CNR al MiTE, di temi di ricerca per il nuovo triennio, comprensiva di una descrizione di massima dei possibili programmi di ricerca ad essi ascrivibili.

Ricerca europea

Per quanto riguarda i progetti del programma quadro Horizon2020 e dei programmi ad esso collegati, nel corso dell'anno sono state completate le attività dei progetti Magnitude (finalizzato al design di meccanismi e strumenti di supporto per il sistema elettrico europeo volti a incrementarne la flessibilità attraverso lo sviluppo e l'ottimizzazione delle sinergie tra i vettori energetici) e FuturegridII (dedicato allo sviluppo di metodologie, standard e strumenti di calibrazione per la strumentazione digitale di misura delle sottostazioni elettriche).

Nel corso del 2021 sono iniziate le attività relative ai progetti del programma LIFE REMY che, attraverso l'analisi modellistica quantitativa di tre aree geografiche critiche, verifica l'impatto dell'incertezza nei modelli di emissione di inquinanti che possono avere effetti negativi sui piani di qualità dell'aria, sia su scala regionale che locale e del programma Horizon 2020 Stories, dedicato allo sviluppo di sistemi di storage attraverso l'accesso a infrastrutture e servizi di ricerca di standard elevato.

Nel corso del 2021 ha preso il via il nuovo programma quadro di finanziamento alla ricerca denominato Horizon Europe, che finanzia progetti per un valore complessivo di Euro 95,5 miliardi nel periodo 2021-2027. La partecipazione di RSE alle ricerche europee è proseguita pertanto in tale ambito e in particolare nel Cluster 5 (Climate, Energy and Mobility), con la presentazione di sei nuove proposte nelle varie aree tematiche di ricerca, riconfermando il posizionamento di RSE tra le più importanti e qualificate organizzazioni di ricerca di settore a livello europeo. Di tali proposte, tutte significative e con un coinvolgimento di RSE particolarmente rilevante, al momento ne sono risultate vincenti tre:

- il progetto CETP a sostegno di un'iniziativa transnazionale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi europei di neutralità climatica al 2050. Il progetto prevede un finanziamento per RSE di quasi Euro 2,2 milioni in 80 mesi;
- il progetto FLOW basato su un approccio di sistema ai temi della ricarica "SMART" dei veicoli elettrici e dell'utilizzo del "vehicle to grid" come strumento di flessibilità della rete. Il progetto prevede per RSE un finanziamento di oltre Euro 450 mila in 48 mesi;
- il progetto FLUIDOS focalizzato sui vantaggi operativi e di costo degli asset legati all'approccio edge computing e prevede il ruolo di Use Case Leader da parte di RSE sul tema Intelligent Power Grid – Energy. Il progetto ipotizza per RSE un finanziamento pari a Euro 393 mila in 36 mesi.

L'andamento dei tassi di successo negli ultimi anni ha risentito del taglio, più legato all'innovazione che alla ricerca, del programma di finanziamento, che, unito al forte incremento delle proposte presentate, e, di conseguenza, alla forte competizione tra i consorzi, non ha permesso a RSE di ripetere gli ottimi risultati del passato. L'indirizzo da parte della Commissione Europea in tale direzione è ancora più marcato con l'avvento del programma di finanziamento Horizon Europe, e la concorrenza sempre più presente.

Per il 2021 l'analisi del tasso di successo è risultata più complessa rispetto al passato in quanto il programma Horizon Europe è iniziato con ritardo rispetto alla data prevista di gennaio 2021, e le prime call utili sono state necessariamente spostate nella seconda metà dell'anno. Conseguentemente, un terzo delle proposte sottomesse è ancora in fase di valutazione. Tuttavia il fatto che già tre delle sei proposte sottomesse sia stata finanziata porta ad un tasso di successo del 50%, il che è un dato sicuramente positivo seppur solo parzialmente indicativo dell'andamento generale.

Pertanto nonostante si confermi ancora una volta l'andamento annuale altalenante del tasso di successo, il tasso di successo medio dal 2007 per RSE è stato superiore al 30%, prestazione decisamente migliore rispetto alla media UE che si attesta intorno al 12%.

Complessivamente, nel periodo 2007-2021, sono stati assegnati alla Società 89 progetti in ambito UE (di cui 19 con il ruolo di coordinatore) per un finanziamento totale di oltre Euro 32 milioni. La quota complessiva dei finanziamenti della Commissione europea di competenza dell'esercizio 2021 risulta di circa Euro 1,1 milioni di euro. Tenuto conto dei progetti europei attivi alla fine del 2021 e dei nuovi in avvio nel 2022, il finanziamento totale UE previsto ad oggi per il 2022 è di circa Euro 1,3 milioni.

Ricerca nazionale

Programma Mission Innovation

L'Accordo di programma stipulato dal MiTE e ENEA in data 1° marzo 2021 finalizzato alla prima attuazione del programma Mission Innovation, prevede l'assegnazione a RSE, in qualità di co-beneficiario, di contributi alla ricerca per Euro 5,5 milioni per progetti da svolgere nel periodo 2021-2024. In tale ambito la Società, a partire dall'esercizio 2021, ha avviato le attività di ricerca per i progetti Smart Grid e il progetto Italian Energy Materials Acceleration Platform (IEMAP) in relazione ai quali si è svolta con successo la fase di ammissibilità a cura degli esperti nominati dalla CSEA.

Progetti di Ricerca di Sistema affidati tramite bando

Con riferimento ai progetti di Ricerca di Sistema di tipo b), di cui al Decreto del MiTE del 30 giugno 2014 a cui RSE partecipa in qualità di organismo di ricerca, nel corso del 2021, si sono concluse le attività del progetto "DRYSMES4GRID – Accumulo superconduttivo senza l'utilizzo di liquidi criogenici per le reti elettriche intelligenti". In particolare si è completata la costruzione del prototipo di accumulo superconduttivo SMES a carico dei partner industriali del progetto; sono stati definiti i setup e le procedure di prova per validare sperimentalmente le funzioni del dispositivo studiate nei primi anni del progetto; e, infine, si sono svolte con successo le prove finali e si sono presentati i risultati nell'ambito di una conferenza internazionale. Da ultimo sono stati redatti i report tecnici sui risultati ottenuti e si è completata anche la fase di preparazione dei documenti per la rendicontazione economica che sarà completata nel primo semestre del 2022.

Dati economico-finanziari

La Controllata ha chiuso il bilancio 2021 con un valore della produzione pari a Euro 38.839 mila (Euro 36.520 mila nel 2020), cui si contrappongono costi pari a Euro 38.498 mila (Euro 36.249 mila nel 2020). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 94 mila (Euro 69 mila nel 2020).

Risorse umane

Nel Gruppo GSE, il benessere e la valorizzazione delle risorse umane rivestono una posizione strategica, nella consapevolezza che da tale fattore dipende il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Un fattore da tutelare e valorizzare per consentire ai dipendenti del Gruppo di saper rispondere alle esigenze di un contesto, quale quello energetico, in costante evoluzione. Particolare attenzione è quindi rivolta alla crescita professionale ma anche al bilanciamento tra la vita lavorativa e quella privata delle risorse.

La gestione del personale è articolata attraverso l'equilibrio fra la crescita, il rispetto e la sicurezza, ma anche il benessere e il dialogo all'interno della Società. Viene, inoltre, favorito un ambiente di lavoro collaborativo e motivante per attivare processi di sviluppo e di innovazione continui e duraturi nel tempo. In quest'ottica, le Società del Gruppo presidiano processi e strumenti finalizzati a garantire una corretta valutazione delle persone a partire dalla fase di selezione, un monitoraggio costante nei percorsi di crescita e una progettazione di percorsi formativi professionali e manageriali volti a sviluppare comportamenti distintivi.

Il personale del Gruppo GSE al 31 dicembre 2021 è pari a 1.408 dipendenti e risulta così suddiviso:

Consistenza personale del Gruppo	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
GSE	643	666	23
AU	281	302	21
GME	114	116	2
RSE	317	324	7
Totale	1.355	1.408	53

GSE

Nell'esercizio 2021 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 23 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 666 unità.

Consistenza personale GSE	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Dirigenti	13	14	1
Quadri	184	192	8
Impiegati	446	460	14
Totale	643	666	23

Per ulteriori informazioni sul personale della Capogruppo si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio.

AU

Composizione

Nel 2021 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 21 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 302 unità. Tale incremento è legato sostanzialmente allo sviluppo delle attività soprattutto del SII e di quelle volte a garantire la tempestiva e corretta risposta alle richieste inviate dai consumatori sui loro diritti e sugli strumenti di tutela disponibili, nonché per supportarli nella risoluzione delle controversie con i propri fornitori nei mercati regolati dall'Autorità.

Consistenza personale AU	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Dirigenti	12	12	-
Quadri	31	33	2
Impiegati	238	257	19
Totale	281	302	21

Complessivamente, la composizione dell'organico di AU al 31 dicembre 2021 evidenzia rispetto al 2020 una stabilità della percentuale di laureati pari al 79% della popolazione aziendale. Le donne invece rappresentano il 57% della popolazione totale.

Selezione e Formazione

Nel corso del 2021 il processo di formazione è stato rafforzato mediante l'adozione di una piattaforma in grado di gestire sia il processo di on-boarding, fortemente influenzato dalle assunzioni perfezionate a distanza, sia percorsi di formazione digitale pensati per tutta la popolazione aziendale. Nello specifico i contenuti realizzati per l'inserimento lavorativo hanno riguardato temi quali business e cultura, procedure amministrative e formazione obbligatoria. I percorsi di formazione, invece, dedicati a tutta la popolazione, hanno riguardato contenuti quali digital transformation e reskilling delle competenze.

Sviluppo

Una delle iniziative messe in campo è stata quella di creare il "Development Center" di AU, ovvero uno spazio dedicato alle persone, un percorso di sviluppo delle competenze basato sull'auto-valutazione allo scopo di allenare l'auto-feedback a beneficio del singolo e dell'intera organizzazione. In particolare l'intero impianto del Development Center è stato costruito in stretta coerenza con il modello di competenze che si intendeva rafforzare e sviluppare in AU fondato, tra l'altro, sui principi della responsabilità personale. Le prime due edizioni pilota, svolte interamente da remoto, hanno coinvolto complessivamente 27 neo assunti a tempo indeterminato di età inferiore ai 40 anni.

GME

Composizione

Nel 2021 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 2 risorse attestandosi al 31 dicembre a 116 unità.

Consistenza personale GME	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Dirigenti	7	7	-
Quadri	32	31	(1)
Impiegati	75	78	3
Totale	114	116	2

Selezione e Formazione

Nel corso del 2021 sono proseguite le azioni formative finalizzate alla crescita sia di competenze specifiche, in linea con il ruolo ricoperto, sia di competenze linguistiche, anche in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del GME in progetti internazionali. Nel corso dell'anno, particolare attenzione è stata riservata alla formazione normativa anche attraverso strumenti di e-learning in grado di consentire al personale di accedere ai corsi in modo autonomo e flessibile, minimizzando l'impatto sulle attività quotidiane e permettendo alla Società di perseguire obiettivi formativi a costi più contenuti. In particolare tutto il personale è stato coinvolto in attività formative inerenti al tema della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Sviluppo

La valutazione delle performance e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La Società, infatti, anche al fine di elaborare piani formativi specifici, effettua una valutazione annuale dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti.

RSE

Composizione

Nel 2021 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 7 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 324 unità.

Consistenza personale RSE	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Dirigenti	8	8	-
Quadri	112	117	5
Impiegati	194	196	2
Operai	3	3	-
Totale	317	324	7

Nel corso del 2021, oltre alle 12 uscite incentivate tramite accordi consensuali, sono state registrate ulteriori 5 uscite. Il numero dei lavoratori assunti è invece pari a 24 risorse. Si rileva inoltre che, a fine 2021, il 48,6% del personale RSE ha un'età anagrafica superiore ai 50 anni (era il 51,9% alla fine del precedente esercizio) e il 21,7% presenta un'età superiore ai 60 anni (era poco più di un terzo nel 2020). Oltre il 70% della popolazione aziendale risulta laureata con netta prevalenza del personale laureato in ingegneria elettrica o energetica che, unitamente al personale diplomato in elettrotecnica o elettronica, riflette l'attenzione posta sulle competenze specialistiche sulle attività core. A questo personale si affianca una significativa presenza di competenze eterogenee, in ambito tecnico-scientifico, sintomo dell'approccio multidisciplinare che caratterizza gli studi svolti da RSE.

Selezione e Formazione

Come nei precedenti esercizi è stata confermata la prassi di elargire attività formativa al nuovo personale anche su competenze in settori diversi da quello di diretta assegnazione. Le attività formative hanno riguardato corsi di aggiornamento e formazione specialistica sulla sicurezza nei molteplici ambiti di interesse aziendale, sessioni formative per il personale con ruoli di responsabilità o con profilo di ricercatore. In particolare nell'ambito dei corsi ad alto contenuto tecnico-scientifico sono stati organizzati corsi per l'utilizzo di macchinari e tool informatici e su temi di diretto interesse per le ricerche RSE, nonché iniziative che, attraverso il coinvolgimento dei propri ricercatori o di ricercatori esterni provenienti da importanti realtà esterne, siano in grado di stimolare proposte di ricerca. Il numero complessivo delle giornate di formazione erogate nell'esercizio 2021 ammonta a 1.603 giorni/uomo.

Sviluppo

Anche nel corso dell'esercizio 2021 la politica di remunerazione delle risorse umane è stata determinata dalle linee tracciate dal CCNL elettrico con riferimento al sistema di inquadramento e alle mansioni affidate. Le proposte relative a ciascun provvedimento hanno carattere dinamico, con cadenza annuale, e seguono l'evoluzione delle risorse secondo un criterio economico rigoroso e supportato da specifiche procedure.

I miglioramenti di inquadramento salariale sono riconosciuti su base meritatoria seguendo una politica di dialogo. Inoltre le incentivazioni per MBO sono determinate in base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Con Delibera del 16 dicembre 2021, inoltre, il Consiglio di Amministrazione di RSE ha approvato l'adozione del Gender Equality Plan 2022 - 2024 (GEP), ovvero un piano triennale che, inserito nel contesto della Strategia per la parità di genere 2020 - 2025 dell'Unione Europea, è destinato a promuovere il superamento del divario di genere nel settore della ricerca e dell'innovazione.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO GSE

Nel corso del 2021 il Gruppo GSE si è impegnato nel monitorare le politiche e le azioni necessarie a garantire, nel rispetto della normativa vigente, un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale coinvolto. L'adozione di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) secondo i requisiti previsti dalla norma internazionale ISO 45001:2018, le attività di audit, i presidi organizzativi e i momenti di formazione dedicati, sono alcuni degli elementi essenziali della politica aziendale in materia di sicurezza.

PERDURARE DELLO STATO DI EMERGENZA COVID-19

Nel corso del 2021 la situazione di emergenza generata dalla pandemia è stata gestita dalle società del gruppo GSE in continuità con quanto predisposto nel corso del 2020 ed in coerenza con lo scenario epidemiologico e la sua evoluzione. In particolare, si è dato seguito a tutte le indicazioni espresse dalle autorità sanitarie competenti, nonché dai provvedimenti legislativi di volta in volta emessi, confermando e rinnovando tutte le misure individuate nel 2020. Dal 15 di ottobre 2021, come previsto dalla normativa nazionale emessa alla data, l'ingresso nelle sedi di lavoro aziendali è stato regolato tramite l'esibizione di "green pass" valido o di certificazione medica attestante l'esenzione dall'obbligo vaccinale, la cui verifica è effettuata tramite l'introduzione di un processo formalizzato.

In tale contesto le società del Gruppo GSE, pur nella consapevolezza delle incertezze legate all'evoluzione del contesto di riferimento, hanno continuato ad operare con il massimo impegno al fine di garantire la continuità dei servizi prestati, preservando qualità ed efficienza ed assicurando al contempo la sicurezza delle proprie persone. La natura, inoltre, delle attività gestite, il costante dialogo con gli organi di governo e di regolazione, il monitoraggio periodico dell'evoluzione della gestione e dei suoi risultati, nonché le misure di contenimento prontamente adottate a salvaguardia della salute dei propri dipendenti, costituiscono le principali azioni messe in atto dal Gruppo GSE per fronteggiare la situazione di crisi. Pertanto non sussistono, allo stato attuale, elementi di rischio o incertezza che possano compromettere la continuità aziendale e la capacità delle società facenti parte del Gruppo di mantenere il proprio equilibrio economico-finanziario.

Investimenti del Gruppo

Gli investimenti sostenuti dal Gruppo GSE ammontano a Euro 190.454 mila (Euro 141.855 mila nel 2020) come evidenziato nella seguente tabella.

Investimenti [Euro mila]	2020	2021
Scorte petrolifere (OCSIT)*	125.223	164.223
Applicazioni informatiche di cui:	7.944	14.381
- Mercato di maggior tutela, SII, Fondo Benzina GPL	2.109	5.631
- Fonti rinnovabili ed efficienza energetica	3.180	6.119
- Ricerca in campo energetico	1.180	1.625
- Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti	291	117
- Altre applicazioni aziendali	1.184	889
Infrastruttura informatica	8.380	11.553
Immobili e impianti di pertinenza	308	297
Totale	141.855	190.454

* L'importo è comprensivo di Euro 164.072 mila relativi all'acquisto di scorte specifiche e di Euro 151 mila relativi, sempre in ambito OCSIT, ad altre immobilizzazioni immateriali e licenze software.

SCORTE PETROLIFERE (OCSIT)

Gli investimenti realizzati nel 2021, pari a Euro 164.223 mila riguardano prevalentemente l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi dell'OCSIT per assolvere all'obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche.

APPLICAZIONI INFORMATICHE

Gli investimenti informatici destinati allo sviluppo delle attività di core business realizzati nel 2021 dalle società del Gruppo GSE, pari a Euro 14.381 mila, hanno riguardato principalmente:

- l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali per la gestione dei processi core del GSE nell'ambito dell'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sulla base delle evoluzioni normative e organizzative intervenute nel corso dell'anno, nonché per fornire un supporto operativo e normativo ai propri operatori;
- lo sviluppo di nuove funzionalità per l'implementazione del SII e per la componente software legata all'ampliamento e all'evoluzione della piattaforma tecnologica, nonché in ambito energia, gli interventi volti all'ampliamento del Portale AsteTutele Graduali e all'adeguamento del sistema di previsione dei consumi al nuovo assetto delle zone di mercato;
- l'acquisizione di strumenti tecnico-specialistici legati alle attività di ricerca svolte da RSE.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti del 2021, pari a Euro 11.553 mila, hanno riguardato prevalentemente il potenziamento delle componenti tecnologiche applicative dell'infrastruttura informatica della Capogruppo a supporto di tutti gli applicativi aziendali. In particolare i principali investimenti hanno riguardato: l'acquisto delle licenze d'uso di prodotti Oracle e il rinnovo delle licenze Microsoft; gli sviluppi effettuati in relazione alle infrastrutture e ai database su varie piattaforme quali Oracle, Microsoft e Devops; lo sviluppo degli ambienti di esercizio in relazione sia agli applicativi informatici di business, che trasversali; il potenziamento dell'infrastruttura di server, storage e backup; infine il potenziamento degli applicativi utilizzati per garantire la sicurezza informatica delle postazioni di lavoro, della navigazione internet e del sistema di posta aziendale.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti del 2021 relativi agli immobili e agli impianti di pertinenza, pari a Euro 297 mila, hanno riguardato principalmente gli interventi di manutenzione straordinaria condotti per il completamento della prima fase del progetto di sostituzione dell'impianto di climatizzazione e condizionamento nella sede del GSE di Roma di viale Maresciallo Pilsudski, n. 92, nonché l'acquisto di un impianto di climatizzazione per la sede operativa di Piacenza e l'acquisto di attrezzature per la gestione e la raccolta dei rifiuti per la sede legale di Milano della società RSE.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo GSE è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della Controllata. Le attività svolte sono, dunque, descritte nella sezione dedicata a RSE.

Rischi e incertezze

Il Gruppo GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, le società del Gruppo svolgono specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per il Gruppo GSE un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario delle singole società. Il corpo normativo che regola l'assetto organizzativo e le attività del Gruppo risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale ambito, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività svolte dal GSE.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, le società del Gruppo hanno operato mediante una costante attività di dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

GSE

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto Decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione.

Alla luce delle predette disposizioni, "l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario". Negli ultimi cinque anni, in mancanza di un intervento normativo che aggiorni il summenzionato sistema tariffario, l'ARERA, con proprio provvedimento, ha integrato i costi di funzionamento non coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 a carico essenzialmente della componente RE/RE_T e A_{SOS}, assicurando al GSE, al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione, prima delle imposte, del proprio patrimonio netto²⁰.

Questa modalità di riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE, sebbene volta a garantire una remunerazione sul capitale proprio, non assicura la copertura di eventuali oneri fiscali che potrebbero generarsi dalla gestione dei meccanismi incentivanti ed in particolare in relazione alle attività di recupero di incentivi indebitamente percepiti.

AU

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate sono deliberate annualmente dall'Autorità e, in riferimento alle attività dell'OCSIT, sono definite annualmente dal MiTE. Il corrispettivo a copertura dei costi di approvvigionamento di energia elettrica e dei servizi correlati, nonché dei costi di funzionamento dell'area energy, è riconosciuto a consuntivo secondo criteri definiti dall'ARERA. I costi sostenuti per le attività connesse al fondo benzina sono coperti dal fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla Società.

GME

Il GME, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto all'organizzazione e gestione del Mercato Elettrico, del Mercato del Gas Naturale, dei Mercati per l'Ambiente, del Mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del Mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, è impegnato costantemente nel supportare le istituzioni competenti al fine di individuare gli interventi più adatti a perseguire l'interesse pubblico, a recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti e a segnalare alle competenti istituzioni eventuali criticità che potrebbero riflettersi sull'assetto societario a seguito dell'introduzione di variazioni normative e regolatorie. Con riferimento, inoltre, ai corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle diverse piattaforme gestite, si evidenzia che la Società è, potenzialmente esposta al rischio di mercato legato all'eventuale oscillazione dei volumi intermediati. Un'eventuale sensibile contrazione dei volumi scambiati potrebbe, infatti, riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME con effetti sul risultato della Società e, dunque, del Gruppo.

²⁰ Come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del medesimo anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate.

RSE

La remunerazione delle attività di competenza è correlata e dipendente dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2019 - 2021, approvato con Il Decreto del MiTE del 9 agosto 2019 e dal relativo Accordo di Programma. Il Piano Triennale 2022 - 2024 risulta ancora posto in consultazione pubblica al termine della quale seguirà l'approvazione da parte del MiTE.

Il quadro regolatorio complessivo in materia di RdS, integrato con le disposizioni introdotte dal D.M. del 16 aprile 2018 "Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico", fornisce un'adeguata garanzia circa l'attribuzione delle attività di ricerca per il triennio 2022 - 2024. Inoltre, gli stanziamenti assegnati a RSE nel triennio 2019 - 2021 per i progetti di ricerca hanno evidenziato un incremento medio dell'11% e, come avvenuto per le precedenti annualità di ricerca, si ritiene che le incertezze circa il riconoscimento in sede di consuntivazione delle attività svolte nell'esercizio siano di scarsa rilevanza. Da ultimo si rappresenta che, in aggiunta alle attività affidate tramite l'Accordo di Programma, la Società potrà accedere a ulteriori finanziamenti per progetti di ricerca europei.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, la CSEA principalmente per le componenti tariffarie A_{SOS} e RE/RE_{tr} , la RFI per la fornitura di energia elettrica, i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo in capo alla Società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti, nonché le società di vendita di gas naturale (Shipper) e i soggetti obbligati aderenti ai meccanismi di cui al D.M. 2 marzo 2018.

Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie la natura istituzionale delle controparti coinvolte fa ritenere contenuto il rischio di credito per le suddette partite. Per quanto concerne, invece, i crediti originati dalla vendita agli Shipper del biometano avanzato si evidenzia che il rischio di controparte è mitigato dalla richiesta di garanzie costituite dal deposito cauzionale o da fideiussione bancaria incondizionata e a prima richiesta.

Con riferimento, infine, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie, prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione; il monitoraggio degli incassi e l'individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito e diffida; il ricorso ad azioni legali.

Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica, particolarmente nel caso di scadenza degli incentivi.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti il Servizio di Maggior Tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori, in considerazione anche del fatto che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie.

GME

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dal rischio che un operatore di mercato non adempia a un'obbligazione assunta nei confronti della Società.

Sul Mercato Elettrico, sul Mercato del Gas Naturale e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante la strutturazione di appositi sistemi di garanzia che prevedono la prestazione – da parte dell'operatore che intende presentare offerte – di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un'esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di risk management. In caso di inadempimento dell'operatore, si procede all'escussione della garanzia prestata dall'operatore inadempiente; nel solo caso di garanzia fideiussoria, nelle more della sua riscossione, è previsto in misura temporanea il ricorso al meccanismo della "socializzazione", che consiste nella riduzione proporzionale dei crediti netti vantati dagli operatori del mercato nei confronti del GME, per un ammontare complessivamente pari all'importo del debito non pagato; a seguito della riscossione di quanto dovuto, si procede al successivo pagamento pro quota dei debiti netti dovuti dal GME nei confronti degli operatori creditori a seguito del meccanismo della socializzazione, maggiorati di penali e interessi di mora. È inoltre stabilito che, qualora le garanzie prestate dall'operatore a favore del GME risultassero insufficienti a coprire le proprie posizioni debitorie assunte sul mercato ovvero qualora l'istituto fideiubente risultasse inadempiente, l'eccedenza debitoria venga coperta, in primo luogo, da un apposito fondo di garanzia istituito presso la CSEA, ai sensi di quanto specificatamente previsto dall'ARERA²¹, e in secondo luogo con mezzi propri del GME entro un limite fissato su base annuale dalla Società – valido cumulativamente per inadempimenti sul Mercato Elettrico e sul Mercato del Gas Naturale – attualmente pari a Euro 2,5 milioni. In caso di eventuale ulteriore parte residua di debito non coperto si ricorre a un meccanismo di mutualizzazione definito dall'ARERA con Delibera 111/06, come successivamente modificata e integrata, e con Parere 4/2013/II/gas. Si evidenzia al riguardo che, con riferimento agli istituti fideiubenti, il GME accetta esclusivamente controparti con adeguato rating di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale Standard & Poor's o Fitch ovvero Baa3 della scala di Moody's Investor Service ovvero BBB low della scala DBRS).

Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

Si segnala, infine, che, a tutela delle garanzie prestate a copertura delle obbligazioni assunte dagli operatori ammessi ai diversi mercati organizzati e gestiti dal GME, l'articolo 30, comma 3, della Legge 23 luglio 2009, n. 99 ha stabilito che le stesse, in qualunque forma prestate, non possano essere distratte dalla destinazione prevista, né possano essere soggette ad azioni ordinarie, cautelari o conservative da parte dei creditori dei singoli partecipanti o del GME, anche in caso di apertura di procedure concorsuali; non opera, nei confronti dell'ammontare garantito, la compensazione legale e giudiziale e non può essere pattuita la compensazione volontaria.

²¹ Si vedano al riguardo il Parere ARERA 4/2013/II/gas e le Delibere ARERA 365/2013/R/gas e 502/2016/R/gas, quest'ultima come modificata dalla Delibera ARERA 376/2019/R/com.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, quali la CSEA e la Commissione Europea, che fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli.

GSE

Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari. La Società, ad oggi, dispone di linee di credito a revoca con cui provvede a eventuali fabbisogni di liquidità.

Il GSE, inoltre, anche in considerazione della volatilità dei prezzi sui mercati energetici generata dalla pandemia da COVID-19 e ulteriormente acuita dal conflitto in essere tra Russia e Ucraina, sta mettendo in atto un processo per dotarsi di linee di credito revolving a 36 mesi per Euro 300.000 mila.

AU

La Società, nel corso del 2021, ha approvvigionato il proprio fabbisogno esclusivamente mediante acquisti su MGP, secondo le tempistiche di pagamento definite dalla normativa e dalle regole di funzionamento vigenti sul Mercato elettrico. Non essendo intervenuta nessuna novità con riferimento agli incassi per le fatture attive emesse da AU verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, l'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, per i quantitativi di energia transati su MGP, ha determinato fabbisogni finanziari, coperti da AU mediante il ricorso all'indebitamento finanziario e a risorse messe a disposizione da CSEA e dalla Capogruppo.

Inoltre al fine di prevenire il rischio di squilibrio finanziario in cui AU potrebbe incorrere nell'ipotesi di ritardato pagamento da parte degli esercenti la Maggior Tutela con le potenziali ripercussioni negative sull'intero sistema che potrebbero derivarne, l'Autorità ha inoltre approvato con Delibera 236/2019/R/eel la modifica dell'articolo 7 del contratto di cessione di energia elettrica agli esercenti la Maggior Tutela, proposta da AU, al fine di accordare all'esercente la facoltà di richiedere il differimento dei termini di pagamento del corrispettivo dovuto per l'energia ceduta. La modifica, in particolare, permette una dilazione dei pagamenti mensili delle fatture in scadenza in alcuni periodi dell'anno indicati nel contratto, subordinatamente a una valutazione positiva sulla posizione creditizia dei richiedenti e senza costi aggiuntivi a carico di AU, che demanderebbe ai richiedenti di sostenere integralmente gli oneri associati alla concessione di tale dilazione.

GME

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili e da linee di credito concesse all'Azienda.

RSE

Le risorse finanziarie della Società sono strettamente correlate al Piano Triennale della Ricerca di Sistema e al conseguente Accordo di Programma. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della Società. Al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie e al contempo garantire il contenimento dei costi aziendali, eventuali momentanee insufficienze di liquidità vengono coperte mediante finanziamenti intersocietari concessi dal GSE e la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2022.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

GSE

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla Società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{SOS} o, nel caso del biometano avanzato, sono poste a carico, o restituite, ai soggetti obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo.

RISCHIO INFORMATICO

Le società del Gruppo GSE portano avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate. L'adozione di un framework nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali ad hoc e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dalle società del Gruppo per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, le società del Gruppo dispongono di sistemi di disaster recovery che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi.

RISCHIO CONTENZIOSO

Il Gruppo GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

Informativa sulle parti correlate

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni, Terna e SNAM Rete Gas, nonché con la società Leonardo leader nel campo dell'innovazione tecnologica. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A_{SOS} e RE/RE_T , di cui è destinatario principale il GSE. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana – RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Ulteriori informazioni

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla Società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa. In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che qualora, a seguito delle indicazioni del MiTE, l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività:

SEDI	GSE	AU	GME	RSE
Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 Roma	Via Guidubaldo Del Monte, n. 45 Roma	Viale Maresciallo Pilsudski, n.122/124 Roma	Via Rubattino, n. 54 Milano
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124 Roma			Strada Torre della Razza, Località Le Mose - Piacenza
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120 Roma			Via Giacomo Matteotti, n. 105 Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiTE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiTE.

La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 40, comma 2 lettera d) del D.Lgs. 127/91, si precisa che non vi sono azioni o quote dell'impresa Capogruppo possedute da essa o da imprese controllate, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Infine, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, d bis), del D.Lgs. 127/91 si forniscono di seguito le informazioni relative all'utilizzo di strumenti finanziari passivi. La società AU ha operato anche attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario per finanziare l'acquisto di beni durevoli.

In tale contesto, AU, in generale, risulta esposta al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte al rimborso delle passività finanziarie assunte e al supporto della propria attività operativa. Tale rischio è mitigato in particolare da adeguata capacità di indebitamento, supportata, ove necessario, dal possibile smobilizzo a condizioni neutrali di asset, previa autorizzazione degli enti competenti.

Risultati economico-finanziari del Gruppo GSE

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2021 è sintetizzata nel prospetto che segue. Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Euro mila	2020	2021	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	11.804.130	35.996.906	24.192.776
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	619.004	532.666	(86.338)
Ricavi da tariffa incentivante differenziale FER elettriche	-	25.613	25.613
Contributi da CSEA	12.324.949	11.231.403	(1.093.546)
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	1.339.665	6.396.055	5.056.390
Sopravvenienze nette	2.670	23.441	20.771
Totale	26.090.418	54.206.084	28.115.666
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	15.115.427	37.706.673	22.591.246
Costi per fotovoltaico in Conto Energia	5.973.981	5.978.576	4.595
Contributi per GRIN	2.613.110	3.072.564	459.454
Costi per acquisto gas e costi per biocarburanti e biometano avanzati	1.339.665	6.396.055	5.056.390
Costi di acquisto CB, GO, CIC e CV	621.685	520.828	(100.857)
Altri costi	426.550	531.388	104.838
Totale	26.090.418	54.206.084	28.115.666
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	120.811	123.056	2.245
Contributi da CSEA	54.974	59.242	4.268
Altri ricavi e proventi	64.887	73.049	8.162
Costi	195.884	212.350	16.466
Costo del lavoro	103.944	108.517	4.573
Altri costi operativi	91.372	103.405	12.033
Sopravvenienze passive	568	428	(140)
MARGINE OPERATIVO LORDO	44.788	42.997	(1.791)
Ammortamenti e svalutazioni	25.938	24.702	(1.236)
Accantonamenti per rischi e oneri	3.494	5.351	1.857
RISULTATO OPERATIVO	15.356	12.944	(2.412)
Proventi (Oneri) finanziari netti	749	(3.149)	(3.898)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	16.105	9.795	(6.310)
Imposte	(4.306)	(2.698)	1.608
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	11.799	7.097	(4.702)

PARTITE PASSANTI

I ricavi complessivi (Euro 54.206.084 mila) presentano una variazione positiva (Euro 28.115.666 mila), dovuta essenzialmente all'incremento dei ricavi dalla vendita di energia (Euro 24.192.776 mila) e dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 (Euro 5.056.390 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati da un decremento del contributo dalla CSEA (Euro 1.093.546 mila), per i minori oneri netti relativi ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A_{SOS} .

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 35.996.906 mila, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 29.736.557 mila);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 5.466.974 mila);
- alle vendite effettuate a RFI (Euro 752.457 mila) d'importo più contenuto.

L'incremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (Euro 24.192.776 mila), è da ascrivere al maggiore controvalore dell'energia intermediata dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 20.574.092 mila), in conseguenza dell'impennata dei prezzi di negoziazione registrata nella seconda parte dell'anno rispetto all'esercizio precedente e all'incremento dei ricavi di AU verso i soggetti esercenti la Maggior Tutela (Euro 3.090.940 mila), anche in questo caso dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia.

La voce Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 accoglie i ricavi della controllata GME per le vendite di gas effettuate sul Mercato del Gas Naturale (Euro 6.234.053 mila) e i ricavi della Capogruppo per gli oneri riaddebitati ai soggetti obbligati in relazione al D.M. 2 marzo 2018 (Euro 162.002 mila).

L'incremento di tale voce è dovuto sostanzialmente ai maggiori ricavi per vendite di gas effettuate dalla controllata GME sul Mercato del Gas Naturale (5.126.672 mila), in ragione sia dei prezzi di negoziazioni più elevati sia delle maggiori quantità intermedie.

I contributi da CSEA (Euro 11.231.403 mila) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del TIT per il periodo regolatorio 2020 - 2023. Nell'ambito dei rapporti della Capogruppo con la CSEA, è da segnalare la presenza di altre tipologie di contributi, di cui i principali sono quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 329.957 mila);
- degli oneri per rimborso della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 94.501 mila);
- degli oneri per l'attività legata al ritiro dei CB e al biometano (Euro 79.681 mila) al netto dei ricavi correlati alla vendita dei CB (Euro 1.593 mila).

Il decremento della voce contributi da CSEA (Euro 1.093.546 mila) rispetto all'esercizio precedente riguarda essenzialmente il GSE ed è dovuto ai minori contributi necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A_{SOS} in virtù dell'aumento dei ricavi da vendita di energia, che ha ridotto il fabbisogno A_{SOS} .

I ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente si riferiscono principalmente ai proventi conseguiti dalla controllata GME per le negoziazioni dei CB; la riduzione della voce (Euro 86.338 mila) è da ascrivere alla riduzione dei volumi negoziati.

La voce sopravvenienze nette (Euro 23.441 mila) presenta un saldo positivo e comprende principalmente sopravvenienze attive (Euro 167.789 mila) generate dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per contributi relativi ai regimi di incentivazione del Conto Energia (Euro 95.961 mila) e per costi relativi agli sbilanciamenti da Terna (Euro 40.302 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 144.348 mila), da ascrivere principalmente ai maggiori oneri relativi al regime di incentivazione GRIN (Euro 80.450 mila) e al fotovoltaico (Euro 26.522 mila).

I costi riconducibili alle partite energetiche (Euro 54.206.084 mila) registrano un incremento (Euro 28.115.666 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento dei costi per acquisto di energia (Euro 22.591.246 mila) e dei costi legati all'acquisto del gas e all'incentivazione del biometano (Euro 5.056.390 mila), in parte compensati da un decremento dei costi per acquisto di CB, GO, CIC e CV (Euro 100.857 mila).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (Euro 37.706.673 mila) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (Euro 32.336.440 mila), il cui incremento (Euro 22.262.350 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile al sostanziale aumento dei prezzi che ha più che compensato la riduzione dei volumi intermediati sui mercati dell'energia a pronti e a termine rispetto all'esercizio precedente.

Nella stessa voce sono compresi essenzialmente:

- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del GSE per gli impianti in regime RID, TO, FER elettriche e Scambio sul Posto (Euro 4.574.181 mila). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un incremento (Euro 451.075 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di AU (Euro 710.930 mila) che risultano in aumento rispetto al 2020 (Euro 103.738 mila);
- i costi relativi all'acquisto di energia per il regime CIP6 e oneri accessori (Euro 82.076 mila) che presentano un decremento rispetto allo scorso anno (Euro 226.346 mila).

Per quanto riguarda la voce costi per acquisto gas e costi per biocarburanti e biometano avanzati la parte più consistente è rappresentata dai costi per acquisto gas sul mercato naturale del gas a pronti e a termie da parte della controllata GME (Euro 6.234.053 mila), che registra un incremento rispetto allo scorso anno di Euro 4.964.670 in ragione delle maggiori quantità intermedie e dell'aumento del prezzo del gas.

La voce altri costi (Euro 531.388 mila) accoglie principalmente:

- i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 329.957 mila);
- gli oneri per il rimborso della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 94.501 mila);
- i costi per il ritiro dei CB (Euro 79.681 mila);
- i costi relativi agli sbilanciamenti della Capogruppo (Euro 24.358 mila).

I costi relativi al Conto Termico, al ritiro dei CB di tipo CAR e gli oneri per il rimborso della componente RE_{TEE} trovano copertura nella componente tariffaria RE/RE_T . Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori.

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine (Euro 255.347 mila) sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 123.056 mila), dai contributi dalla CSEA (Euro 59.242 mila) e dagli altri ricavi e proventi (Euro 73.049 mila).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE dagli operatori ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 (Euro 87.280 mila);
- dai corrispettivi del GME derivanti essenzialmente dalle intermediazioni di energia (Euro 29.927 mila);
- da corrispettivo riconosciuto ad AU a copertura dei costi di funzionamento dell'area energy quantificato secondo i criteri definiti dall'ARERA (Euro 1.989 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 3.860 mila).

L'incremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 2.245 mila) rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'aumento dei ricavi per corrispettivi della Capogruppo (Euro 1.875 mila), di AU (Euro 453 mila) e di RSE (Euro 291 mila), controbilanciati in parte da un decremento dei ricavi per corrispettivi di GME (Euro 374 mila).

I contributi dalla CSEA (Euro 59.242 mila) riguardano sostanzialmente i contributi in conto esercizio erogati a RSE, i ricavi di AU relativi allo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte e i contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE posti a carico delle componenti tariffarie.

La voce altri ricavi e proventi (Euro 73.049 mila) è composta principalmente:

- dai ricavi a copertura dei costi di AU per l'OCSIT (Euro 43.436 mila);
- dai ricavi per il contributo del SII di AU (Euro 18.304 mila);
- dall'utilizzo del fondo regolatorio da parte del GSE, secondo le disposizioni contenute nella Delibera ARERA 206/2022/R/eel (Euro 2.593 mila);
- dai ricavi relati a progetti internazionali di GME (Euro 2.473 mila);
- dai ricavi del GME per accordi di licenza d'uso del PUN (Euro 471 mila), il rimborso da parte di Terna delle commissioni per mancato utilizzo sulle linee di credito accese in relazione al Market Coupling (Euro 171 mila) e i ricavi per il monitoraggio del mercato del gas (Euro 205 mila);
- dai ricavi del GSE derivanti dalla convenzione con il MEF per la remunerazione del servizio reso sul mercato delle quote di emissione di CO₂ (Euro 997 mila);
- dalle sopravvenienze attive (Euro 1.832 mila) relative prevalentemente a ricavi della Capogruppo per il rilascio di parte del fondo rischi e oneri (Euro 725 mila), il rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (Euro 466 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati e da ricavi di anni precedenti per i corrispettivi delle FER elettriche (Euro 224 mila).

- dai ricavi della Capogruppo, per il riaddebito all’Autorità, del personale distaccato presso di loro (Euro 225 mila);
- dalle somme addebitate dalla Capogruppo ai terzi per spese legali su liti attive (Euro 330 mila);
- dai ricavi per la convenzione RFI (Euro 240 mila);
- dai ricavi inerenti all’accordo di cooperazione con MiTE da parte di GSE (Euro 203 mila).

Il costo del lavoro (Euro 108.517 mila) è in crescita (Euro 4.573 mila) per l’incremento della consistenza media, per gli aumenti retributivi e per il reintegro di un dirigente nella Capogruppo a cui sono state riconosciute tutte le retribuzioni maturate e non liquidate dalla data di messa in mora della Società fino all’effettivo ripristino del rapporto lavorativo, che è avvenuto nel 2021, a seguito della decisione della Corte di Cassazione.

Gli altri costi operativi (Euro 103.405 mila) sono in aumento (Euro 12.033 mila) per effetto principalmente dei maggiori oneri sostenuti da AU per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio delle scorte di prodotti petroliferi, in relazione all’aumento del numero medio di giorni scorta stoccati (Euro 8.267 mila) e per i costi per servizi di RSE (Euro 2.203 mila) e di AU (Euro 954 mila). In particolare l’incremento dei costi di RSE è da iscriversi ad un aumento dei costi per prestazioni tecniche e scientifiche necessarie per lo svolgimento dei progetti di ricerca, nonché ad un aumento degli oneri per i servizi d’edificio delle sedi aziendali.

La voce ammortamenti e svalutazioni (Euro 24.702 mila) risulta in diminuzione (Euro 1.236 mila) per effetto essenzialmente dei minori ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni (Euro 1.329 mila), compensati in parte da un incremento delle svalutazioni di credito operate nell’esercizio (Euro 93 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (Euro 2.758 mila) comprende principalmente:

- l’accantonamento effettuato dal GSE (Euro 2.593 mila) al fondo regolatorio, così come disposto dalla Delibera ARERA 206/2022/R/eel;
- l’accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 2.329 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2021 eccedente l’equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 541/2021/R/com dell’Autorità;
- l’accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 162 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 192 mila).

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a Euro 12.944 mila con un decremento rispetto al 2020 di Euro 2.412 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia oneri finanziari netti pari a Euro 3.149 mila, in peggioramento quindi rispetto al 2020, e da addebitarsi essenzialmente agli interessi passivi sostenuti dalla controllata GME per i tassi di interessi negativi sulle giacenze di liquidità.

Gli oneri per imposte (Euro 2.698 mila) sono costituiti da imposte correnti (Euro 3.291 mila), da oneri per imposte di esercizi precedenti (Euro 4 mila), dall’utilizzo di imposte differite accantonate in anni precedenti (Euro 526 mila) e da imposte anticipate (Euro 68 mila).

Il risultato dell’esercizio di Gruppo ammonta a Euro 7.097 mila e risulta in diminuzione di Euro 4.702 mila.

La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2021 è sintetizzata nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Immobilizzazioni nette	908.524	1.124.599	216.075
Immobilizzazioni immateriali	28.239	32.665	4.426
Immobilizzazioni materiali	853.478	1.016.062	162.584
Immobilizzazioni finanziarie	26.807	75.872	49.065
Capitale Circolante Netto	(138.132)	43.991	182.123
Crediti verso clienti	2.133.577	5.365.143	3.231.566
Credito netto verso CSEA	2.788.553	4.065.672	1.277.119
Altri crediti	357.466	371.718	14.252
Ratei e risconti attivi	4.133	4.815	682
Rimanenze	933	468	(465)
Debiti verso fornitori	(4.588.214)	(8.327.474)	(3.739.260)
Debiti per ETS	(366.931)	(5.734)	361.197
Debiti verso altri finanziatori	(179.879)	(375.000)	(195.121)
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(264.726)	(946.328)	(681.602)
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(23.044)	(109.289)	(86.245)
CAPITALE INVESTITO LORDO	770.392	1.168.590	398.198
Fondi	(69.768)	(59.935)	9.833
CAPITALE INVESTITO NETTO	700.624	1.108.655	408.031
Patrimonio netto	80.752	82.837	2.085
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	619.872	1.025.818	405.946
Debiti verso banche a medio/lungo termine	379.666	618.578	238.912
Debiti verso banche a breve termine	970.588	1.613.494	642.906
Debiti finanziari a breve verso CSEA	-	350.000	350.000
Debiti per obbligazioni	497.225	497.731	506
Altri titoli	(109.000)	-	109.000
Disponibilità liquide	(1.118.607)	(2.053.985)	(935.378)
COPERTURA	700.624	1.108.655	408.031

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze software, dai sistemi di gestione per le attività core e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, si incrementano di Euro 4.426 mila per effetto degli investimenti (Euro 20.586 mila) al netto degli ammortamenti di periodo (Euro 16.073 mila) e delle svalutazioni (Euro 17 mila).

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte OCSIT (Euro 950.188 mila) della controllata AU, dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (Euro 43.293 mila), oltre che dai sistemi e dalle infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a Euro 162.584 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 169.866 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 7.281 mila).

I principali investimenti dell'anno riguardano l'acquisto, da parte della controllata AU, di prodotti petroliferi per Euro 164.072 mila e l'acquisizione di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo.

La voce immobilizzazioni finanziarie (Euro 75.872 mila) comprende essenzialmente i crediti di GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere francese, austriaca e svizzera (Euro 64.123 mila), i prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (Euro 4.882 mila), i depositi cauzionali a lungo termine (Euro 6.752 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

Il Capitale Circolante Netto è positivo (Euro 43.991 mila) e presenta una variazione di Euro 182.123 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è riconducibile principalmente:

- all'incremento dei crediti verso clienti (Euro 3.231.566 mila) ascrivibile in primo luogo all'aumento dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del GME (Euro 1.936.218 mila) in conseguenza dei prezzi di negoziazione più alti e quindi del maggiore controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2020. In secondo luogo, è data dall'incremento dei crediti di AU per la vendita di energia verso i distributori (Euro 1.402.161 mila), in ragione dell'aumento dei prezzi nella seconda parte dell'anno. E da ultimo dall'incremento dei crediti per vendita gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine del GME (Euro 693.524 mila) derivante dal maggior controvalore delle negoziazioni concluse sul mercato a pronti del gas naturale nella parte finale del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tali incrementi sono in parte compensati dall'azzeramento dei crediti della Capogruppo nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A_{SOS} (Euro 899.211), ascrivibile alle Delibere ARERA 595/2020/R/com e 231/2021/R/eel, con cui l'Autorità ha disposto che l'esazione dell' A_{SOS} e delle relative partite pendenti creditorie passassero alla CSEA dal 1° luglio 2021;
- all'incremento dei crediti netti verso CSEA (Euro 1.277.119 mila) in diretta conseguenza delle Delibere ARERA 595/2020/R/com e 231/2021/R/eel, che hanno disciplinato il trasferimento dell'esazione A_{SOS} ai distributori, dal GSE alla CSEA;
- alla riduzione dei debiti per ETS (Euro 361.197 mila), ascrivibile all'accorciamento dei tempi per il riversamento dei proventi alla Tesoreria dello Stato da parte del GSE.

Tali effetti sono controbilanciati principalmente:

- dall'incremento dei debiti verso fornitori (Euro 3.739.260 mila), dovuto essenzialmente all'aumento dei debiti della controllata GME per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 2.035.482 mila) e per l'acquisto di gas sul mercato del gas naturale (Euro 693.895 mila), entrambi ascrivibili all'aumento dei prezzi nella seconda parte del 2021;
- dall'incremento della voce Ratei, risconti passivi e altri debiti (Euro 681.602 mila) in relazione ai maggiori debiti della controllata GME per i depositi effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (Euro 616.260 mila);
- dall'incremento dei debiti verso altri finanziatori (Euro 195.121 mila), che accoglie i debiti della controllata AU verso le società di factoring.

I fondi si decrementano di Euro 9.833 mila per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Il Gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a Euro 1.025.818 mila con una variazione negativa di Euro 405.946 mila rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente all'incremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 642.906 mila), dell'indebitamento a breve verso CSEA (Euro 350.000 mila) e dell'indebitamento a medio/lungo termine (Euro 238.912 mila), solo in parte calmierati da un incremento delle disponibilità liquide (Euro 935.378 mila).

L'incremento dei debiti a breve riguarda essenzialmente:

- AU (Euro 410.777 mila) ed è dovuto ai maggiori fabbisogni generati dagli acquisti sul mercato dell'energia rispetto all'anno precedente in conseguenza dell'alto livello raggiunto dai prezzi dell'energia nell'ultima parte dell'anno;
- GME (Euro 152.294 mila), per effetto prevalentemente del maggior controvalore delle importazioni nette relative all'ultima parte del 2021 e per i maggiori margini di garanzia in essere a fine anno.

L'aumento dei debiti verso CSEA a breve riguarda le anticipazioni a titolo oneroso erogate dalla CSEA ad AU per l'acquisto di energia sul MGP, a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con Delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016. Questi anticipi sono necessari per permettere ad AU di far fronte al disallineamento sul MGP, in vigore dal 2016.

I debiti verso banca a medio/lungo termine registrano un incremento di Euro 238.912 mila riconducibile alle posizioni di AU in particolare nel 2021, la controllata ha acceso due nuovi finanziamenti a medio/lungo termine: per l'attività di funzione OCSIT (Euro 499.828 mila) e per l'attività di acquisto di energia elettrica per la maggior tutela con scadenza oltre l'anno (Euro 100.000 mila).

Di contro, il finanziamento a medio/lungo termine per attività OCSIT in scadenza nei primi mesi del 2022 è stato riclassificato tra i debiti verso banca a breve termine (Euro 364.230 mila).

La liquidità evidenzia un incremento pari a Euro 935.378 mila che riguarda prevalentemente il GME in relazione ai versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati gestiti (Euro 675.026 mila) ed AU (Euro 518.314 mila) per i maggiori fabbisogni finanziari necessari al fine di fronteggiare i versamenti dovuti sul MGP nei primi giorni del 2022 rispetto all'esercizio precedente e alla maggiore liquidità detenuta da OCSIT, in previsione del rimborso del finanziamento di medio periodo da effettuare nei primi mesi del 2022.

Tali variazioni positive sono state in parte compensate dalla riduzione di giacenze della controllante (Euro 257.941 mila), in conseguenza del totale azzeramento delle giacenze ETS a seguito di modificazioni nei termini di riversamento dei proventi alla Tesoreria dello Stato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto energetico sta evolvendo rapidamente per effetto della profonda transizione in corso tesa al conseguimento di obiettivi sfidanti legati a sostenibilità, competitività e sicurezza. In tale ambito il Gruppo GSE fornirà nei prossimi esercizi un importante contributo quale parte attiva della transizione energetica in atto e promotore dello sviluppo sostenibile del Paese a supporto delle Autorità di Regolazione e delle istituzioni.

GSE

Nel 2022 il GSE rafforzerà il proprio impegno nella realizzazione dei progetti considerati prioritari dal PNRR che, incentrati sui temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile e dell'efficienza energetica degli edifici, si prefiggono di migliorare la sostenibilità del sistema economico ed assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale zero. La Capogruppo sarà, inoltre, coinvolta nel nuovo anno nell'attuazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 199/2021 di recepimento della Direttiva RED II principalmente in tema di riordino e potenziamento dei meccanismi di incentivazione vigenti per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, di biogas e biometano da immettere nella rete del gas naturale; in tema di semplificazione dei procedimenti autorizzativi e amministrativi per l'efficienza energetica negli edifici, per la realizzazione di opere infrastrutturali funzionali alla produzione del biometano e per la realizzazione di infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici; nonché in materia di configurazione delle comunità energetiche rinnovabili. Altro importante contributo sarà fornito, a seguito delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 210/2021 di recepimento della Direttiva Mercati, a supporto del MiTE e dell'ARERA nell'ambito dell'individuazione delle misure di contrasto alla povertà energetica, nonché nel promuovere l'attribuzione ai consumatori di un ruolo centrale, chiamati ad assumere una posizione attiva nel panorama del mercato dell'energia. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio del GSE S.p.A.

AU

Il fabbisogno del Mercato di Maggior Tutela previsto per il 2022 è di circa 33 TWh. Si rappresenta al riguardo che, con l'introduzione della Maggior Tutela riformata (MTR), la Società provvede all'approvvigionamento di energia elettrica mediante il Mercato a Pronti dell'Energia (MGP e MPEG); pertanto, anche nel 2022 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico.

Con riferimento allo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente, il 2022 rappresenta l'ultimo anno di attività svolta da AU in funzione degli obiettivi previsti dal "Progetto operativo 2020 - 2022" come successivamente aggiornati dalla Delibera ARERA del 3 agosto 2021 343/2021/A. Pertanto, nella seconda metà del 2022 lo Sportello dovrà presentare la proposta del nuovo Progetto operativo per il triennio 2023 - 2025. Tale proposta dovrà, segnatamente, tenere in considerazione i volumi e le attività correlate alla gestione dei Clienti indiretti Bonus gas; l'ampliamento dell'obbligatorietà della conciliazione ad ulteriori gestori del settore idrico; il rafforzamento del livello di sicurezza della tutela dei dati personali gestiti dallo Sportello; e, infine, il superamento della Maggior Tutela a partire dal 1° gennaio 2024 per i clienti finali domestici di energia. In merito invece al Servizio Conciliazione, a partire dal 1° gennaio 2022 lo Sportello registrerà l'ampliamento del bacino delle controparti potenzialmente chiamate in causa dagli utenti e, obbligate a partecipare, da 45 a 94 gestori del settore idrico tenuto conto delle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità 301/2021/E/com.

Per quanto riguarda il SII, il 2022 sarà caratterizzato dal completamento dello sviluppo e della gestione del regime di riconoscimento automatico dei Bonus Sociali elettrico e gas agli aventi diritto e dall'avvio del Bonus Idrico e del bonus elettrico anche in relazione alle forniture su reti di distribuzione non interconnesse e dall'avvio del processo di conferimento della capacità di trasporto gas, fulcro della riforma del settlement gas. Nel 2022 si prospetta inoltre la strutturazione dell'attività di analisi e monitoraggio sui mercati retail e su altri ambiti afferenti alla regolazione, anche tariffaria e dei servizi, funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Autorità. Nel corso del 2022 verrà implementato per fasi graduali il progetto, condiviso con l'Autorità, di chiusura di alcune raccolte dati presso gli operatori rafforzando la centralità del SII quale strumento informativo del settore e riducendo l'onere in capo ai soggetti obbligati.

Con riferimento all'OCSIT in data 15 febbraio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto dell' MiTE del 11 gennaio 2022 recante "Semplificazione del sistema di tenuta delle scorte di sicurezza petrolifere" che attua le modifiche al sistema delle scorte d'obbligo introdotte in sede di conversione del Decreto Semplificazioni Bis. Sempre nel mese di febbraio sono state inoltre aggiudicate le gare per il riposizionamento di alcuni prodotti per i quali le controparti non hanno esercitato la proroga per ulteriori 5 anni di stoccaggio.

In relazione invece ai nuovi obblighi di scorta, il decreto ministeriale annuale, di cui si attende l'emanazione, stabilirà i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2022.

GME

Nell'ambito delle attività volte ad implementare ed estendere il perimetro di applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento CACM, il GME, nel corso del 2022, sarà impegnato nell'avvio delle funzionalità previste dagli accordi c.d. Multi NEMO²² Arrangements (MNA) che, operando nel progetto di coupling day-ahead regionale sui confini italiani ed in particolare sui confini Italia-Francia e Italia-Austria, si prefiggono di garantire l'operatività di più NEMO all'interno di una stessa area di mercato. Nel nuovo anno, il GME sarà altresì occupato, anche in coordinamento con Terna, nelle attività necessarie ad estendere l'operatività, prevista per la fine dell'anno 2022, del Single Intraday Coupling (SIDC) europeo in contrattazione continua sul confine Italia - Grecia.

Il GME, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 199/2021 di recepimento della Direttiva RED II e al fine di assicurare un avvio graduale delle contrattazioni di lungo termine di energia rinnovabile, svolgerà anche le attività volte all'implementazione di una bacheca informatica con lo scopo di promuovere l'incontro tra le parti potenzialmente interessate alla stipula dei suddetti contratti. Tale bacheca sarà inoltre funzionale all'assolvimento dell'obbligo di registrazione dei dati dei contratti PPA, obbligo reso necessario per garantire la massima diffusione degli esiti, nonché il monitoraggio degli stessi nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Con riferimento alle misure introdotte, a livello nazionale, per il raggiungimento degli obiettivi comunitari di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050, il 2022 sarà caratterizzato, in attuazione del succitato D.Lgs. 199/2021, dall'introduzione sulla P-GO di nuovi book di negoziazione dedicati allo scambio delle garanzie di origine riferite alla produzione di biometano (GO biometano).

²² Nominated Electricity Market Operator (NEMO).

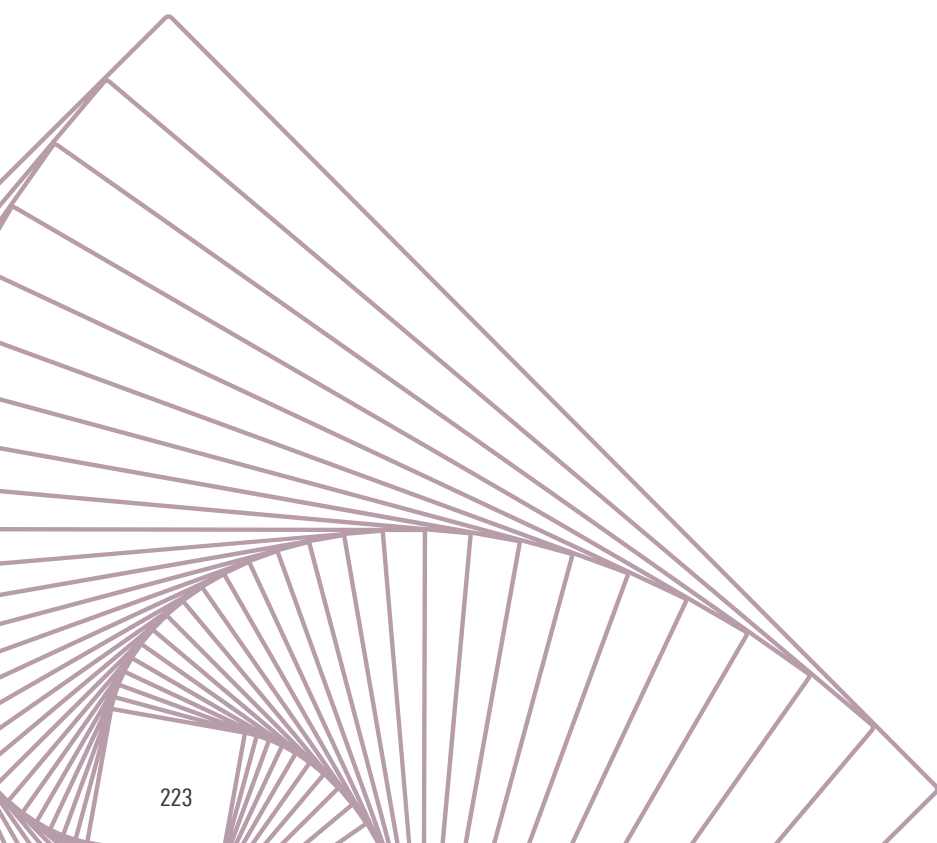
Da ultimo la Società nel 2022 si occuperà di predisporre quanto necessario per implementare gli Accordi intergovernativi di solidarietà, ovvero specifici accordi bilaterali tra Stati membri funzionali all'attuazione di un "meccanismo di solidarietà" tra gli stessi in caso di riduzione o interruzione delle forniture di gas. Tali Accordi sono stati introdotti nel contesto normativo nazionale di riferimento dal D.Lgs. del 2 febbraio 2021, n. 14, con cui il Governo italiano ha adeguato la normativa vigente alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo n. 2017/1938 in materia di sicurezza e continuità degli approvvigionamenti di gas all'interno dell'Unione. Al GME spetterà dunque il compito di mettere a disposizione piattaforme di scambio dedicate all'attuazione delle disposizioni contenute nei predetti accordi.

RSE

Nel corso dell'esercizio 2022 RSE sarà impegnata nel predisporre la documentazione per la consuntivazione dell'ultima annualità del Piano triennale della Ricerca di Sistema 2019 - 2021, nonché svolgerà le attività di ricerca relative al nuovo Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2022 - 2024, la cui bozza è stata pubblicata sul sito del MiTE nel mese di marzo 2022.

Nell'ambito poi della prima attuazione del programma Mission Innovation e a seguito dell'approvazione del Piano Operativo delle Attività da parte del MiTE, a febbraio 2022 è stato formalizzato l'Accordo di collaborazione tra ENEA e RSE che prevede l'assegnazione a quest'ultima, in qualità di co-beneficiario, di contributi per Euro 5,6 milioni per progetti di ricerca da svolgere nel periodo 2021 - 2024.

SCHEMI DI BILANCIO **CONSOLIDATO**





STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Euro mila	31 Dicembre 2020		31 Dicembre 2021		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		908.524		1.124.599	216.075
<i>I. Immateriali</i>		<i>28.239</i>		<i>32.665</i>	<i>4.426</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	14.163		13.679		(484)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.721		1.678		(43)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.007		4.294		1.287
7) Altre	9.348		13.014		3.666
<i>II. Materiali</i>		<i>853.478</i>		<i>1.016.062</i>	<i>162.584</i>
1) Terreni e fabbricati	44.631		43.293		(1.338)
2) Impianti e macchinario	7.547		6.958		(589)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.638		1.774		136
4) Altri beni	798.991		960.408		161.417
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	671		3.629		2.958
<i>III. Finanziarie</i>		<i>26.807</i>		<i>75.872</i>	<i>49.065</i>
2) Crediti:					
d bis) verso altri	26.807		75.872		49.065
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	<i>12.523</i>		<i>56.893</i>		
3) Altri titoli	-		-		-
C) Attivo Circolante		6.513.244		11.859.990	5.346.746
<i>I. Rimanenze</i>		<i>933</i>		<i>468</i>	<i>(465)</i>
<i>II. Crediti</i>		<i>5.284.704</i>		<i>9.805.537</i>	<i>4.520.833</i>
1) Verso clienti	2.133.577		5.365.143		3.231.566
5 bis) Crediti tributari	2.200		2.680		480
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>810</i>		<i>917</i>		
5 ter) Imposte anticipate	4.287		4.342		55
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>2.219</i>		<i>2.292</i>		
5 quater) Verso altri	353.179		367.376		14.197
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>3.270</i>		<i>3.799</i>		
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	2.791.461		4.065.996		1.274.535
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		<i>109.000</i>		<i>-</i>	<i>(109.000)</i>
6) Altri titoli	109.000		-		(109.000)
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>1.118.607</i>		<i>2.053.985</i>	<i>935.378</i>
1) Depositi bancari e postali	1.118.587		2.053.967		935.380
3) Danaro e valori in cassa	20		18		(2)
D) Ratei e risconti		4.133		4.815	682
Ratei attivi	17		127		110
Risconti attivi	4.116		4.688		572
TOTALE ATTIVO		7.425.901		12.989.404	5.563.503

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Euro mila	Parziali		Parziali		Variazioni
	Totali		Totali		
	31 Dicembre 2020		31 Dicembre 2021		
A) Patrimonio netto		80.752		82.837	2.085
<i>I. Capitale</i>		<i>26.000</i>		<i>26.000</i>	-
<i>IV. Riserva legale</i>		<i>5.200</i>		<i>5.200</i>	-
<i>VI. Altre riserve</i>		<i>80</i>		<i>80</i>	
Riserva di consolidamento	80		80		-
<i>VIII. Utili portati a nuovo</i>		<i>37.673</i>		<i>44.460</i>	<i>6.787</i>
<i>IX. Utile del Gruppo</i>		<i>11.799</i>		<i>7.097</i>	<i>(4.702)</i>
B) Fondi per rischi ed oneri		62.627		53.392	(9.235)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	129		36		(93)
2) Per imposte, anche differite	669		131		(538)
4) Altri	61.829		53.225		(8.604)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		7.141		6.543	(598)
D) Debiti		7.227.563		12.832.341	5.604.778
1) Debiti per obbligazioni	497.225		497.731		506
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>497.225</i>		<i>497.731</i>		
4) Debiti verso banche	1.350.254		2.232.072		881.818
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>379.666</i>		<i>618.578</i>		
5) Debiti verso altri finanziatori	179.879		725.000		545.121
6) Acconti	17.639		21.703		4.064
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>7.611</i>		<i>2.140</i>		
7) Debiti verso fornitori	4.588.214		8.327.474		3.739.260
12) Debiti tributari	25.244		111.969		86.725
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.282		5.787		505
14) Altri debiti	560.918		910.281		349.363
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>1.578</i>		<i>1.578</i>		
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	2.908		324		(2.584)
E) Ratei e risconti		47.818		14.291	(33.527)
Ratei passivi	12.113		12.150		37
Risconti passivi	35.705		2.141		(33.564)
TOTALE PASSIVO		7.425.901		12.989.404	5.563.503

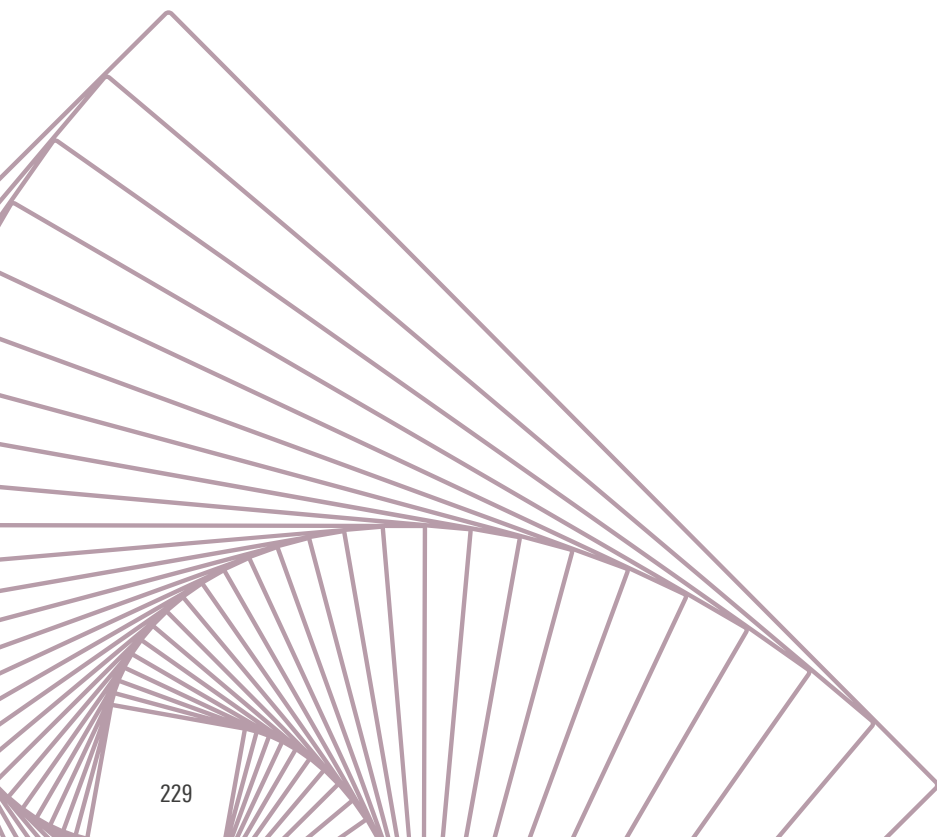
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro mila	2020		2021		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) Valore della produzione		26.653.726		54.908.057	28.254.331
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26.309.906		54.401.461		28.091.555
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(190)		(465)		(275)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	59		82		23
5) Altri ricavi e proventi	343.951		506.979		163.028
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	<i>33</i>		<i>104</i>		<i>71</i>
B) Costi della produzione		26.639.916		54.901.502	28.261.586
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		15.838.306		43.554.494	27.716.188
7) Per servizi		703.812		689.406	(14.406)
8) Per godimento di beni di terzi		38.049		46.398	8.349
9) Per il personale		103.944		108.516	4.572
a) Salari e stipendi	75.082		78.627		3.545
b) Oneri sociali	21.055		21.832		777
c) Trattamento di fine rapporto	4.992		5.433		441
d) Trattamento di quiescenza e simili	210		123		(87)
e) Altri costi	2.605		2.501		(104)
10) Ammortamenti e svalutazioni		30.478		27.594	(2.884)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.978		16.075		(903)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.743		7.280		(463)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	50		87		37
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.707		4.152		(1.555)
12) Accantonamenti per rischi		3.494		5.351	1.857
13) Altri accantonamenti		-		-	-
14) Oneri diversi di gestione		9.921.833		10.469.743	547.910
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		13.810		6.555	(7.255)
C) Proventi e oneri finanziari		2.295		3.240	945
16) Altri proventi finanziari		21.623		26.751	5.128
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	14		10		(4)
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		-		-
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante	309		7.361		7.052
d) Proventi diversi dai precedenti	21.300		19.380		(1.920)
17) Interessi e altri oneri finanziari		19.327		23.507	4.180
17 bis) Utili (perdite) su cambi		1		4	3
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B±C)		16.105		9.795	(6.310)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(4.306)		(2.698)	1.608
Utile (Perdite) del Gruppo		11.799		7.097	(4.702)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Euro Mila	2020	2021
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	11.799	7.097
Imposte	4.306	2.698
Interessi passivi	19.328	23.511
(Interessi attivi)	(21.623)	(26.751)
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	462	1
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	14.272	6.556
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	20.252	22.048
Ammortamenti delle immobilizzazioni	24.721	23.354
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	50	87
Altre rettifiche	(4.857)	(7.723)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	54.438	44.322
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	189	465
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	75.640	(3.232.452)
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	115.768	3.741.004
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(280)	(33.527)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	(909)	(682)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(185.752)	(305.659)
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	59.094	213.471
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	1.112	4.122
(Imposte sul reddito pagate)	(4.742)	(3.646)
(Utilizzo dei fondi)	(21.434)	(23.620)
Totale altre rettifiche	(25.064)	(23.144)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	34.030	190.327
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(12.212)	(20.586)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(4.323)	(1.560)
Disinvestimenti/Svalutazioni	-	-
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(129.646)	(169.866)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(2.404)	(184)
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	(8.237)	(49.065)
(Investimenti) Disinvestimenti in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(28)	109.000
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(156.850)	(132.261)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti per obbligazioni	511	506
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	156.768	642.906
Incremento (Decremento) debiti a medio-lungo termine	(5.621)	238.912
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.012)	(5.012)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	146.646	877.312
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	23.826	935.378
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.094.781	1.118.607
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.118.607	2.053.985
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	23.826	935.378

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO **CONSOLIDATO**





Nota Integrativa al bilancio consolidato

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 127/91, nonché alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti apportati alle norme contabili medesime e i cui effetti si applicano a valere dall'esercizio sociale 2021.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla presente Nota Integrativa consolidata.

La data di riferimento del bilancio consolidato, il 31 dicembre 2021, è quella della società Capogruppo GSE. Tutte le società incluse nel consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. Il raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato d'esercizio, desumibili dal bilancio d'esercizio del GSE al 31 dicembre 2021, e gli stessi valori risultanti dal consolidato alla stessa data è presentato nella nota a commento del Patrimonio Netto consolidato.

I valori sono tutti espressi in migliaia di Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo GSE e le tre società AU, GME e RSE delle quali la stessa possiede l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Attività	Sede Legale	Capitale Sociale Euro mila	Quota % possesso
Acquirente Unico S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Ricerca di Sistema	Milano	1.100	100

CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

I più significativi principi di consolidamento applicati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo Patrimonio Netto delle società partecipate secondo il metodo integrale;
- le partite di debito e credito e di ricavo e costo derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate mediante operazioni con terzi, sono eliminati;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto Economico e riattribuiti al Patrimonio Netto nella posta utili portati a nuovo.

Principi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423 bis, comma 2, del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile e, nel rispetto dell'articolo 2423 ter del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio, nonché in ordine al contenuto delle singole voci dello stesso, sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Le concessioni sono ammortizzate lungo la durata residua della concessione stessa.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di dieci anni.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti include investimenti in beni immateriali che alla data di chiusura del bilancio risultano ancora da completare e pertanto non ancora utilizzabili, nonché gli acconti versati per la progettazione e la realizzazione di immobilizzazioni immateriali.

Le altre immobilizzazioni includono la voce migliorie su beni di terzi che accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà delle società del Gruppo, ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo. Infine, la voce ricomprende anche i costi per software sviluppati internamente ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Le scorte petrolifere specifiche dell'OCSIT sono classificate fra le immobilizzazioni materiali, in quanto d'impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un eventuale calo delle quotazioni correnti non rappresenta un indicatore di perdita di valore, in quanto l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe soltanto in situazioni di estrema gravità e, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte petrolifere fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal Decreto del MiSE (ora MiTE) del 31 gennaio 2014. Le scorte OCSIT non sono soggette ad ammortamento, in quanto aventi vita utile sostanzialmente non limitata nel tempo.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti comprende gli acconti a fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali. Il processo di ammortamento inizia nel mese in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Il costo, come sopra definito, è svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti della svalutazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

■ ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE

Aliquote economico-tecniche	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Infrastrutture informatiche afferenti i mercati gestiti	20
Stazioni di lavoro	20
Mobili e arredi	6
Autovetture	25

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come consentito dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15.

RIMANENZE

La voce accoglie i lavori in corso su ordinazione, valutati in base ai corrispettivi contrattuali pattuiti e alla percentuale di completamento determinata con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente in base al rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti per l'esecuzione dei lavori.

Eventuali perdite su commesse sono interamente imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui le stesse vengono stimate con ragionevole certezza a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione. Le perdite eccedenti sono rilevate in un apposito fondo per rischi e oneri.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15, non procedendo alla loro valutazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione, come per i crediti, di quelli sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016.

I prestiti obbligazionari sono iscritti al momento della sottoscrizione secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il costo include i costi di transazione, tra i quali le spese per l'emissione dei prestiti obbligazionari e il disaggio di emissione.

I debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli che non sono destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti nell'attivo circolante. I titoli non immobilizzati sono iscritti al costo d'acquisto e sono valutati in base al minor valore fra il costo e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Tale voce comprende quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore.

Il TFR riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge e della parte destinata ai fondi pensione. In seguito all'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al fondo di tesoreria istituito presso l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità. Tali stime sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili anche mediante il confronto con le principali controparti.

Sono rilevati in questa voce i contributi in conto esercizio per attività di ricerca nel caso in cui sussista il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare sia ragionevolmente determinabile. I contributi in conto esercizio per attività di ricerca sono essenzialmente rappresentati da contributi per le attività relative alla Ricerca di Sistema e sono rilevati, sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte, per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti svolti nell'ambito delle tematiche previste nell'Accordo di Programma triennale. Inoltre, si hanno contributi per attività di ricerca finanziate da terzi, per lo più dalla Commissione Europea e da enti pubblici nazionali, che sono definiti da specifici contratti e rilevati tra i crediti per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti, determinato sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte.

La valorizzazione dei contributi spettanti per le attività svolte nell'ambito della Ricerca di Sistema avviene in base a quanto previsto dai criteri di valutazione fissati dal D.M. 9 agosto 2019 che ha approvato il Piano Triennale 2019-2021.

Tali criteri sono sostanzialmente allineati a quelli precedentemente utilizzati dai comitati di esperti in sede di verifica finale delle attività svolte nell'ambito dei trienni 2012-2014 e 2015-2017. In base ai suddetti criteri è prevista la rendicontazione puntuale dei costi diretti sostenuti per ogni singolo progetto di Ricerca (costi orari del personale, costi esterni e ammortamenti) e la rendicontazione, in misura proporzionale alle ore lavorate dal personale impegnato in attività di ricerca, delle spese generali non direttamente imputabili (costo del personale di struttura, costi esterni e ammortamenti).

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte tra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

Nello specifico con riferimento al Gruppo GSE, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125 bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma.

È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.Lgs. 33/13.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2021, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125 bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Società del Gruppo GSE	Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
GSE S.p.A.	CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e al ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato	5.271.940	Ai sensi dell'art. 43 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A_{SOS}
GSE S.p.A.	CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica inclusi i costi riconsociuti per il funzionamento del GSE non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	347.993	Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG 2020-2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020 - 2023
GSE S.p.A.	CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) al netto di eventuali importi recuperati per CB rilasciati, ma riconosciuti non spettanti a seguito di verifiche ispettive	76.278	Ai sensi dell'art. 10 del DM 5 settembre 2011 le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE e RE_T
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca del Piano triennale 2019 - 2021 - Erogazione parziale sui Contributi per attività di ricerca svolta nell'esercizio 2019	17.363	Piano triennale 2019 - 2021 della ricerca di sistema elettrico nazionale - Accordo di programma tra MiTE e RSE S.p.A.
AU S.p.A.	CSEA	Copertura costi delle attività svolte in avvalimento dell'Autorità (Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente e Portale Offerte)	15.885	Legge 99/09; D.Lgs., 93/11; Delibere ARERA 509/2012/E/com, 597/2015/E/com, 168/2016/A e relativo Allegato A come s.m.i.; Delibere 383/2016/E/ come s.m.i.; Legge 124/17
GME S.p.A.	CSEA	Copertura costi per attività di monitoraggio del mercato del gas naturale	202	Deliberazione ARERA 631/2018/R/gas
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca del Piano triennale 2019 - 2021 - Anticipo del 10% sui Contributi per attività di ricerca del Piano Triennale di Realizzazione - Addendum idrogeno	126	Piano triennale 2019 - 2021 della ricerca di sistema elettrico nazionale - Accordo di programma tra MiTE e RSE S.p.A.
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca del Piano triennale 2019 - 2021 - Anticipo del 10% sui Contributi per attività di ricerca del Piano Triennale di Realizzazione - Addendum Resilienza	24	Piano triennale 2019 - 2021 della ricerca di sistema elettrico nazionale - Accordo di programma tra MiTE e RSE S.p.A.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2021, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per tipologia di contributo erogato e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

Società del Gruppo GSE	Soggetto percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme Erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici in Conto Energia	5.861.755	D.M. 28/07/2005 e D.M. 06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M. 05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M. 05/07/2012 (V Conto Energia). Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 116
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	2.926.767	<ul style="list-style-type: none"> • Tariffa Fissa Omnicomprensiva (TO): D.M. 18 dicembre 2008 • Ritiro dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 387/03 e del comma 41 della legge n. 239/04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con deliberazione n. 280/07 e relativo Allegato A. • Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: Deliberazione ARERA ARG/elt 5/10 • Prezzi Minimi Garantiti: Deliberazioni ARERA 34/05 e 280/07
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	2.640.348	D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	616.220	D.M. 23 giugno 2016 e D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	321.590	D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	289.247	Deliberazione ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
GSE S.p.A.	Imprese	Incentivazione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti	122.783	D.M. 2 marzo 2018
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92	93.409	<ul style="list-style-type: none"> • CIP 6/92: Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; • Risoluzioni anticipate CIP 6/92: D.M. 2 dicembre 2009; Legge n. 99/09; D.M. 2 agosto 2010; Decreto Legge 78/2010 coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122; D.M. 8 ottobre 2010; D. M. 28 giugno 2012; D.M. 30 settembre 2013; D.M. 8 agosto 2014
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	81.028	D. Lgs 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; ; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
GSE S.p.A.	Imprese	Meccanismo di ristoro dell'elemento RE _{TEE}	26.169	Delibera ARERA 96/2020/R/eel
AU S.p.A.	Titolari di impianti di distribuzione di carburante	Contributi e indennizzi erogati a seguito del trasferimento delle funzioni e competenze della soppressa Cassa Conguaglio GPL	4.866	Articolo 1 comma 106 della Legge 4 agosto 2017, n. 124
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	4.356	D.M. 24 ottobre 2005; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D. Lgs 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	156	D.M. 14 febbraio 2017; Delibera ARERA 558/2017/R/efr come s.m.i dalla Delibera ARERA 66/2020/R/eel
RSE S.p.A.	Università degli studi di Milano Bicocca	Borsa di studio per Dottorato di Scienze chimiche, geologiche e ambientali	69	
RSE S.p.A.	Politecnico di Torino	Borsa di studio per Dottorato in Ingegneria Elettrica, Elettronica e delle Comunicazioni	69	
RSE S.p.A.	Politecnico di Torino	Borsa di studio per Dottorato in Urban and Regional Development	69	
RSE S.p.A.	Politecnico di Torino	Borsa di studio per Dottorato in Energetica	69	
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici	61	D.M. 23 giugno 2016
RSE S.p.A.	Università degli studi di Pavia	Borsa di studio per Dottorato in Scienze chimiche	41	
GSE S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	
GME S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	
RSE S.p.A.	Associazione SAFE	Borsa di studio del Master in Gestione delle Risorse Energetiche	12	

Stato Patrimoniale attivo

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 1.124.599 MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i seguenti prospetti indicano le movimentazioni di ciascuna voce.

Immobilizzazioni immateriali – Euro 32.665 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre	Totale
Situazione al 31 12 2020					
Costo originario	116.540	2.012	3.012	62.531	184.095
Fondo ammortamento	(102.377)	(291)	(5)	(53.183)	(155.856)
Saldo al 31 12 2020	14.163	1.721	3.007	9.348	28.239
Movimenti esercizio 2021					
Investimenti	9.615	1	3.341	7.629	20.586
Passaggi in esercizio	410	-	(1.984)	1.574	-
Ammortamenti	(10.509)	(44)	-	(5.520)	(16.073)
Svalutazioni	-	-	(70)	(17)	(87)
Dismissioni - Costo originario	(11)	-	-	(9)	(20)
Dismissioni - Amm. Cumulati	11	-	-	9	20
Saldo movimenti esercizio 2020	(484)	(43)	1.287	3.666	4.426
Situazione al 31 12 2021					
Costo originario	126.554	2.013	4.299	71.708	204.574
Fondo ammortamento	(112.875)	(335)	(5)	(58.694)	(171.909)
SALDO AL 31 12 2021	13.679	1.678	4.294	13.014	32.665

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno – Euro 13.679 mila

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2020, si decrementano di Euro 484 mila per effetto degli ammortamenti (Euro 10.509 mila) al netto degli investimenti (Euro 9.615 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 410 mila).

Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli investimenti della Capogruppo GSE (Euro 7.387 mila) per l'acquisto di licenze software infrastrutturali (Euro 4.302 mila) e l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 919 mila);
- gli interventi effettuati da parte di AU legati principalmente allo sviluppo di nuove funzionalità del SII e all'acquisto di licenze software per la gestione dei database, dell'infrastruttura IT e della sicurezza (Euro 1.844 mila);

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 410 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili – Euro 1.678 mila

La voce si riferisce principalmente agli interventi e alle migliorie effettuate sull'immobile della controllata RSE ricevuto in concessione dal Comune di Piacenza. Tale concessione è a titolo gratuito e ha scadenza nel 2060.

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 4.294 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono ad attività non concluse nel corso dell'esercizio. Gli investimenti pari ad Euro 3.341 mila si riferiscono a:

- sviluppi informatici della Capogruppo (Euro 2.240 mila);
- sviluppi software della nuova piattaforma tecnologica del SII da parte di AU (Euro 1.013 mila).

Altre – Euro 13.014 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2021, si sono incrementate di Euro 3.666 mila per effetto prevalentemente degli investimenti (Euro 7.629 mila), dei passaggi in esercizio (Euro 1.574 mila), al netto degli ammortamenti (Euro 5.520 mila). Gli investimenti riguardano principalmente:

- lo sviluppo della piattaforma di Case e Knowledge Management (Euro 1.280 mila) e la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcuni applicativi già in uso da parte della Capogruppo (Euro 1.715 mila);
- sviluppi di software applicativi per la gestione operativa nonché la manutenzione evolutiva di alcuni applicativi già in uso da parte di AU (Euro 555 mila) e di GME (Euro 197 mila).

Immobilizzazioni materiali – Euro 1.016.062 mila

La movimentazione dei beni materiali del Gruppo con le variazioni intercorse nell'esercizio 2021 è esposta nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
SALDO AL 31 12 2020	44.631	7.547	1.638	798.991	671	853.478
Movimenti esercizio 2021						
Investimenti	75	394	600	165.174	3.623	169.866
Passaggi in esercizio	-	43	-	622	(665)	-
Ammortamenti	(1.413)	(1.026)	(464)	(4.378)	-	(7.281)
Svalutazioni/minusvalenze	-	-	-	-	-	-
Dismissioni - Costo originario	-	(3)	(95)	(217)	-	(315)
Dismissioni - Amm. Cumulati	-	3	95	216	-	314
Altri Movimenti	-	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2021	(1.338)	(589)	136	161.417	2.958	162.584
Situazione al 31 12 2021						
Costo originario	66.775	20.050	8.814	1.008.342	3.629	1.107.610
Fondo ammortamento	(23.482)	(13.092)	(7.040)	(47.934)	-	(91.548)
SALDO AL 31 12 2021	43.293	6.958	1.774	960.408	3.629	1.016.062

Terreni e fabbricati – Euro 43.293 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà del GSE e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.338 mila. La riduzione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio (Euro 1.413 mila), al netto degli investimenti effettuati nell'anno (Euro 75 mila) sugli edifici di viale Maresciallo Pilsudski 92 e via Guidubaldo del Monte 45, riferiti in massima parte a lavori di manutenzione straordinaria.

Impianti e macchinari – Euro 6.958 mila

La voce si riferisce quasi esclusivamente agli impianti tecnologici degli edifici che ospitano le sedi delle società del Gruppo e registra un decremento netto di Euro 589 mila, ascrivibile agli ammortamenti (Euro 1.026 mila) al netto degli investimenti (Euro 394 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 43 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente l'acquisizione d'impianti e macchinari utilizzati dalla controllata RSE nell'ambito della sua attività di ricerca (Euro 359 mila).

Attrezzature industriali e commerciali – Euro 1.774 mila

La voce comprende prevalentemente le attrezzature tecniche per l'attività di ricerca effettuata da RSE; l'incremento (Euro 136 mila) è dato dagli investimenti (Euro 600 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 464 mila).

Altri beni – Euro 960.408 mila

In questa voce trovano allocazione le scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT gestito da AU (Euro 950.188 mila), oltre alle dotazioni hardware e al mobilio delle società del Gruppo (Euro 10.220 mila).

Gli incrementi delle scorte OCSIT (Euro 164.072 mila) sono dovuti all'acquisto di dieci ulteriori giornate di scorte, inclusivi dell'incremento di Euro 449 mila legato all'adeguamento di una parte delle scorte di olio combustibile detenute alle nuove specifiche previste dalla normativa dell'International Maritime Organization (IMO), con il nuovo limite del tenore di zolfo negli olii combustibili bunker pari allo 0,5%.

Al 31 dicembre 2021 la valutazione di mercato delle scorte è pari a Euro 1.225.221 mila con un maggior valore inespresso di Euro 275.032 mila rispetto al valore di bilancio (Euro 950.189 mila), ascrivibile all'andamento delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

Si ritiene che tale differenza, anche nell'ipotesi di un segno negativo, non abbia natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere, che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico.

In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'autorità governativa.

Ove, quando al momento della cessione il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse differente rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5 del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto del MiSE (ora MiTE) del 31 gennaio 2014, cosiddetto Atto d'indirizzo.

I proventi derivanti dalla cessione delle scorte corrispondenti agli incassi derivanti dall'eventuale vendita delle scorte specifiche sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti destinati, sottoscritti da AU per l'acquisto delle scorte medesime. Ai sensi dei contratti di finanziamento, il beneficiario è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola. Si precisa che la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa e i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati prioritariamente al rimborso proporzionale – pari passo per sorte capitale – dell'indebitamento contratto dall'OCSIT stesso per l'acquisto di prodotti petroliferi e quindi dell'indebitamento assunto sia ricorrendo a finanziamenti bancari sia attuando emissioni obbligazionarie.

Le dotazioni hardware e il mobilio delle società del Gruppo registrano un decremento netto di Euro 2.655 mila derivante dagli ammortamenti di periodo pari a Euro 4.378 mila al netto degli investimenti realizzati e passaggi in esercizio (Euro 1.724 mila).

Gli investimenti informatici hanno riguardato principalmente:

- l'acquisizione da parte della controllante di server e infrastrutture storage (Euro 567 mila) e l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 259 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura IT e del SI da parte di AU (Euro 255 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti – Euro 3.629 mila

La voce si riferisce a costi sostenuti da AU (Euro 2.410 mila), dalla Capogruppo (Euro 718 mila) e da RSE (Euro 494 mila) nell'anno 2021 relativamente a progetti ancora da ultimare.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2021 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 75.872 mila

Tale voce comprende essenzialmente:

- i crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere francese, austriaca e svizzera (Euro 64.123 mila);
- i depositi cauzionali a lungo termine (Euro 6.752 mila) rilasciati dagli operatori alla Capogruppo per accedere agli incentivi del D.M. FER1;
- i prestiti ai dipendenti del Gruppo (Euro 4.882 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

L'incremento (Euro 49.065 mila) è ascrivibile principalmente ai maggiori margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling (Euro 483.856 mila) e ai depositi cauzionali a lungo termine (Euro 5.174 mila) rilasciati dagli operatori alla Capogruppo per accedere agli incentivi del D.M. FER1 in luogo delle garanzie fideiussorie.

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 11.859.990 MILA**Rimanenze – Euro 468 mila**

Le rimanenze si riferiscono ai lavori in corso su ordinazione della controllata RSE, che si sostanziano in attività specialistiche commissionate da terzi.

Crediti – Euro 9.805.537 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 5.365.143 mila

La composizione di tale saldo è riportata nel seguente prospetto:

CREDITI VERSO CLIENTI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Crediti verso clienti			
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	346.880	2.283.098	1.936.218
Crediti per vendita gas sul mercato del Gas P/T	90.052	783.576	693.524
Crediti per componente A _{SOS}	899.211	-	(899.211)
Crediti per vendita energia verso i distributori	692.965	2.095.126	1.402.161
Crediti per ricavi da fee	14.818	14.684	(134)
Crediti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	6.209	11.244	5.035
Altri crediti	109.492	203.169	93.677
Totale crediti verso clienti	2.159.627	5.390.897	3.231.270
Fondo Svalutazione Crediti	(26.050)	(25.754)	296
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	2.133.577	5.365.143	3.231.566

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2020 un incremento pari a Euro 3.231.566 mila. Tale variazione è data dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- l'incremento dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del GME (Euro 1.936.218 mila) in conseguenza del maggior controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2020;
- l'incremento dei crediti per la cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela di AU (Euro 1.402.161 mila), in ragione dell'aumento dei prezzi nella seconda parte dell'anno;
- l'incremento dei crediti per vendita gas sul Mercato del Gas naturale a pronti e a termine del GME (Euro 693.524 mila) derivante prevalentemente dal maggior controvalore delle negoziazioni concluse sul mercato a pronti del gas naturale nella parte finale del 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente;
- l'azzeramento dei crediti per componente A_{SOS} da parte della controllante (Euro 899.211), ascrivibile alle Delibere ARERA 595/2020/R/com e 231/2021/R/eel, con cui l'Autorità ha disposto che l'esazione dell'A_{SOS} e delle relative partite pendenti creditorie passassero alla CSEA dal 1° luglio 2021.

I crediti sopra esposti sono nettati dal fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2021 che, rispetto all'esercizio precedente, si decrementa complessivamente per Euro 296 mila, a seguito di utilizzi per Euro 927 mila, di rilasci per Euro 538 mila, compensati da accantonamenti per Euro 1.169 mila.

Crediti tributari – Euro 2.680 mila

I crediti tributari sono composti essenzialmente:

- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2009 e 2011 (Euro 599 mila);
- dai crediti per acconti di imposta IRES e IRAP, al netto delle imposte correnti, versati da GME (Euro 1.053 mila);
- dal credito residuo della dichiarazione dell'anno precedente del GSE e dai maggiori acconti pagati per IRAP (Euro 346 mila).

Imposte anticipate – Euro 4.342 mila

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata:

■ CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Euro mila	Imposte anticipate al 31 12 2020	Utilizzi	Stanzamenti	Imposte anticipate al 31 12 2021
Imposte anticipate	4.287	(6.717)	6.772	4.342
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	4.287	(6.717)	6.772	4.342

La voce presenta, rispetto al 2020, un incremento di Euro 55 mila; gli stanziamenti effettuati, maggiori rispetto agli utilizzi, riguardano le controllate GME, AU e RSE e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- accantonamenti sulla perdita fiscale di RSE (Euro 4.776 mila),
- accantonamenti a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro effettuati da AU (Euro 641 mila), da RSE (Euro 394 mila) e da GME (Euro 253 mila);
- accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della Delibera 541/2021/R/com dell'Autorità effettuati dal GME (Euro 559 mila).

Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:

- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nel 2021 dalle controllate;
- al rilascio (Euro 584 mila) del fondo rischi e oneri da parte di GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione della Delibera 541/2021/R/com dell'Autorità;
- all'utilizzo dell'imposta (Euro 4.873 mila) relativa alla perdita fiscale pregressa di RSE.

Gli importi compresi in tale voce sono stati rilevati dalle società nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo ragionevolmente certa la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Crediti verso altri – Euro 367.376 mila

Si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della Capogruppo verso operatori (Euro 399.714 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 40.674 mila); tale fattispecie è relativa a tre tipologie di credito:

- crediti per importi riconosciuti a titolo d’incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti (Euro 304.841 mila);
- crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d’incentivazione, si concentrano sul Conto Energia (Euro 94.553 mila);
- incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT (Euro 237 mila).

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l’operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 306.333 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito. Il fondo svalutazione crediti (Euro 40.674 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d’incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è proceduto alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2021 registra un decremento netto di Euro 6.794 mila dato da rilasci per crediti incassati nell’esercizio e precedentemente svalutati pari a Euro 9.513 mila al netto dei nuovi accantonamenti per Euro 2.719 mila.

Crediti verso CSEA – Euro 4.065.996 mila

L’importo costituisce il credito verso CSEA, determinato principalmente da:

- i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi del “Testo Integrato delle disposizioni dell’Autorità per l’erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell’energia elettrica per il periodo regolatorio 2016-2019” e successive modifiche e integrazioni (Euro 3.758.651 mila);
- i contributi relativi al Conto Termico (Euro 138.837 mila);
- dal contributo a copertura del meccanismo di ristoro della componente RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 94.501 mila);
- il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (Euro 69.552 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (Euro 2.944 mila).

Rispetto all’esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 1.274.535 mila dovuto essenzialmente all’incremento di fabbisogno A_{SOS} (Euro 1.174.797 mila), in quanto a partire dal 1° luglio 2021 l’esazione dell’ A_{SOS} è passata alla CSEA, determinando quindi azzeramento della raccolta della componente da parte del GSE.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni – Euro 0 mila**Altri titoli – Euro 0 mila**

Il saldo al 31 dicembre 2021 di tale voce è pari a zero, in quanto AU nei primi mesi del 2021 ha provveduto a liquidare l'intero investimento in polizze assicurative, che aveva effettuato nel 2019 con le liquidità temporaneamente non utilizzate derivanti dall'emissione del prestito obbligazionario.

Il ricavo netto dell'operazione di disinvestimento è risultato superiore al valore di iscrizione di tali attività finanziarie, pari quest'ultimo a Euro 109.000 mila; la plusvalenza di Euro 7.362 mila è stata classificata negli altri proventi finanziari.

Disponibilità liquide – Euro 2.053.985 mila**DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Depositi bancari	1.118.587	2.053.968	935.381
Denaro e valori in cassa	20	17	(3)
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.118.607	2.053.985	935.378

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2021 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente. Il saldo comprende altresì il versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

La variazione positiva rispetto all'anno precedente (Euro 935.378 mila) è dovuta essenzialmente alle maggiori giacenze di GME (Euro 675.024 mila) ascrivibili essenzialmente ai versamenti effettuati a titolo di deposito dagli operatori dei diversi mercati gestiti e alle maggiori giacenze di AU (Euro 518.341 mila) dovute ai maggiori fabbisogni finanziari, in relazione agli aumenti dei prezzi, per fronteggiare i versamenti dovuti sul MGP nei primi giorni del 2022 rispetto all'esercizio precedente e alla maggiore liquidità detenuta da OCSIT, in previsione del rimborso del finanziamento di medio periodo da effettuare nei primi mesi del 2022.

Tali variazioni positive sono state in parte compensate dalla riduzione di giacenze della controllante (Euro 257.941 mila), in conseguenza del totale azzeramento delle giacenze ETS a seguito di modificazioni nei termini di riversamento dei proventi alla Tesoreria dello Stato.

RATEI E RISCONTI – EURO 4.815 MILA

La voce è composta principalmente da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica, ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Crediti verso altri	56.893	1.572	17.407	75.872
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	56.893	1.572	17.407	75.872
Crediti verso clienti	5.365.143	-	-	5.365.143
Crediti tributari	1.763	876	41	2.680
Crediti per imposte anticipate	2.050	2.292	-	4.342
Crediti verso altri	363.577	3.799	-	367.376
Crediti verso Cassa servizi energetici e ambientali	4.065.996	-	-	4.065.996
Totale crediti del circolante	9.798.529	6.967	41	9.805.537
Ratei e risconti attivi	4.797	18	-	4.815
Totale	9.860.219	8.557	17.448	9.886.224

Si segnala, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, che essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 426.986 mila sono vantati nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea e per Euro 272.143 mila in Paesi Extra UE.

Stato Patrimoniale passivo

PATRIMONIO NETTO – EURO 82.837 MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

■ PATRIMONIO NETTO

Euro mila	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da consolidamento RSE	Utili portati a nuovo	Utile/ (Perdita) d'esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2019	26.000	5.200	80	34.099	8.586	73.965
Destinazione dell'utile 2019:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	3.574	(3.574)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(5.012)	(5.012)
Risultato netto dell'esercizio 2020						
Utile di esercizio	-	-	-	-	11.799	11.799
Saldo al 31 12 2020	26.000	5.200	80	37.673	11.799	80.752
Destinazione dell'utile 2020:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	6.787	(6.787)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(5.012)	(5.012)
Risultato netto dell'esercizio 2021						
Utile di esercizio	-	-	-	-	7.097	7.097
Saldo al 31 12 2021	26.000	5.200	80	44.460	7.097	82.837

Capitale sociale – Euro 26.000 mila

Il capitale sociale della Capogruppo GSE è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Riserva legale – Euro 5.200 mila

Rappresenta la riserva legale della Capogruppo pari al 20% del capitale sociale.

Riserva di consolidamento RSE – Euro 80 mila

La voce al 31 dicembre 2021 accoglie l'ammontare derivante dalla differenza tra il prezzo d'acquisizione della partecipazione e il valore del Patrimonio Netto alla data di acquisizione.

Utili portati a nuovo – Euro 44.460 mila

La voce accoglie, oltre alle riserve legali e straordinarie delle società controllate, gli utili conseguiti in esercizi precedenti dalle società del Gruppo. Tale voce rispetto al 2020 si è incrementata per Euro 6.787 mila, a seguito della Delibera di destinazione di parte degli utili 2020 a tale riserva.

Utile del Gruppo – Euro 7.097 mila

La voce accoglie il risultato del Gruppo GSE per l'esercizio 2021.

Di seguito si espone il raccordo tra Patrimonio Netto e utile della Capogruppo e i dati consolidati:

RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DI GSE E DEL GRUPPO

Euro mila	31 12 2019	2020	2020	31 12 2020	2021	2021	31 12 2021
	Patrimonio netto	Conto economico	Altre variazioni	Patrimonio netto	Conto economico	Altre variazioni	Patrimonio netto
Valori GSE S.p.A.	54.220	7.392	(5.012)	56.600	8.147	(5.012)	59.735
Effetto consolidamento delle società controllate	19.665	9.426	(5.019)	24.072	5.547	(6.597)	23.022
Dividendi controllate	-	(5.019)	5.019	-	(6.597)	6.597	-
Riserva di consolidamento RSE S.p.A.	80	-	-	80	-	-	80
Totale Gruppo	19.745	4.407	-	24.152	(1.050)	-	23.102
Patrimonio Netto Consolidato	73.965	11.799	(5.012)	80.752	7.097	(5.012)	82.837

FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 53.392 MILA

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata:

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Euro mila	Valore al 31 12 2020	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche da altri fondi	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31 12 2021
Fondo per trattamento di quiescenza	129	36	(129)	-	-	-	36
Fondo per imposte, anche differite	669	9	(547)	-	-	-	131
Altri fondi	61.829	16.586	(17.467)	406	(6.867)	(1.262)	53.225
<i>Fondo contenzioso</i>	<i>14.373</i>	<i>1.038</i>	<i>(786)</i>	-	-	-	<i>14.625</i>
<i>Fondo premi</i>	<i>13.606</i>	<i>10.549</i>	<i>(11.269)</i>	-	-	<i>(146)</i>	<i>12.740</i>
<i>Fondo esodo</i>	<i>3.877</i>	<i>77</i>	<i>(360)</i>	-	<i>(70)</i>	<i>(587)</i>	<i>2.937</i>
<i>Fondo rischio regolatorio</i>	<i>4.000</i>	<i>2.593</i>	<i>(2.593)</i>	-	-	-	<i>4.000</i>
<i>Fondo extrareddito PCE</i>	<i>9.063</i>	<i>2.329</i>	<i>(2.432)</i>	-	-	-	<i>8.960</i>
<i>Fondo bonifiche</i>	<i>9.735</i>	-	-	<i>337</i>	<i>(5.264)</i>	-	<i>4.808</i>
<i>Fondo impieghi futuri</i>	<i>6.980</i>	-	-	<i>69</i>	<i>(1.533)</i>	<i>(529)</i>	<i>4.987</i>
<i>Altri fondi</i>	<i>195</i>	-	<i>(27)</i>	-	-	-	<i>168</i>
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	62.627	16.631	(18.143)	406	(6.867)	(1.262)	53.392

Fondo per trattamento di quiescenza – Euro 36 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Fondo imposte, anche differite – Euro 131 mila

Il fondo imposte differite, pari al 31 dicembre 2021 a Euro 131 mila, si decrementa di Euro 538 mila principalmente per gli utilizzi effettuati dal GSE (Euro 547 mila) in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che hanno rigirato nell'esercizio in esame, al netto di nuovi accantonamenti che hanno riguardato essenzialmente il differimento della tassazione degli interessi di mora di AU (Euro 5 mila), che formeranno imponibile fiscale nell'anno di incasso e le deduzioni di spesa per cassa di GME (Euro 7 mila), ma la cui competenza economica riguarda esercizi futuri.

Altri fondi – Euro 53.225 mila

La componente principale della voce è il fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 14.625 mila) che, al 31 dicembre 2021, accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali.

Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il **fondo contenzioso e rischi diversi** al 31 dicembre 2020 risultava pari a Euro 14.373 mila; l'incremento complessivo subito nell'anno (Euro 252 mila) è riconducibile ad accantonamenti effettuati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente e per nuove cause (Euro 1.038 mila) al netto degli utilizzi (Euro 786 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- **Risarcimenti per il black-out**
Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black-out nazionale del 2003.
- Il valore del fondo black-out al 31 dicembre 2021, invariato rispetto all'esercizio precedente, è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:
 - parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
 - la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.

- **Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012**
Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso dalla società Biomasse Crotone e altri titolari di impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014. Il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio si è concluso a favore delle controparti. Pur avendo impugnato tale decisione, il GSE ha corrisposto quanto richiesto.
- **Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016**
Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato in merito sia alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

- **Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi**
In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.

Inoltre, sono compresi nella voce altri fondi, i **fondi per forme d'incentivazione al personale** (Euro 12.740 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del Gruppo. Tali fondi al 31 dicembre 2020 avevano una consistenza di Euro 13.606 mila, nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per Euro 10.549 mila, utilizzi per Euro 11.269 mila e rilasci per Euro 146 mila.

È, altresì, compreso in questa voce il **fondo oneri per incentivi all'esodo** della Capogruppo GSE (Euro 2.937 mila), che ha registrato nel corso dell'esercizio utilizzi per Euro 360 mila, riclassifiche a debito per Euro 70 mila e rilasci per Euro 587 mila.

Trova allocazione in questa voce anche il **fondo rischi regolazione tariffaria**. La Delibera 266/2016/R/eel dell'Autorità, del 26 maggio, prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio Netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91%; dal momento che si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera in quanto successivi a essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici d'esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine a un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a Euro 6.668 mila; tale importo era stato utilizzato rispettivamente negli anni 2016 e 2017 complessivamente per Euro 1.868 mila, incrementato nel 2018 di Euro 508 mila, utilizzato per Euro 1.265 mila nel 2019 e per Euro 43 mila nel 2020, risultando quindi al 31 dicembre 2020 pari a Euro 4.000 mila.

Al 31 dicembre 2021 in base alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 206/2022/R/eel il fondo è incrementato per Euro 2.593 mila ed utilizzato per lo stesso importo, risultando quindi pari a Euro 4.000 mila.

La voce altri fondi comprende, inoltre il **fondo della controllata GME accantonato in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE** che al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 8.960 mila. Nel corso dell'anno tale fondo ha subito una riduzione pari a Euro 2.432 mila in seguito, sia all'importo versato a Terna nell'esercizio in ottemperanza alla Delibera ARERA 177/2021/R/com, sia alla riclassifica fra i debiti dell'importo versato a Terna nel 2022 in ottemperanza alla Delibera ARERA 541/2021/R/eel e al nuovo accantonamento per l'esercizio 2021 (Euro 2.329 mila).

La voce altri fondi accoglie, infine, il **fondo bonifiche D.M. 2013** (Euro 4.808 mila) e il **fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL** (Euro 4.987 mila). Si tratta di due importi derivanti dal trasferimento delle passività del fondo benzina: il primo include le pratiche in corso di delibera, ossia ammesse a istruttoria ma non ancora perfezionate a titolo definitivo, relative ai contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi sostenuti dai titolari degli impianti di distribuzione dei carburanti; sono stati rilevati in tale fondo gli importi che a seguito della successiva istruttoria potrebbero essere riconosciuti per somme diverse. Il secondo fondo accoglie invece gli importi delle stesse pratiche approvate con riserva; in questo caso, pur avendo ricevuto parere positivo del Comitato tecnico, non è stata ancora accertata la capienza di disponibilità liquide per la loro corresponsione. Durante il 2021 il fondo bonifiche D.M. 2013 ha subito un decremento di Euro 4.927 mila in relazione alle riclassifiche a debito per la liquidazione di alcune pratiche pari a Euro 5.264 mila, al netto degli incrementi da riclassifiche di Euro 337 mila, trasferiti dal fondo per impiego futuri residui finanziari.

Il fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL subisce un decremento per Euro 1.993 mila in relazione all'importo netto riclassificato al fondo bonifiche D.M. 2013 (Euro 337 mila), alle riclassifiche a debito (Euro 1.533 mila), al rilascio a Conto Economico per la copertura dei costi operativi del fondo benzina (Euro 529 mila) al netto degli incrementi dell'anno derivanti dalle riclassifiche pari a Euro 406 mila.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 6.543 MILA

■ TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Euro mila	31 12 2021
Saldo iniziale	7.141
Accantonamenti	5.426
Utilizzi per erogazioni	(850)
Altri movimenti	(5.174)
Saldo finale	6.543

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2021 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie.

La voce altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI – EURO 12.832.341 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti per obbligazioni – Euro 497.731 mila

La voce accoglie il debito per il prestito obbligazionario di nominali Euro 500.000 mila, di durata 7 anni con scadenza 20 febbraio 2026 e cedola annuale del 2,8% emesso in data 20 febbraio 2019 da AU per l'acquisto delle scorte petrolifere. Il valore dell'emissione obbligazionaria, quotata presso la borsa del Lussemburgo cui è stato assegnato il rating BBB dalla società Standard & Poor's, è iscritto in bilancio con il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del valore del disaggio di emissione, in quanto il titolo è stato emesso al prezzo di 99,506% (re-offer price) e degli altri costi accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Debiti verso banche – Euro 2.232.072 mila

La voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve (Euro 1.613.494 mila) e a medio/lungo termine (Euro 618.578 mila):

DEBITI VERSO BANCHE

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Debiti a breve termine	970.588	1.613.494	642.906
Debiti a medio/lungo termine	379.666	618.578	238.912
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	1.350.254	2.232.072	881.818

Le posizioni a breve termine si riferiscono in primo luogo a posizioni debitorie di AU (Euro 899.372 mila) relative principalmente a operazioni di “denaro caldo” per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all’acquisto di energia per il Servizio di Maggior Tutela (Euro 535.000 mila) e al finanziamento originariamente a medio lungo termine per le esigenze OCSIT, il cui rimborso è previsto nei primi mesi del 2022 (Euro 364.304 mila).

In secondo luogo la voce accoglie le posizioni debitorie di GSE (Euro 526.481 mila) che riguardano:

- linee di credito accese per erogare finanziamenti intersocietari alle controllate (Euro 460.000 mila);
- il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 66.481 mila).

Sono infine compresi nella voce i debiti a breve di GME per Euro 187.642 mila relativi a un finanziamento necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal Market Coupling.

L’incremento dell’indebitamento a breve termine (Euro 642.906 mila) è dovuto essenzialmente all’aumento dei debiti a breve di:

- AU (Euro 410.777 mila) dovuti ai maggiori fabbisogni generati dall’aumento dei prezzi sugli acquisti sul mercato dell’energia rispetto all’anno precedente;
- GME (Euro 152.294 mila) per effetto prevalentemente del maggior controvalore delle importazioni nette relative all’ultima parte del 2021 e ai maggiori margini di garanzia in essere a fine anno;
- GSE (Euro 79.836 mila) per le maggiori linee di credito accese a fine anno.

Le posizioni a medio/lungo termine riguardano per Euro 599.828 mila i debiti della controllata AU e si riferiscono al nuovo finanziamento a medio/lungo termine per l’attività di funzione OCSIT (Euro 499.828 mila) e al finanziamento per attività di acquisto di energia elettrica per la maggior tutela con scadenza oltre l’anno (Euro 100.000 mila).

Il nuovo finanziamento per l'attività OCSIT di tipo "bullet", ovvero con restituzione del capitale alla scadenza triennale del 31 dicembre 2024, è destinato, per Euro 364.320 mila, ad essere utilizzato per il rimborso del finanziamento quinquennale ottenuto nel 2017 ed in scadenza a inizio 2022, per il residuo è destinato alla copertura dei fabbisogni derivanti dall'acquisto di scorte specifiche. Non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, sul quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte.

Fra i debiti a medio/lungo termine, trovano, inoltre, collocazione il mutuo passivo e il finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2021, rispettivamente di Euro 4.800 mila e di Euro 1.067 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte 45 a Roma, di cui Euro 1.466 mila riclassificati nei debiti a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

È, infine, ricompreso nella voce l'ammontare complessivo dei margini di garanzia versati dal GME, ai fini della gestione del coupling con scadenza oltre l'anno (Euro 14.350 mila).

Debiti verso altri finanziatori – Euro 725.000 mila

La voce accoglie importi della controllata AU dettagliati come segue:

- per Euro 375.000 mila sono debiti verso la società di factoring per la cessione della fattura di dicembre 2021 emessa nei confronti del maggiore società esercente la Maggior Tutela che ha richiesto ad AU una dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2022. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da AU con l'ARERA. L'incasso della fattura è avvenuto regolarmente nei primi giorni dell'anno 2022 e i costi dell'operazione sono stati addebitati alla società esercente in linea con quanto richiesto dall'Autorità;
- per Euro 350.000 mila si tratta di anticipazioni a titolo oneroso erogata dalla CSEA per l'acquisto di energia sul MGP, a seguito della stipula di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con Delibera 822/2016/R/eel del 29 dicembre 2016. Questi anticipi sono necessari per permettere ad AU di far fronte al disallineamento temporale tra le entrate e le uscite di cassa sul MGP.

Acconti – Euro 21.703 mila

La voce si riferisce alle erogazioni ricevute da RSE da parte della Commissione Europea e della CSEA per progetti di ricerca in corso a fine anno (Euro 12.523 mila) e dalle eccedenze versate al GSE dai soggetti obbligati per gli oneri relativi al Biometano (Euro 9.180 mila).

Debiti verso fornitori – Euro 8.327.474 mila

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di GME (Euro 2.399.655 mila);
- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (Euro 1.684.499 mila);
- al meccanismo incentivante del GRIN (Euro 1.142.924 mila);
- al RID e alla TO (Euro 835.386 mila);
- all'acquisto di gas sul Mercato del Gas naturale da parte di GME (Euro 787.242 mila);
- allo SSP (Euro 616.682 mila).

Tale posta subisce un incremento rispetto all'anno precedente (Euro 3.739.260 mila) dovuto essenzialmente all'aumento dei debiti per acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 2.035.482 mila) e dei debiti per acquisto di gas sul mercato del gas naturale (Euro 693.895 mila), entrambi ascrivibili all'aumento dei prezzi nella seconda parte del 2021.

Debiti tributari – Euro 111.969 mila

La voce rileva principalmente il debito verso l'Erario per la liquidazione dell'IVA di Gruppo (Euro 83.942 mila) e le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del Gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 25.167 mila).

I debiti tributari si incrementano rispetto all'esercizio precedente per Euro 86.725 mila, e tale variazione è da iscriversi principalmente ai saldi IVA di fine anno delle controllate AU e GME, che hanno comportato un incremento del debito IVA di Gruppo di Euro 83.646 mila.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – Euro 5.787 mila

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Debiti verso INPS	4.117	4.683	566
Debiti diversi	1.165	1.104	(61)
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	5.282	5.787	505

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

Altri debiti – Euro 910.281 mila

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

ALTRI DEBITI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Debiti per ETS	366.931	5.734	(361.197)
Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas	135.344	751.604	616.260
Altri depositi cauzionali	20.687	51.597	30.910
Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente	22.188	6.123	(16.065)
Debiti verso il personale	4.101	4.273	172
Altri debiti di natura diversa	11.667	16.033	4.366
Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento - ex GRTN	0	74.917	74.917
TOTALE ALTRI DEBITI	560.918	910.281	349.363

L'incremento della voce (Euro 349.363 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2020 è riconducibile essenzialmente ai maggiori depositi cauzionali effettuati dagli operatori del mercato elettrico e del gas (Euro 616.260 mila), in parte compensato dal decremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 361.197 mila). Durante l'esercizio in esame sono stati modificati i termini di riversamento dei proventi alla Tesoreria: si è passati da un riversamento quadrimestrale ad un riversamento entro 5 giorni dall'accredito delle somme al GSE.

Nella voce sono, inoltre, ricompresi i Debiti per attività di Trasmissioni e Dispacciamento – ex GRTN (Euro 74.917 mila); il GSE, durante l'esercizio in esame, ha effettuato una ricognizione di tutte le partite rivenienti dalla ex GRTN, ad esito della quale ha provveduto ad iscrivere in bilancio il saldo delle partite debitorie, in attesa di conoscere la destinazione delle risorse non utilizzate.

Debiti verso CSEA – Euro 324 mila

Tale voce comprende principalmente gli importi della Capogruppo afferenti al Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila) da riversare alla CSEA.

RATEI E RISCONTI – EURO 14.291 MILA

Sono composti come segue.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Ratei passivi	12.113	12.150	37
Risconti passivi	35.705	2.141	(33.564)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	47.818	14.291	(33.527)

I ratei passivi sono riferiti quasi unicamente ai ratei sugli interessi passivi previsti sul prestito obbligazionario, la cui scadenza è prevista per il 20 febbraio 2022.

I risconti passivi sono riferiti principalmente ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del mercato elettrico di competenza dell'esercizio successivo della controllata GME (Euro 1.490 mila).

La variazione negativa della voce rispetto all'esercizio precedente (Euro 33.527 mila) è da iscriversi all'attività di ricognizione effettuata nell'esercizio in esame dal GSE e relativa a tutte le partite afferenti l'attività svolte dall'ex GRTN.

A seguito di tale ricognizione, i risconti passivi inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), cosiddetta rendita d'interconnessione (Delibera dell'Autorità 162/99), e alla cosiddetta "riconciliazione" relativa all'anno 2001 (Euro 33.735 mila), sono stati riclassificati nella voce Debiti per attività di Trasmissione e Dispacciamento – ex GRTN, in attesa di destinazione da parte dell'Autorità.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e dei risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO DEBITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Debiti				
Obbligazioni	497.731	-	-	497.731
Debiti verso banche	1.613.494	604.228	14.350	2.232.072
Debiti verso altri finanziatori	725.000	-	-	725.000
Acconti	19.563	2.140	-	21.703
Debiti verso fornitori	8.327.474	-	-	8.327.474
Debiti tributari	111.969	-	-	111.969
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.787	-	-	5.787
Altri debiti	903.529	6.752	-	910.281
Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	324	-	-	324
Totale debiti	12.204.871	613.120	14.350	12.832.341
Ratei e risconti passivi	14.291	-	-	14.291
Totale	12.219.162	613.120	14.350	12.846.632

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 648.972 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per Euro 464.761 mila ai Paesi Extra UE.

IMPEGNI E GARANZIE – EURO 99.865.976

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile si espongono di seguito gli impegni e le garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale:

IMPEGNI E GARANZIE

Euro mila	31 12 2020	31 12 2021	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	1.755.240	1.816.193	60.953
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	471	471	-
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	68.222.344	62.330.154	(5.892.190)
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica e TO	15.328.648	11.980.106	(3.348.542)
Impegni assunti per GRIN	15.651.562	12.688.354	(2.963.208)
Impegni assunti per FER elettriche	13.432.876	8.780.156	(4.652.720)
Impegni assunti per Biometano avanzato art.6 D.M. 2/3/2018	1.430.544	2.078.275	647.731
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	64.715	57.111	(7.604)
Impegni assunti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi (OCSIT)	101.815	135.156	33.341
Totale	115.988.215	99.865.976	(16.122.239)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 1.816.193 mila sono ascrivibili essenzialmente alle fidejussioni rilasciate ad AU da imprese esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 1.234.133 mila), a quelle rilasciate alla Capogruppo dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER diversi dal fotovoltaico attraverso il sistema delle aste (Euro 338.049 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 94.011 mila).

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO e quella relativa agli impegni per GRIN. Sono inoltre ricompresi in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2019-2023.

Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

La Capogruppo è parte, al 31 dicembre 2021 in circa 4.200 contenziosi, che pendono in sede sia amministrativa sia civile. Di questi, circa 700 sono sorti nel corso del 2021, di cui 150 incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura. Tanto premesso, il contenzioso relativo all'annualità trascorsa è stato fortemente caratterizzato dall'impatto derivante delle diverse modifiche del quadro normativo e, da ultimo, dalla novella dell'articolo 42 del D.Lgs. n. 28/2011, introdotta dal D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n. 120/2020.

In particolare, in numerosi casi, le controparti hanno richiesto all'Autorità giudiziaria l'annullamento dei provvedimenti di riesame emanati dal GSE in attuazione della citata novella, confermativi della decadenza dagli incentivi disposta a seguito dell'accertamento di violazioni rilevanti riscontrate nell'ambito dei procedimenti di verifica.

Con riferimento alle controversie aventi ad oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

FOTOVOLTAICO

Nel corso dell'anno 2021, con riferimento agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici, l'incremento dei nuovi giudizi è attribuibile in gran parte alla novella normativa (D.L. n.76/2020, convertito dalla Legge n.120/2020) che, come noto, ha introdotto l'applicazione dei presupposti previsti dall'articolo 21 nonies della Legge n. 241/1990 anche alle verifiche del GSE. In particolare, gli operatori hanno ritenuto di impugnare i provvedimenti di rigetto e/o inammissibilità delle istanze volte ad ottenere l'applicazione della citata novella. Inoltre, a causa dell'elevato numero di istanze proposte dagli operatori, si rileva un incremento dei contenziosi avverso il silenzio del GSE che, nella maggior parte dei casi, è stato interrotto mediante l'adozione del provvedimento di conclusione del procedimento.

Risulta ancora in essere il contenzioso riguardante la non cumulabilità delle tariffe incentivanti previste dal Terzo, Quarto e Quinto Conto Energia con il regime di detassazione previsto dalla c.d. "Tremonti Ambientale".

In particolare, oltre ai pregressi giudizi, sono stati proposti contenziosi avverso i provvedimenti di annullamento in autotutela emanati dal GSE per violazione del predetto divieto relativamente ad impianti fotovoltaici incentivati ai sensi dei predetti Conti Energia.

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, non si segnalano nel corso del 2021 aumenti del contenzioso relativo ai provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento della potenza degli impianti fotovoltaici, con conseguente conferma della giurisprudenza, da ultimo anche del Consiglio di Stato, che attribuisce alla previsione di cui all'articolo 29 del D.M. 23 giugno 2016 natura di principio applicabile a tutti i regimi incentivanti sulla base del criterio dell'equa remunerazione dell'investimento.

Prosegue, inoltre, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza, sugli impianti oggetto di incentivazione, di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia; si evidenzia, in ogni caso, che i nuovi giudizi sul tema non sono numerosi viste le novelle recate all'articolo 42 del D.Lgs. 28/11 nel 2018 e nel 2019, in base alle quali, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti non presentassero altre variazioni rilevanti), è stata possibile la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano stati utilizzati pannelli non conformi. Si rileva tuttavia che, nonostante in molti casi di contenzioso già pendente sul tema, gli impianti siano stati riammessi alla tariffa ridotta, solo in pochi casi la parte ricorrente ha rinunciato a proseguire il giudizio, non essendosi quindi ad ora verificato l'auspicato effetto deflattivo sotteso all'introduzione dei succitati interventi normativi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI

Per quanto attiene la materia dell'efficienza energetica, il 2021 si è caratterizzato per un significativo aumento del numero dei nuovi giudizi aventi ad oggetto provvedimenti di riesame di precedenti determinazioni.

Per quanto attiene la già citata novella normativa di cui al D.L. n.76/2020, convertito dalla Legge n.120/2020, si segnala l'impugnazione dei provvedimenti di rigetto delle istanze presentate dagli operatori nei casi di insussistenza dei presupposti e/o improbabilità, in larga parte in attesa della discussione di merito, ad eccezione di alcune pronunce cautelari che in taluni casi hanno ordinato al GSE di effettuare una nuova valutazione in ordine alla prevalenza dell'interesse pubblico rispetto a quello privato sotteso al riconoscimento degli incentivi. Inoltre, a causa dell'elevato numero di istanze proposte dagli operatori si rileva, altresì, un consistente incremento dei contenziosi avverso il silenzio del GSE che, nella maggior parte dei casi, è stato interrotto mediante l'adozione del provvedimento di conclusione del procedimento.

Tanto premesso, nel corso dell'anno passato, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE, volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati, nonché l'attività di revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmio energetico che ha portato in alcuni casi, al rigetto delle istanze e, in altri, all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento o alla decadenza dei benefici inizialmente riconosciuti.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, cui sono conseguite pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo in massima parte favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dei provvedimenti impugnati.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015 - 2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015), pende tuttora l'impugnazione innanzi al Consiglio di Stato. Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2021 ha sostanzialmente ad oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego o la decadenza degli incentivi motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti dichiarati dagli operatori all'atto delle iscrizioni ai registri e graduatorie, anche relativamente a quelle formate dal GSE ai sensi del D.M. 4 luglio 2019.

In particolare, non si segnalano pronunciamenti da parte dell'Autorità giudiziaria in contrasto con il consolidato orientamento giurisprudenziale fondato sul c.d. "principio di auto responsabilità" delle dichiarazioni effettuate dagli operatori nell'ambito delle procedure concorrenziali, salvo alcune sporadiche pronunce che hanno imposto al GSE una rivalutazione della medesima documentazione sottesa ai provvedimenti di rigetto o decadenza.

Anche per il settore degli impianti di produzione elettrica alimentati da altre fonti rinnovabili, si segnala l'incremento dei contenziosi derivante dall'impugnazione dei provvedimenti di attuazione della novella introdotta dal D.L. n.76/2020, convertito dalla Legge n.120/2020.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

COGENERAZIONE e CAR

In ordine alla cogenerazione a norma dell'articolo 4 della Delibera n. 42/02 dell'ARERA, si segnala il pronunciamento della Corte di Giustizia Europea che ha definitivamente sancito la compatibilità con il diritto dell'Unione delle disposizioni nazionali che impediscono agli impianti di cogenerazione non ad alto rendimento di continuare ad avere i benefici previsti dal regime di sostegno relativo alla cogenerazione ad alto rendimento (CAR). Conseguentemente si sono tutti conclusi con esito favorevole per GSE, i giudizi pendenti al Consiglio di Stato, con i quali il GSE ha dichiarato improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera n. 42/02 per le produzioni del 2011 e delle successive annualità.

In ambito CAR si segnala il minore impatto della novella dell'articolo 42 del D.Lgs. n. 28/11, rispetto agli altri ambiti afferenti l'efficienza energetica.

In relazione ai DD.MM. 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 si registra un numero ridotto di impugnazioni proposte dagli operatori avverso provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica.

Peraltro, non si registrano sentenze in contrasto con i precedenti pronunciamenti favorevoli per il GSE, mentre per i contenziosi relativi alle verifiche, dopo numerose sentenze di primo grado tutte favorevoli al Gestore, il Consiglio di Stato, tenuto conto dell'esito di alcune verificazioni, ha concluso i giudizi pendenti confermando la legittimità dei provvedimenti impugnati.

CONTO TERMICO

I volumi di contenzioso relativi al Conto Termico mostrano un trend in crescita nel 2021. Oggetto di impugnazione sono, in genere, provvedimenti di diniego motivati dalla non cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi. In molti casi il GSE si è fatto parte attiva per cercare un componimento stragiudiziale sulla base di integrazioni documentali fornite dagli operatori, in altri casi ciò non è stato possibile, emergendo talvolta dagli accertamenti posti in essere dal GSE un intento fraudolento, da parte degli operatori. In tal senso, si segnalano alcune informative di Polizia Giudiziaria con le quali il GSE è stato notiziato di alcuni procedimenti penali riconducibili ad iniziative per le quali erano stati richiesti contributi previsti dal Conto Termico in assenza dei requisiti di legge, mediante presentazione di documentazione presumibilmente alterata. Pertanto, parte dell'aumento del contenzioso amministrativo in tale ambito è conseguenza dei provvedimenti di annullamento dei benefici già riconosciuti o di decadenza dagli incentivi adottati dal GSE in esito alle informazioni ricevute.

Per il resto, si è ancora in attesa della formazione della giurisprudenza sul tema, non potendosi segnalare sentenze significative neppure di primo grado. A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE, con l'eccezione di un caso, per il quale pende giudizio di revocazione.

Viceversa, si segnala che pende ancora il giudizio di appello, proposto da ARERA e GSE, in ordine alla sfavorevole pronuncia di primo grado sulla corretta determinazione del coefficiente "k" previsto per la quantificazione della Componente di Costo Evitato prevista dai Decreti del MiSE (ora MiTE) del 20 novembre 2012, 24 aprile 2013 e 31 gennaio 2014.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava, fino al 2015, determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso le delibere con le quali l'Autorità ha sanzionato eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, per poi manifestare la sopravvenuta carenza d'interesse nel corso del 2021.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI

Si segnala, infine, che in taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto a oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chance e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

Conto Economico

VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 54.908.057 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 54.401.461 mila

La composizione del saldo 2021 è qui di seguito illustrata:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Ricavi da vendita energia e GAS	13.056.212	42.206.109	29.149.897
Contributi da CSEA	12.372.350	11.286.881	(1.085.469)
Ricavi da vendita CB, GO, CIC e CV	636.802	534.258	(102.544)
Ricavi da prestazioni tecnico-scientifiche	2.047	2.545	498
Altri contributi	56.061	64.048	7.987
Altri ricavi relativi all'energia e GAS	186.434	307.620	121.186
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	26.309.906	54.401.461	28.091.555

Rispetto all'anno precedente la voce si incrementa complessivamente di Euro 28.091.555 mila per effetto degli incrementi dei ricavi delle vendite di energia e gas (Euro 29.149.897 mila), solo in parte compensati da una riduzione dei ricavi per contributi da CSEA (Euro 1.085.469 mila).

I contributi dalla CSEA sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (Euro 10.724.612 mila), degli oneri legati ai Certificati Bianchi, al Conto Termico (Euro 405.895 mila), degli oneri per il rimborso della componente RE/RE_T ai produttori termoelettrici (Euro 94.501 mila) e dei costi di funzionamento del GSE (Euro 10.050 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 34.713 mila) e a favore di AU per lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte (Euro 16.895 mila). Il decremento, che riguarda principalmente il GSE, è legato al minor fabbisogno della componente A_{SOS} per controbilanciare i costi legati ai meccanismi di incentivazione.

L'incremento dei ricavi da vendita di energia e gas è dovuto prevalentemente all'aumento dei ricavi per:

- vendita energia e GAS da parte del GME (Euro 25.538.162 mila), ascrivibile all'elevato aumento dei prezzi di negoziazione sul mercato elettrico che ha più che compensato una riduzione dei volumi intermediati per quanto attiene l'energia e all'aumento dei prezzi di negoziazione e ai maggiori volumi intermediati per quanto riguarda i ricavi per la vendita di gas sul mercato del gas naturale;
- la cessione di energia da parte di AU (Euro 3.030 mila) in conseguenza dell'aumento dei prezzi dell'energia.

Variazione dei lavori in corso su ordinazione – Euro (465) mila

La voce si riferisce a lavori su attività commissionate alla controllata RSE concluse alla fine dell'esercizio e non ancora validate da parte del cliente e ad attività in corso che si concluderanno nel corso dell'esercizio 2022.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni – Euro 82 mila

La voce accoglie l'ammontare degli oneri sostenuti dalla controllata GME per la realizzazione interna di applicativi utilizzati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati.

Altri ricavi e proventi – Euro 506.979 mila

La voce accoglie le seguenti partite:

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Sopravvenienze attive			
Incentivazione impianti fotovoltaici in Conto energia	34.903	111.564	76.661
Conguaglio oneri load profiling	187.156	308.514	121.358
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	43.314	50.957	7.643
Acquisti energia CIP6	1.210	1.610	400
Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto	9.321	561	(8.760)
Incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER DDMM 2012 e successivi	52.405	9.048	(43.357)
Escussione fidejussioni	2.823	1.038	(1.785)
Altre	6.029	13.618	7.589
Totale sopravvenienze attive	337.161	496.910	159.749
Ricavi per prestazioni e servizi vari	6.790	10.069	3.279
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	343.951	506.979	163.028

La voce sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno un incremento pari a Euro 159.749 mila, dovuto essenzialmente agli incrementi delle sopravvenienze di AU per il congruaggio oneri load profiling (Euro 121.358 mila) e di GSE per i minori contributi fotovoltaici da riconoscere rispetto a quelli stimati (Euro 76.661 mila).

Tali variazioni positive sono state in parte calmierate dal decremento delle partite afferenti all'incentivazione degli impianti FER qualificati IAFR, ed in particolare della Tariffa Omnicomprensiva (Euro 43.357 mila).

Tali sopravvenienze, ad eccezione delle "Altre" per la parte a margine, devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A_{SOS} .

Nella voce altre sono ricomprese essenzialmente le sopravvenienze della Capogruppo, che accoglie i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 10.051 mila), a seguito dell'incasso di crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e i rilasci del fondo incentivo all'esodo (Euro 587 mila) e del fondo premi (Euro 146 mila).

La voce ricavi per prestazioni e servizi vari comprende principalmente:

- l'utilizzo del fondo regolatorio da parte della controllante (Euro 2.593 mila) in relazione alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 206/2022/R/eel;
- i ricavi del GME da progetti internazionali (Euro 2.473 mila);
- la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ (Euro 997 mila);
- il riaddebito da parte del GSE a terzi delle spese legali su liti attive (Euro 330 mila);
- i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso l'Autorità (Euro 225 mila);
- i corrispettivi percepiti dal GME per accordi di licenza d'uso del PUN da Borsa Italiana (Euro 471 mila), il rimborso da parte di Terna delle commissioni per mancato utilizzo sulle linee di credito accese in relazione al Market Coupling (Euro 171 mila) e i ricavi per il monitoraggio del mercato del gas (Euro 205 mila);
- i ricavi di GSE per la convenzione con RFI (Euro 240 mila) e quelli inerenti all'accordo di cooperazione con il MiTE (Euro 203 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 54.901.502 MILA

Comprende le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 43.554.494 mila

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati:

■ COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Costi per acquisti di energia			
Acquisti di energia e gas	11.254.629	38.434.061	27.179.432
Costi per incentivazione impianti FER qualificati IAFR e FER DDMM 2012	2.815.975	2.740.414	(75.561)
Costi per Ritiro Dedicato e PMG	388.147	972.648	584.501
Costi per incentivazione fotovoltaico in Conto Energia	213.154	203.928	(9.226)
Acquisti di energia CIP6 e altri oneri	342.489	230.073	(112.416)
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	44.128	209.939	165.811
Totale costi per acquisti di energia	15.058.522	42.791.063	27.732.541
Costi per acquisti diversi dall'energia			
Acquisto CB, GO, CIC e CV	621.684	520.828	(100.856)
per Certificati Bianchi da CAR e biometano	157.156	241.561	84.405
per forniture diverse	944	1.042	98
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	779.784	763.431	(16.353)
TOTALE COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME	15.838.306	43.554.494	27.716.188

Come esposto in tabella, i costi si incrementano di Euro 27.716.188 mila; la variazione è dovuta all'aumento:

- dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal GME; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia e del gas; l'incremento (Euro 27.179.432 mila) è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi sul mercato elettrico a pronti e a termine, che ha più che compensato la riduzione dei volumi e all'aumento sia dei volumi intermediati che dei prezzi sul mercato del gas naturale;
- dei costi per il RID (Euro 584.501 mila) in relazione ai prezzi di acquisto dell'energia più elevati rispetto all'anno precedente.

Tali variazioni sono state in parte compensate da un decremento della voce acquisti di energia CIP6 e altri oneri per la naturale scadenza delle convenzioni (Euro 112.416 mila) e dal minore controvalore dei volumi di titoli negoziati da GME sui mercati per l'ambiente (Euro 100.856 mila).

Per servizi – Euro 689.406 mila

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Costi per servizi relativi all'energia	653.301	638.059	(15.242)
Costi per servizi diversi dall'energia			
Prestazioni professionali	16.055	16.320	265
Prestazioni per attività informatiche	8.754	9.356	602
Servizi di facility management	6.650	7.033	383
Costi per contact center in outsourcing	3.842	3.892	50
Servizi per il personale	1.654	1.852	198
Manutenzioni e riparazioni	2.937	2.705	(232)
Emolumenti amministratori e sindaci	786	851	65
Immagine e comunicazione	1.333	1.320	(13)
Altri servizi	8.500	8.018	(482)
Totale costi per servizi diversi dall'energia	50.511	51.347	836
TOTALE COSTI PER SERVIZI	703.812	689.406	(14.406)

I costi per servizi relativi all'energia (Euro 638.059 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. La riduzione rispetto al 2020 (Euro 15.242 mila) riguarda principalmente AU (Euro 62.173 mila) e si riferisce all'onere per uplift. Tale decremento è stato parzialmente compensato da un incremento dei costi accessori sugli scambi di energia over the counter da parte di GME (Euro 46.930 mila) generati dai differenziali fra i prezzi zionali e il PUN.

Il totale costi per servizi diversi dall'energia, pari a Euro 51.347 mila, si mantiene sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, registrando un incremento di Euro 836 mila. La variazione contenuta è data dell'effetto contrapposto di diversi elementi:

- l'incremento dei costi per prestazioni per le attività informatiche (Euro 602 mila), la cui variazione è essenzialmente dovuta ai maggiori costi delle controllate AU (Euro 346 mila) e RSE (Euro 184 mila);
- l'incremento dei costi per i servizi di facility management (Euro 383 mila), ascrivibili essenzialmente ai maggiori costi di RSE (Euro 237 mila) e di AU (Euro 150 mila);
- l'incremento dei costi per prestazioni professionali (Euro 265 mila), la cui variazione è dovuta a RSE (Euro 968 mila) e riguarda prestazioni tecniche e professionali a carattere scientifico necessarie per lo svolgimento dei progetti di ricerca, mentre il GSE mostra una riduzione in tale voce (Euro 732 mila).
- il decremento della voce di costo residuale altri servizi (Euro 482 mila), ed in particolare dei costi del GSE per i somministrati (Euro 334 mila).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'Azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione (Euro 676 mila) e per i componenti dei Collegi Sindacali (Euro 175 mila) sono pari complessivamente pari a Euro 851 mila. La voce costi per servizi comprende, infine, i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti per un importo pari a Euro 164 mila.

Per godimento beni di terzi – Euro 46.398 mila

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Affitti e locazione di beni immobili	36.474	44.738	8.264
Noleggi	1.205	1.213	8
Altri costi	370	447	77
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	38.049	46.398	8.349

I valori si riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (Euro 40.510 mila) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT; si rileva che tale voce si incrementa rispetto al 2020 di Euro 8.267 mila, in relazione all'incremento del numero medio di giorni scorta stoccati.

Per il personale – Euro 108.516 mila

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2021 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente:

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Consistenza dipendenti	Consistenza 31 12 2020	Consistenza 31 12 2021	Consistenza media 2020	Consistenza media 2021
Dirigenti	40	41	41	41
Quadri	359	373	350	364
Impiegati	953	991	938	977
Operai	3	3	3	3
TOTALE	1.355	1.408	1.332	1.385

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2020 (Euro 4.572 mila) è da attribuirsi sia all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.332 nel 2020 a 1.385 nel 2021, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale e all'anzianità di servizio; e da ultimo al reintegro di un dirigente nella Capogruppo a cui sono state riconosciute tutte le retribuzioni maturate e non liquidate dalla data di messa in mora della Società fino all'effettivo ripristino del rapporto lavorativo, che è avvenuto nel 2021, a seguito della decisione della Corte di Cassazione.

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 27.594 mila

Il dettaglio della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato:

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	16.978	16.075	(903)
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	7.743	7.280	(463)
Svalutazioni delle immobilizzazioni	50	87	37
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	5.707	4.152	(1.555)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	30.478	27.594	(2.884)

La voce si decrementa per Euro 2.884 mila rispetto all'esercizio precedente; la variazione è data:

- dalle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (Euro 1.555 mila), in particolare della Capogruppo (Euro 1.622 mila), solo in parte compensate da quelle operate da AU (Euro 164 mila). Tali svalutazioni riguardano posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità. Nel caso della Capogruppo, tali posizioni si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione;
- dai minori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (Euro 903 mila) e materiali (Euro 463 mila), in relazione al completamento del processo di ammortamento di alcuni cespiti.

Accantonamenti per rischi – Euro 5.351 mila

L'importo si riferisce principalmente:

- all'accantonamento effettuato dal GSE (Euro 2.593 mila) al Fondo regolatorio sulla base delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 206/2022/R/eel;
- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 2.329 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2021 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 541/2021/R/com dell'Autorità;
- all'accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 162 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 192 mila);

Oneri diversi di gestione – Euro 10.469.743 mila

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 547.910 mila ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Sopravvenienze passive			
Conguaglio distributori	187.285	308.723	121.438
Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto	45.161	2.578	(42.583)
Incentivazione impianti qualificati IAFR	44.716	80.450	35.734
Incentivazione impianti fotovoltaici in conto Energia	38.223	26.522	(11.701)
Sbilanciamenti e altre partite connesse al dispacciamento	7.533	16.548	9.015
Incentivazione impianti FER DD.MM 2012 e successivi	5.632	25.213	19.581
Altre sopravvenienze	3.433	358	(3.075)
Totale sopravvenienze passive	331.983	460.392	128.409
Oneri diversi di gestione			
Contributi impianti fotovoltaici in Conto Energia	5.973.847	5.774.648	(199.199)
Contributi impianti FER qualificati IAFR - GRIN	2.613.110	3.072.564	459.454
Contributi per Scambio sul Posto	325.613	602.325	276.712
Contributi in Conto Termico	318.144	329.957	11.813
Contributi per impianti FER incentivati ai sensi dei DD.MM 2012 e successivi	341.677	125.409	(216.268)
Contributi per rimborso componente RE _{TEE}	-	94.501	94.501
Altri costi	17.459	9.947	(7.512)
Totale oneri diversi di gestione	9.589.850	10.009.351	419.501
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.921.833	10.469.743	547.910

La voce sopravvenienze passive si incrementa per Euro 128.409 mila; tale incremento è riconducibile principalmente ai maggiori oneri per conguagli load profiling verso Terna e verso i distributori (Euro 121.438 mila) e per i maggiori oneri relativi all'incentivazione degli impianti qualificati IAFR (Euro 35.734 mila). Tali aumenti sono stati in parte compensati da minori oneri relativi al RID e allo Scambio sul Posto (Euro 42.583 mila).

La voce oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in aumento rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a Euro 419.501 mila ed è determinata da variazioni di segno opposto:

- l'incremento dei contributi sugli impianti FER qualificati IAFR, ed in particolare del GRIN (Euro 459.454 mila);
- l'incremento dei contributi sullo Scambio sul Posto (Euro 276.712 mila) dovuto oltre che all'aumento dei prezzi alla liquidazione delle eccedenze;
- l'ammontare dei contributi per il rimborso della RE_{TEE} ai produttori termoelettrici (Euro 94.051 mila);
- la riduzione dei contributi in Conto Energia (Euro 199.199 mila), dovuto al minor irraggiamento del 2021 rispetto all'esercizio precedente;
- il decremento dei contributi per integrazione prezzo sulle FER elettriche (Euro 216.268 mila) il cui effetto è dovuto all'incremento dei prezzi.

Tutte le voci sopra indicato trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{SOS}.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 3.240 MILA

Altri proventi finanziari – Euro 26.751 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	798	199	(599)
Interessi di mora	1.785	6.817	5.032
Interessi su dilazioni di pagamento	725	366	(359)
Interessi su prestiti a dipendenti	14	11	(3)
Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante	309	7.362	7.053
Altri proventi finanziari	17.992	11.996	(5.996)
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	21.623	26.751	5.128

La voce registra una variazione positiva di Euro 5.128 mila dovuta dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante (Euro 7.053 mila). Tale voce accoglie l'utile lordo realizzato a seguito del riscatto di una polizza assicurativa da parte di AU;
- l'incremento degli interessi di mora (Euro 5.032 mila) su crediti: tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente A_{SOS} , in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa. Dal 1 luglio 2021 l'esazione della componente A_{SOS} a seguito delle Delibere ARERA 595/2020/com e 231/2021/R/eel passata alla CSEA;
- il decremento della voce altri proventi finanziari (Euro 5.996 mila) dove trovano allocazione la quota parte del contributo OCSIT addebitato agli operatori petroliferi pari a Euro 9.885 mila nel 2021 contro Euro 16.817 mila del 2020; tale contributo è correlato alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT;
- la riduzione degli interessi attivi su depositi e c/c bancari (Euro 599 mila), dovuta alla riduzione dei tassi riconosciuti sulle giacenze per la riduzione degli spread.

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 23.511 mila

La voce è così dettagliata:

ONERI FINANZIARI

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Interessi Prestito obbligazionario	14.516	14.501	(15)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	2.853	2.821	(32)
Interessi su finanziamenti a breve termine	231	269	38
Differenze negative di cambio	2	4	2
Altri oneri finanziari	1.725	5.916	4.191
TOTALE ONERI FINANZIARI	19.327	23.511	4.184

La voce registra un incremento di Euro 4.184 mila, dovuto alla voce altri oneri finanziari (Euro 4.191 mila), la quale accoglie gli interessi passivi di GME, addebitati dalle banche in ragione dei tassi negativi sulle giacenze di liquidità.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO 2.698 MILA

Il dettaglio della voce è così composto:

IMPOSTE

Euro mila	2020	2021	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	3.294	2.565	(729)
IRAP	1.092	726	(366)
Totale imposte correnti	4.386	3.291	(1.095)
Imposte di esercizi precedenti	(26)	4	30
Imposte differite	40	(529)	(569)
Imposte anticipate	(94)	(68)	26
TOTALE IMPOSTE	4.306	2.698	(1.608)

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2021 dalle società del Gruppo.

Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i versamenti effettuati nell'anno dalle società del Gruppo. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi sono state rilevate come imposte anticipate, nei limiti in cui si ritiene ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si è ritenuto non ricorreranno i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2021 sarebbe stato pari a circa Euro 6.951 mila.

Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo Stato Patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti:

■ RICONCILIAZIONE IRES

Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	16.392	
IRES teorica (24%)		3.934
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(35.077)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	17.123	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	5.617	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(6.710)	
Perdite fiscali da utilizzare a compensazione	(2.024)	
Imponibile fiscale IRES	(4.679)	
Totale IRES corrente		2.565

■ RICONCILIAZIONE IRAP

Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	22.983	
IRAP		1.098
Differenze temporanee e permanenti	(15.776)	
Imponibile fiscale IRAP	7.207	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		726

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguardano principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

PREMESSA

Con riferimento alle informazioni relative ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio riferite alla Capogruppo GSE si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

Piano Triennale della Ricerca di Sistema

Nel 2021 si sono concluse le attività di ricerca del Piano Triennale 2019 - 2021 oggetto di rendicontazione finale nel 2022. Più in dettaglio nel 2021 sono stati rendicontati i costi relativi alla seconda annualità del piano triennale 2019 - 2021 e ai primi di maggio del 2022 è avvenuto l'incasso dei relativi contributi per circa Euro 27 milioni al netto degli acconti già ricevuti.

Accordo di Programma Mission Innovation

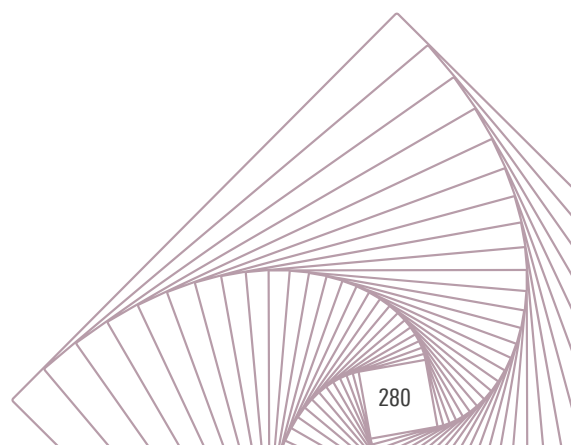
Nell'ambito dell'Accordo di programma stipulato dal MiTE e ENEA in data 1° marzo 2021 finalizzato alla prima attuazione del programma Mission Innovation e a seguito dell'approvazione del Piano Operativo delle Attività da parte dello stesso MiTE, nel mese di febbraio 2022 è stato formalizzato l'Accordo di collaborazione tra ENEA e RSE che prevede l'assegnazione a quest'ultima, in qualità di co-beneficiario, di contributi alla ricerca per Euro 5,5 milioni per progetti da svolgere nel periodo 2021 - 2024.

CRISI GEOPOLITICA INTERNAZIONALE – CONFLITTO RUSSIA-UCRAINA

La rapida escalation che ha condotto la Russia ad invadere l'Ucraina il 24 febbraio 2022, dopo alcune settimane di tensioni, ha innescato una serie di conseguenze in ambito economico e finanziario, con impatti rilevanti sui mercati energetici, la cui evoluzione risulta al momento incerta e imprevedibile. Le quotazioni delle principali materie prime energetiche, già posizionate su valori elevati, hanno registrato una forte volatilità, toccando nuovi massimi storici ai primi di marzo 2022. Successivamente, i prezzi delle materie prime energetiche si sono mossi al ribasso, ma la volatilità è comunque rimasta elevata.

In tale contesto e con riferimento alle attività gestite dal Gruppo GSE, non si registrano al momento criticità riconducibili agli eventi bellici in corso. Tuttavia il Gruppo GSE continuerà in modo costante a valutare i potenziali rischi derivanti dall'evento bellico in corso.

ATTESTAZIONI





ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Andrea Ripa di Meana, in qualità di Amministratore Unico, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.


2. Al riguardo, si segnala quanto segue:
 - in data 28 marzo 2022, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 8 aprile 2022, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 6 aprile 2022, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 23 maggio 2022, è stata da noi rilasciata l'attestazione prevista dallo Statuto Sociale per il bilancio d'esercizio della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.


La presente attestazione riguarda, pertanto, le procedure amministrative e contabili di consolidamento. Si rimanda alle attestazioni allegate, rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato di ciascuna società inclusa nel consolidamento, per ciò che concerne le attività svolte dalle stesse per il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione.



3. Si attesta inoltre, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, il bilancio consolidato:
- è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. e delle sue controllate.
4. Si attesta, infine, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, la relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2021, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 23 maggio 2022

Andrea Ripa di Meana

 Amministratore Unico

Giorgio Anserini

 Dirigente Preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti *Filippo Bubbico, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Paolo Lisi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.,*

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni organizzative della capogruppo stessa.

Inoltre, uno specifico ufficio a diretto supporto del Dirigente Preposto ha svolto delle verifiche tecnico-amministrative su alcuni processi di alimentazione amministrativo-contabile del bilancio di esercizio, comprendenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, la contabilizzazione del costo del lavoro ed altri, il cui esito attesta la regolarità delle operazioni svolte.

Il Dirigente Preposto tiene conto, nello svolgimento delle proprie attività, dei suggerimenti emersi dagli interventi revisionali, svolti a cura della Funzione Audit della Società, finalizzati

GSE/A20220066144 - 26/04/2022



all'affinamento dei meccanismi di controllo interno riguardanti i processi alimentanti i dati contabili e la redazione del bilancio.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2021 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal consulente incaricato della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2021, che chiude con un utile netto di Euro 105.394 ed un patrimonio netto di Euro 8.760.594:
 - a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*
 - b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 28 marzo 2022

Il Presidente e Amministratore Delegato

BUBBICO FILIPI
2022.03.28 11:01:24
CN=BUBBICO FILIPPO
C=IT
O=ACQUIRENTE UNICO S
2.5.4.97-VATTI-05877611C
RSA/2048 bits

Il Dirigente Preposto

LISI PAOLO
2022.03.28 17:58:43
CN=LISI PAOLO
C=IT
O=ACQUIRENTE UNICO S
2.5.4.97-VATTI-05877611C
RSA/2048 bits



00197 Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 122 - 124
Tel. +39.06.80121 - Fax +39.06.80124524

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Andrea Pèruzy in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2021.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:
- delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
 - di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse Direzioni aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
 - delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio dell'Internal Audit del GSE.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 5.347.780 ed un patrimonio netto contabile di euro 27.908.840:
- a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

GSE/A20220057291 - 11/04/2022



- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 8 aprile 2022

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of a large loop on the left and a long, sweeping stroke on the right.

Amministratore Delegato

Dott. Andrea Penz

*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Dott. Fabrizio Picchi

A handwritten signature in black ink, featuring a series of overlapping loops and a long, sweeping tail that extends to the right.

GSE/A20220057338 - 11/04/2022



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 18 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Maurizio Delfanti in qualità di Amministratore Delegato e Carlo Legramandi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale,

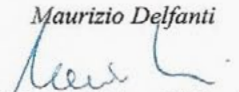
ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata:
- a) sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio;
 - b) sulla base di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e delle attività di verifica sull'operatività dei controlli svolte, con l'ausilio della funzione Internal Audit della controllante GSE, per accertare l'effettiva e corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - c) a seguito di un'attività di analisi volta ad estendere il processo di aggiornamento, formalizzazione e verifica delle procedure amministrative e contabili relative a processi aziendali aventi un impatto rilevante ai fini della redazione del bilancio.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2021, che chiude con un utile netto di Euro 94.043 e un patrimonio netto di Euro 2.920.563:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 6 aprile 2022

Maurizio Delfanti

 Amministratore Delegato

Carlo Legramandi

 Dirigente Preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista del
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE (“Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l’attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa “Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale” sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell’energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'Amministratore Unico del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

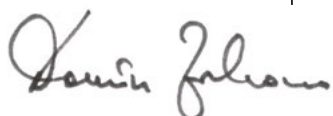
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Falcone
Socio

Roma, 10 giugno 2022

GLOSSARIO

ACER: European Union Agency for the Cooperation of Energy Regulators

AgID: Agenzia per l'Italia Digitale

AGS: Approvvigionamento del Gas di Sistema

AIB: Association of Issuing Bodies

ASAP: Altri Sistemi di Auto Produzione

ASE: Altri Sistemi Esistenti

ASSPC: Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo

AU: Acquirente Unico

ARERA: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

CACM: Capacity allocation and Congestion management

CAR: Cogenerazione ad Alto Rendimento

CB: Certificati Bianchi

CIC: Certificati di Immissione in Consumo

CIP6/92: Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi 6/92

CO-FER: Certificazione rilasciata sull'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile

CRIDA: Complementary Regional Intraday Auctions

CRM: Customer Relationship Management

CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche

CSEA: Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali

Cs: Contributo in conto scambio

CTN Energia: Cluster Tecnologico Nazionale Energia

CV: Certificati Verdi

ENEA: Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

EECS: European Standard Certificate System

EUA: European Union Allowances

EUA A: European Union Allowances – Aviation

EU-ETS: European Union Emission Trading Scheme

FER: Fonti Energetiche Rinnovabili

FTE: Fondo per la transizione energetica nel settore industriale

FUI: Servizio di Fornitura di ultima istanza

GAUDI: sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche degli Impianti di produzione e delle relative Unità

GME: Gestore dei Mercati Energetici

GO: Garanzia di Origine

GRIN: Gestione Riconoscimento Incentivo (D.M. 6 luglio 2012)

GSE: Gestore dei Servizi Energetici

IAFR: Impianti alimentati da fonti rinnovabili

IEMAP: Italian Energy Materials Acceleration Platform

IMO: International Maritime Organization

IRE: Indice di Risparmio Energetico

ISTAT: Istituto nazionale di statistica

M-GAS: Mercato del Gas Naturale

MATM: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

MC: Market Coupling

MCIC: Mercato dei Certificati di Immissione in Consumo

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze

MGP: Mercato del Giorno Prima

MGP-GAS: Mercato del Giorno Prima del gas

MGS: Mercato organizzato per la negoziazione di Gas in Stoccaggio

MI: Mercato Infragiornaliero

MI-GAS: Mercato Infragiornaliero del gas

MIC: Ministero della Cultura (ex Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo)

MIPAAF: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

MiSE: Ministero dello Sviluppo Economico

MiTE: Ministero della Transizione Ecologica, istituito con D.L. 1° marzo 2021, n. 22

MIUR: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MPE: Mancata Produzione Eolica

MPEG: Mercato dei Prodotti Giornalieri

MP-GAS: Mercato a Pronti del gas

MSD: Mercato dei Servizi di Dispacciamento

MTE: Mercato a Termine dell'Energia

NeMESi: Nuovo Mix Energetico Sostenibile

NEMO: Nominated Electricity Market Operator

OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

OCSIT: Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano

OIC: Organismo Italiano di Contabilità

P-GAS: Piattaforma di negoziazione del gas

PAR: Piano Annuale di Realizzazione

PB-GAS: Piattaforma di Bilanciamento del gas

PC: progetti a consuntivo

PCE: Piattaforma dei Conti Energia a termine

PMG: Prezzi Minimi Garantiti

PNIEC: Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

PPPM: Proposte di Progetto e di Programma di Misura

PREPAC: Programma per la Riqualficazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale

PS: Progetti standardizzati

PSV: Punto di Scambio Virtuale

PUN: Prezzo Unico Nazionale

RCU: Registro Centrale Ufficiale

RFI: Rete Ferroviaria Italiana

RID: Ritiro Dedicato

RdS: Ricerca di Sistema

RSE: Ricerca sul Sistema Energetico

RVC: Richieste di Verifica e di Certificazione

SESEEU: Sistemi Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza

SEN: Strategia Energetica Nazionale

SEU: Sistemi Efficienti di Utenza

SFBM: Servizi Fondo Bombe Metano

SII: Sistema Informativo Integrato

SISTAN: Sistema Statistico Nazionale

SPID: Sistema Pubblico di Identità Digitale

SSP: Scambio sul Posto

SSPC: Sistemi Semplici di Produzione e Consumo

STG: Servizio a Tutele Graduali

TEP: Tonnellata equivalente di petrolio

T.E.R.R.E.: Trans-European Replacement Reserves Exchange

TFO: Tariffa Fissa Omnicomprensiva

TIQV: Testo Integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia e gas

TIT: Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica

TLR: Teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti

TO: Tariffa Omnicomprensiva

TPA: Tariffa Premio Autoconsumo

TTF: Title Transfer Facility

XBID: Cross Border Intraday

www.gse.it

